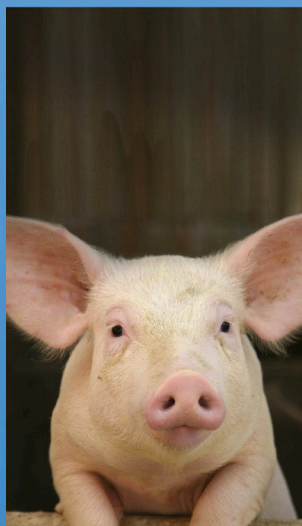




ASSALZOO

ASSOCIAZIONE NAZIONALE TRA I PRODUTTORI DI ALIMENTI ZOOTECNICI

ANNUARIO 2011



INDICE

SEZIONE I - ANALISI DEL SETTORE (*)

CAPITOLO I	- LA SITUAZIONE DELL'ECONOMIA INTERNAZIONALE E ITALIANA NEL 2010	pag. 7
CAPITOLO II	- LA ZOOTECNIA E LE SUE PRODUZIONI	pag. 18
CAPITOLO III	- ANDAMENTO DELL'INDUSTRIA DELL'ALIMENTAZIONE ZOOTECNICA.....	pag. 24
CAPITOLO IV	- REGOLAMENTO CE SULL'IMMISSIONE SUL MERCATO E SULL'USO DEI MANGIMI	pag. 29
CAPITOLO V	- CODEX ASSALZOO	pag. 39
CAPITOLO VI	- ASSALZOO E LA COMUNICAZIONE	pag. 41
CAPITOLO VII	- MODIFICHE ALLA DISCIPLINA DEL PROCESSO CIVILE.....	pag. 46
CAPITOLO VIII	- LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE	pag. 50

SEZIONE II - TAVOLE STATISTICHE

CAPITOLO I: L' ANNO 2010

1 - Struttura dell'industria mangimistica italiana

- Numero, dislocazione e potenzialità di lavorazione regionale degli stabilimentipag. 57
- Ripartizione regionale degli stabilimenti

2 - Produzione di mangimi completi e complementari delle ditte associate all'Assalzo

- Alimenti completi e complementaripag. 61
- Alimenti completi
- Alimenti complementari

3 - Commercio con l'estero di mangimi composti

- Importazione in Italia di mangimi compostipag. 68
- Esportazione dall'Italia di mangimi composti
- Principali Paesi di provenienza dei mangimi importati
- Principali Paesi di destinazione dei mangimi esportati

4 - Prodotti zootecnici

- Consistenza del bestiame bovino e bufalinopag. 73
- Consistenza del bestiame suino
- Consistenza del bestiame ovino, caprino ed equino
- Commercio con l'estero di animali vivi: bovini, suini, ovini e caprini, equini
- Commercio con l'estero di animali vivi: pollame
- Produzione, importazione, esportazione, disponibilità di carni e uova
- Variazioni percentuali di produzione, importazione, esportazione, disponibilità di carni e uova tra il 2009 e 2010

(*) Nella sezione I^a "Analisi del Settore" si fa riferimento a provvedimenti e atti entrati in vigore o comunque pubblicati alla data del 31 maggio 2010

- Consumo totale, grado di autoapprovvigionamento e consumo pro-capite di carni e uova	pag. 78
- Variazioni percentuali del consumo totale e del consumo pro-capite di carni e uova tra il 2009 e 2010	pag. 78
- Valore del commercio con l'estero di carni e uova	pag. 79

5 - Prezzi

- Quotazioni mensili medie delle principali materie prime dei mangimi composti	pag. 85
- Quotazioni mensili medie delle principali materie prime dei mangimi composti	pag. 86
- Quotazioni medie mensili sui mercati alla produzione: bovini e suini	pag. 87
- Quotazioni medie mensili sui mercati alla produzione: pollame e uova	pag. 87

CAPITOLO II: IL PERIODO 2004 - 2009

A - I MANGIMI SEMPLICI

1 - I Cereali

- Produzione nazionale	pag. 94
- Importazione	pag. 94
- Esportazione	pag. 95
- Disponibilità totale	pag. 95
- Disponibilità per l'alimentazione del bestiame	pag. 95
- Disponibilità per altri usi	pag. 95

2 - Panelli e farine di estrazione di semi oleosi

- Produzione nazionale	pag. 99
- Importazione	pag. 100
- Esportazione	pag. 100
- Disponibilità totale	pag. 100

3 - Altri mangimi semplici e foraggi

- Produzione nazionale	pag. 103
- Importazione	pag. 103
- Esportazione	pag. 103
- Disponibilità per l'alimentazione animale	pag. 103

4 - Disponibilità complessiva di mangimi semplici

- Disponibilità dei principali mangimi semplici	pag. 107
---	----------

B - I MANGIMI COMPOSTI

1 - Struttura dell'industria mangimistica italiana

- Dislocazione e potenzialità di lavorazione regionale degli stabilimenti	pag. 113
- Ripartizione regionale degli stabilimenti secondo la potenzialità di lavorazione	pag. 114

2 - Produzione industriale di mangimi completi e complementari

- Produzione di mangimi completi e complementari	pag. 120
- Produzione di mangimi complementari	pag. 121
- Ripartizione regionale della produzione di mangimi completi e complementari	pag. 124
- Produzione media annua per stabilimento di mangimi completi e complementari	pag. 124

3 - Importazioni, esportazioni, disponibilità di mangimi composti

- Importazione	pag. 129
- Esportazione	pag. 129
- Disponibilità	pag. 129

- Principali Paesi di destinazione dei mangimi composti	pag. 130
---	----------

C - LA ZOOTECNIA E LE SUE PRODUZIONI

1 - Consistenza degli allevamenti

- Bovini e bufalini	pag. 135
- Suini	pag. 136
- Galline ovaiole e polli da carne	pag. 136
- Ovini e caprini	pag. 137
- Equini	pag. 137

2 - Commercio con l'estero di animali vivi

- Importazione ed esportazione	pag. 143
--------------------------------------	----------

3 - Macellazione di bovini, suini, ovini, caprini, equini, pollame, conigli e selvaggina

- Macellazione di bovini, suini, ovini e caprini, equini	pag. 148
- Macellazione di pollame, conigli e selvaggina	pag. 148

4 - Bilancio alimentare di carni

- Produzione nazionale, importazione, esportazione	pag. 155
- Disponibilità totale, consumo procapite, grado di approvvigionamento	pag. 156

5 - Bilancio alimentare di latte e uova

- Produzione di latte e relativa utilizzazione	pag. 163
- Bilancio alimentare di latte per consumo diretto	pag. 163
- Bilancio alimentare di uova	pag. 164

6 - Valore dell'importazione netta di carni, latte e uova

- Valore dell'importazione netta di carni, latte e uova	pag. 167
---	----------

7 - I consumi delle famiglie

- Consumo annuo pro-capite delle famiglie italiane:	
- Carne bovina e pollame	pag. 171
- Altre carni e uova	pag. 172
- Latte e formaggi	pag. 173
- Pesce	pag. 174

CAPITOLO III: STATISTICHE COMUNITARIE 2004 - 2009

A - BILANCIO DI CEREALI FORAGGERI

- Cereali in complesso e granoturco	pag. 179
- Frumento tenero e duro	pag. 182
- Orzo e avena	pag. 185
- Segale ed altri cereali	pag. 188

B - I MANGIMI COMPOSTI

- Produzione totale	pag. 193
- Produzione distinta per specie animali	pag. 194

C - I PRODOTTI ZOOTECNICI

1 - Consistenza degli allevamenti

- Bovini	pag. 199
- Suini	pag. 200

- Ovini e caprini	pag. 201
- Galline ovaiole	pag. 202
- Consistenza dei bovini e relativa produzione di mangimi composti	pag. 203
- Consistenza dei suini e relativa produzione di mangimi composti	pag. 204

2 - Macellazione di bovini, suini, ovini e caprini

- Bovini	pag. 209
- Suini	pag. 210
- Ovini e caprini	pag. 211

3 - Bilancio alimentare dei principali prodotti zootecnici

- Carne bovina	pag. 215
- Carne di vitello	pag. 218
- Carne suina	pag. 221
- Carne di pollame	pag. 224
- Carne ovina e caprina	pag. 227
- Carni in complesso	pag. 230
- Uova	pag. 233
- Latte	pag. 236
- Grado percentuale di autoapprovvigionamento di:	
- Carne bovina e suina	pag. 239
- Carne ovina, caprina e di pollame	pag. 239

CAPITOLO IV: STATISTICHE DEI NUOVI PAESI COMUNITARI 2007 - 2009 (1)

- Carne bovina e carne di vitello	pag. 243
- Carne suina e carne ovina e caprina	pag. 243
- Carne di pollame e carni in complesso	pag. 243

(1) Il capitolo IV è stato aggiunto per fornire alcuni dati statistici sulla produzione agricola e zootecnica dei 10 nuovi stati membri entrati dal 1 maggio 2004 nell'Unione Europea.

SEZIONE I

ANALISI DEL SETTORE

CAPITOLO I

LA SITUAZIONE DELL'ECONOMIA INTERNAZIONALE ED ITALIANA NEL 2010

La situazione internazionale

Se il biennio 2008-2009 è stato eccezionalmente negativo per l'economia mondiale e per il sistema economico italiano, il 2010 può essere considerato l'anno della ripresa, sia sul versante della produzione che degli scambi internazionali, senza tuttavia indurre a ritenere archiviata la fase di recessione.

Grazie agli stimoli adottati nei principali Paesi, l'economia mondiale è tornata a crescere, come confermato da tutti i principali indicatori congiunturali. È ripartita infatti la produzione, sono migliorate le aspettative delle imprese e dei consumatori, sono aumentati i prezzi delle materie prime e anche le quotazioni sui mercati azionari.

Tuttavia lo scenario economico internazionale appare instabile, gravato da una serie di criticità, da ultimo l'esplosione della crisi greca e di quella irlandese. Non sono tra l'altro ancora del tutto evidenti le conseguenze della restrizione del credito, che potrebbero ancora nuocere al sistema produttivo. Inoltre molti mercati immobiliari sono in affanno, generando flessioni nel valore delle abitazioni e determinando effetti negativi sulla ricchezza delle famiglie.

Infine, con la crisi della Grecia prima e quella dell'Irlanda poi, i mercati finanziari hanno perso fiducia nell'euro e hanno iniziato a scommettere sulla crisi dell'Unione monetaria, costringendo molti Paesi membri a varare misure drastiche di contenimento della spesa pubblica per far fronte al rapido accumulo di debito, originato dalle misure fiscali per superare la grande recessione.

Sul finire del 2010 lo scenario macroeconomico mondiale riflette quindi la sovrapposizione di elementi diversi, e qualsiasi previsione sull'intensità e la velocità della ripresa appare difficile. Nel breve periodo tuttavia gli indicatori congiunturali descrivono una chiara tendenza al recupero, ma gli elementi di incertezza restano ampi. L'affievolirsi del sostegno alla ripresa fornito dal ciclo delle scorte e dalle misure

di stimolo fiscale potrebbero esporre l'economia mondiale ai rischi di un nuovo rallentamento nei primi mesi del 2011, sia nei Paesi avanzati che in quelli emergenti.

Secondo il Fondo Monetario Internazionale (FMI) nel 2010 l'economia mondiale si è sviluppata ad un tasso del +4,8%, inferiore al tasso medio del +5,5% del biennio 2006-2007, evidenziando, così, una crescita ad un ritmo sostenuto. Al riguardo, i dati disponibili dei primi due trimestri del 2010 evidenziano che, rispetto al precedente periodo, la produzione mondiale è cresciuta rispettivamente del 3,2% e del 2,0%, superando il picco raggiunto nel marzo 2008, il commercio mondiale è aumentato rispettivamente del 5,4% e del 3,4%, mentre l'inflazione è rimasta sotto controllo anche in virtù dell'elevato grado di capacità produttiva inutilizzata generato dalla crisi.

Tuttavia la crescita economica è stata disomogenea e differenziata, con una dinamica più forte nei paesi emergenti e di più recente industrializzazione. In questi Paesi si sono inoltre manifestate forti pressioni inflazionistiche.

In particolare, con riferimento ai principali Paesi dell'area esterna a quella dell'euro (Stati Uniti, Giappone e Paesi emergenti), è da sottolineare che:

- a) Nei primi due trimestri del 2010 l'economia statunitense è cresciuta (sul periodo precedente) rispettivamente dello 0,9% e dello 0,4%. In particolare, nel primo trimestre, il contributo maggiore alla crescita del PIL (prodotto interno lordo) è stato fornito dalla ricostituzione delle scorte (0,7 punti percentuali) e dai consumi privati (0,3 punti percentuali);
- b) A fine 2010 i risultati del PIL giapponese ufficializzano la situazione economica di un Paese che pesantemente colpito dalla recessione globale nel 2008 e 2009, si è ripreso nel 2010, con una crescita del PIL pari a +3,9%. In termini nominali il PIL è risultato pari a 5.474,2 miliardi di dollari;
- c) Il confronto dei numeri con altri grandi Paesi evidenzia che la Cina (+10,3% il PIL del 2009) nel corso del 2010 è diventata la seconda potenza economica mondiale, scavalcando proprio il Giappone, con un PIL pari a 5.878.6 miliardi di dollari. L'economia cinese ha superato i suoi vicini nel 2010 e diviene, così, la seconda potenza economica più grande del mondo, dietro gli Stati Uniti, conquistando un posto che era invece stato occupato dall'economia giapponese fin dal 1968. La Cina ha da anni un tasso di crescita vicino o superiore al 10%, ma il suo aumento del PIL nel 2010 è stato del 10,3%.
- d) nel primo semestre 2010 i Paesi emergenti hanno mostrato tassi di crescita sostenuti. Nel secondo trimestre, su base tendenziale, l'India ha registrato un aumento del PIL dell'8,8% (nel primo trimestre la crescita era stata dell'8,6%). Analogamente, nel secondo trimestre il prodotto del Brasile e Russia è cresciuto, nei confronti dello stesso periodo del 2009, rispettivamente dell'8,8% e del 5,2% (nel primo trimestre, rispettivamente 9,0% e 2,9%).

Il quadro economico si caratterizza quindi per una ripresa al rallentatore e una crescente incertezza sull'evoluzione futura, soprattutto nelle economie avanzate, dove preoccupano gli elevati livelli di disoccupazione e la debole situazione patrimoniale delle famiglie.

In Europa, la strada del recupero è stata irregolare, in gran parte causato dalle politiche insostenibili in alcuni Stati membri. La crisi è venuta avanti globalmente minacciando il sistema finanziario ma la risposta della politica ha contenuto la situazione con un appoggio senza precedenti in tema di credito e di

liquidità, arrestando di fatto l'agitazione finanziaria e moderando l'impatto della crisi sull'attività economica europea.

Il PIL delle economie avanzate europee è stato proiettato verso uno sviluppo dell'1,7% per il 2010.

Il PIL dell'Eurozona nel quarto trimestre 2010 è cresciuto invece dello 0,3% rispetto ai tre mesi precedenti, quando si era registrato un incremento analogo dello 0,3% e del 2% su base annua. Per l'Ue a 27 stati membri l'aumento del PIL è stato dello 0,2% su base trimestrale, dopo il +0,5% nel terzo trimestre, e del 2,1% su base annua. Complessivamente, secondo la stima Eurostat, per il 2010 si registra una crescita del PIL dell'1,7% sia nell'eurozona che nell'Ue-27.

Nel complesso nel 2010 il deficit/PIL nell'Eurozona è calato dal 6,3% al 6,0%, mentre è aumentato il debito/PIL dal 79,3% all'85,1%.

Analogo andamento nella Ue: il deficit scende da 6,8% a 6,4%, il debito aumenta da 74,4% a 80,0%.

Nella UE In lieve calo la spesa pubblica, che nel 2010 si attesta al 50,3% del PIL, rispetto al 50,8% dell'anno precedente. Stabili le entrate al 44,0% del PIL. In pratica, secondo Eurostat i conti pubblici risultano in miglioramento nell'Unione europea: l'incidenza del deficit di bilancio è diminuita nel 2010 sia guardando all'insieme dell'area euro, al 6% dal 6,3% del 2009, sia guardando a tutta l'Ue a 27, con un deficit-PIL al 6,4% dal 6,8% del 2009. Ha continuato però ad aumentare l'incidenza del debito pubblico complessivo, dal 79,3% del PIL sul 2009 all'85,1% nel 2010 nell'area euro, e dal 74,4% all'80% del PIL su tutta l'Unione a 27.

Secondo i dati riportati da Eurostat, l'Italia è passata da un deficit del 5,4% nel 2009 al 4,6% del 2010. Nel 2008 era stato rispettivamente del 2,7% e nel 2007 dell'1,5%. Nel 2010 le uscite sono state pari al 50,5% del PIL mentre le entrate al 46,0%, rispetto al 51,8% e al 46,5% del 2009.

Se il dato del deficit italiano è migliore della media di molti partner dell'area valutaria, sul debito invece l'Italia registra il secondo valore più elevato, secondo solo a quello della Grecia. Il debito pubblico, invece, nel 2010 ha raggiunto 1.843.015 milioni di euro, pari al 119% del PIL, rispetto al 116,1 del 2009. Nel 2008 era invece stato pari al 106,3% e nel 2008 al 103,6%. Bruxelles ricorda anche che l'Italia, nel quadro dei programmi di assistenza finanziaria ai paesi dell'eurozona in difficoltà, ha prestato l'equivalente dello 0,3% del PIL, pari a 3.890 milioni di euro.

Se a livello di aggregati generali il quadro migliora, restano sotto pressione i conti dei paesi che in questi mesi sono stati al centro delle tensioni dei mercati: Grecia, Irlanda, Portogallo e in parte anche la Spagna. In Grecia secondo Eurostat il disavanzo di bilancio 2010 si è attestato al 10,5% del PIL, se si tratta di una flessione dal 15,4% del 2009 il dato risulta però superiore al 9,4% indicato finora dal governo ellenico. Il debito greco è balzato al 142,8% del PIL.

Maglia nera sul disavanzo è però l'Irlanda, che con i costi di salvataggio pubblico delle sue banche ha visto il deficit schizzare a uno stellare 32,4% del PIL, peraltro da un già elevato 14,3% del 2009. Il terzo deficit di bilancio più elevato è però di un paese fuori dall'euro, la Gran Bretagna con un 10,4% secondo Eurostat, seguono Spagna (9,2%) e Portogallo (9,1%).

Restano in recessione la Grecia (-1,4 su base trimestrale), la Gran Bretagna (-0,5%) e il Portogallo (-0,3). A crescere di più la Finlandia (+2,5%) e l'Estonia (+2,3%). In linea con la crescita dell'eurozona Francia (+0,3%) e Germania (+0,4%). La Spagna ha registrato invece +0,2%. Gli USA sono cresciuti dello 0,8%.

Malgrado le forti esportazioni negli ultimi mesi, un moderato recupero è previsto in Germania a causa di una crescita debole prevista fra i suoi principali partner commerciali. Anche in Francia, la previsione di crescita è modesta, poiché i consumi privati si sono indeboliti ed è cresciuto il tasso di disoccupazione. Ancora più bassa è la previsione della crescita in Grecia, Irlanda, Portogallo e Spagna¹.

In questo contesto, la sostenibilità del debito pubblico rimane la massima priorità per molte economie europee e l'Europa, attraverso piani di consolidamento fiscale, sta andando nella giusta direzione. Per il futuro la politica monetaria dovrebbe rimanere favorevole nella maggior parte delle economie europee, dove sarà opportuno mantenere i tassi di interesse generalmente bassi (a novembre, la Banca centrale europea ha lasciato invariati i tassi all'1%), contribuendo a far rimanere l'inflazione intorno all'1,5%.

La situazione nazionale

Anche l'economia italiana ha condiviso nel 2010 la ripresa con il resto dell'area euro, ma i tassi di sviluppo si dimostrano inferiori a quelli dei principali partner europei. Se nel biennio 2008-2009 la crisi mondiale ha determinato una caduta del 6,3%, il 2010 ha mostrato un recupero diffuso delle diverse componenti della domanda, soprattutto quella estera.

Solo nel periodo gennaio-ottobre 2010 la produzione industriale ha registrato su base tendenziale un aumento del 5,4% mentre le esportazioni sono cresciute del 14,7%, trainate dai mercati extra-europei (+15,9%).

Secondo le ultime comunicazioni ISTAT nel 2010 il PIL italiano, corretto per gli effetti di calendario, è cresciuto dell'1,2%. Al riguardo, l'Istat ha rivisto a rialzo la precedente stima dell'1,1%. Il PIL non corretto per gli effetti di calendario, invece, risulta aumentato dell'1,3%. Il dato per il 2009 è stato rivisto al ribasso, da -5,0% a -5,2%. Nel 2008 il PIL dell'Italia era calato dell'1,3%. Il deficit pubblico è sceso lo scorso anno al 4,6% del PIL dal 5,4% del 2009. Il debito pubblico è salito invece di circa il 3% (119% del PIL)

Nel dettaglio, nel secondo trimestre del 2010 il prodotto interno lordo, espresso in valori concatenati con anno di riferimento 2000, corretto per gli effetti di calendario e destagionalizzato, è aumentato dello 0,4% rispetto al trimestre precedente e dell'1,1% rispetto al secondo trimestre del 2009. L'aumento congiunturale del PIL è il risultato di un aumento del valore aggiunto dell'industria e dei servizi e di una diminuzione del valore aggiunto dell'agricoltura. Il secondo trimestre del 2010 ha avuto una giornata lavorativa in più sia rispetto al trimestre precedente sia rispetto al secondo trimestre 2009. La cre-

(1) Nel medio termine, il rischio principale è che la politica fiscale e gli squilibri nella competitività dei settori produttivi insieme ad un'azione insufficiente per le banche in crisi, potrebbero condurre ad un periodo prolungato di mancata crescita e di crisi occupazionale.

scita acquisita per il 2010 è pari a 0,8%. In sintesi, nel 2010 il PIL ai prezzi di mercato è stato pari a 1.548.816 milioni di euro correnti, con un aumento dell'1,9% rispetto all'anno precedente.

La variazione del PIL in volume è stata pari all'1,3%, dopo le riduzioni rilevate nei due anni precedenti (-1,3% nel 2008 e -5,2% nel 2009). Tale aumento è la sintesi di una crescita dello 0,6% dei consumi finali nazionali, del 2,5% degli investimenti fissi lordi e del 9,1% delle esportazioni di beni e servizi. Le importazioni sono aumentate del 10,5%, con un consequenziale incremento delle risorse disponibili (+3,1%).

A livello settoriale, il valore aggiunto ha registrato un aumento in volume dell'1,0% nell'agricoltura, silvicoltura e pesca, del 4,8% nell'industria in senso stretto, dell'1,0% nei servizi e una flessione del 3,4% nelle costruzioni.

L'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche (AP) in rapporto al PIL è stato pari al -4,6% (era pari al -5,4% nel 2009). Il saldo primario (indebitamento netto meno la spesa per interessi) è pari a -1.059 milioni di euro correnti, -0,1% in rapporto al PIL.

Dal lato degli impieghi si evidenzia una crescita in termini di volume dello 0,6% dei consumi finali nazionali, con variazioni dell'1,0% per la spesa delle famiglie residenti e delle Istituzioni sociali private (Isp), e del -0,6% per la spesa delle Amministrazioni pubbliche. L'incremento dei consumi privati interni è stato pari all'1,0%. Gli acquisti all'estero dei residenti sono diminuiti del 4,1%, mentre le spese sul territorio italiano effettuate da non residenti sono aumentate dello 0,2%.

Gli investimenti fissi lordi hanno mostrato una ripresa del 2,5%, con variazioni positive per i macchinari e attrezzature (+11,1%), i mezzi di trasporto (+8,5%) e i beni immateriali (+1,4%). Ancora in diminuzione risultano, invece, gli investimenti in costruzioni (-3,7%).

Nel 2010 il deflatore del PIL (Tavola 5) è aumentato dello 0,6%. Quello della spesa delle famiglie residenti è cresciuto dell'1,5%, mentre quello dei consumi interni è aumentato dell'1,4%. Infine, la crescita del deflatore degli investimenti fissi lordi è stata dell'1,5%. La ragione di scambio con l'estero ha registrato un peggioramento rispetto all'anno precedente: l'aumento dell'8,6% dei prezzi all'importazione di beni e servizi, infatti, è stato accompagnato da una crescita del 4,9% dei prezzi all'esportazione.

Dal punto di vista della formazione del prodotto, il valore aggiunto in volume è aumentato nei settori dell'agricoltura, silvicoltura e pesca (+1,0%), dell'industria in senso stretto (+4,8%) e dei servizi (+1,0%), mentre è risultato ancora in flessione nel settore delle costruzioni (-3,4%).

Un contributo negativo alla variazione del PIL è venuto dalla domanda estera netta (-0,4 punti percentuali).

Le unità di lavoro (ULA) sono diminuite dello 0,7%. La contrazione ha riguardato, in particolare, le unità di lavoro dipendenti (-1,1%), mentre quelle indipendenti sono aumentate dello 0,4%. La riduzione dell'occupazione è riconducibile, in primo luogo, al calo del numero degli occupati residenti (-0,7%) e dei lavoratori stranieri irregolari non residenti. La diminuzione delle unità di lavoro ha interessato l'industria in senso stretto (-3,5%), il settore delle costruzioni (-1,1%) e quello dei servizi (-0,1%), mentre nell'agricoltura, silvicoltura e pesca si è registrata una crescita dell'1,6%.

I redditi da lavoro dipendente sono aumentati dello 0,8%, le retribuzioni lorde dell'1,0%. Queste ultime hanno registrato un aumento del 3,5% nel settore agricolo, dello 0,6% nelle costruzioni e dell'1,3% nei servizi e una riduzione dello 0,2% nell'industria in senso stretto.

L'andamento dei prezzi

Sulla base dei dati Istat, nel quarto trimestre del 2010 l'indice dei prezzi dei prodotti acquistati dagli agricoltori, con base 2005=100, è risultato pari a 125,1, registrando incrementi significativi sia rispetto al trimestre precedente (più 2,4%) sia rispetto al quarto trimestre del 2009 (più 4,7%). Gli indici mensili hanno segnato, su base congiunturale, un'accelerazione del tasso di crescita, passando dal più 0,5% di ottobre al più 1% di dicembre. Anche rispetto allo stesso mese dell'anno precedente la crescita è risultata in accelerazione, passando dal 4,1% di ottobre al 5,3% di dicembre.

Per quanto riguarda l'indice dei prezzi dei prodotti venduti dagli agricoltori, nel quarto trimestre del 2010 è risultato pari a 116,7, con un aumento del 2,5% sul trimestre precedente e del 7,4% rispetto allo stesso trimestre del 2009. Gli indici mensili hanno evidenziato, su base tendenziale, variazioni positive crescenti passando dal più 4,5% di ottobre al più 9,7% di dicembre, a conferma della tendenza iniziata nei mesi precedenti.

Nel dettaglio, per quanto riguarda i prodotti acquistati dagli agricoltori, su base tendenziale i relativi prezzi sono aumentati in generale del 2,5%, quale media tra la variazione positiva dei beni e servizi intermedi (+2,9%) e quella dei beni di investimento. Per questi ultimi, sia i beni strumentali che le costruzioni agricole si attribuiscono incrementi rispettivamente del +2,1% e 1,2%, mentre all'interno dei beni e servizi intermedi tutti i gruppi dei prodotti considerati registrano aumenti (mangimi +6,0% ed energia e lubrificanti +6,6%), ad eccezione di sementi (-2,4%), concime ed ammendanti (-8,3%) ed antiparassitari (-0,4%).

Nell'ambito dei prodotti venduti dagli agricoltori nel 2010 i prodotti vegetali in complesso hanno segnato una variazione positiva del 3,1% (+4,4% escludendo frutta ed ortaggi). Nel dettaglio, con riferimento ai prodotti interessanti l'alimentazione animale, a registrare le migliori performances sono stati nell'ordine: cereali (+7,7%) e foraggere (+12,4%), mentre le piante industriali si attribuiscono una variazione di appena l'1,2%. Al contrario, gli animali e prodotti da animali registrano una variazione negativa dell'1,0% esclusivamente imputabile agli "animali" (-1,8%) solo in minima parte controbilanciata dall'aumento dello 0,5% per i "prodotti da animali".

Dopo la flessione tendenziale registrata nella prima metà dell'anno e la dinamica altalenante dei cinque mesi successivi, la spesa delle famiglie italiane per i prodotti agroalimentari è tornata a crescere, se pure di poco, a dicembre (+0,5% su base tendenziale). A fronte della congiuntura economica poco favorevole, nella media dell'anno, il 2010 si è chiuso comunque con una riduzione degli acquisti domestici in valore dell'1,6% nei confronti dell'anno precedente.

Secondo le valutazioni Ismea, la contrazione della spesa nazionale è ascrivibile a tutti i comparti alimentari, ad eccezione degli aggregati "olio di oliva" e "carni suine e salumi". In particolare, nel 2010 l'esborso annuo è sensibilmente calato per l'aggregato "vini e spumanti", per le "carni bovine", i "prodotti ittici" e per le "carni avicole".

Nel corso del 2010, i consumi domestici dei prodotti agroalimentari hanno presentato una lieve crescita esclusivamente nei primi tre mesi dell'anno ed in agosto, mentre in tutti gli altri mesi è stata rilevata una riduzione su base tendenziale, soprattutto nella parte finale dell'anno. L'indice Ismea delle quantità acquistate dalle famiglie italiane ha, infatti, segnato in novembre un -0,7% rispetto allo stesso mese del 2009, a cui ha fatto seguito un -1,5% in dicembre.

Nel 2010, l'indice Ismea delle quantità acquistate dalle famiglie italiane si è ridotto dello 0,6% nei confronti del 2009, in presenza di un lieve calo del corrispondente indice dei prezzi (-0,5%). Nell'ambito dei comparti agroalimentari, il calo dello 0,6% dell'indice Ismea delle quantità acquistate dalle famiglie italiane deriva dalla contrazione della domanda domestica delle carni bovine (-4,6% rispetto al 2009), di vini e spumanti (-3,4%), dei prodotti ittici (-2,9%), e di frutta e agrumi (-1,8%).

In pratica, il 2010 si è concluso con risultati positivi esclusivamente per olio d'oliva (+3,7%), derivati dei cereali e carni suine e salumi (+0,6%), mentre gli altri comparti (latte e derivati, ortaggi e patate e carni avicole) hanno presentato una sostanziale stabilità dell'indicatore.

La stagnazione della domanda domestica dei prodotti lattiero-caseari del 2010 è riconducibile all'aumento di latte e yogurt ed alla riduzione dei quantitativi di formaggi.

Relativamente alle carni, si sottolinea la flessione degli acquisti domestici di quelle bovine (fresche, surgelate e in scatola) sia in volume sia in valore. Al contrario, per la carne suina fresca, la dinamica emersa nel corso 2010 porta a registrare una sostanziale stabilità (+0,3%) nei confronti dell'anno precedente; tra le avicole, al sensibile calo della carne di tacchino si è contrapposto il +2,7% della carne di pollo, favorito anche da un netto ridimensionamento del corrispondente indice dei prezzi (-5,0%).

L'andamento dell'annata agraria

Nell'annata agraria 2009-2010 l'andamento delle principali coltivazioni agricole hanno risentito di alcuni fattori che hanno in parte caratterizzato la campagna agraria precedente: il consolidarsi della nuova Politica Agricola Comunitaria (PAC), l'instabilità dei mercati e la conseguente diminuzione dei prezzi di vendita dei principali prodotti agricoli. Quest'ultimo aspetto, in particolare, ha reso più difficile per gli agricoltori, l'organizzazione delle semine della campagna agraria, come è dimostrato anche dall'aumento dei terreni dichiarati a riposo e di quelli sui quali risulta effettuata una manutenzione minima, in attesa di valutare se procedere alla semina e su quali coltivazioni puntare.

Nell'annata agraria 2009-2010 si rileva, rispetto alla precedente, un aumento delle superfici destinate alla coltivazione di frumento duro (+0,2%) e tenero (+0,7%) e delle superfici di mais da granella (+1,0%) e cereali minori, quali sorgo (-2,1%), cui hanno fatto riscontro le diminuzioni delle superfici investite a orzo (-5,2%), avena (-14,7%). In calo risultano anche le superfici destinate alla coltivazione dei semi oleosi, in particolare del girasole (-19,0%) e della colza (-17,7%); al contrario, la soia registra un lieve aumento, che riesce solo in parte a bilanciare la diminuzione degli altri prodotti del comparto.

Per quanto riguarda le superfici investite a foraggiere temporanee si è registrato un lieve aumento dell'1,4%.

Dal lato delle produzioni, i cereali in complesso si attribuiscono un incremento del 2,9, che ha interessato il frumento duro per il +6,1% e tenero (+0,8), nonché mais da granella (+7,0), oltre a quelli prettamente foraggeri, quali segale (+14,2%) e sorgo (+11,5%). Al contrario le produzioni risultano calate per orzo (-10,0%) e avena (-11,2%).

Contrariamente alle minori superfici investite a colture industriali complessivamente considerate (-23,1%) con corrispondente decremento produttivo complessivamente pari a -80,0%, nel 2010 si sono registrati aumenti produttivi per colza e girasole, pari rispettivamente a +0,1% e 6,8%.

Per le foraggiere permanenti le produzioni sono calate dell'1,4%.

Per quanto riguarda il comparto zootecnico, nel 2010 si sono registrate ulteriori flessioni complessive abbastanza contenute per le consistenze relative a tutte le specie di bestiame considerate, esclusi i suini (+1,8%), che, pertanto, dopo la flessione registrata nel 2009, riprendono in misura più forte l'andamento positivo iniziato nel 2005. Da evidenziare la significativa flessione del patrimonio bovino e bufalino in complesso ed in particolare le vacche da latte (-7,0%), seguite da altrettante diminuzioni del 3,6% per le scrofe e dello 0,2% per le pecore.

Nel 2010 indicano avviati al macello circa 3,8 milioni di bovini, registrando quindi un incremento dello 0,5% nel numero di capi macellati rispetto a quello dell'anno precedente, con una produzione di carni rosse di circa 10,7 milioni di quintali in peso morto (+1,9% rispetto al 2009). Una attenzione particolare meritano gli allevamenti bufalini, per le cui macellazioni si attribuiscono incrementi più che significativi; infatti, rispetto al 2009, con 31.654 capi macellati (+18,1%) per 64.332 tonnellate di carne peso morto. Dinamica analoga di tipo positivo anche per gli allevamenti suini con 13,8 capi macellati (+1,3%), dai quali sono state ottenute complessivamente 16,7 milioni di tonnellate, con un aumento rispetto al 2009 del 2,8%.

Al contrario, le macellazioni complessive di ovicaprini, con poco meno di 6 milioni di capi per 543 mila tonnellate, mostrano decrementi sia nel numero di capi macellati (-6,8%) che nelle quantità di carni (-7,9%), quasi esclusivamente ascrivibile agli ovini. Infine, è da segnalare la ulteriore marcata flessione delle macellazioni di equini, diminuite del 20,3% in termini di capi e del 17,1% in termini di carne.

L'interscambio commerciale

Nel 2010 le esportazioni italiane di merci sono aumentate del 15,7% e le importazioni del 22,6% rispetto al 2009; il deficit commerciale ha raggiunto 27,3 miliardi di euro, contro 5,9 miliardi del 2009. Al netto di petrolio greggio e gas naturale, l'avanzo si è ridotto di 10 miliardi (da 35,1 nel 2009 a 25,1). Entrambi i flussi sono ancora al di sotto dei valori massimi raggiunti nel 2008: le esportazioni rappresentano il 91,5% e le importazioni il 95,5%; il deficit è invece più che raddoppiato. L'aumento in valore è dovuto sia ai maggiori volumi esportati (+ 9,1%) ed importati (11,1%) sia agli incrementi dei valori medi unitari: +6,1% all'export e +10,3% all'import.

I flussi commerciali hanno registrato variazioni positive in tutti i raggruppamenti principali di industria. Dal lato dell'export, l'energia ha fatto registrare il maggiore incremento tendenziale (59,1%); ad esso hanno concorso sia i maggiori volumi esportati (+19,3%) sia soprattutto l'aumento dei valori unitari (33,4%). Gli aumenti delle altre tipologie di beni: prodotti intermedi (+17,6%), beni strumentali (+11,9%), beni di consumo (+12,8%), sono invece prevalentemente dovuti ai volumi esportati.

All'import sono i prodotti intermedi la tipologia che è cresciuta di più (37,7%), soprattutto a causa dei maggiori volumi (+22,7%), ma anche i valori medi unitari hanno subito un rilevante aumento (12,2%). L'energia è al secondo posto (29,8%), l'incremento è in larga misura dovuto ai valori medi unitari (+23,9% a fronte di un +4,8% dei volumi); seguono i beni di consumo (11,8%) e i beni strumentali (10,9%).

Le cessioni verso i paesi Ue sono cresciute del 14,9%, gli acquisti del 17,2%. Verso l'extra Ue l'aumento delle esportazioni è stato del 16,7%, quello delle importazioni del 29,8%. I flussi con i paesi extra Ue si sono quindi mostrati più dinamici sia in entrata sia in uscita, ma la differenza è particolarmente rilevante per l'import.

Nonostante l'aumento delle esportazioni sia stato maggiore verso le destinazioni extraeuropee, il peso dell'Ue sulle esportazioni italiane è rimasto sostanzialmente invariato rispetto al 2009, al 57% circa. Considerando le sole esportazioni manifatturiere, la cui crescita percentuale verso l'Unione europea e verso il resto del mondo è stata all'incirca la stessa (pari a poco più del 16%), il peso dell'extra Ue è invece aumentato.

I prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca e i prodotti dell'estrazione di minerali da cave e miniere costituiscono nel 2010 il 35%, delle importazioni extra Ue, mentre sulle importazioni dall'Ue incidono soltanto per il 5,7%. La maggiore dinamica delle importazioni dai paesi extra Ue rispetto a quelle dall'Ue è quindi in parte causata dal peso più rilevante delle importazioni di materie prime (il cui aumento in valore nel 2010 è prevalentemente dovuto ai forti rincari subiti, accompagnati da un più modesto incremento delle quantità importate).

Guardando ai risultati per paesi di destinazione, i maggiori incrementi percentuali dell'export italiano nel 2010 si sono avuti nel Mercosur (47,6%), in Turchia (42%) e Cina (30%); dal lato dell'import la Cina (48%) si colloca al primo posto seguita dai paesi OPEC (36%).

Considerando i principali partner dell'Unione, si registra una ripresa delle esportazioni italiane superiore alla media in Germania (18,6%), Regno Unito (21,1%) e Spagna (17,5%), paesi in cui nel 2009 la riduzione era stata particolarmente forte.

La Germania, cui si è diretto il 13% dell'export complessivo nel 2010 (e il 23% delle vendite nell'Ue) si conferma il più importante mercato di sbocco. In particolare, la Germania assorbe più di un quarto dell'export dell'Italia relativo al settore primario, grazie principalmente alle importazioni di ortofrutta.

Considerando i quattro principali partner commerciali dell'Italia nell'Unione europea, si rileva una cre-

scita delle importazioni italiane più cospicua dalla Spagna (+24%) e dal Regno Unito (+23%), che non da Germania (17%) e Francia (15,3%).

Nel 2010 l'Italia presenta i maggiori saldi positivi con Stati Uniti, Francia, Regno Unito e Svizzera. Gli attivi con gli Stati Uniti e il Regno Unito si sono accresciuti rispetto al 2009, pur restando lontano dai livelli raggiunti in altri anni del decennio scorso, invece i surplus verso la Svizzera e la Francia hanno raggiunto nuovi massimi.

Agricoltura, silvicoltura e pesca

Tenuto conto delle dinamiche differenziate delle componenti economiche finora illustrate, il valore della produzione della branca agricoltura, silvicoltura e pesca ai prezzi di base nel 2010 è risultato pari a 48.855 milioni di euro correnti registrando, così, una significativa ripresa in valore rispetto all'anno precedente pari al +2,0%. Tale flessione è da mettere in relazione ad una lieve ripresa delle quantità prodotte (-2,5%), associata ad una dinamica positiva dei prezzi di base (-6,0 %). Alla formazione della produzione di branca ha contribuito l'agricoltura per il 94,7 %, seguita dalla pesca per il 4,3 % e dalla silvicoltura per l'1,0 %.

Di tale valore complessivo, 45.466 milioni di euro sono ascrivibili alla produzione di beni e servizi dell'agricoltura e zootecnia (93,1%, con una variazione del +1,6% rispetto al 2009). Questa ultima risulta maggiormente rappresentata da coltivazioni agricole per 25.127 milioni di euro (55,3%) così ripartiti: 12.971 milioni di euro per coltivazioni erbacee (+1,6%), 10.439 milioni per coltivazioni legnose (+4,2%) e 1.717 milioni per coltivazioni foraggere (+3,7%).

Gli allevamenti zootecnici, invece, con 14.890 milioni di euro registrano una lieve contrazione dello 0,4%, mentre, infine, le attività dei servizi connessi con i residuali 5.449 milioni di euro si attribuiscono un incremento del 2,3%

Riguardo ai consumi intermedi, per il complesso di agricoltura, silvicoltura e pesca, con 22.485 milioni di euro si registra un lieve incremento del +2,2% dopo il - 5,7% del 2009. Il valore dei consumi intermedi della branca "agricoltura" è stato pari a 21.637 milioni di euro.

Dalla dinamica su indicata tra valore della produzione e valore dei consumi intermedi il valore aggiunto della branca agricoltura, silvicoltura e pesca nel 2010 è risultato pari a 26.370 milioni di euro correnti (+1,9%), mentre quello della sola branca agricoltura è stato pari a 24.494 milioni (+1,7%).

In termini di composizione percentuale si registra un dinamica negativa per le coltivazioni erbacee, passate dal 28,6% del 2009 al 28,5% del 2010, a tutto vantaggio per le coltivazioni legnose, aumentate di 0,6 punti percentuali (dal 23,4% al 23,0%). Pressoché invariato il peso delle coltivazioni foraggere (+0,1 punti percentuali). In calo gli allevamenti zootecnici, scesi dal 33,4% al 32,7%. Pressoché invariata la posizione anche per la componente delle attività dei servizi connessi consolidati al 12,0%.

VALORE AGGIUNTO AI PREZZI DI BASE DELLA AGRICOLTURA E ZOOTECNIA
(milioni di euro)

ATTIVITA' ECONOMICHE GRUPPI DI PRODOTTI	VALORI CORRENTI					(1) VALORI CONCATENATI – ANNO DI RIFERIMENTO 2000				
	2006	2007	2008	2009	2010	2006	2007	2008	2009	2010
Coltivazioni erbacee	13.080	14.035	14.540	12.773	12.971	13.212	13.214	13.403	12.555	12.525
Coltivazioni legnose	10.680	10.515	11.258	10.023	10.439	10.955	10.484	10.708	10.553	10.557
Coltivazioni foraggere	1.573	1.663	1.809	1.656	1.717	1.619	1.559	1.563	1.537	1.556
Allevamenti zootecnici	14.346	14.890	15.854	14.955	14.890	13.830	14.327	14.444	14.484	14.519
Attività dei servizi connessi	4.835	5.070	5.300	5.324	5.449	4.227	4.280	4.299	4.243	4.268
Produzione di beni e servizi dell'agricoltura e zootecnia	44.514	46.173	48.761	44.731	45.466	43.964	44.023	44.571	43.530	43.591
(2) Attività secondarie (+)	1.259	1.390	1.528	1.490	1.565	1.191	1.287	1.342	1.353	1.373
(2) Attività secondarie (-)	1.052	898	905	846	900	1.308	1.076	1.039	1.044	1.094
Produzione dell'agricoltura e zootecnia	44.721	46.665	49.384	45.375	46.131	43.859	44.201	44.830	43.803	43.845
Consumi intermedi (<i>compreso sifim</i>)	18.678	20.140	22.479	21.207	21.637	16.465	16.685	16.684	16.375	16.270
Valore aggiunto per branca dell'agricoltura	26.043	26.525	26.905	24.168	24.494	27.320	27.423	28.112	27.365	27.568

(1) L'utilizzo degli indici a catena comporta la perdita di additività delle componenti concatenate espresse in termini monetari. Infatti, la somma dei valori concatenati delle componenti di un aggregato non è uguale al valore concatenato dell'aggregato stesso. Il concatenamento attraverso gli indici di tipo Laspeyres garantisce tuttavia la proprietà di additività per l'anno di riferimento e per l'anno seguente.

(2) Per attività secondaria va intesa sia quella effettuata nell'ambito della branca d'attività agricola e quindi non separabile vale a dire agriturismo, trasformazione di latte, frutta e carne evidenziata con il segno (+) e sia quella esercitata da altre branche d'attività economiche nell'ambito delle coltivazioni e degli allevamenti (per esempio da imprese commerciali, che vengono evidenziate con il segno (-)).

VALORE AGGIUNTO AI PREZZI DI BASE DELLA AGRICOLTURA E ZOOTECNIA
(variazioni percentuali)

ATTIVITA' ECONOMICHE GRUPPI DI PRODOTTI	VALORI CORRENTI					VALORI CONCATENATI - ANNO DI RIFERIMENTO 2000				
	2006	2007	2008	2009	2010	2006	2007	2008	2009	2010
	su 2005	su 2006	su 2007	su 2008	su 2009	su 2005	su 2006	su 2007	su 2008	su 2009
Coltivazioni erbacee	-1,4	7,3	3,6	-12,2	1,6	-5,7	..	1,4	-6,3	-0,2
Coltivazioni legnose	-3,7	-1,5	7,1	-11,0	4,2	-0,3	-4,3	2,1	-1,5	..
Coltivazioni foraggere	-0,3	5,7	8,8	-8,5	3,7	-0,7	-3,7	0,3	-1,7	1,3
Allevamenti zootecnici	2,1	3,8	6,5	-5,7	-0,4	-0,3	3,6	0,8	0,3	0,2
Attività dei servizi connessi	3,5	4,9	4,5	0,5	2,3	0,2	1,2	0,4	-1,3	0,6
Produzione di beni e servizi dell'agricoltura e zootecnia	-0,3	3,7	5,6	-8,3	1,6	-1,9	0,1	1,2	-2,3	0,1
Attività secondarie (+)	13,0	10,4	9,9	-2,5	5,0	9,0	8,1	4,2	0,8	1,5
Attività secondarie (-)	-0,3	-14,6	0,8	-6,5	6,4	-3,6	-17,8	-3,5	0,5	4,9
Produzione dell'agricoltura e zootecnia	..	4,3	5,8	-8,1	1,7	-1,5	0,8	1,4	-2,3	0,1
Consumi intermedi (<i>compreso sifim</i>)	1,9	7,8	11,6	-5,7	2,0	-1,4	1,3	..	-1,8	-0,6
Valore aggiunto dell'agricoltura e zootecnia	-1,3	1,9	1,4	-10,2	1,3	-1,7	0,4	2,5	-2,7	0,7

CAPITOLO II

LA ZOOTECNIA E LE SUE PRODUZIONI

Le consistenze delle principali specie di bestiame

Nel 2010 si sono registrate ulteriori flessioni complessive abbastanza contenute per le consistenze relative a tutte le specie di bestiame considerate, esclusi i suini (+1,8%), che, pertanto, dopo la flessione registrata nel 2009, riprendono in misura più forte l'andamento positivo iniziato nel 2005. Da evidenziare la significativa flessione del patrimonio bovino e bufalino in complesso ed in particolare le vacche da latte (-7,0%), seguite da altrettante diminuzioni del 3,6% per le scrofe e dello 0,2% per le pecore

CONSISTENZA DEL BESTIAME DAL 2005 AL 2010*

(Migliaia di capi)

ANNI	AVICOLI		BOVINI E BUFALINI		SUINI		OVINI	
	Totale	Polli da carne	Totale	Vacche da latte	Totale	Scrofe	Totale	Pecore
2005	546.539	426.518	6.460	1.842	9.200	722	7.954	7.007
2006	566.773	442.445	6.341	1.814	9.280	772	8.227	7.305
2007	573.156	450.500	6.577	1.839	9.272	754	8.237	7.265
2008	599.180	470.814	6.486	1.831	9.252	756	8.175	7.210
2009	610.409	494.284	6.446	1.878	9.157	745	8.012	7.101
2010	601.751	488.436	6.197	1.746	9.321	718	7.900	7.089

*Situazione al 1° dicembre degli anni considerati per bovini, bufalini, suini ed ovini; all'intero anno per gli avicoli

Allevamenti avicoli

Nel 2010 la consistenza nazionale degli allevamenti avicoli è risultata ammontare complessivamente a poco meno di 602 milioni di capi, di cui 488 milioni di polli da carne (81,2%), 55 milioni di galline ovaiole (9,2%) e circa 30 milioni di tacchini.

CONSISTENZA DEGLI ALLEVAMENTI AVICOLI

CATEGORIE	2009	2010	Variazioni % sul 2009
Totale capi allevati	610.409.000	601.751.000	-1,4
di cui:			
-polli da carne	494.284.000	488.436.000	-1,2
-galline ovaiole	56.095.000	55.280.000	-1,5
-tacchini	31.450.000	29.945.000	-4,8
-faraone	28.580.000	28.090.000	-1,7

Fonte. Elaborazioni Assalzo su dati Unione Nazionale Avicoltura (UNA)

IL SETTORE AVICOLO NEL 2010 SECONDO STIME ASSALZO

CARATTERISTICHE	Anno 2010	Var. % sul 2009
TOTALE MANGIMI COMPOSTI PER VOLATILI	Tonn. 5.730.000	+ 5,2
Mangimi per polli da carne	Tonn. 2.695.000	+ 5,5
Mangimi per tacchini	Tonn. 1.205.000	+ 1,2
Polli da carne prodotti	Tonn. 780.400	+ 5,2
Carni di tacchino prodotte	Tonn. 279.300	- 4,6
Produzione lorda vendibile pollame (milioni di Euro)	Euro 2.300	- 2,1
Consumo pro-capite di pollame	Kg. 18,6	-
Grado di auto-provvigionamento	108,6%	+ 1,4
Prezzi medi alla produzione (indice 2009 = 100)		
- polli	95	- 4,8
- tacchini	108	+ 8,0
<i>COMPARTO UOVA</i>		
Mangimi per ovaiole	Tonn. 1.698.000	+ 5,5
Uova prodotte	Tonn. 807.900	- 2,0
Produzione lorda vendibile (milioni di Euro)	Euro 1.150	- 0,9
Consumo pro-capite	n. 210	- 2,4
Grado di auto-provvigionamento	99,7%	+ 1,0
Prezzo medio alla produzione (indice 2009 = 100)	103	+ 2,9

Allevamenti bovini e bufalini

Anche nel 2010 il patrimonio bovino e bufalino complessivamente considerato, attestandosi a 6.197.000 capi, risulta aver registrato una ulteriore significativa flessione, rispetto al 2009, di 249.000 unità (-3,9%), da imputarsi esclusivamente alla diminuzione di capi bovini, calati da 6.102.000 a 5.832.000 (-4,4%). Tale calo negli allevamenti bovini è da attribuire a tutte le macrocategorie considerate (bovini di meno di 1 anno, bovini da 1 a

meno di 2 anni e bovini di 2 anni e più), con flessioni che oscillano tra -6,2% per i bovini di 2 anni e più (da 2.882.000 a 2.703.000 capi) e -3,9% per quelli di meno di 1 anno, calati da 1.807.000 a 1.736.000 capi. Analoga dinamica, generalmente regressiva, all'interno di ciascuna delle predette macrocategorie, con flessioni che interessano tutte le categorie di pertinenza più o meno rilevanti. Fanno eccezione soltanto i bovini di meno di 1 anno- destinati ad essere macellati come vitelli (+2,6%) aumentando da 494.000 a 507.000 capi, ed i bovini-femmine da 1 a meno di 2 anni (+1,4%), aumentate di 11.000 unità (da 801.000 a 812.000 capi). Questo ultimo aumento, tuttavia, risulta dal saldo tra l'incremento delle femmine destinate al macello (+20.000 capi, pari a + 16,4%) ed il pari decremento assoluto dei bovini-femmine da allevamento, calate da 618.000 a 598.000 capi (-3,2%). Segue un irrilevante incremento (+2.000 capi) anche per i bovini-femmine di 2 anni e più (+2,9%). Da segnalare il forte calo delle vacche da latte passate da 1.878.000 a 1.746.000 capi (-7,0%).

Trend in aumento, ulteriormente rafforzato, per gli allevamenti bufalini, con 365.000 capi (+ 21.000 capi, pari a +6,1% rispetto al 2009), concentrato esclusivamente nella categoria delle bufale (+25.000 capi, pari a +11,4%).

IL SETTORE BOVINO NEL 2010 SECONDO STIME ASSALZOO

CARATTERISTICHE	Anno 2010	Var.. % sul 2009
TOTALE MANGIMI COMPOSTI PER BOVINI	Tonn. 3.683.000	+ 1,2
COMPARTO LATTE		
Mangimi per vacche da latte	Tonn. 2.673.000	+ 1,1
Vacche da latte presenti negli allevamenti al 1°/12/ 2010	n. 1.746.000	- 7,0
Latte prodotto	Tonn. 10.800.000	- 6,9
Produzione lorda vendibile (milioni di Euro)	Euro 4.650	- 5,1
Importazione netta (in equivalente latte)	Tonn. 8.350.000	+ 3,1
Grado di auto-provvigionamento	59%	- 1,2
COMPARTO CARNE (compresi i vitelli a carne bianca)		
Mangimi per bovini da carne	Tonn. 1.010.000	- 0,5
Bovini da carne presenti negli allevamenti al 1°/12/ 2010	n. 4.086.000	- 3,3
Carni bovine prodotte	Tonn. 1.068.900	+ 1,3
Produzione lorda vendibile (milioni di Euro)	Euro 4.450	+ 2,3
Importazione netta	Tonn. 326.600	- 4,6
Consumo pro-capite	Kg 23,5	+ 1,3
Grado di auto-provvigionamento	62%	+ 1,3
Prezzo medio alla produzione (indice 2009= 100)	156	- 34,1

Allevamenti suini

In controtendenza con i risultati del 2009, gli allevamenti suini hanno ripreso l'andamento positivo, iniziato nel 2005, attestandosi a 9.321.000 capi e registrando, così, un incremento di consistenza di 164.000 capi (+1,8%). Nel dettaglio, tale marcato aumento nel patrimonio ha interessato tutte le macrocategorie considerate (lattonzoli

di peso inferiore a Kg 20, suini da Kg 20 a Kg 50 esclusi, suini da ingrasso e suini da riproduzione di peso di Kg 50 ed oltre), con incrementi oscillanti tra + 2,9% per i lattonzoli di peso inferiore a Kg 20 e + 1,4% per i suini da Kg 20 a Kg 50 esclusi, passando per l'aumento del 2,5% registrato dai suini da ingrasso, passati da 4.857.000 a 4.976.000 capi. All'interno di questa ultima macrocategoria, comunque, si è verificata una dinamica differenziata con aumenti per i suini da 50 a 110 kg esclusi parzialmente controbilanciati da cali in quelli di peso superiore (da 110 kg ed oltre).

IL SETTORE SUINICOLO NEL 2010 SECONDO STIME ASSALZOO

CARATTERISTICHE	Anno 2010		Var. % sul 2009
	Tonn.		
TOTALE MANGIMI COMPOSTI PER SUINI	Tonn.	3.241.000	+ 1,7
Suini presenti negli allevamenti al 1°/12/ 2010	n.	9.321.000	+ 1,8
Carni suine prodotte	Tonn.	1.673.000	+ 2,8
Produzione lorda vendibile (milioni di Euro)	Euro	4.200	+ 3,7
Importazione netta	Tonn.	861.600	+ 12,6
Consumo pro-capite	Kg	33,5	+ 4,7
Grado di autoapprovvigionamento		71%	+ 2,3
Prezzo medio alla produzione (indice 2009= 100)		117	- 1,7

Allevamenti ovini e caprini

Analogamente agli allevamenti bovini, gli ovini, nel 2010, hanno registrato una ulteriore lieve flessione complessiva di 112.000 capi, passando da 8.012.000 a 7.900.000 capi (-1,4), con ulteriori diminuzioni sia per le pecore (da 7.101.000 a 7.089.000 capi, pari al -0,2%) sia per gli "altri ovini" (-100.000 capi, pari al -11,0%).

In controtendenza, invece, il patrimonio caprino, continua la dinamica positiva aumentando ulteriormente da 961.000 a 983.000 capi (+2,3%)

Produzione di carni

Nel 2010 la produzione nazionale di carne, secondo le prime stime, dovrebbe ammontare complessivamente a 4.079.200 tonnellate, registrando, pertanto, un incremento di 72.500 tonnellate rispetto all'anno precedente (+1,8%). Tale aumento produttivo dovrebbe essere il risultato degli incrementi verificatesi soprattutto per le carni suine (+2,8%), avicole (+2,0%), seguite da quelle bovine (+1,3%) e di coniglio e selvaggina (+0,5%), solo in parte attenuati dai cali produttivi registrati dalle carni ovi-caprine (-11,5%), equine (-17,1%) e "altre carni" (-7,9%).

PRODUZIONE NAZIONALE DI CARNI NEGLI ANNI 2009 E 2010 (Tonnellate)

TIPI DI CARNE	2009	2010	Variazioni sul 2009	
			Assoluta	%
Carni avicole (2)	1.197.300	1.221.700	24.400	2,0
Carne bovina (1)	1.055.000	1.068.900	13.900	1,3
Carne suina (1)	1.628.000	1.673.000	45.000	2,8
Carne di coniglio e selvaggina (1)	39.500	39.700	200	0,5
Carne ovina e caprina (1)	59.000	52.200	-6.800	-11,5
Carne equina (1)	21.600	17.900	-3.700	-17,1
Altre carni (1)	6.300	5.800	-500	-7,9
TOTALE	4.006.700	4.079.200	72.500	1,8

(1) Elaborazioni su dati ISTAT per il 2009 e stime Assalzoo per il 2010

(2) Elaborazioni su dati UNA per il 2009 e Stime Assalzoo per il 2010

Consumi alimentari

Nel 2010 i consumi alimentari complessivi di carni in Italia sono stati stimati in 4.712.400 tonnellate, con un incremento del 2,3% rispetto all'anno precedente.

CONSUMI TOTALI DI CARNE (Tonnellate)

TIPI DI CARNE	2009		2010		Var. % sul 2009
	tonnellate	%	tonnellate	%	
Carne suina	1.921,400	41,7	2.009,600	42,6	4,6
Carne bovina	1.391,700	30,2	1.409,600	29,9	1,3
Carni avicole	1.118,300	24,3	1.125,200	23,9	0,6
Carni ovi-caprine	83,800	1,8	76,000	1,6	-9,3
Altri tipi di carni	93,500	2,0	92,000	2,0	-1,6
TOTALE	4.608,700	100,0	4.712,400	100,0	2,3

Elaborazione Assalzoo

Nel complesso, i consumi pro-capite di carni sono aumentati del 2,9%, con incrementi per tutti i tipi di carni considerate, passando da 80,3 a 82,6 chilogrammi. Nel dettaglio, è da evidenziare il sensibile incremento dei consumi di carni suine, che si stima siano passati da 32,0 a 33,5 chilogrammi.

CONSUMI PRO-CAPITE DI CARNE (Chilogrammi)

TIPI DI CARNE	2009	2010	Var. % sul 2009
Carne bovina	23,2	23,5	1,3
Carne suina	32,0	33,5	4,7
Carni avicole	18,6	18,6	0,0
Carni di coniglio e selvaggina	0,7	0,8	14,3
Carni ovi-caprine	1,5	1,6	6,7
Carne equina	1,0	1,0	-
Altri tipi di carne	3,3	3,6	9,1
TOTALE	80,3	82,6	2,9

Elaborazione Assalzo

CAPITOLO III

ANDAMENTO DELL'INDUSTRIA DELL'ALIMENTAZIONE ZOOTECNICA

PRINCIPALI INDICATORI ECONOMICI DELL'INDUSTRIA ITALIANA DI ALIMENTI COMPOSTI (valori in euro correnti negli anni considerati)

Variabili	Unità di misura	2008	2009	2010 (stime)
Fatturato	<i>milioni di euro</i>	6.500	5.700	6.650
Produzione	<i>migliaia di tonn.</i>	14.349	13.860 (*)	14.265
Investimenti fissi lordi	<i>milioni di euro</i>	180	170	175
Utilizzo impianti	<i>in %</i>	55	50	55
Numero di addetti	<i>unità</i>	8.500	8.500	8.500
Costo del lavoro	<i>variazioni %</i>	+ 3,4	+ 2,8	+ 4,2
Prezzi alla produzione	<i>variazioni %</i>	+ 8	-13	+ 14%
Esportazioni	<i>milioni di euro</i>	213	207	240
Importazioni	<i>milioni di euro</i>	635	607	671
Saldo commerciale	<i>milioni di euro</i>	- 422	- 400	- 431

Fonte: Assalzoo

Secondo le prime stime di Assalzo – effettuate sulla base di una indagine condotta tra le ditte associate, che rappresentano oltre il 75% della produzione nazionale – nel 2010, la produzione italiana complessiva di alimenti completi e complementari ha registrato una crescita pari al 2,9% rispetto all'anno precedente. La produzione complessiva dell'industria mangimistica italiana passerebbe pertanto da 13.860.000 tonnellate del 2009 (dato Assalzo) a circa 14.265.000 tonnellate nel 2010.

Un aumento che riporta la produzione nazionale di mangimi su un livello di poco inferiore al picco record registrato nel 2008.

Tenuto conto che i dati della produzione mangimistica sono oggetto di rilevazione anche da parte dell'Istat, si ritiene opportuno dover fare alcune precisazioni, in considerazione del fatto che vi è una notevole differenza tra la produzione stimata dal suddetto Istituto per il precedente anno 2009 rispetto a quanto rilevato dall'Associazione.

L'Istat ha, infatti, pubblicato da qualche mese un dato diametralmente opposto a quello di Assalzo, ponendo in evidenza, appunto per l'anno 2009, un notevole incremento della produzione mangimistica pari al 3,8%, a fronte di una riduzione del – 3,6% stimata da Assalzo per quello stesso anno, tanto che, secondo l'Istituto, la produzione industriale di mangimi del 2009 sarebbe stata pari addirittura a 14,8 milioni di tonnellate. In proposito l'Associazione non ha alcuna conferma in direzione di detto aumento. Del resto è da rilevare che: sulla produzione mangimistica ha pesato negativamente la situazione generale degli allevamenti in generale forte difficoltà ad eccezione di quello avicolo; le consistenze degli animali allevati in Italia non avevano mostrato variazioni di rilievo rispetto all'anno precedente; la situazione economica generale e della zootecnia in particolare, ha raggiunto un picco negativo accentuato anche dalla crisi di liquidità degli allevatori e dalle forti difficoltà di accesso al credito, che non avrebbero consentito un simile risultato.

Considerato quanto sopra l'Associazione ritiene il dato Istat del 2009 notevolmente sovrastimato rispetto alla reale situazione produttiva e pertanto il raffronto tra la produzione 2010 su quella del 2009, verrà effettuato tenendo conto Assalzo.

Per una consultazione dei dati di produzione Istat si fa rinvio alle tabelle contenute nella parte statistica del presente Annuario, alla Sezione II, in cui sono riportati i dati ufficiali rilevati dall'ISTAT, relativi agli ultimi sei anni che vanno dal 2004 al 2009.

In questa parte dell'Annuario prenderemo, invece, in esame l'andamento della produzione mangimistica realizzata nel 2010, rilevata da Assalzo sulla base delle indicazioni emerse – come detto in precedenza – dall'indagine condotta presso le aziende associate.

In via preliminare, va evidenziato che l'aumento della produzione mangimistica ha riguardato in linea generale gli alimenti destinati a tutte le specie animali, con un effetto traino esercitato ancora una volta dagli alimenti per avicoli, mentre il comparto che continua a mostrare la maggiore debolezza, dopo il brusco calo registrato nel 2009, è quello dei bovini, in particolare da carne.

La ripresa produttiva appare legata in parte anche all'andamento dei prezzi delle principali materie prime per mangimi, che hanno fatto segnare a partire dalla seconda metà dell'anno un forte e costante aumento,

con quotazioni che hanno – nella media dell’anno – fatto registrare incrementi molto consistenti. Nel 2010 infatti, vi è stato un aumento di tutte le materie prime che nel loro complesso hanno pesato sui costi dell’alimentazione animale in modo notevole. Le crescite dei prezzi più significative hanno riguardato in particolare il mais (+ 30%), il grano tenero (+ 18%), l’orzo (+ 14%), le crusche (+ 32%), mentre, in leggera riduzione è stata la quotazione media della farina di soia (-2%).

Il trend di forte crescita dei prezzi delle materie prime è proseguito tuttavia anche in questi primi mesi del 2011 con picchi ancora più elevati delle quotazioni, che spingono in alto i costi dell’alimentazione animale rischiando di creare notevoli problemi agli allevatori, che al contrario non vedono una crescita dei prezzi dei prodotti zootecnici in grado di assorbire i maggiori costi di produzione.

Ciò favorisce un tendenziale maggiore ricorso al mangime di produzione industriale anche da parte di quegli allevatori che ricorrono di solito all’autoproduzione, in quanto i prezzi dei mangimi praticati dall’industria sono di norma inferiori a ciò che costerebbero a chi ricorre all’autoproduzione, in più vie è il vantaggio per gli allevatori di poter contare su forti dilazioni nei tempi di pagamento dei mangimi alle aziende mangimistiche che, al contrario, non vengono praticati dai rivenditori di materie prime.

Un fatto, anche questo, che spinge una parte di quegli allevatori che di regola utilizzano mangimi autoprodotti in azienda, a rivolgersi in modo maggiore all’industria.

Per quanto attiene le previsioni sulla produzione mangimistica del 2011 la situazione sembra al momento mostrare un ulteriore lieve incremento, con segnali di crescita specie per i settori avicolo e suino, mentre permangono ancora difficoltà per l’allevamento bovino, che stenta a recuperare la forte perdita subita nel 2009.

CENNI SULLA PRODUZIONE DI ALIMENTI COMPOSTI NELL’UNIONE EUROPEA

Secondo le prime stime elaborate dalla FEFAC – Federazione Europea dei Fabbricanti di Alimenti Composti per Animali – sulla base dei dati forniti dalle Associazioni nazionali di categoria, nell’Unione Europea a 27 Stati, la produzione industriale di mangimi nel 2010 è risultata in aumento dell’1,4% rispetto al 2009; si è così passati da 147,85 milioni di tonnellate del 2009 a 149,97 milioni di tonnellate prodotte nel 2010.

L’aumento non riguarda tuttavia la produzione di tutti i paesi. Tra i principali produttori, fanno registrare incrementi della produzione, oltre all’Italia (+2,9%), la Germania (+2,7%), il Regno Unito (+3,9%), stabile la Francia (+0,2%) e in riduzione invece la produzione di Spagna (-3,0%), Olanda (-2,5%).

Nel dettaglio dei mangimi, con riferimento alle singole specie animali di destinazione, prevale in via generale il segno positivo, ad eccezione dei mangimi destinati ai suini stabili con un -0,1% e agli alimenti a base di latte (-0,7%), mentre in crescita risultano gli alimenti per avicoli (+3,0%), quelli per bovini (+1,0%) e per gli altri animali in complesso (+3,6%).

Nel quadro europeo, rispetto al totale della produzione di mangimi, quelli per volatili rappresentano il 33,9%, quelli per suini il 33,1%, quelli per bovini il 26,0%, quelli per le altre specie animali il 6,0% e quelli per animali da allattamento l’1,0%.

Da notare che nel panorama europeo l'Italia con i suoi 14,265 milioni di tonnellate si colloca al 5 posto tra i principali Paesi produttori europei subito dopo, nell'ordine, alla Germania (21,381), alla Francia (21,273), alla Spagna (20,910) e il Regno Unito (14,362) e subito prima dell'Olanda (13,752).

ANDAMENTO DELLA PRODUZIONE MANGIMISTICA REALIZZATA DALLE DITTE ASSOCIATE

Premesso quanto sopra sotto il profilo generale, passiamo ora ad una breve analisi in merito alle produzioni, realizzate dalle aziende aderenti all'Assalzo nel 2010, per i singoli comparti.

A) ALIMENTI PER L'AVICOLTURA

Complessivamente, nel 2010, le aziende aderenti all'Assalzo hanno prodotto 4.832.000 tonnellate di mangimi per volatili, contro le 4.605.000 tonnellate del 2009: l'aumento è stato nel complesso pari al + 4,9% rispetto all'anno precedente. Da notare che questa crescita della produzione è da imputare ai mangimi destinati a tutte le specie avicole, che hanno mostrato un generale andamento positivo, pur se è da rilevare l'incremento consistente realizzato in particolare sia dai mangimi per polli da carne, per il secondo anno consecutivo in forte crescita, sia per le galline ovaiole. L'aumento della produzione di mangimi per avicoli è tuttavia ascrivibile ai soli alimenti completi, mentre i complementari – benché costituiscano comunque un netta minoranza – sono in complesso diminuiti (- 12,7%).

Passando all'analisi specifica dei diversi tipi di mangimi per volatili, è da rilevare che:

- a) per i polli da carne, come detto sopra, vi è stato un forte incremento della produzione pari al + 5,9%; tale aumento ha riguardato sia gli alimenti per l'allevamento intensivo (+6,4%), sia quelli da allevamento rurale (+ 5,6%); cresciuti anche gli alimenti complementari per polli da carne (+4,1%). Nel complesso la produzione di alimenti per polli da carne è pertanto risultata di 2.548.000 tonnellate;
- b) per le galline ovaiole, i mangimi completi e complementari prodotti sono cresciuti sensibilmente in complesso del 5,6% rispetto a quelli dell'anno precedente: da 1.150.000 tonnellate a 1.215.000 tonnellate. L'aumento riguarda solo i mangimi completi, tenuto conto che i complementari, pure se rappresentano una quantità davvero modesta, sono tuttavia diminuiti del 21,4%;
- c) anche per i tacchini, si è registrato un aumento della produzione, che sebbene inferiore per entità rispetto a polli e galline ovaiole determina una crescita dell'1,5%, portando gli alimenti destinati a questa specie avicola da 970.000 tonnellate del 2009 a 985.000 tonnellate del 2010;
- d) anche per gli altri volatili l'andamento della produzione risulta positivo sia per le gli alimenti per faraone (+ 2,9%) che, in particolare, per gli altri tipi di volatili (+ 8,9%).

B) ALIMENTI PER L'ALLEVAMENTO BOVINO

I dati 2010 sulla produzione di alimenti per bovini delle ditte associate pongono in evidenza nel complesso una lieve inversione di tendenza dopo il brusco calo produttivo registrato nel 2009. La produzione di mangimi per bovini sia da carne che da latte non ha effettuato un rimbalzo ed ha recuperato in complesso

solo un 1% dopo la caduta del 10% circa riscontrata nell'anno precedente. I mangimi totali di questo comparto produttivo passano pertanto da 2.767.000 tonnellate del 2009 a 2.795.000 tonnellate del 2010.

In maggiore dettaglio la crescita produttiva risulta così articolata:

- per le vacche da latte la produzione passa da 2.112.000 tonnellate del 2009 a 2.137.000 tonnellate del 2010 con un aumento dell'1,2%;
- per i bovini da carne a fronte di un ulteriore calo dei mangimi per vitelli e manze (-1,4%) si registra una leggera ripresa di quelli per vitelloni cresciuti dell'1,0%: i mangimi per bovini da carne in complesso, sono pertanto passati da 655.000 tonnellate del 2009 a 658.000 tonnellate dell'anno appena trascorso.

C) ALIMENTI PER L'ALLEVAMENTO SUINO

Per gli alimenti destinati al comparto suino, dopo due anni consecutivi di riduzione della produzione, il 2010 segna una ripresa, ed i mangimi destinati alla varie categorie di animali di questa specie sono nel complesso cresciuti del 2,3% rispetto all'anno precedente, passando da 2.220.000 tonnellate del 2009 a 2.270.000 tonnellate del 2010. Va anche rilevato che purtroppo permangono ancora le pesanti difficoltà che caratterizzano questi ultimi anni dell'allevamento suino, che stenta a trovare condizioni di stabilità di mercato, con prezzi delle carni eccessivamente altalenanti, tanto da rendere ancora difficile una previsione di ripresa più decisa.

Dall'analisi dettagliata dell'andamento del comparto, si evidenzia, che l'incremento della produzione di mangimi ha riguardato tutte le categorie di animali con una punta superiore (+ 2,7%) per quanto riguarda i mangimi per i suini da ingrasso.

Da evidenziare, inoltre, che l'incremento produttivo ha riguardato solo i mangimi completi cresciuti in complesso del 3,7%, mentre sono risultati in calo la produzione dei mangimi complementari con un - 10,3%.

D) ALIMENTI PER ALTRI ANIMALI

Anche l'analisi dei comparti relativi agli altri animali evidenzia un generalizzato incremento delle rispettive produzioni con crescite in alcuni casi anche di rilievo.

In complesso il dato di produzione per il 2010 vede un incremento della produzione di mangimi per altri animali del 3,5% e la situazione vede nel dettaglio il seguente andamento:

- per gli alimenti destinati ai conigli, dopo il consistente calo del 2009, si assiste nel 2010 ad un significativo recupero del 4% (si è passati, pertanto, da 519.000 tonnellate a 540.000 tonnellate);
- in incremento risulta la produzione di mangimi per ovi-caprini salita del 2%;
- in aumento anche gli alimenti per pesci di quasi il 2,9% e per equini + 1,6%.

CAPITOLO IV

REGOLAMENTO CE N. 767/2009 SULL'IMMISSIONE SUL MERCATO E SULL'USO DEI MANGIMI

Il 1° settembre 2010 è entrato in applicazione il Regolamento CE n. 767/2009 sull'immissione sul mercato e sull'uso dei mangimi, pertanto tutte le disposizioni previste sono di fatto applicabili, fatta eccezione per l'etichettatura dei mangimi per animali da compagnia, la cui obbligatorietà è posticipata di un anno (1° settembre 2011).

Si riporta di seguito un aggiornamento su principali argomenti di interesse.

Codice di buone pratiche di etichettatura per i mangimi per animali destinati alla produzione di alimenti

Il Codice di Buone pratiche di etichettatura per i mangimi per animali destinati alla produzione di alimenti, come anticipato, è stato sviluppato da FEFAC e presentato alla Commissione Europea come documento condiviso FEFAC – COPA-COGECA (Associazione Europea degli agricoltori e delle cooperative agricole).

La doppia paternità del documento ha rappresentato un importante momento di condivisione, tra i produttori di mangime da una parte e gli utilizzatori dall'altra, sulle modalità di applicazione del Regolamento CE n. 767/2009. Condivisione di obiettivi e interpretazioni che, a dire il vero, ci saremmo aspettati avrebbero dovuto avere un maggiore impatto anche a livello di valutazione da parte del Comitato Permanente. Infatti pensare che anche per le cosiddette "interpretazioni di buon senso" vi fosse una piena condivisione tra le parti interessate non poteva, così' si auspicava, che porre il documento in una condizione di insindacabile valenza.

Nonostante questa forza, il documento ad oggi non solo non è ancora stato approvato, ma addirittura non è stato ripresentato ai Servizi della Commissione che non accettando una delle interpretazioni fornite nello stesso, hanno posto quale condizione insindacabile l'eliminazione dal documento dell'interpretazione relativa alle modalità di dichiarazione degli oligoelementi.

Pur comprendendo le remore della Commissione nell'approvare un documento che in alcune sue parti supera la semplice lettura del testo normativo, risulta particolare che i Servizi della Commissione, che in un primo momento avevano richiesto che il Codice fosse uno strumento dinamico e moderno che superasse la mera lettura del Regolamento, si arenino su un unico punto condiviso tra le parti interessate e sostenuto dalla maggior parte delle autorità degli Stati Membri e che di fatto non fa altro che mantenere lo status quo e quindi confermare una modalità di dichiarazione che già adottiamo dal lontano 1970.

Codice di buone pratiche di etichettatura per i mangimi per animali non destinati alla produzione di alimenti

Anche il Codice sviluppato da FEDIAF sebbene sia già stato ripresentato per la valutazione non è ancora stato approvato, in quanto il Comitato Permanente ha richiesto ulteriori modifiche.

Le modalità di etichettatura degli oligoelementi sono state anche in questo caso oggetto di osservazione della Commissione, ma la Federazione, ritenendo fondamentale che il Codice venga adottato, ha ritenuto opportuno soprassedere sulle proprie posizioni e accogliere l'interpretazione letterale della norma.

Linee Guida di Etichettatura Assalzo

Considerati i ritardi nel processo di presentazione e di approvazione dei manuali di buone pratiche di etichettatura a livello europeo, Assalzo seppure convinta che sarebbe stato auspicabile non prevedere alcuna linea guida nazionale, al fine di aiutare i propri associati ad interpretare la norma, dopo aver presentato e discusso l'argomento nei seminari regionali, ha presentato in apposite Linee Guida di Etichettatura i principi base secondo cui etichettare, fornendo anche alcune particolari interpretazioni in linea con quanto proposto a livello europeo dalla nostra Associazione (FEFAC) e come concordato con l'Associazione europea degli allevatori (Copa/Cogeca).

Le Linee Guida Etichettatura sono 4 documenti distinti:

- *Linea Guida Etichettatura – Materie Prime;*
- *Linea Guida Etichettatura – Mangimi Composti per Animali Destinati alla Produzione di Alimenti;*
- *Linea Guida Etichettatura – Mangimi Composti per Animali non Destinati alla Produzione di Alimenti;*
- *Linea Guida Etichettatura – Claims*

Le Linee guida sono divise in due parti: la prima di spiegazione su come etichettare con una tabella che riporta tutte le indicazioni obbligatorie da riportare in etichetta, nonché le possibili indicazioni facoltative, ed una tabella con le dichiarazioni analitiche ed una seconda parte con una check list al fine di verificare che tutte le indicazioni obbligatorie siano state inserite in etichetta.

Catalogo delle materie prime

Allo stato attuale, nonostante sia trascorso più di un anno dall'inizio delle consultazioni, il Catalogo delle materie prime ufficiale rimane ancora quello stabilito con il Reg. CE n. 242/2010. Da allora i lavori per l'istituzione del nuovo Catalogo sono stati rallentati da diverse vicissitudini a causa della complessità del progetto che ha visto coinvolte circa 40 Associazioni europee di categoria (tra cui FEFAC – Associazione europea dei produttori dei mangimi) e le numerose consultazioni con il Comitato permanente della Commissione europea.

Mentre si sta procedendo alla stampa del presente Annuario 2011, si sta per concludere la fase di consultazione per la traduzione della bozza di Regolamento che istituisce il nuovo Catalogo delle materie prime. La bozza di Regolamento è stata redatta in lingua inglese e si è reso necessario un lungo periodo

prima che il traduttore ufficiale per la lingua italiana della Commissione europea rendesse disponibile la traduzione preliminare.

La prima bozza del documento ha necessitato una revisione approfondita a causa della inappropriata traduzione di molti termini. A tal fine, Assalzo ha istituito dei gruppi di lavoro interni per migliorare la traduzione del documento ed ha inviato i propri suggerimenti ai pertinenti uffici del Ministero della Salute.

La pubblicazione del suddetto regolamento è prevista entro l'estate del corrente anno e comporterà l'abrogazione del Reg. Ce n. 242/2010 che istituiva la prima versione del Catalogo.

Il nuovo Catalogo delle materie prime si presenta più completo ed aggiornato rispetto al suo predecessore, ricordiamo che il Reg. CE n. 767/2009 stabilisce che l'operatore che per primo immette sul mercato una materia prima non inclusa nel Catalogo deve notificare tale materia prima nel registro delle materie prime (consultabile sul sito: www.feedmaterialsregister.org).

Registro delle materie

Il Registro delle materie prime è stato predisposto dalla "EU Feed Chain Task Force" (ovvero le 39 Associazioni di categoria europee che hanno partecipato alla redazione della futura versione del Catalogo delle materie prime – vedi sopra). Il Registro non è altro che uno strumento informatico consultabile al sito: www.feedmaterialsregister.org. Il Registro è stato attivato e reso disponibile al pubblico il 1° settembre 2010.

La notifica delle materie prime viene effettuata online ed è necessario inserire i seguenti dati:

- Denominazione della materia prima (può essere riportato anche il nome commerciale)
- Informazioni relative al prodotto / specifiche del prodotto
- Nome e riferimenti della persona responsabile per l'etichettatura dell'azienda che effettua la notifica (tale informazione non è pubblica, ma solo per i gestori della piattaforma);

Teniamo a precisare che il Registro non ha alcuna valenza sanitaria e che le Associazioni europee non sono responsabili per la correttezza delle informazioni notificate nel registro. Informazioni che non saranno oggetto di alcun controllo di qualità o verifica delle informazioni riportate in quanto al momento non sussiste la base legale per tale operazione.

Innanzitutto vogliamo ribadire quanto stabilito da paragrafo 6 dell'articolo 24 che recita:

“La persona che immette per la prima volta sul mercato una materia prima per mangimi che non è elencata nel catalogo comunica immediatamente il suo utilizzo ai rappresentanti dei settori europei dei mangimi di cui all'articolo 16, paragrafo 1. I rappresentanti dei settori europei dei mangimi pubblicano un registro di tali notifiche su Internet e provvedono al suo regolare aggiornamento”.

Pertanto l'operatore del settore dei mangimi che immette per primo sul mercato una materia prima che non è riportata nel Catalogo delle materie prime (vedi Reg. CE n. 242/2010 o il futuro Regolamento che sarà pubblicato entro l'estate) deve procedere alla notifica della stessa nel Registro. Sulla base dell'esame legale della disposizione prevista dall'articolo 24, sottolineiamo che l'utilizzatore di una materia prima non presente nel Catalogo non deve ritenersi responsabile di un mancato inserimento di suddetta materia prima nel Registro.

Per quanto concerne il Registro, riteniamo utile ricordare quanto segue:

- il Registro consente di utilizzare le materie prime non elencate nel Catalogo ma **non** rappresenta un procedimento ufficiale di autorizzazione delle stesse;
- il Registro non ha valore sanitario (una materia prima riportata nel Registro non acquisisce per definizione la garanzia di sicurezza, cosa di cui di fatto è responsabile il notificante);
- coloro che gestiscono il Registro non hanno alcuna possibilità legale di respingere una notifica;
- il Catalogo insieme al Registro delle materie prime non rappresentano una lista positiva esautiva.

Mangimi dietetici

Il Reg. CE n. 767/2009 ha introdotto nuovi elementi ad un quadro normativo che di fatto è rimasto più o meno invariato per almeno 50 anni, basti pensare alla Legge n. 281/21963 che è stata abrogata a partire dal 1° settembre 2010. Sono innumerevoli i provvedimenti della legislazione nazionale e comunitaria che infatti sono stati abrogati a partire dal 1° settembre 2010, ma per quanto riguarda altri aspetti il Regolamento ha mostrato un approccio più conservativo. È il caso infatti dei mangimi dietetici, anche detti mangimi destinati a particolari fini nutrizionali, le cui basi legali erano già state predisposte dalla Direttiva 94/39/CE (recepita a livello nazionale dal D.Lgs. n. 45/1997) e riprese successivamente dalla Direttiva 2008/38/CE.

Il Reg. CE n. 767/2009 prevede che tale tipologia di mangime può contenere una concentrazione del singolo additivo superiore a 100 volte il limite massimo stabilito per il medesimo additivo nell'atto di autorizzazione (vedere Registro degli additivi europeo).

La lista dei particolari fini nutrizionali autorizzati a livello comunitario è riportata negli allegati della Direttiva 2008/38/CE. La cosa interessante è che il Reg. CE n. 767/2009 prevede anche la possibilità di ampliare tale lista dei particolari fini nutrizionali dietro presentazione di un apposito dossier che giustifichi l'utilizzo di specifiche materie prime o additivi per il raggiungimento di un particolare nuovo fine nutrizionale. La Commissione ha previsto inoltre l'opportunità di commercializzare mangimi dietetici che riportano nuovi fini nutrizionali (quindi non presenti nell'elenco della Direttiva 2008/38/CE) dietro presentazione di un apposito dossier entro il 1° settembre 2010.

È questo il caso dei 6 nuovi fini nutrizionali presentati da Assalzo0 entro il 1° settembre 2010:

- Riduzione delle reazioni da stress: trasporto, sovraffollamento, caldo
- Riduzione del rischio di steatosi epatica
- Preparazione all'estro, riproduzione
- Svezamento e fasi critiche della crescita
- Protezione della pelle e delle appendici
- Qualità sensoriale e tecnologica dei prodotti

Avendo presentato i dossier per i suddetti fini nutrizionali entro i termini stabiliti dal Regolamento, le ditte che prima del 1° settembre 2010 producevano mangimi intesi al raggiungimento dei suddetti fini nutrizionali possono ancora a tutt'oggi commercializzare tali prodotti. Se la valutazione dei dossier da parte della Commissione europea porterà ad un esito positivo, tali fini nutrizionali saranno infine definitivamente inclusi nell'elenco della Direttiva 2008/38/CE.

Allo stato attuale i dossier sono in valutazione presso i pertinenti uffici della Commissione europea e

non è ancora possibile ipotizzare una data conclusiva per la valutazione. Assalzo, comprendendo il notevole interesse delle ditte a tale tipologia di prodotti cercherà di fornire tutta il sostegno possibile ai dossier che sono stati presentati al fine di aggiornare l'elenco dei fini nutrizionali.

Tolleranze

Ad autunno 2010 è stato pubblicato il Regolamento CE n. 939/2010 che modifica l'allegato IV del Regolamento CE n. 767/09 per quanto concerne le tolleranze ammesse per l'etichettatura riguardante la composizione delle materie prime per mangimi o dei mangimi composti di cui all'articolo 11, paragrafo 5.

Sebbene approvato dal Comitato Permanente di aprile il provvedimento è stato pubblicato successivamente all'entrata in applicazione del regolamento sull'immissione sul mercato e sull'uso dei mangimi, ma, fortunatamente, prevedendone comunque l'entrata in applicazione a partire dal 1° settembre 2010.

Con la pubblicazione di tale provvedimento viene scongiurata la temporanea applicazione delle tolleranze molto restrittive previste inizialmente, apportando buona parte delle modifiche richieste non solo dagli operatori ma anche da talune autorità comunitarie.

In linea di massima il Regolamento apporta modifiche prevedendo:

- un generale allineamento delle tolleranze con quelle previste dalla precedente Direttiva 79/373/CEE. Nella maggior parte dei casi le tolleranze sono state ampliate;
- l'indicazione delle tolleranze non più in unità ed in percentuale a seconda del titolo dichiarato, ma sempre e solo in percentuale.
- tolleranze additivi: viene specificato che le tolleranze riportate si riferiscono solo alle deviazioni tecniche e quindi non comprendono quelle analitiche.

Con riferimento alle modalità di espressione delle tolleranze (in percentuale) si evidenzia che laddove la tolleranza viene indicata come la percentuale della massa o del volume complessivi e non riferita al valore dichiarato, tale percentuale deve essere calcolata sul valore totale del 100%, quindi, in pratica, la tolleranza è identica a quella precedentemente indicata in unità.

Le nuove modalità di espressione delle tolleranze hanno di fatto determinato qualche problema a livello di applicazione da parte degli organismi di controllo, per far fronte le quali, su sollecito di Assalzo, il Dipartimento dell'Ispettorato Centrale della Tutela della Qualità e repressione Frodi (ICQRF) ha diramato una circolare esplicativa avente per oggetto "Controlli sui mangimi. Espressione delle tolleranze di cui al Regolamento UE n. 939/2010".

Numeri di identificazione

In ambito nazionale, a seguito della pubblicazione del Regolamento CE n. 767/2009 il Ministero della Salute, facendo seguito anche alla costante e ripetuta richiesta di Assalzo di prevedere numeri di registrazione, ha diramato una nota a cui ha fatto seguito l'**Intesa del 23 settembre 2010** con la quale viene prevista la possibilità di assegnare numeri di identificazione agli importatori ed ai produttori di mangimi conto terzi che ne facciano richiesta.

Viene così superata in parte la problematica evidenziata dall'Associazione circa la mancata assegnazione o addirittura il ritiro dei numeri di registrazioni ex D. Lgs. 123/99. Infatti con l'assegnazione dei numeri di identificazione ai produttori conto terzi vengono superate le difficoltà operative nelle quali si sarebbero ritrovati in assenza del numero stesso, ma, limitando l'assegnazione del numero ad un numero ristretto di operatori, permangono le criticità individuate circa la maggiore facilità di tracciabilità ed identificazione degli operatori qualora siano identificati in maniera univoca con un numero.

MODIFICA DELLO SCHEMA SANZIONATORIO DELLA LEGGE 13 FEBBRAIO 1963, N. 281

Come riportato nella relazione del Presidente del 2010, la richiesta perorata da anni della modifica dello schema sanzionatorio previsto dalla legge 281/1963 iniziava ad essere quasi imbarazzante, considerato che le ragioni a supporto della stessa erano state riconosciute dai diversi Governi a cui erano state presentate.

Si concretizza, con la pubblicazione della Legge 3 febbraio 2011, n. 4, il costante lavoro svolto da Assalzo a sostegno della modifica dello schema sanzionatorio, che, sull'onda emotiva della "mucca pazza", vedeva particolarmente penalizzato il settore mangimistico. L'iter di approvazione del testo, sostenuto dal governo ha di fatto incontrato alcune resistenze in aula, dove la proposta è stata strumentalizzata configurandola in un "via libera" alle frodi alimentari ed alle violazioni legate alla sicurezza alimentare.

Crediamo opportuno ripetere, anche in questa sede, che la modifica apportata ha lo scopo, pur mantenendo un adeguato regime sanzionatorio, di togliere la rilevanza penale ad infrazioni per le quali è di norma da escludere il fatto intenzionale e che non comportano rischi per la salute sia umana che animale: le semplici violazioni legate ad aspetti puramente merceologici (etichettatura).

Per assicurare comunque adeguate sanzioni in caso di reati di particolare gravità, sono stati mantenuti i relativi riferimenti così come è mantenuto, su altro fondamento normativo, il carattere penale per le non conformità legate alla sicurezza alimentare.

IGIENE DEI MANGIMI

Operatori del settore dei mangimi

Con una nota del Ministero della Salute diramata a novembre 2010, il Ministero intende chiarire quali siano gli operatori del settore dei mangimi e fugare ogni dubbio e fraintendimento applicativo, ribadendo che **gli operatori del settore alimentare** che forniscono materie prime (Regolamento UE n.242/2010 e Registro delle materie prime online) **al settore mangimistico, devono notificare la propria attività ai fini della registrazione** in qualità di operatori del settore dei mangimi (fabbricazione materie prime, prodotti della lavorazione alimentare, minerali, ecc.).

Nonostante la chiarezza con cui il Ministero ribadisce per l'ennesima volta che tutti coloro che forniscono materie prime /prodotti alla filiera mangimistica sono a tutti gli effetti operatori del settore dei mangimi, permangono sul territorio notevoli difficoltà circa la registrazione di alcune categorie di operatori, purtroppo supportati in una erronea interpretazione del Regolamento dalla Associazione di categoria di pertinenza.

Assalzo, alla luce anche di quanto emerso nel corso dell'ultima ispezione dell'FVO (v. dopo), si augura che quanto prima l'Autorità provveda a fare chiarezza anche in merito agli obblighi normativi previsti dal Regolamento CE n.183/2005 per quanto riguarda gli operatori autorizzati ai sensi dei Regg. n. 1774/2002; 852/2004 e 853/2004 e che intendono fornire prodotti o sottoprodotti al settore mangimistico. Si ricorda infatti che anche tali operatori sono soggetti all'obbligo di **registrazione ai sensi del Reg. Ce n. 183/2005**.

CONTROLLI

Ispezione FVO (Food Veterinari Office) novembre 2009

Lo scorso anno è stato reso noto l'esito dell'ispezione condotta dal FVO in Italia sul settore mangimistico.

I rappresentanti del FVO hanno condotto i controlli a tutti i livelli della filiera: Autorità: a livello centrale, regionale, locale e PIF (posti di Ispezione Frontaliera); due mangimifici di cui uno riconosciuto ed uno registrato; tre allevatori registrati per l'auto produzione di mangimi; un intermediario riconosciuto; una birreria che fornisce sottoprodotti come materie prime; un operatore che effettua essiccazione e pellettatura.

Il rapporto del FVO, dal quale nel complesso emerge una buona situazione italiana relativamente all'applicazione delle norme oggetto di controllo, ha evidenziato gli sforzi delle autorità nella direzione delle lacune evidenziate nella precedente missione.

La missione si è conclusa con le seguenti 5 raccomandazioni:

1. garantire alle autorità di controllo una conoscenza sufficiente ed aggiornata relativamente alla valutazione dei sistemi HACCP;
2. garantire che gli operatori del settore alimentare che forniscono materie prime al settore zootecnico vengano registrati come previsto dall'articolo 9 del Regolamento CE n. 183/2005;
3. garantire che venga fornita e mantenuta aggiornata la lista degli operatori riconosciuti e registrati;
4. assicurare il rispetto delle procedure basate sui principi HACCP;
5. assicurare che le disposizioni introdotte vengano di fatto messe in atto.

ADDITIVI

Registro Europeo degli Additivi – Versione 204

L'8 novembre 2010 è scaduto il termine, previsto dal Regolamento CE n. 1831/2003, per presentare la domanda ed il dossier di riautorizzazione degli additivi.

La Commissione, una volta vagliate le domande pervenute entro la suddetta data, ha provveduto a modificare il registro degli additivi aggiungendo l'allegato II.

L'allegato II elenca tutti gli additivi per i quali non è stata presentata alcuna domanda di riautorizzazione.

ne ai sensi dell'art. 10 comma 2 del Reg. CE n. 1831/2003. In tale sezione sono stati inclusi molti additivi appartenenti al gruppo funzionale "Aromatizzanti", molti enzimi, emulsionanti, fonti di azoto, oligoelementi, vitamine, emulsionanti e conservanti.

Attualmente gli additivi elencati nell'allegato II possono ancora essere utilizzati sino a quando non verrà pubblicato un Regolamento che ne preveda la revoca dell'autorizzazione ed il conseguente ritiro dal mercato. Sicuramente tale Regolamento prevederà delle deroghe per l'esaurimento delle scorte già immessi sul mercato prima dell'entrata in applicazione del Regolamento stesso.

OGM – ORGANISMI GENETICAMENTE MODIFICATI

Continua lentamente il processo autorizzativo dei nuovi eventi OGM a livello Europeo, confermando le preoccupazioni degli operatori per quanto concerne la gestione pratica del fenomeno delle "autorizzazioni asincrone", che potrebbe creare problemi di approvvigionamento anche sull'annata in corso.

Come più volte richiesto a livello europeo dagli operatori del settore, dopo una lunga discussione pare essere arrivata a conclusione l'annosa questione della "tolleranza zero" per gli eventi GM non autorizzati a livello comunitario. Infatti il Comitato Permanente ha approvato la bozza di Regolamento che stabilisce i metodi di campionamento e analitici per il controllo ufficiale dei mangimi relativamente alla presenza di materiale geneticamente modificato per i quali una procedura di autorizzazione è in corso o per i quali l'autorizzazione è scaduta.

In realtà non si tratta di una tolleranza concessa per la presenza di tracce di eventi GM non autorizzati, come precedentemente prevista dal Regolamento CE n. 1829/2003, ma di linee guida sull'interpretazione dei risultati analitici dei mangimi che contengono tracce di materiali:

- GM autorizzati per la commercializzazione in un Paese Terzo e per i quali è stata avviata la procedura di autorizzazione a livello europeo da almeno 3 mesi senza che vi siano state obiezioni da parte di qualche Stato Membro e per i quali è stato pubblicato il metodo di analisi ed è disponibile il materiale di riferimento certificato;
- GM per i quali è scaduta l'autorizzazione e per i quali non stata presentata alcuna domanda di rinnovo, purché siano disponibili i materiali di riferimento certificati.

Dopo oltre 2 anni di discussione ed un intenso lavoro della Commissione è stata così stabilita la cosiddetta "soluzione tecnica" che prevede l'armonizzazione dei risultati analitici con la fissazione del limite di rilevabilità pari a 0,1% della massa dei suddetti materiali. Interpretazione applicabile solo ai mangimi, anche se, analizzando logistica e flussi di importazione, sarebbe stato più opportuno prevedere che tale disposizione si applicasse sia ai mangimi che agli alimenti.

A livello nazionale si è percepito un acuirsi della questione OGM, con un ritorno sulla stampa delle discussioni tra pro e contro. IN particolare la notizia di uno stanziamento governativo a sostegno della ricerca anti-OGM ha sollevato le proteste di un mondo scientifico universitario italiano che nell'ambito biotech, nonostante il clima poco favorevole e le oggettive difficoltà in cui si trova a fare ricerca, ha un buon valore.

SOTTOPRODOTTI DI ORIGINE ANIMALE

Il quadro normativo sui sottoprodotti è stato completato affiancando al Regolamento CE n. 1069/2009, entrato in applicazione il 4 marzo 2011, il Regolamento UE n. 142/2011 che approfondisce, da un punto di vista applicativo, l'argomento. Ancora in discussione le linee guida del Ministero della Salute.

Considerata la complessità della norma e le importanti modifiche introdotte il Ministero della Salute ha accordato un periodo transitorio fino al 30 settembre 2011 per le procedure di registrazione e riconoscimento delle nuove attività regolate dalla normativa

Positiva l'azione a livello europeo che ha portato ad un chiarimento nell'ambito del Regolamento UE n. 142/2011, del fatto che i mangimi composti contenenti sottoprodotti di origine animale già trattati ai sensi del suddetto regolamento non sono soggetti alle prescrizioni relative all'etichettatura ed al trasporto.

MANGIMI MEDICATI

A livello Europeo proseguono i lavori preparatori per la stesura del nuovo Regolamento sui mangimi medicati.

Il primo step anticipato già l'anno scorso con il lancio del questionario per valutare il quadro normativo in materia di mangimi medicinali, si è concluso con la pubblicazione del rapporto "Valutazione del quadro legislativo europeo nell'ambito dei mangimi medicinali" pubblicato dalla Commissione Europea sulla base delle risposte fornite dai vari interlocutori degli stati Membri (autorità, associazioni di categoria di produttori, allevatori, NGO, aziende, etc.).

Suddetto rapporto mette in evidenza che l'evoluzione del mercato dei mangimi medicinali varia in modo significativo a seconda dello Stato Membro considerato (es. numero premiscele medicate autorizzate, quantità e modalità di mangimi medicinali prodotti). Gli antibiotici confermano i principi attivi più utilizzati, con un relativo aumento della somministrazione tramite mangimi medicinali.

A seconda dei requisiti previsti dai singoli Stati Membri il mangime medicato ha diversi costi di produzione (aumenti compresi tra 0,4 e 25%), che in taluni casi sono talmente proibitivi da limitare significativamente il mercato degli stessi.

A livello FEFAC è stato istituito un gruppo di lavoro ad hoc per seguire gli sviluppi normativi e presentare alla Commissione le posizioni e perplessità dei produttori di mangimi. Il gruppo ha valutato positivamente il rapporto in quanto ben bilanciato, pur presentando lacune a causa e dell'esiguo numero di risposte raccolte, nonché la totale assenza di argomenti fondamentali in un contesto che si propone l'armonizzazione della norma a livello comunitario, come ad esempio la gestione delle ricette.

Nel 2011 la Commissione ha deciso di trattare congiuntamente la revisione della legislazione sul farmaco veterinario e sui mangimi medicinali al fine di evitare incongruenze tra i due quadri normativi. Attualmente è stato lanciato un ulteriore questionario on line per definire meglio alcuni aspetti specifici relativi alla produzione e commercializzazione dei mangimi medicinali.

VARIE

Controllo contaminazione da Salmonella

Lo scorso anno, facendo seguito a numerosi quesiti pervenuti, il Ministero della Salute ha diramato una nota precisando che l'utilizzo di prodotti a base di formaldeide come biocidi (categoria PT 20 – preservanti per alimenti e mangimi) non è ammesso a livello italiano.

CAPITOLO V

CODEX ASSALZOO

Il Codex Assalzo rimane una delle principali priorità dell'attività associativa, convinti che si tratti di fatto del progetto più importante a tutela della produzione dei nostri associati

L'applicazione del Codex Assalzo rimane una priorità per Assalzo, sicuri che sia la strada giusta da percorrere a tutela della produzione nazionale di mangimi.

Numericamente parlando a maggio 2011 sono certificati 25 stabilimenti facenti capo a 12 ragioni sociali (Cargill, Cilpaz, Conduzione Aziende Agricole Forte, Consorzio di Parma, Consorzio Lombardo Veneto, Dell'Aventino, Ferrari Mangimi, Hendrix, GiMA, SIVAM, Specialmangimi Galtieri, Vetagro, Veronesi), per una produzione certificata prossima la 30% della produzione mangimistica industriale.

Nel corso dello scorso anno, Assalzo ha attivato il progetto "Codex Insieme". Si tratta di un servizio di consulenza ad hoc, con cui Assalzo si prefigge di promuovere la certificazione degli Associati per arrivare, nel medio periodo, ad un sistema certificato che copra la maggioranza della produzione nazionale, garantendo che tutti gli Associati Assalzo adottino una determinata metodologia di lavoro e quindi permetta all'Associazione di svolgere un'azione più forte ed incisiva a tutela degli interessi degli associati ed al contempo rafforzi la posizione dell'Associazione nel promuovere lo schema di certificazione, e quindi i mangimi prodotti dagli Associati, con le filiere e la Grande distribuzione.

Per il progetto "Codex Insieme" sono stati individuati alcuni professionisti, esperti nei sistemi di certificazione, conoscitori del Codex Assalzo e competenti nel settore mangimistico, per fornire alle aziende una giornata di consulenza al termine della quale verrà predisposta una "fotografia" dell'azienda che delinei lo stato dell'azienda ed evidenzi quali siano i passi da intraprendere per poter arrivare alla certificazione Codex Assalzo

Hanno aderito a questo primo anno del progetto 6 ragioni sociali, alcune delle quali valutata la propria situazione stanno proseguendo per la certificazione.

Dati importanti considerata anche la congiuntura economica che non vede il nostro settore in una situazione particolarmente facile.

A livello tecnico il 2011 segna l'inizio della raccolta dati, si tratta di un momento importante perché, dopo una prima fase di rodaggio inevitabile quando si affronta un progetto di tale importanza, la condivisione dei dati costituirà un importante plus-valore per gli stabilimenti certificati Codex e per l'Associazione stessa.

Nel 2011 è stato anche siglato un accordo tra **Assalzo** e **Metro Italia Cash & Carry** che riconosce da parte di quest'ultimo lo schema di certificazione e la raccolta dati effettuata da Assalzo. L'accordo prevede, nell'ambito dei prodotti "filiera" promossi da Metro, un alleggerimento dei controlli sui mangimi che sono certificati.

Si tratta di un primo importante passo con la Grande Distribuzione Organizzata per promuovere il Codex Assalzo.

Per promuovere il Codex sono stati organizzati:

- In occasione di Agrosud, Assalzo ha organizzato un convegno "Codex Assalzo. Una garanzia per la filiera agroalimentare"
- Forum Assalzo. Sicurezza Alimentare: una sfida da vincere. Il modello del Codex Assalzo

L'attività di Assalzo prevede per il futuro la finalizzazione della revisione 3 del documento, il proseguimento del progetto "Codex Insieme" e l'intensificazione dei confronti con i nostri partner di filiera.



CAPITOLO VI

ASSALZOO E LA COMUNICAZIONE

Si conferma anche questo anno l'impegno di Assalzo a livello comunicazionale, con la scelta di potenziare ulteriormente la comunicazione esterna.

EVENTI ASSALZOO GIUGNO 2010-MAGGIO 2011

Gli ultimi dodici mesi hanno rappresentato un'importante tappa per le attività organizzate da Assalzo, in particolare per quanto riguarda la ripresa dei seminari Assalzo e la partecipazione a fiere specifiche di settore.

Assalzo in Fiera

A febbraio Assalzo ha partecipato con un proprio stand ad Agrosud (25-27 febbraio 2011) portando la presenza dell'Associazione in una importante fiera del sud Italia. In tale contesto è stato organizzato il convegno "**Codex Assalzo: una garanzia per la filiera agroalimentare**". Si è trattato di un'occasione per evidenziare il plus-valore degli operatori certificati.

L'Associazione ha partecipato, anche alla seconda edizione della Fiera "**Pasta Trend**" che si è tenuta a Bologna dal 2 al 5 aprile 2011. Si è confermata in tale occasione una interessante sezione convegnistica legata alla pasta alimentare e al rapporto che la lega ai prodotti di origine animale, nell'ambito della quale Assalzo ha presentato una sua relazione.

Assalzo ha partecipato attivamente anche a Convegni, sia alla Fiera del Bovino da latte alla fine di ottobre 2010 a Cremona, sia alla Rassegna Suinicola Internazionale del Suino di Reggio Emilia ad aprile 2011.

Seminari Assalzo

Purtroppo i mancati sviluppi a livello comunitario relativamente ai Codici di Buone Pratiche di Etichettatura ed i tempi con cui è stata approvata la nuova versione del Catalogo delle materie prime ha determinato uno slittamento prima e l'annullamento poi, dei seminari Assalzo programmati per la prima metà del 2011.

Gli eventi Assalzo

Convegno Assalzo - “L'allevamento per un mondo sostenibile – Livestock for a sustainable world”

L'evento organizzato a Roma il 23 giugno del 2010 è stato particolarmente importante sia per i contenuti a difesa del sistema di allevamento nazionale, sempre più spesso oggetto di indiscriminati e strumentali attacchi mediatici, sia perché ha rappresentato un importante momento di sinergia di filiera grazie alla organizzazione congiunta da parte della nostra Associazione con Assocarni.

Il Convegno ha visto la partecipazione di importanti relatori nazionali ed europei che hanno evidenziato come il sistema di allevamento intensivo sia di fatto quello più sostenibile anche dal punto di vista ambientale. È stato, inoltre, messo in evidenza come il comparto mangimistico contribuisca in modo determinante nel garantire efficienza ed efficacia al sistema produttivo allevatorio.

PROGRAMMA CONVEGNO

L'ALLEVAMENTO PER UN MONDO SOSTENIBILE	
Roma, 23 giugno 2010	
9.30 – 10.00	Registrazione Welcome coffee
10.00 – 10.30	Apertura dei lavori Luigi Cremonini – <i>Presidente Assocarni</i> Giordano Veronesi – <i>Presidente onorario Assalzo</i> Ferruccio Fazio – <i>Ministro della Salute</i>
10.30 – 10.50	Rapporto FAO su cibo ed agricoltura: una visione equilibrata dell'allevamento Samuel Jutzi – <i>FAO, Direttore Divisione Produzione e Sanità Animale</i>
10.50 – 11.10	Emissioni di gas serra e zootecnia: contesto europeo, situazione italiana ed opportunità Alberto Manelli - <i>INEA, Direttore Generale</i>
11.10-11.30	L'allevamento sostenibile: un'opportunità, non una minaccia Mairead McGuinness - <i>Parlamento Europeo, Commissione Agricoltura</i>
11.30 – 12.45	TAVOLA ROTONDA Paolo De Castro – <i>COGECA, Presidente Parlamento Europeo, Presidente Commissione Agricoltura</i> Manuel Del Pozo Ramos - <i>Commissione Europea, DG Agri</i> Lauro Panella – <i>Commissione Europea, DG Sanco</i> Paolo Russo – <i>Camera dei Deputati, Presidente Commissione Agricoltura</i>
12.45	Conclusioni Luigi Scordamaglia – <i>Vice Presidente Assocarni</i> Silvio Ferrari – <i>Presidente Assalzo</i>
Moderatore	Ernesto Diffidenti - <i>Il Sole 24 ore</i>

Forum Assalzo - “Sicurezza Alimentare: una sfida da vincere. Il modello del Codex Assalzo”

Si è tenuto il 19 maggio 2011 presso la sala Minerva del Senato il Forum Assalzo.

La sicurezza alimentare è il tema sul quale si incontrano due essenziali esigenze nazionali: una legata alla salute e al benessere dei cittadini, l'altra legata alla spinta economica che la produzione agro-alimentare può offrire al prodotto interno lordo nazionale.

Tenuto conto dell'importanza di questo tema, Assalzo - Associazione Nazionale tra i Produttori di Alimenti Zootecnici - ha varato negli ultimi anni il Codex di autoregolamentazione per la produzione mangimistica italiana. Ed è proprio a partire dal Codex che l'Associazione intende sviluppare una serie di azioni intese a garantire il maggiore livello di sicurezza all'interno della filiera zootecnica ed, in particolare, ai prodotti alimentari di origine animale.

Per ampliare l'orizzonte di garanzia e rafforzare i risultati ottenuti, è necessario aprirsi sempre più al dialogo con i soggetti istituzionali e scientifici, nonché con gli altri partner della filiera e con gli stessi consumatori.

Solo attraverso la condivisione dei rispettivi approcci funzionali, e delle rispettive esigenze, è possibile migliorare la rete della sicurezza alimentare italiana, ponendo così il modello nazionale al centro del dibattito europeo.

PROGRAMMA FORUM ASSALZO

SICUREZZA ALIMENTARE: UNA SFIDA DA VINCERE IL MODELLO DEL CODEX ASSALZO	
Roma, 19 maggio 2011 Ore 11.00 – 14.00	
<i>Dott. Silvio Ferrari – Presidente Assalzo Dott. Giordano Veronesi – Presidente onorario Assalzo Dott. Gaetano Penocchio – Presidente FNOVI Gen. Cosimo Piccinno – Comando Carabinieri per la Tutela della Salute On. Paolo Russo – Presidente della Commissione Agricoltura Camera dei Deputati Sen. Paolo Scarpa Bonazza Buora – Presidente Commissione IX - Agricoltura e Produzione Agroalimentare - Senato della Repubblica On. Francesca Martini – Sottosegretario Ministero della Salute On. Paolo De Castro – Presidente Commissione Agricoltura del Parlamento Europeo</i>	
Moderatore	Luca Borghi

“MANGIMI & ALIMENTI”

Dopo due anni dalla nascita della nostra rivista Mangimi&Alimenti, iniziativa che Assalzo ha voluto intraprendere per aprire una “finestra” sul settore mangimistico, Assalzo ha deciso di portare la rivista da trimestrale e bimestrale.

Ad un anno dalla “nascita” della rivista “Mangimi & Alimenti” il bilancio, per una Associazione come la nostra per cui si è trattata di una prima esperienza nel settore, non può che essere positivo.

Il primo anno ha rappresentato un'importante fase di rodaggio, che è stata fondamentale anche per lo stesso Comitato di Redazione, in vista di migliorare ed arricchire i contenuti della rivista che raggiunge una notevole parte sia degli operatori del settore che di tutta una serie di interlocutori politici e delle Amministrazioni centrali e locali.

Altra iniziativa è stata la messa on-line della rivista sul sito www.mangimiealimenti.it sul quale oltre ad essere disponibili tutti i numeri della rivista, vengono riportate notizie e comunicati stampa diramati dall'Associazione, oltre a una serie di notizie riguardanti il nostro settore di produzione e la filiera di cui facciamo parte.

Assalzo in università

Nel corso dell'anno Assalzo ha presentato al propria attività e approfondito argomenti di interesse del settore mangimistico presso la facoltà di veterinaria di Parma (Aspetti regolatori peculiari del Farmaco Veterinario) e di Pisa (intera giornata sul settore mangimistico). Si conferma così l'impegno dell'Associazione di fare conoscere e di vedere riconosciuta la propria professionalità anche in ambito universitario.

Assalzo - istituzioni

Prosegue la presenza in qualità di relatore dei funzionari Assalzo nei seminari organizzati dalle istituzioni, quali ad esempio le giornate:

- L'immissione sul mercato dei mangimi: teoria e applicazione del Regolamento CE n. 767/2009 – organizzato dal Servizio veterinario della Regione Emilia-Romagna;
- L'evoluzione nel settore dei mangimi: la normativa in campo - organizzato dal Centro di Riferenza Nazionale per la Sorveglianza e il Controllo degli Alimenti per Animali dell'Istituto Zooprofilattico di Torino ed il Ministero della Salute per approfondire la normativa sui mangimi;
- Le problematiche dell'industria mangimistiche legate al mondo dei cereali: presso la Scuola di Sicurezza Alimentare di Torino.

GRUPPO GIOVANI ASSALZO

Sempre brillante l'attività del Gruppo Giovani Assalzo che questo anno ha effettuato le seguenti attività:

- **Visite Applicative**
 - o visita dello stabilimento della ditta Veronesi a San Pietro in Gù
 - o visita delle strutture portuali del porto di Ravenna
 - o visita del terminal della Cereal Docks,
 - o Visita dello stabilimento Bunge
 - o Visita dello stabilimento Novaol, che produce biodiesel e fornisce glicerolo al comparto zootecnico

-
- o Visita stabilimento DSM, dove viene prodotta la vitamina E (v. viaggio)
 - o Visita CRNA – Centro di Ricerca e Nutrizione Animale (v. viaggio)

 - **Formazione tecnica**
 - o L'alimentazione dei monogastrici (suini) – Prof. Prof. Matteo Crovetto – Università di Milano

 - **Formazione nella comunicazione**
 - o Comunicazione e problem solving di gruppo: 6 cappelli per pensare – La gestione delle riunioni e dei lavori di gruppo con gli strumenti di pensiero parallelo di Edward de Bono

Visti i riscontri positivi registrati lo scorso anno a seguito del primo viaggio studio, anche questo anno, grazie all'aiuto e alla collaborazione dell'Istituto delle Vitamine – DSM – è stato organizzato per il Gruppo Giovani Assalzo un viaggio a Basilea, **Svizzera** dal **17 al 19 novembre 2010**.

Sono stati 3 giorni intensi e costruttivi nel corso dei quali è stato visitato il sito produttivo della DSM dove viene prodotta la vitamina E, i laboratori di ricerca ed il centro di ricerca e Nutrizione animale.

Infine, un ringraziamento ai Servizi Veterinari della Regione Emilia Romagna, al PIF di Bologna e all'ASL di Ravenna, nonché alle autorità portuali di Ravenna per aver permesso e partecipato all'organizzazione della visita alle strutture del porto di Ravenna, accompagnandoci nel corso della visita e spiegandoci l'operatività quotidiana. Una giornata importante di cui, ancora una volta, è fondamentale evidenziare il clima positivo in cui è stato possibile un buono scambio di informazioni e di vedute.

CAPITOLO VII

MODIFICHE ALLA DISCIPLINA DEL PROCESSO CIVILE

Con l'introduzione del nuovo istituto della mediazione ad opera del Decreto 4 marzo 2010 n. 28 viene operata un'ampia modifica del sistema civilistico e processuale.

Il punto di partenza è la Direttiva 2008/52/CE del Parlamento europeo e del Consiglio del 21 maggio 2008, recepita nel nostro ordinamento con la Legge 18 giugno 2009 n. 69 che, all'art. 60, ha attribuito al Governo una specifica delega in materia di mediazione e conciliazione delle controversie civili e commerciali.

Nell'esercizio della delega il Governo si è attenuto ai seguenti principi:

- prevedere che la mediazione finalizzata alla conciliazione abbia per oggetto controversie su diritti disponibili senza precludere l'accesso al giudice ordinario;
- prevedere che la mediazione sia svolta da organismi professionali e indipendenti stabilmente destinati all'erogazione del servizio di conciliazione;
- disciplinare la mediazione nel rispetto della normativa comunitaria anche attraverso l'istituzione presso il Ministero della Giustizia e senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, di un Registro degli organismi di conciliazione vigilato dal medesimo Ministero;
- prevedere che i requisiti per l'iscrizione nel registro e per la sua conservazione siano stabiliti con decreto del Ministro della Giustizia;
- prevedere il dovere dell'avvocato di informare il cliente, prima dell'instaurazione del giudizio, della possibilità di avvalersi dell'istituto della conciliazione;
- prevedere a favore delle parti forme di agevolazioni di carattere fiscale;
- prevedere che il procedimento di conciliazione non possa avere una durata eccedente i quattro anni;
- prevedere che il verbale di conciliazione abbia efficacia esecutiva per l'espropriazione forzata, per l'esecuzione in forma specifica e costituisca titolo per l'iscrizione di ipoteca giudiziale.

Attuazione dei principi della Delega

In primo luogo il Decreto Legislativo n. 28 fornisce la definizione di:

- mediazione, consistente nell'attività comunque denominata svolta da un terzo imparziale e finalizzata ad assistere due o più soggetti sia nella ricerca di un accordo amichevole per la composi-

zione di una controversia, sia nella formulazione di una proposta per la risoluzione della stessa. Mediatore è quindi la persona o le persone fisiche che individualmente o collegialmente svolgono la mediazione senza, tuttavia, giudizi o decisioni vincolanti per i destinatari del servizio medesimo;

- conciliazione è la composizione di una controversia a seguito dello svolgimento della mediazione;
- organismo è l'ente pubblico o privato presso il quale può svolgersi il procedimento di mediazione;
- registro degli organismi di conciliazione è un registro istituito con decreto del Ministro della Giustizia.

Le nuove norme introducono nel nostro ordinamento uno strumento di risoluzione stragiudiziarie delle controversie, volontario e informale, che consente alle parti assistite da un soggetto terzo e qualificato di giungere alla composizione di una lite in tempi certi e brevi. Il nuovo istituto ha fundamentalmente lo scopo di ridurre sensibilmente il contenzioso davanti ai tribunali attraverso un sistema alternativo e complementare al tradizionale processo davanti al Giudice, con la conseguenza che l'atto di conciliazione viene equiparato, agli effetti esecutivi, alla sentenza di condanna.

Per le imprese il nuovo istituto assume notevole rilevanza in quanto, come detto, il nuovo rimedio costituisce uno strumento alternativo per definire una lite in maniera condivisa, rapida ed economica. Va evidenziato, inoltre, che il decreto ha portata trasversale in quanto le relative disposizioni si applicano a tutte le controversie in materia civile e commerciali aventi a oggetto diritti disponibili (diritti di proprietà, di obbligazione).

In sostanza, la mediazione consiste nell'attività svolta da un soggetto terzo e imparziale che assiste le parti nella ricerca di un accordo idoneo a risolvere una controversia ovvero nella formulazione di una proposta diretta allo stesso scopo.

Il procedimento di mediazione ha quindi natura volontaria dato che le parti sono libere di farvi ricorso evitando in tal modo l'azione giudiziaria.

Tipologia di mediazione

Secondo il decreto possono distinguersi tre tipologie di mediazione:

- a) obbligatoria
- b) delegata dal giudice
- c) facoltativa

La mediazione obbligatoria

È condizione necessaria per poter iniziare un giudizio, pena l'improcedibilità della domanda, in materia di: condominio, diritti reali, divisione, successioni ereditarie, patti di famiglia, locazione, comodato, affitto di azienda, risarcimento del danno derivante dalla circolazione di veicoli e natanti, da responsabilità medica, da diffamazione a mezzo stampa o altro mezzo di pubblicità, contratti assicurativi, bancari e finanziari. La parte che intende agire in giudizio in uno di questi settori ha l'obbligo, a partire dal 20 marzo 2011, di avviare il procedimento di mediazione prima di presentare la domanda giudiziale. L'im-

procedibilità della domanda può essere eccepita dal convenuto ovvero rilevata d'ufficio non oltre la prima udienza. Se il giudice accerta che il procedimento conciliativo non è stato avviato concede alle parti quindici giorni per presentare la domanda di mediazione e fissa una nuova udienza entro quattro mesi. Qualora invece il giudice rilevi che il procedimento è stato iniziato, ma non ancora concluso, rinvia l'udienza all'esito della mediazione. Da ciò la conseguenza che la mediazione obbligatoria non comporta la sospensione del processo già instaurato ma soltanto il suo differimento.

Mediazione delegata dal giudice

L'art. 5, comma 2, del Decreto Legislativo 4 marzo 2010 n. 28, in coerenza con quanto previsto dalla Direttiva 2008/52/CE, prevede che la mediazione possa interferire con il processo. Viene infatti stabilito che il giudice, tenuto conto della natura della causa, della fase della sua istruzione, del comportamento delle parti, può invitarle a risolvere la lite davanti ad un organismo di mediazione. L'invito può essere rivolto alle parti anche in sede di giudizio di appello, purchè prima dell'udienza di precisazione delle conclusioni, ovvero, quando tale udienza non è prevista, prima della discussione della causa. Se le parti aderiscono all'invito del giudice quest'ultimo fissa una successiva udienza dopo la scadenza del termine massimo per lo svolgimento del procedimento, assegnando il termine di 15 giorni per la proposizione dell'istanza di mediazione.

La mediazione facoltativa

In tutte le altre controversie civili e commerciali che abbiano ad oggetto diritti disponibili la mediazione può essere liberamente scelta dalle parti (art. 2 c. 1) prima o durante lo svolgimento del giudizio. A tal fine non è necessario un preventivo accordo tra le parti in lite dal momento che chiunque può accedere alla mediazione per tentare di risolvere la controversia utilizzando il procedimento disciplinato dal decreto e invitando gli altri soggetti coinvolti a parteciparvi. Se la controparte non raccoglie l'invito e rifiuta ingiustificatamente di parteciparvi il giudice, nel successivo giudizio che abbia ad oggetto la medesima questione, può desumere da questo comportamento argomenti di prova (art. 8 c. 5).

Gli organismi di mediazione

Il decreto affida la mediazione a organismi costituiti nell'ambito di enti pubblici o privati che diano garanzia di serietà ed efficienza (art. 8 c.16). Gli organismi per poter svolgere tale attività devono essere iscritti nel registro tenuto dal Ministero della Giustizia. L'iscrizione è subordinata ad un'autorizzazione rilasciata dal responsabile del registro ministeriale che verifica la sussistenza dei presupposti indicati all'art. 4 del Decreto del Ministero di Giustizia n. 180 del 18 ottobre 2010.

Ai fini dell'iscrizione nel registro, gli organismi trasmettono al Ministero la necessaria documentazione, vale a dire la domanda di iscrizione secondo il modello approvato dal responsabile del registro. Presupposti necessari per l'iscrizione sono: la capacità finanziaria, per la quale si chiede il possesso di un capitale almeno pari a 10 mila euro; la capacità organizzativa, per la quale il richiedente deve dimostrare di poter svolgere l'attività di mediazione almeno in due regioni. Dal punto di vista dell'onorabilità il mediatore deve dimostrare di non avere subito condanne definitive, l'interdizione dai pubblici uffici, sanzioni disciplinari, misure di prevenzione o di sicurezza.

Le spese di mediazione a carico delle parti comprendono anche l'onorario del mediatore

Il procedimento di mediazione

In primo luogo va precisato che il procedimento non è soggetto ad alcuna formalità e viene avviato mediante il deposito della domanda presso uno degli organismi iscritti nel registro ministeriale.

La domanda di mediazione deve essere presentata per iscritto, indicando l'organismo prescelto, le parti della controversia, l'oggetto della lite, le ragioni della pretesa. Il procedimento deve concludersi entro quattro mesi, che decorrono dal deposito della domanda, o, nel caso di mediazione demandata dal giudice, dalla scadenza del termine fissato da quest'ultimo. Una volta ricevuta la domanda il responsabile dell'organismo nomina un mediatore e fissa entro 15 giorni il primo incontro tra le parti.

Per le controversie che richiedono particolari competenze tecniche possono essere nominati uno o più mediatori ausiliari ovvero è prevista la facoltà per il mediatore di avvalersi di esperti.

La domanda e la data del primo incontro sono comunicate a cura della parte che assume l'iniziativa all'altra parte coinvolta con ogni mezzo idoneo ad assicurare la ricezione.

Le parti possono essere sentite dal mediatore separatamente.

Esito del procedimento di mediazione

Le parti possono raggiungere l'accordo sulla composizione della controversia sia spontaneamente sia accettando la proposta conciliativa formulata dal mediatore. Una volta trovato l'accordo spontaneo, ovvero

raggiunto a seguito dell'adesione di tutte le parti coinvolte alla proposta del mediatore, quest'ultimo redige il verbale di conciliazione e lo deposita presso la segreteria dell'organismo. Il verbale deve essere sottoscritto dalle parti e dal mediatore il quale certifica l'autenticità delle sottoscrizioni. Nel caso in cui con l'accordo venga concluso un atto, avente ad oggetto beni immobili, quindi soggetto a trascrizione ex art. 2643 c.c., la sottoscrizione del verbale deve essere autenticata da un pubblico ufficiale.

Considerazioni conclusive

L'istituto della mediazione costituisce una importante novità per il nostro ordinamento perché si pone come sistema alternativo a quello della giurisdizione ordinaria, risultando però meno oneroso e più rapido. Istituti analoghi sono del resto in vigore in Austria dal 1° marzo 2003; nei Paesi Bassi con la creazione dell'Ente per la risoluzione delle controversie dei consumatori; in Spagna con la conciliazione obbligatoria in materia di lavoro; in Germania con l'emanazione dell'art. 86 della legge sulla volontaria giurisdizione; in Inghilterra e in Galles con la figura del mediatore per esaminare esposti e reclami di privati cittadini nei confronti di determinati enti pubblici; in Francia con l'utilizzo di due tipi di modi alternativi di risoluzione delle controversie.

CAPITOLO VIII

LAVORO E PREVIDENZA SOCIALE

COLLEGATO LAVORO – LEGGE 4 NOVEMBRE 2010 N. 183

Dopo oltre due anni di percorso parlamentare, è stata approvata la Legge 4 novembre 2010, n. 183, denominata “Collegato lavoro”, con la quale il legislatore ha operato un intervento complesso sui rapporti di lavoro e, in particolare sulle controversie di lavoro.

Tra gli aspetti più rilevanti del provvedimento si evidenziano i seguenti:

Impugnazione del licenziamento

La Legge n. 183/2010, prevede alcune modifiche alla disciplina dell’impugnazione del licenziamento fino ad ora regolata dall’art. 6 della Legge 15 luglio 1966, n. 604 ed ora modificata nei primi due commi dall’art. 32 del Collegato.

Secondo le nuove disposizioni, il licenziamento deve essere impugnato, a pena di decadenza, entro sessanta giorni dalla ricezione della sua comunicazione in forma scritta, ovvero dalla comunicazione, anch’essa in forma scritta, dei motivi, con qualsiasi atto scritto, anche extragiudiziale, idoneo a rendere nota la volontà del lavoratore, anche attraverso l’intervento dell’organizzazione sindacale, diretta ad impugnare il licenziamento stesso.

L’impugnazione del licenziamento diverrà inefficace se, entro i successivi 270 giorni, il lavoratore non procederà al deposito del ricorso presso la cancelleria del Tribunale competente o non venga data comunicazione alla controparte della richiesta di espletamento del tentativo di conciliazione o arbitrato.

Nel caso in cui il datore di lavoro abbia rifiutato il tentativo di conciliazione o l’arbitrato, ovvero non si sia raggiunto l’accordo necessario, il ricorso davanti al giudice del lavoro dovrà essere depositato, a pena di decadenza, nel successivo termine di 60 giorni.

L’inserimento di una serie di termini, per l’instaurazione del giudizio e per la risoluzione della controversia non solo diminuisce il contenzioso ma comporta anche la riduzione del rischio economico per le

aziende che, rientranti nell'ambito di applicazione della tutela reale, saranno così meno esposte al rischio dell'inerzia da parte del lavoratore nella proporzione dell'azione, non essendo più applicabile il termine prescrizione di 5 anni.

Tipizzazione dei motivi di licenziamento

Nell'ambito della Legge n. 183/2010, una norma assai rilevante è costituita dalla prima parte del comma 3 dell'art. 30, il quale così dispone: "Nel valutare le motivazioni poste a base del licenziamento, il giudice tiene conto delle tipizzazioni di giusta causa e di giustificato motivo presenti nei contratti collettivi di lavoro stipulati dai sindacati comparativamente più rappresentativi ovvero nei contratti individuali di lavoro ove stipulati con l'assistenza e la consulenza delle commissioni di certificazione di cui al titolo VIII del D.Lvo 10 settembre 2003, n. 276.

Con tale novità, i contratti collettivi possono individuare (ossia "tipizzare") quali fatti costituiscono giusta causa o giustificato motivo di licenziamento e il giudice ne deve tenere conto.

Tentativo di conciliazione

Il comma 1 dell'art. 31 della Legge 183/2003 sostituisce il testo dell'art. 410 c.p.c.. A seguito della modifica non è più obbligatorio tentare la conciliazione prima di adire in giudizio. Pertanto, chi intende proporre in giudizio una domanda relativa ai rapporti previsti dall'art. 409 può promuovere, anche tramite l'associazione sindacale alla quale aderisce o conferisce mandato, un previo tentativo di conciliazione presso la commissione di conciliazione. La comunicazione della richiesta di espletamento del tentativo di conciliazione interrompe la prescrizione e sospende, per la durata del tentativo di conciliazione e per i venti giorni successivi alla sua conclusione, il decorso di ogni termine di decadenza.

La richiesta del tentativo di conciliazione, sottoscritta dall'istante, è consegnata o spedita mediante raccomandata con avviso di ricevimento. Copia della richiesta del tentativo di conciliazione deve essere consegnata o spedita con raccomandata con ricevuta di ritorno a cura della stessa parte istante alla controparte. La richiesta deve precisare:

- 1) nome, cognome e residenza dell'istante e del convenuto;
- 2) il luogo dove è sorto il rapporto ovvero dove si trova l'azienda o sua dipendenza alla quale è addetto il lavoratore o presso la quale egli prestava la sua opera al momento della fine del rapporto;
- 3) il luogo dove devono essere fatte alla parte istante le comunicazioni inerenti alla procedura;
- 4) l'esposizione dei fatti e delle ragioni posti a fondamento della pretesa.

Se la controparte intende accettare la procedura di conciliazione, depositata presso la commissione di conciliazione, entro venti giorni dal ricevimento della copia della richiesta, deve presentare una memoria contenente le difese e le eccezioni in fatto e in diritto, nonché le eventuali domande in via riconvenzionale. Ove ciò non avvenga, ciascuna delle parti è libera di adire l'autorità giudiziaria.

Ma, come afferma il comma 1 dell'art. 32, in caso di rifiuto della conciliazione o dell'arbitrato, il ricorso al giudice deve essere presentato entro sessanta giorni.

Inoltre, in caso di mancato accordo, la commissione è tenuta a fare una proposta conciliativa: in caso di diniego privo di adeguata motivazione, il magistrato ne terrà conto in giudizio.

CASSA ASSICURATIVA PER IL RISCHIO VITA

L'art. 74 ter del vigente CCNL Industria alimentare dispone l'obbligo in capo ai datori di lavoro ad un prestazione assistenziale a favore degli eredi dei dipendenti a tempo indeterminato (sia full time che part time; compresi gli apprendisti, esclusi i dirigenti) deceduti in costanza di rapporto di lavoro.

Tale obbligo – in base all'accordo sindacale del 23 giugno 2010 è riferito ai decessi intervenuti a far data dal 1° luglio 2010.

Ai fini di garantire uno strumento che consenta collettivamente e mutualisticamente la copertura economica di tale obbligo, il 26 gennaio 2010, è stata istituita la "Cassa Assicurativa per il rischio vita" che – al fine della raccolta dei contributi e della individuazione dei lavoratori assicurati – opera per il tramite di Convenzioni Inps/Agenzia delle Entrate.

Il contributo dovuto a regime è pari a 24 euro/anno per ciascun lavoratore, da erogarsi mensilmente (2 euro/mese). In base alla normativa vigente, non vi è imponibilità fiscale e contributiva sul contributo di 24 euro, restando a carico delle aziende unicamente la contribuzione di solidarietà nella misura vigente del 10%.

Il versamento dei contributi avviene con cadenza mensile posticipata, attraverso il modello F24.

Soggetti assicurati sono tutti i dipendenti, non dirigenti, con età compresa tra 16 e 70 anni.

I capitali assicurati per il caso di morte del lavoratore dipendente sono i seguenti.

Fascia di età (anni)	Capitali assicurati (€)
fino a 24	20.000
da 25 a 29	25.000
da 30 a 44	30.000
da 45 a 54	20.000
da 55 a 59	15.000
da 60 a 70	10.000

Il rischio di morte è coperto qualunque possa esserne la causa, compreso il suicidio, e senza alcun periodo di carenza e senza limiti territoriali.

È escluso dalla garanzia soltanto il decesso causato da:

- dolo del beneficiario;

-
- partecipazione attiva dell'Assicurato a delitti dolosi;
 - uso da parte dell'Assicurato di veicoli o natanti in competizioni – non di regolarità pura – e alle relative prove o allenamenti;
 - partecipazione attiva dell'Assicurato a fatti di guerra o missioni di pace, salvo che non derivi da obblighi verso lo Stato italiano; in questo caso la garanzia può essere prestata, su richiesta del Contraente, alle condizioni stabilite dal competente Ministero;
 - incidente di volo, se l'Assicurato viaggia a bordo di aeromobile non autorizzato al volo o con pilota non titolare di brevetto idoneo e, in ogni caso, se viaggi in qualità di membro dell'equipaggio

SEZIONE II
TAVOLE STATISTICHE

CAPITOLO I

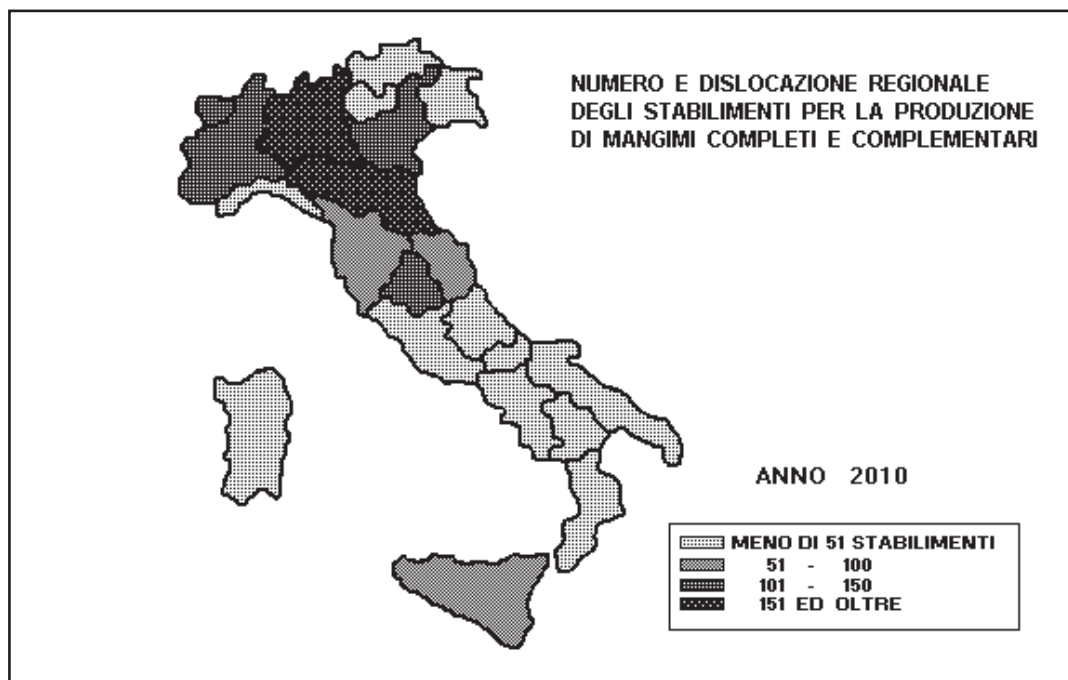
L'ANNO 2010

1 - STRUTTURA DELL'INDUSTRIA MANGIMISTICA ITALIANA

NUMERO, DISLOCAZIONE E POTENZIALITA' DI LAVORAZIONE REGIONALE DEGLI STABILIMENTI PER LA PRODUZIONE DI MANGIMI COMPOSTI

REGIONI	DISLOCAZIONE N. STABILIMENTI		POTENZIALITA' (q.li/h)	
	2009	2010	2009	2010
Liguria	2	2	35	31
Piemonte - Valle d'Aosta	55	52	4.477	4.289
Lombardia	110	104	8.271	8.415
Trentino - Alto Adige	5	5	356	389
Veneto	55	53	6.419	6.330
Friuli - Venezia Giulia	7	7	478	520
Emilia - Romagna	177	170	9.337	9.118
Toscana	32	31	2.004	1.986
Marche	24	23	2.015	2.105
Umbria	56	55	2.390	2.354
Lazio	14	14	1.814	1.796
Abruzzo - Molise	12	13	1.388	1.420
Campania	13	13	1.759	1.804
Puglia	7	7	965	977
Basilicata	1	1	340	352
Calabria	6	6	390	411
Sicilia	25	24	1.986	2.055
Sardegna	10	10	1.467	1.512
TOTALE	611	590	45.891	45.864

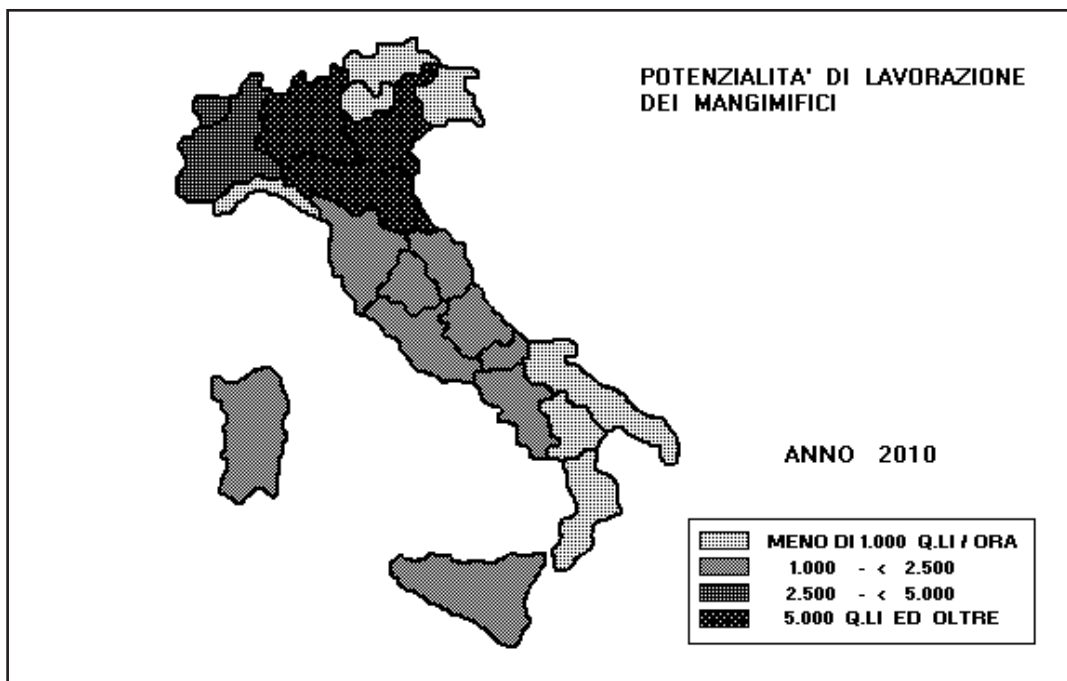
Fonte: Assalzo



RIPARTIZIONE REGIONALE DEGLI STABILIMENTI PER LA FABBRICAZIONE DI MANGIMI COMPOSTI
(numero degli stabilimenti)

REGIONI	Fino a 5 q.li		Da 6 a 10 q.li		Da 11 a 50 q.li		Da 51 a 100 q.li		Oltre 100 q.li	
	2009	2010	2009	2010	2009	2010	2009	2010	2009	2010
Liguria	-	-	-	-	2	2	-	-	-	-
Piemonte-Valle d'Aosta	5	4	12	11	28	27	5	5	5	5
Lombardia	4	3	14	12	59	58	14	13	18	18
Trentino-Alto Adige	-	-	1	1	2	2	2	2	-	-
Veneto	3	3	5	5	21	21	15	14	11	10
Friuli -Venezia Giulia	1	1	2	2	2	2	2	2	-	-
Emilia -Romagna	12	10	59	57	81	79	17	16	8	8
Toscana	4	4	6	6	13	12	8	8	1	1
Marche	2	2	5	4	10	10	2	2	5	5
Umbria	11	10	12	12	26	26	2	2	5	5
Lazio	2	2	2	2	6	6	1	1	3	3
Abruzzo-Molise	1	1	2	2	4	4	2	2	4	4
Campania	2	2	2	2	4	4	2	2	3	3
Puglia	1	1	1	1	1	1	2	2	2	2
Basilicata	-	-	-	-	-	-	-	-	1	1
Calabria	1	1	1	1	3	3	1	1	-	-
Sicilia	-	-	1	1	19	18	3	3	2	2
Sardegna	2	2	1	1	4	4	2	2	1	1
TOTALE	51	46	126	120	285	279	80	77	69	68

Fonte: Assalzo



**2 - PRODUZIONE DI MANGIMI
COMPLETI E COMPLEMENTARI
DELLE DITTE ASSOCIATE ALL'ASSALZOO**

**ALIMENTI COMPLETI E COMPLEMENTARI PRODOTTI NEL 2009 E 2010
DALLE DITTE ASSOCIATE ALL'ASSALZOO**

SPECIE E CATEGORIE DI ANIMALI	2009		2010		Variazioni percentuali tra il 2010 e il 2009
	Tonn.	% sul tot.	Tonn.	% sul tot.	
VOLATILI					
- polli da carne	2.406.000	23,7	2.548.000	23,6	+ 5,9
di cui: a) d'allevamento intensivo	2.061.000	19,9	2.181.000	20,2	+ 5,8
b) d'allevamento rurale	345.000	3,9	367.000	3,4	+ 6,4
- galline ovaiole	1.150.000	10,5	1.215.000	11,3	+ 5,6
di cui: a) da consumo	910.000	8,2	970.000	9,0	+ 6,5
b) da riproduzione	240.000	2,3	245.000	2,3	+ 2,1
- tacchini	970.000	9,6	985.000	9,1	+ 1,5
- faraone	34.000	0,3	35.000	0,3	+ 2,9
- altri volatili	45.000	0,4	49.000	0,5	+ 8,9
TOTALE	4.605.000	44,1	4.832.000	44,8	+ 4,9
BOVINI					
- vacche da latte	2.112.000	19,4	2.137.000	19,8	+ 1,2
- vitelli e manze	140.000	1,4	138.000	1,3	- 1,4
- vitelloni e altri bovini da carne	515.000	4,6	520.000	4,8	+ 1,0
TOTALE	2.767.000	26,5	2.795.000	25,9	+ 1,0
SUINI					
a) fino a 7 kg di p.v.	71.000	0,7	72.000	0,7	+ 1,4
b) da 7 a 30 kg di p.v.	639.000	6,2	650.000	6,0	+ 1,7
c) da 30 di p.v. ed oltre	1.287.000	12,4	1.322.000	12,3	+ 2,7
d) da riproduzione	223.000	2,2	226.000	2,1	+ 1,3
TOTALE	2.220.000	21,2	2.270.000	21,1	+ 2,3
ALTRI ANIMALI					
- conigli	519.000	5,1	540.000	5,0	+ 4,0
- ovini e caprini	153.000	1,5	156.000	1,4	+ 2,0
- equini	61.000	0,6	62.000	0,6	+ 1,6
- trote e altri pesci non ornamentali	102.000	1,0	105.000	1,0	+ 2,9
- altri animali	23.000	0,2	25.000	0,2	+ 8,7
TOTALE	858.000	8,2	888.000	8,2	+ 3,5
TOTALE GENERALE	10.450.000	100,0	10.785.000	100,0	+ 3,2

**ALIMENTI COMPLETI PRODOTTI NEL 2009 E 2010
DALLE DITTE ASSOCIATE ALL'ASSALZOO**

SPECIE E CATEGORIE DI ANIMALI	2009		2010		Variazioni percentuali tra il 2010 e il 2009
	Tonn.	% sul tot.	Tonn.	% sul tot.	
VOLATILI					
- polli da carne	2.376.000	33,9	2.520.000	33,5	+ 6,1
di cui: a) d'allevamento intensivo	2.035.000	28,4	2.156.000	28,6	+ 5,9
b) d'allevamento rurale	341.000	5,4	364.000	4,8	+ 6,7
- galline ovaiole	1.135.000	14,9	1.204.000	16,0	+ 6,0
di cui: a) da consumo	893.000	11,7	961.000	12,8	+ 7,6
b) da riproduzione	242.000	3,2	243.000	3,2	+ 0,4
- tacchini	967.000	13,4	985.000	13,1	+ 1,9
- faraone	33.000	0,5	34.000	0,5	+ 3,0
- altri volatili	43.000	0,6	48.000	0,6	+ 11,6
TOTALE	4.554.000	63,3	4.791.000	63,6	+ 5,2
BOVINI					
- vacche da latte	-	-	-	-	-
- vitelli e manze	-	-	-	-	-
- vitelloni ed altri bovini da carne	-	-	-	-	-
TOTALE	-	-	-	-	-
SUINI					
a) fino a 7 kg di p.v.	69.000	1,0	70.000	0,9	+ 1,4
b) da 7 a 30 kg di p.v.	584.000	8,1	602.000	8,0	+ 3,1
c) da 30 kg di p.v. ed oltre	1.130.000	15,7	1.180.000	15,7	+ 4,4
d) da riproduzione	213.000	3,0	217.000	2,9	+ 1,9
TOTALE	1.996.000	27,8	2.069.000	27,5	+ 3,7
ALTRI ANIMALI					
- conigli	519.000	7,2	540.000	7,2	+ 4,0
- trote e altri pesci non ornamentali	102.000	1,4	105.000	1,4	+ 2,9
- altri animali	22.000	0,3	24.000	0,3	+ 9,1
TOTALE	643.000	8,9	669.000	8,9	+ 4,0
TOTALE GENERALE	7.193.000	100,0	7.529.000	100,0	+ 4,7

**ALIMENTI COMPLEMENTARI PRODOTTI NEL 2009 E 2010
DALLE DITTE ASSOCIATE ALL'ASSALZOO**

SPECIE E CATEGORIE DI ANIMALI	2009		2010		Variazioni percentuali tra il 2010 e il 2009
	Tonn.	% sul tot.	Tonn.	% sul tot.	
VOLATILI					
- polli da carne	28.000	0,9	28.000	0,9	=
di cui: a) d'allevamento intensivo	24.000	0,8	25.000	0,8	+ 4,1
b) d'allevamento rurale	4.000	...	3.000
- galline ovaiole	14.000	0,5	11.000	0,4	- 21,4
di cui: a) da consumo	11.000	0,4	9.000	0,3	- 18,1
b) da riproduzione	3.000	...	2.000
- tacchini	3.000
- faraone	1.000	...	1.000	...	=
- altri volatili	1.000	...	1.000	...	=
TOTALE	50.000	1,6	41.000	1,3	- 12,7
BOVINI					
- vacche da latte	2.112.000	64,8	2.137.000	66,6	+ 1,2
- vitelli e manze	140.000	4,3	138.000	4,2	+ 1,4
- vitelloni e altri bovini da carne	515.000	15,8	520.000	16,0	+ 1,0
TOTALE	2.767.000	85,0	2.795.000	85,8	+ 1,0
SUINI					
a) fino a 7 kg di p.v.	2.000	...	2.000
b) da 7 a 30 kg di p.v.	55.000	1,7	48.000	1,5	- 12,7
c) da 30 di p.v. ed oltre	157.000	4,8	142.000	4,4	- 9,5
d) da riproduzione	10.000	0,3	9.000	0,3	- 10,0
TOTALE	224.000	6,8	201.000	6,2	- 10,3
ALTRI ANIMALI					
- ovini e caprini	153.000	4,7	156.000	4,8	+ 2,0
- equini	61.000	1,9	62.000	1,9	+ 1,6
- altri animali	1.000	...	1.000
TOTALE	215.000	6,6	219.000	6,7	+ 1,9
TOTALE GENERALE	3.257.000	100,0	3.256.000	100,0	=

... Dato non significativo

3 - COMMERCIO CON L'ESTERO DI MANGIMI COMPOSTI

IMPORTAZIONI

Nel 2010 le importazioni complessive di mangimi composti (completi e complementari) sono ammontate a 572.559 tonnellate, con un sensibile incremento del 5,3% rispetto all'anno precedente, attribuibile a tutte e tre le tipologie di mangimi considerati, ed in particolare ai maggiori acquisti all'estero dei mangimi a base di cereali (da 314.794 a 325.199 tonnellate, pari a +3,3%), seguiti dagli "altri tipi di mangimi" (da 124.374 a 140.202 tonnellate, per +12,7%) ed, infine, di quelli a base di latte, aumentati da 104.659 a 107.158 tonnellate (+2,4%).

Con riferimento alla UE a 27 Paesi, nel 2010 il 94,7% dei mangimi composti complessivamente importati rimane di origine comunitaria (542.294 tonnellate), ed in particolare il 31,7% continua a provenire dalla Francia, che, pertanto, con 181.461 tonnellate mantiene il primato di maggiore esportatore verso l'Italia, soprattutto per quanto riguarda i mangimi a base di cereali (110.933 tonnellate, pari al 34,1% delle importazioni complessive di mangimi a base di cereali ed al 36,9% di quelle dalla UE, ammontanti complessivamente a 300.435 tonnellate).

Per quanto attiene i mangimi a base di latte, gli acquisti (107.015 tonnellate), quasi esclusivamente dall'area comunitaria, anche per il 2010 risultano concentrati in due Paesi: la Francia, da cui il nostro Paese ha importato 49.317 tonnellate (46,1%) ed i Paesi Bassi con 47.386 tonnellate (41,3%).

Per quanto riguarda gli acquisti all'estero degli "altri mangimi", pari complessivamente a 140.201 tonnellate (24,5% delle importazioni complessive di mangimi composti), il 59,2% è ascrivibile a due Paesi dell'area comunitaria, ed, in particolare, a Spagna (34.452 tonnellate, pari al 24,6% delle importazioni complessive di "altri mangimi" e 25,5% di quelle dall'area comunitaria) e Germania che con 48.457 tonnellate si assegna il posto di primo esportatore verso l'Italia.

Tra i Paesi extracomunitari il primato delle esportazioni verso l'Italia continua a spettare alla Thailandia, con 16.156 tonnellate (53,4% delle corrispondenti importazioni da Paesi terzi e 2,8% di quelle complessive), quasi totalmente a base di cereali.

ESPORTAZIONI

Con 322.992 tonnellate, le esportazioni italiane complessive di mangimi hanno registrato un sensibile incremento rispetto al 2009 (+53.363 tonnellate, pari a +19,8%), ascrivibile alle maggiori nostre vendite all'estero degli "altri tipi di mangimi" (+41.088 tonnellate, pari a +62,1%), seguiti in misura più contenuta da quelli a base di cereali (+10.884 tonnellate, pari a +5,4%).

IMPORTAZIONE IN ITALIA DI MANGIMI COMPOSTI
(quantità in tonnellate)

ANNO	A BASE DI CEREALI			A BASE DI LATTE			ALTRI TIPI DI MANGIMI			TOTALE
	da UE (a)	da Paesi terzi	Totale	da UE (a)	da Paesi terzi	Totale	da UE (a)	da Paesi terzi	Totale	
2009	289.162,1	25.631,7	314.793,8	104.658,5	-	104.658,5	119.615,4	4.758,9	124.374,3	543.826,6
2010	300.435,2	24.763,6	325.198,8	107.014,8	143,6	107.158,4	134.844,0	5.357,8	140.201,8	572.559,0
Var. % tra i due anni	3,9	-3,4	3,3	2,3	..	2,4	12,7	12,6	12,7	5,3

Fonte: ISTAT

ESPORTAZIONE DALL'ITALIA DI MANGIMI COMPOSTI
(quantità in tonnellate)

ANNO	A BASE DI CEREALI			A BASE DI LATTE			ALTRI TIPI DI MANGIMI			TOTALE
	verso UE (a)	verso Paesi terzi	Totale	verso UE (a)	verso Paesi terzi	Totale	verso UE (a)	verso Paesi terzi	Totale	
2009	147.004,4	55.107,1	202.111,5	1.237,2	87,3	1.324,5	7.878,1	58.315,0	66.193,1	269.629,1
2010	156.549,0	56.446,0	212.995,0	2.148,2	568,0	2.716,2	20.329,7	86.951,5	107.281,2	322.992,4
Var. % tra i due anni	6,5	2,4	5,4	73,6	550,6	105,1	158,1	49,1	62,1	19,8

Fonte: ISTAT

PRINCIPALI PAESI DI PROVENIENZA DEI MANGIMI IMPORTATI NEGLI ANNI 2009 E 2010
(quantità in tonnellate)

PAESI	2009				2010			
	a base di cereali	a base di latte	altri mangimi	Totale	a base di cereali	a base di latte	altri mangimi	Totale
Belgio-Lussemburgo	24.973,2	306,4	7.824,6	33.104,1	20.394,7	353,4	9.234,5	29.982,5
Danimarca	34.464,3	1,5	3.722,8	38.188,6	35.840,2	22,4	2.381,9	38.244,4
Francia	109.494,4	46.745,1	17.058,8	173.298,3	110.933,4	49.317,6	21.210,4	181.461,3
Germania	23.853,9	2.518,7	25.935,2	52.307,8	18.785,4	2.628,7	34.452,4	55.866,6
Irlanda	48,1	-	22,0	70,1	22,0	-	1.157,8	1.179,8
Paesi Bassi	15.911,9	48.192,9	5.143,7	69.248,5	20.251,3	47.386,9	5.826,8	73.465,0
Regno Unito	20.954,7	2.384,4	2.307,4	25.646,5	18.785,5	2.484,8	1.669,6	22.939,8
Grecia	-	-	0,6	0,6	50,6	-	42,9	93,5
Spagna	8.113,0	3.235,1	51.279,3	62.627,4	11.221,4	3.916,3	48.456,5	63.594,2
Portogallo	1,2	-	58,6	59,8	7,1	-	347,1	354,2
Austria	34.090,5	1.174,4	3.984,8	39.249,7	37.578,9	808,3	6.736,8	45.124,0
Finlandia	-	-	26,4	26,4	46,9	-	127,8	174,7
Svezia	4,6	-	771,8	776,4	8,3	-	985,3	993,6
Malta	3,6	-	-	3,6	20,8	-	-	-
Estonia	-	-	-	-	-	-	-	-
Lettonia	-	-	-	-	-	-	-	-
Lituania	2.989,3	-	19,4	3.008,8	4.187,2	-	0,8	4.188,0
Polonia	59,5	76,9	287,6	423,9	159,0	95,4	374,4	628,7
Ceca (Repubblica)	387,6	-	11,5	399,1	5.523,1	-	40,0	5.563,1
Slovacchia	-	-	757,7	757,7	25,7	1,2	687,7	714,5
Ungheria	13.807,7	23,2	393,6	14.224,4	16.481,3	-	635,6	17.116,9
Slovenia	4,6	-	2,6	7,2	4,3	-	428,3	432,6
Cipro	-	-	-	-	-	-	-	-
Romania	-	-	-	-	-	-	0,8	0,8
Bulgaria	-	-	7,0	7,0	108,3	-	46,7	155,1
UE (27)	289.162,1	104.658,5	119.615,4	513.435,9	300.435,2	107.014,8	134.844,0	542.294,0
Norvegia	-	-	-	-	-	-	0,3	0,3
Svizzera	4.145,8	-	15,7	4.161,5	3.436,5	0,4	75,4	3.512,3
Stati Uniti	4.040,8	-	176,2	4.217,0	3.483,1	-	172,1	3.655,2
Thailandia	11.084,2	-	2.387,0	13.471,2	12.939,3	-	3.216,9	16.156,2
Giappone	0,3	-	0,4	0,7	1,6	-	1,2	2,7
Altri Paesi	6.360,7	-	2.179,6	8.540,3	4.903,1	143,2	1.892,0	6.938,3
Resto del mondo	25.631,7	-	4.758,9	30.390,6	24.763,6	143,6	5.357,8	30.265,0
MONDO	314.793,8	104.658,5	124.374,2	543.826,5	325.198,7	107.158,4	140.201,9	572.559,0

Fonte: ISTAT

PRINCIPALI PAESI DI DESTINAZIONE DEI MANGIMI ESPORTATI NEGLI ANNI 2009 E 2010
(quantità in tonnellate)

PAESI	2009				2010			
	a base di cereali	a base di latte	altri mangimi	Totale	a base di cereali	a base di latte	altri mangimi	Totale
Belgio-Lussemburgo	4.456,6	0,1	12-	4.576,7	4.193,1	0,1	143,5	4.336,8
Danimarca	2.469,5	-	0,4	2.469,9	1.582,4	-	-	1.582,4
Francia	20.855,7	-	562,1	21.417,8	23.106,9	6,2	845,1	23.958,2
Germania	11.576,7	-	243,7	11.820,4	11.297,5	0,6	401,4	11.699,5
Irlanda	2,1	-	0,3	2,4	83,3	-	0,1	83,4
Paesi Bassi	3.430,7	17,4	189,8	3.637,9	3.541,7	-	331,1	3.872,8
Regno Unito	2.275,8	-	248,9	2.524,7	1.060,3	-	295,2	1.355,5
Grecia	43.311,2	244,3	4.252,4	47.807,9	44.314,0	516,9	7.795,7	52.626,5
Spagna	6.401,2	631,1	526,7	7.559,0	7.259,5	439,1	1.342,5	9.041,2
Portogallo	5.239,2	-	133,4	5.372,6	5.853,9	0,3	180,1	6.034,4
Austria	5.981,0	50,2	91,4	6.122,6	6.826,0	39,1	14,0	6.879,1
Finlandia	981,7	-	805,5	1.787,2	1.157,7	-	949,5	2.107,2
Svezia	1.271,8	-	36,0	1.307,8	664,1	-	72,6	736,7
Malta	2.775,2	5,5	172,4	2.953,1	2.862,5	53,2	320,9	3.236,6
Estonia	79,6	-	9,2	88,8	83,6	-	10,3	93,9
Lettonia	685,3	-	-	685,3	830,0	-	19,8	849,8
Lituania	1.012,3	-	82,8	1.095,1	791,0	46,8	88,9	926,7
Polonia	1.673,1	-	26,9	1.700,0	2.509,6	30,8	2.886,6	5.427,0
Ceca (Repubblica)	4.559,5	19,6	65,9	4.645,0	4.532,2	23,0	169,6	4.724,8
Slovacchia	1.029,9	-	14,6	1.044,5	2.295,6	13,9	36,0	2.345,4
Ungheria	8.561,3	5,2	26,6	8.593,1	8.288,1	188,2	2.998,3	11.474,6
Slovenia	9.368,5	24,5	138,7	9.531,7	10.424,8	19,0	84,5	10.528,3
Cipro	2.929,0	93,3	23,1	3.045,4	2.527,4	201,4	302,0	3.030,8
Romania	5.245,0	145,7	90,7	5.481,4	8.601,8	57,1	845,3	9.504,2
Bulgaria	832,4	0,3	16,7	849,4	1.862,0	512,3	196,6	2.570,9
UE (27)	147.004,4	1.237,2	7.878,1	156.119,7	156.549,0	2.148,2	20.329,7	179.026,9
Svizzera	1.832,1	6,5	824,8	2.663,4	2.476,9	-	762,5	3.239,4
Croazia	17.317,1	23,6	468,6	17.809,3	19.155,7	2,0	697,0	19.854,7
Albania	331,2	7,6	1.145,8	1.484,6	616,6	526,0	468,5	1.611,1
Egitto	34,1	-	4,5	38,6	71,6	-	0,1	71,8
Libia	8,2	-	18,0	26,2	11,9	-	24,6	36,5
Libano	667,3	-	140,5	807,8	665,5	-	308,7	974,2
Siria	4,6	-	-	4,6	62,6	-	-	62,6
Giordania	59,1	-	-	59,1	85,9	-	-	85,9
Iran	360,2	-	12,1	372,3	371,4	-	-	371,4
Stati Uniti	56,8	-	0,1	56,9	28,9	0,3	1,1	30,2
Canada	4,7	-	6,5	11,2	1,5	-	0,7	2,2
Altri Paesi	34.431,7	49,6	55.694,1	90.175,4	32.897,5	39,8	84.688,3	117.625,6
Resto del Mondo	55.107,1	87,3	58.315,0	113.509,4	56.446,0	568,0	86.951,5	143.965,5
MONDO	202.111,5	1.324,5	66.193,2	269.629,2	212.995,0	2.716,2	107.281,2	322.992,4

Fonte: ISTAT

4 - I PRODOTTI ZOOTECNICI

CONSISTENZA DEL BESTIAME BOVINO E BUFALINO (al 1° dicembre)
(numero di capi)

CATEGORIE	2009	2010 (a)	Var. % 2010/2009
1. BOVINI			
1.1. Bovini di meno di 1 anno			
a) destinati ad essere macellati come vitelli	494.000	507.000	2,6
b) altri (<i>da ingrasso e da riproduzione</i>)	1.313.000	1.229.000	-6,4
di cui:			
- maschi (<i>vitelloni e torelli</i>)	524.000	465.000	-11,3
- femmine (<i>vitelloni e manzette</i>)	789.000	764.000	-3,2
Totale bovini con meno di 1 anno	1.807.000	1.736.000	-3,9
1.2. Bovini da 1 anno e meno di 2 anni			
a) maschi (<i>vitelloni e manzi, torelli e tori</i>)	612.000	581.000	-5,1
b) femmine	801.000	812.000	1,4
di cui:			
- da macello (<i>vitelloni e manze</i>)	183.000	213.000	16,4
- da allevamento (<i>manzette e manze per integrazione di patrimonio o da rimonta</i>)	618.000	598.000	-3,2
Totale bovini da 1 anno a meno di 2 anni	1.413.000	1.393.000	-1,4
1.3. Bovini di 2 anni e più			
a) maschi (<i>manzi, buoi e tori</i>)	83.000	70.000	-15,7
b) femmine	2.799.000	2.633.000	-5,9
di cui:			
- manze e giovenche:			
- da macello	68.000	70.000	2,9
- da allevamento (<i>per integrazione di patrimonio o da rimonta</i>)	479.000	445.000	-7,1
- vacche:	2.252.000	2.118.000	-6,0
- da latte (<i>comprese le vacche da latte e carne</i>)	1.878.000	1.746.000	-7,0
- altre (<i>da carne, da lavoro, da carne e lavoro</i>)	374.000	372.000	-0,5
Totale bovini di 2 anni e più	2.882.000	2.703.000	-6,2
BOVINI IN COMPLESSO	6.102.000	5.832.000	-1,2
2. BUFALINI			
2.1. Bufale			
2.2. Altri bufalini (<i>compresi i vitelli bufalini</i>)	220.000	245.000	17,6
	124.000	120.000	3,3
BUFALINI IN COMPLESSO	344.000	365.000	12,1

(a) Dati provvisori
Fonte: ISTAT

CONSISTENZA DEL BESTIAME SUINO (al 1° dicembre)
(numero di capi)

CATEGORIE	2009	2010 (a)	Var. % 2010/2009
Lattonzoli di peso inferiore a Kg 20	1.684.000	1.732.000	2,9
Suini da Kg 20 a Kg 50 esclusi	1.848.000	1.873.000	1,4
Suini da ingrasso:	4.857.000	4.976.000	2,5
da Kg 50 fino a Kg 80 esclusi	1.423.000	1.479.000	3,9
da Kg 80 fino a Kg 110 esclusi	1.403.000	1.501.000	7,0
da Kg 110 fino a Kg 140 esclusi	1.038.000	1.021.000	-1,6
da Kg 140 ed oltre	993.000	975.000	-1,8
Suini da riproduzione di peso di Kg 50 ed oltre	768.000	740.000	-3,6
Verri	23.000	22.000	-4,3
Scrofe montate	607.000	564.000	-7,1
- di cui montate per la prima volta	92.000	98.000	6,5
Altre scrofe	138.000	154.000	11,6
- di cui giovani non ancora montate	54.000	61.000	13,0
SUINI IN COMPLESSO	9.157.000	9.321.000	1,8

(a) Dati provvisori
Fonte: ISTAT

CONSISTENZA DEL BESTIAME OVINO, CAPRINO ED EQUINO
(numero di capi)

CATEGORIE	2009	2010 (a)	Var. % 2010/2009
OVINI (b)			
Pecore ed agnelle montate	7.101.000	7.089.000	-0,2
Altri	911.000	811.000	-11,0
OVINI IN COMPLESSO	8.012.000	7.900.000	-1,4
CAPRINI (b)			
Capre e caprette montate	804.000	824.000	2,5
Altri	157.000	159.000	1,3
CAPRINI IN COMPLESSO	961.000	983.000	2,3
EQUINI (b)			
Cavalli	345.000	373.000	8,1
Asini	31.000	38.000	22,6
Muli e bardotti	10.000	9.000	-10,0
EQUINI IN COMPLESSO	386.000	420.000	8,8

(a) Dati provvisori
(b) Al 1° dicembre degli anni considerati per ovini e caprini, ed al 31 dicembre per equini
Fonte: ISTAT

COMMERCIO CON L'ESTERO DI ANIMALI VIVI: BOVINI, SUINI, OVINI E CAPRINI, EQUINI
(numero di capi)

CATEGORIE	IMPORTAZIONI					
	2009		Var.% 2010/2009			Var.% 2010/2009
BOVINI						
- Riproduttori	54.539	57.207	4,9	1.058	2.474	133,8
Vitelli	16.667	16.794	0,8	711	907	27,6
Torelli, vitelloni, ecc.	20.230	24.973	23,4	291	8	-97,3
Vacche	17.642	15.440	-12,5	56	1.559	2.683,9
- Non riproduttori	1.122.188	1.407.166	25,4	37.650	37.507	-0,4
Vitelli	222.608	251.962	13,2	35.179	33.178	-5,7
- da allevamento e/o reddito	212.642	242.239	13,9	35.129	33.178	-5,6
Torelli, vitelloni, ecc.	158.757	191.373	20,5	82	336	309,8
- da allevamento e/o reddito	125.382	154.019	22,8	82	241	193,9
Tori	736.081	958.130	30,2	1.806	3.324	84,1
- da allevamento e/o reddito	635.022	820.962	29,3	1.274	2.053	61,1
Vacche	4.742	5.701	20,2	583	669	14,8
TOTALE	1.176.727	1.464.373	24,4	38.708	39.981	3,3
di cui:						
- Riproduttori di razza pura	54.539	57.207	4,9	1.058	2.474	133,8
- Da ristallo	976.454	1.219.948	24,9	36.514	35.479	-2,8
- Da macello	145.734	187.218	28,5	1.136	2.028	78,5
SUINI						
- Riproduttori	9.700	18.411	89,8	21	256	1.119,0
- Non riproduttori	752.345	945.214	25,6	73.249	15.389	-79,0
- di peso inferiore a 50 Kg	466.865	634.060	35,8	8.561	4.397	-48,6
- di peso di 50 Kg ed oltre	285.480	311.154	9,0	64.688	10.992	-83,0
TOTALE	762.045	963.625	26,5	73.270	15.645	-78,6
OVINI E CAPRINI						
- Riproduttori	11.028	13.990	26,9	-	6	..
- Altri	1.505.555	1.621.657	7,7	2.779	2.864	3,1
TOTALE	1.516.583	1.635.647	7,9	2.779	2.870	3,3
EQUINI						
Cavalli	46.489	51.514	10,8	838	909	8,5
Asini	85	259	204,7	18	50	177,8
Muli e bardotti	-	-	-	-	-	-
TOTALE	46.574	51.773	11,2	856	959	12,0
di cui:						
- Riproduttori	100	246	146,0	107	187	74,8
- Da macello	41.079	47.401	15,4	100	248	148,0
- Altri	5.395	4.126	-23,5	649	524	-19,3

Fonte: ISTAT

COMMERCIO ESTERO DI ANIMALI VIVI: POLLAME (numero di capi)

CATEGORIE	IMPORTAZIONI			ESPORTAZIONI		
	2009	2010	Var.% 2010/2009	2009	2010	Var.% 2010/2009
Pulcini di tacchini o oche (non superiori a 185 gr)	2.935.108	1.483.662	-49,5	198.205	1.003.301	406,2
Altri pulcini	6.108.446	7.896.530	29,3	14.387.810	18.645.635	29,6
Polli da carne e galline	506.161	593.395	17,2	407.236	377.229	-7,4
Anatre	8.590	260.303	2.930,3	3.404	7.510	120,6
Oche	5.500	8.749	59,1	2.500	-	-100,0
Tacchini	-	61.087	..	2.449.179	1.850.912	..
Faraone	-	-	-	14.759	28.900	95,8
TOTALE	9.563.805	10.303.726	7,7	17.463.093	21.913.487	25,5

Fonte: ISTAT

**PRODUZIONE, IMPORTAZIONE, ESPORTAZIONE, DISPONIBILITÀ DI CARNI E UOVA
NEGLI ANNI 2009 E 2010**
(quantità in migliaia di tonnellate)

PRODOTTI	PRODUZIONE		IMPORTAZIONE		ESPORTAZIONE		DISPONIBILITA'	
	2009	2010	2009	2010	2009	2010	2009	2010
Carne bovina (1)	1.055,0	1.068,9	457,0	469,6	114,8	143,0	1.397,2	1.395,5
Carne suina (1)	1.628,0	1.673,0	880,8	988,2	115,3	126,6	2.393,5	2.534,6
Carne ovina e caprina (1)	59,0	52,2	26,6	26,5	1,8	2,7	83,8	76,0
Carne equina (1)	21,6	17,9	27,3	28,3	2,1	2,4	46,8	43,8
Carne di pollame (2)	1.197,3	1.221,7	54,0	70,5	133,0	167,0	1.118,3	1.125,2
Carne di coniglio e selvaggina (1)	39,5	39,7	11,4	12,9	6,5	4,5	44,4	48,1
Uova (2)	824,3	807,9	21,4	37,3	19,4	29,3	826,3	815,9

(1) stime Assalzo

(2) Dati Unione Nazionale Avicoltura per il 2009 e stime Assalzo per il 2010

VARIAZIONI PERCENTUALI DI PRODUZIONE, IMPORTAZIONE, ESPORTAZIONE, DISPONIBILITA' DI CARNI E UOVA TRA IL 2009 ED IL 2010

PRODOTTI	PRODUZIONE	IMPORTAZIONE	ESPORTAZIONE	DISPONIBILITA'
Carne bovina	1,3	2,8	24,6	-0,1
Carne suina	2,8	12,2	9,8	5,9
Carne ovina e caprina	-11,5	-0,4	46,9	-9,3
Carne equina	-17,1	3,7	14,3	-6,4
Carne di pollame	2,0	30,6	25,6	0,6
Carne di coniglio e selvaggina	0,5	13,2	-30,8	8,3
Uova	-2,0	74,3	51,0	-1,3

Elaborazione Assalzo

**CONSUMO TOTALE, GRADO DI AUTOAPPROVVIGIONAMENTO E CONSUMO PRO-CAPITE DI CARNI E UOVA
NEGLI ANNI 2009 E 2010**

PRODOTTI	DISPONIBILITÀ migliaia di tonn.		CONSUMO ALIMENTARE migliaia di tonn.		GRADO DI AUTOAPPROV %		CONSUMO PRO-CAPITE Kg.	
	2009	2010	2009	2010	2009	2010	2009	2010
Carne bovina (1)	1.397,2	1.395,5	1.391,7	1.409,6	66,2	65,7	23,2	23,5
Carne suina (1)	2.393,5	2.534,6	1.921,4	2.009,6	68,9	70,5	32,0	33,5
Carne ovina e caprina (1)	83,8	76,0	83,8	76,0	70,4	68,7	1,5	1,6
Carne equina (1)	46,8	43,8	46,8	43,8	46,2	40,9	1,0	1,0
Carne di pollame (2)	1.118,3	1.125,2	1.118,3	1.125,2	107,1	108,6	18,6	18,6
Carne di coniglio e selvaggina (1)	44,4	48,1	44,4	48,1	89,0	82,5	0,7	0,8
Uova (2)	826,3	815,9	826,3	815,9	101,2	101,0	13,6	13,2

(1) Dati ISTAT per il 2009 e stime Assalzo per il 2010

(2) Dati Unione Nazionale Avicoltura

(3) ISMEA per il grado di autoapprovvigionamento di carne bovina e carne suina 2009 e stime Assalzo per il 2010

VARIAZIONI PERCENTUALI DEL CONSUMO TOTALE E DEL CONSUMO PRO-CAPITE TRA IL 2009 ED IL 2010

PRODOTTI	CONSUMO TOTALE	CONSUMO PRO-CAPITE
Carne bovina	1,3	1,3
Carne suina	4,6	4,7
Carne ovina e caprina	-9,3	6,7
Carne equina	-6,4	0,0
Carne di pollame	0,6	0,0
Carne di coniglio e selvaggina	8,3	14,3
Uova	-1,3	-2,9

Elaborazione Assalzo

VALORE DEL COMMERCIO CON L'ESTERO DI CARNI ED UOVA
(milioni di EURO)

PRODOTTI	2009			2010			Variazione % della importa zione netta 2010/2009
	Importa zione	Esporta zione	Importa zione netta	Importa zione	Esporta zione	Importa zione netta	
Carne bovina (1)	2.059,424	366,940	-1.692,484	2.111,582	473,298	-1.638,283	-3,2
Carne suina (1)	1.572,168	160,200	-1.411,968	1.772,129	180,470	-1.591,658	12,7
Carne ovina e caprina (1)	124,059	10,954	-113,105	128,677	15,187	-113,489	0,3
Carne equina (1)	83,156	2,578	-80,578	85,917	3,351	-82,566	2,5
Carne di pollame (1)	81,635	243,755	162,119	97,505	287,814	190,309	17,4
Carne di coniglio (1)	15,390	13,230	-2,160	15,225	8,923	-6,303	191,8
Carne di selvaggina (1)	14,694	5,738	-8,956	12,002	3,929	-8,073	-9,9
Uova (in guscio) (2)	21,853	32,881	11,028	28,490	49,200	20,710	87,8
TOTALE	3.972,38	836,275	-3.136,103	4.251,526	1.022,173	-3.229,353	3,0

(1) Carni fresche, congelate, refrigerate e frattaglie ed esclusi i prodotti derivati (conserve, estratti, sughi di carne, ecc.)

(2) Uova di gallina fresche o conservate (escluse le uova da cova)

Fonte: ISTAT

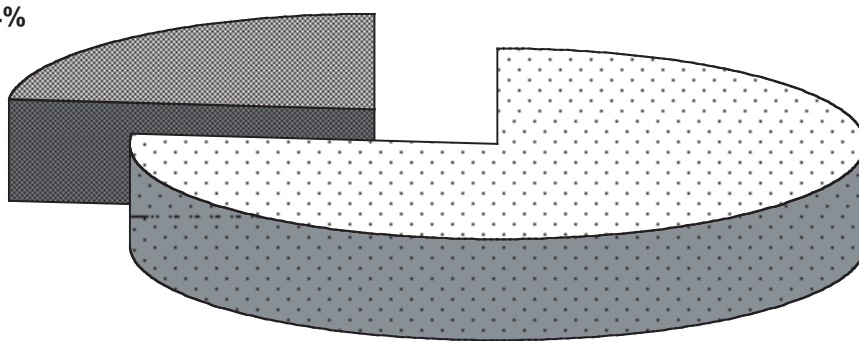
PRODUZIONE NAZIONALE ED IMPORTAZIONE NETTA DI CARNI

ANNO 2010

CARNE BOVINA

IMPORTAZIONE NETTA

23,4%



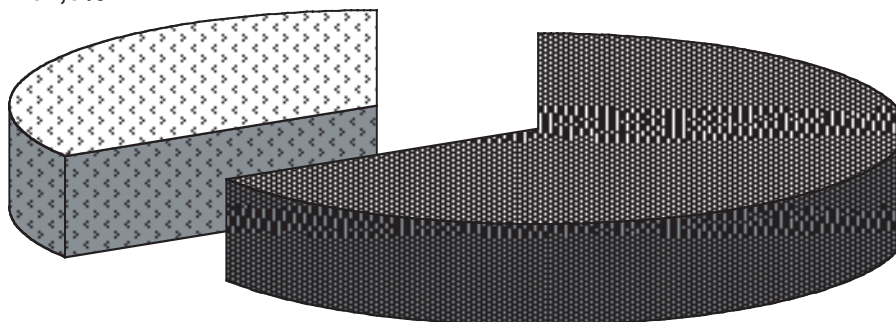
PRODUZIONE NAZIONALE

76,6%

CARNE SUINA

IMPORTAZIONE NETTA

34,0%



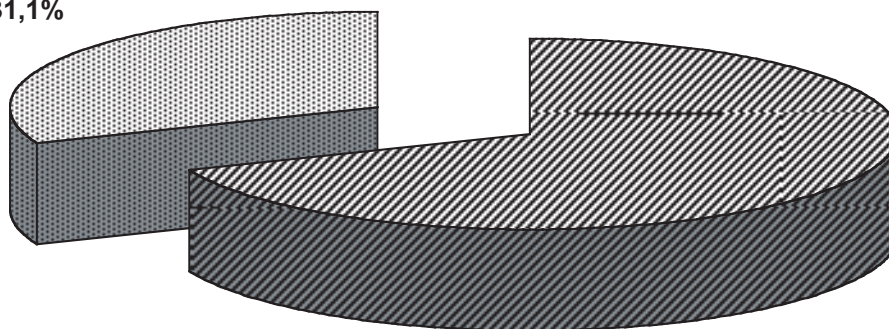
PRODUZIONE NAZIONALE

66,0%

**PRODUZIONE NAZIONALE ED IMPORTAZIONE NETTA DI CARNI
ANNO 2010**

CARNE OVINA E CAPRINA

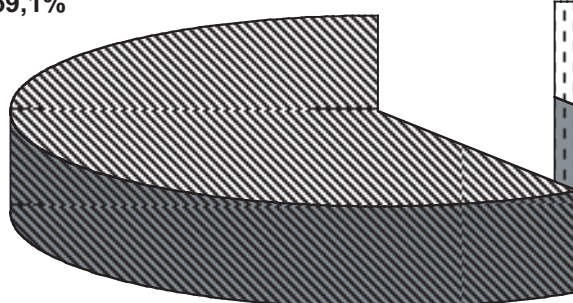
**IMPORTAZIONE NETTA
31,1%**



**PRODUZIONE NAZIONALE
68,9%**

CARNE EQUINA

**IMPORTAZIONE NETTA
59,1%**



**PRODUZIONE NAZIONALE
40,9%**

5 - PREZZI

Le quotazioni medie mensili delle principali materie prime utilizzate nella composizione dei mangimi composti sono ottenute mediante media aritmetica semplice delle quotazioni medie settimanali spuntate nelle due principali Borse merci del settore: Borsa granaria di Milano e Borsa granaria di Bologna

QUOTAZIONI MENSILI MEDIE DELLE PRINCIPALI MATERIE PRIME DEI MANGIMI COMPOSTI

(euro/tonnellata)

ANNO 2009

MATERIE PRIME	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC	MEDIA 2009
Grano tenero	142,75	150,17	136,70	136,00	150,50	153,50	135,25	129,67	127,00	132,25	139,25	142,50	139,63
Mais	131,38	133,79	129,15	131,98	153,38	153,13	140,98	129,83	126,69	135,00	139,00	141,45	137,15
Farina di soia	344,48	352,11	329,69	364,91	391,53	378,22	354,94	358,38	340,52	328,02	342,18	351,66	353,05
Farinaccio	117,44	101,27	105,10	118,49	116,53	115,06	103,08	106,17	100,53	109,48	126,63	136,23	113,00
Crusca	110,34	86,00	88,33	98,91	83,63	81,13	79,73	81,46	73,25	84,00	108,09	127,94	91,90
Germe di mais	153,50	161,83	157,30	164,13	174,00	175,75	169,25	159,83	151,30	147,63	145,50	152,75	159,40
Farina glutinata	137,00	142,50	133,50	132,50	146,00	143,00	133,50	125,50	117,30	122,50	129,50	136,75	133,30
Girasole	170,13	185,08	169,55	179,19	183,75	177,38	170,25	173,42	176,30	184,60	198,13	214,63	181,87
Farina di erba medica	183,03	180,09	178,16	176,47	155,19	164,72	173,98	170,13	167,90	167,50	167,50	167,50	171,01
Polpe di barbabietole	142,75	142,33	137,80	139,75	139,88	140,00	137,75	130,17	124,60	123,38	123,75	129,75	134,33
Farina di pesce	956,75	970,92	979,00	981,00	970,50	954,50	977,20	985,67	1.038,85	1.076,50	1.149,00	1.223,60	1.021,96
Oli vegetali	607,50	629,17	608,00	641,25	689,38	651,25	607,50	631,67	588,00	593,13	622,50	653,50	626,90
Orzo	147,25	145,83	137,10	136,00	146,13	143,00	135,70	134,42	132,75	135,45	139,69	142,45	139,65

Fonte : Elaborazione Assalzo su dati delle Borse merci di Milano e Bologna

QUOTAZIONI MENSILI MEDIE DELLE PRINCIPALI MATERIE PRIME DEI MANGIMI COMPOSTI

(euro/tonnellata)

ANNO 2010

MATERIE PRIME	GEN	FEB	MAR	APR	MAG	GIU	LUG	AGO	SET	OTT	NOV	DIC	MEDIA 2010
Grano tenero	147,13	144,00	141,10	144,75	150,25	153,30	159,00	192,63	200,75	201,75	212,10	254,25	175,08
Mais	145,50	144,38	145,90	153,50	156,13	158,50	169,50	193,25	203,25	205,38	210,10	224,25	175,80
Farina di soia	346,81	336,09	328,52	333,72	342,66	344,82	332,78	348,87	350,46	342,32	359,76	378,29	345,43
Farinaccio	126,13	107,56	114,90	120,63	115,44	112,25	118,39	153,15	163,74	172,38	196,26	208,65	142,46
Crusca	107,25	96,00	106,63	108,40	97,38	86,55	87,13	112,67	124,40	149,63	179,75	180,58	119,70
Germe di mais	167,25	176,25	183,50	195,25	202,50	207,10	203,25	211,50	222,50	225,25	234,10	251,38	206,65
Farina glutinata	143,75	131,00	130,30	140,25	152,50	148,30	147,75	163,00	174,25	175,75	183,50	208,00	158,20
Girasole	166,50	164,88	169,95	172,70	199,63	199,95	184,80	207,71	214,65	209,38	212,85	216,25	193,27
Farina di erba medica	167,50	167,50	167,50	166,63	160,63	155,60	153,60	154,38	155,25	157,00	159,25	160,40	160,44
Polpe di barbietole	136,13	137,13	138,20	135,88	134,75	134,10	133,00	143,00	162,63	184,88	194,50	193,50	152,31
Farina di pesce	1.279,00	1.311,40	1.364,00	1.496,15	1.584,50	1.617,00	1.554,70	1.487,67	1.464,10	1.432,00	1.396,20	1.373,00	1.446,64
Oli vegetali	656,88	660,63	702,50	705,00	723,13	730,00	725,63	813,75	854,38	898,75	984,50	1.035,63	790,90
Orzo	148,69	140,88	134,20	136,25	143,88	143,33	143,51	166,48	169,25	172,58	182,78	196,58	156,53

Fonte : Elaborazione Assalzo su dati delle Borse merci di Milano e Bologna

QUOTAZIONI MEDIE MENSILI SUI MERCATI ALLA PRODUZIONE: BOVINI E SUINI

MESE	VITELLI DI I ^a (Euro/kg p.v.)			VITELLONI DI I ^a (Euro/kg p.v.)			SUINI DA MACELLO 146-160 kg. (Euro/kg p.v.)		
	2009	2010	Var. %	2009	2010	Var. %	2009	2010	Var. %
Gennaio	2,27	3,73	64,3	1,33	2,07	55,6	1,23	1,23	-
Febbraio	2,23	3,74	67,7	1,35	2,06	52,6	1,10	1,22	10,9
Marzo	2,22	3,61	62,6	1,34	2,05	53,0	1,05	1,13	7,6
Aprile	2,26	3,50	54,9	1,32	2,01	52,3	1,08	1,08	-
Maggio	2,21	3,38	52,9	1,25	1,99	59,2	1,04	1,04	-
Giugno	2,16	3,38	56,5	1,24	1,97	58,9	1,14	1,10	-3,5
Luglio	2,26	3,32	46,9	1,27	1,91	50,4	1,20	1,09	-9,2
Agosto	2,29	3,31	44,5	1,25	1,91	52,8	1,30	1,21	-6,9
Settembre	2,43	3,42	40,7	1,26	1,98	57,1	1,34	1,28	-4,5
Ottobre	2,45	3,46	41,2	1,25	2,00	60,0	1,33	1,25	-6,0
Novembre	2,37	3,48	46,8	1,27	2,04	60,6	1,25	1,20	-4,0
Dicembre	2,44	3,57	46,3	1,28	2,10	64,1	1,24	1,19	-4,0
MEDIA ANNO	20	49	19	12%	201	56,3	119	1,17	-20

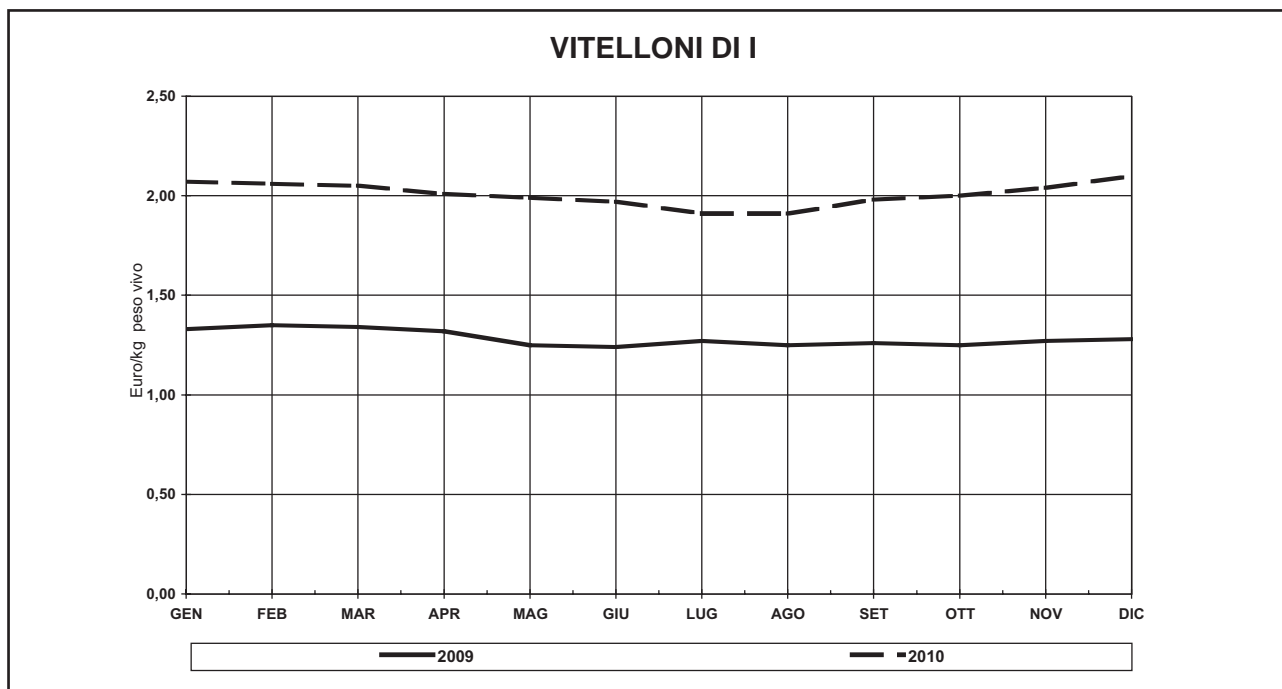
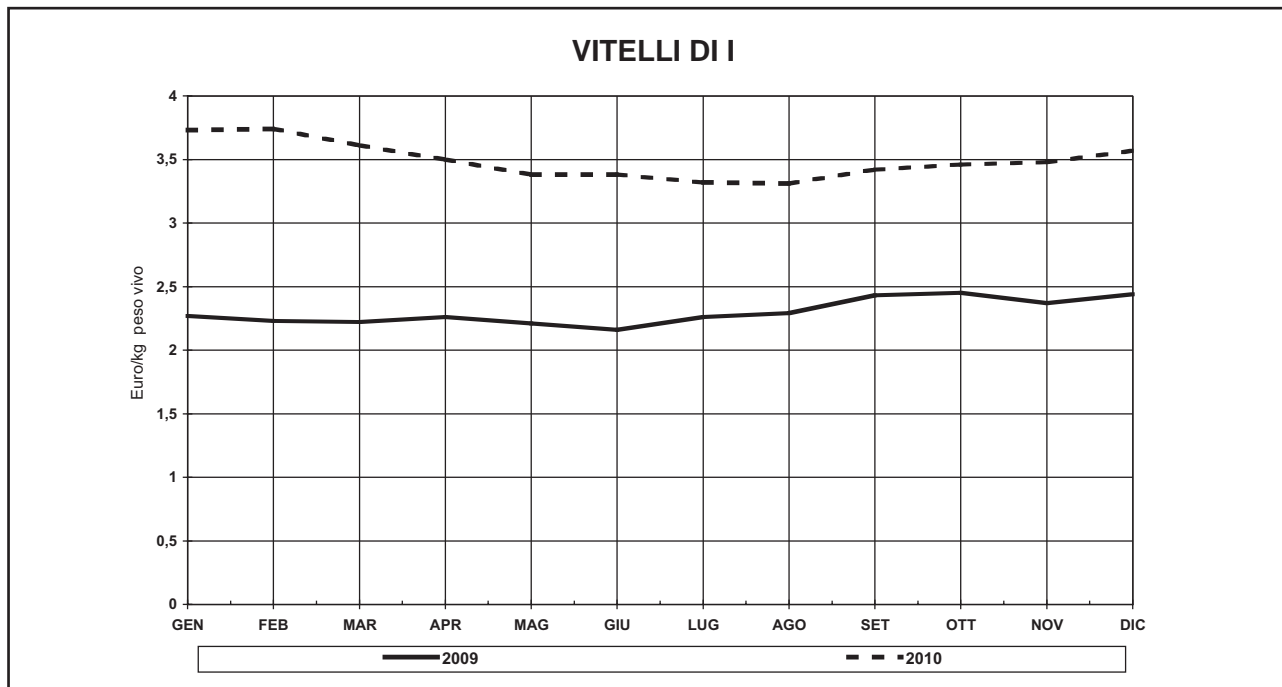
Fonte: ISMEA

QUOTAZIONI MEDIE MENSILI SUI MERCATI ALLA PRODUZIONE: POLLAME E UOVA

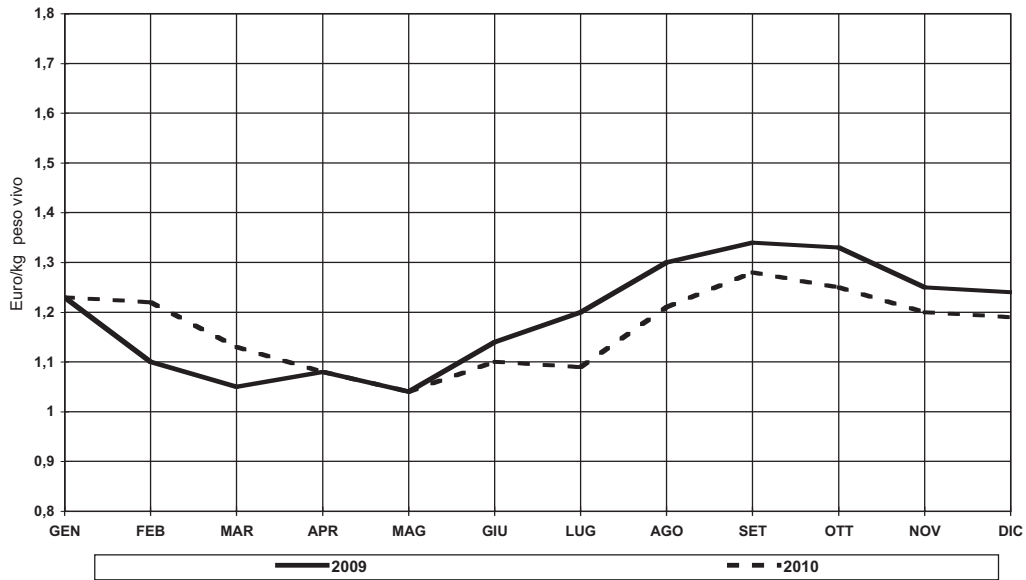
MESE	POLLI A TERRA (Euro/kg p.v.)			TACCHINI TAGLIA PESANTE (Euro/kg p.v.)			UOVA (Euro/100 uova)		
	2009	2010	Var. %	2009	2010	Var. %	2009	2010	Var. %
Gennaio	1,13	0,82	-27,4	1,13	1,18	4,9	9,66	10,66	10,4
Febbraio	1,06	0,79	-25,5	1,02	1,11	8,8	9,90	11,04	11,5
Marzo	1,14	0,97	-14,9	1,02	1,11	8,9	10,63	11,71	10,2
Aprile	1,20	1,01	-15,8	1,10	1,13	3,2	10,49	11,08	5,6
Maggio	1,18	0,95	-19,5	1,21	1,14	-5,4	9,79	10,3	5,2
Giugno	1,02	1,03	1,0	1,19	1,17	-1,3	9,80	10,24	4,5
Luglio	0,90	1,07	18,9	1,06	1,18	11,4	10,06	9,7	-3,6
Agosto	0,96	1,07	11,5	1,06	1,18	10,8	10,00	9,29	-7,1
Settembre	1,06	1,06	0,0	1,10	1,22	10,9	10,58	9,84	-7,0
Ottobre	1,07	0,99	-7,5	1,11	1,24	11,8	10,80	9,94	-8,0
Novembre	0,83	1,07	28,9	1,05	1,28	21,9	10,87	10,14	-6,7
Dicembre	0,87	1,10	26,4	1,16	1,32	13,4	11,21	10,24	-8,7
MEDIA ANNO	1,04	0,99	-3,9	1,10	1,19	8,0	10,32	10,35	0,3

Fonte: ISMEA

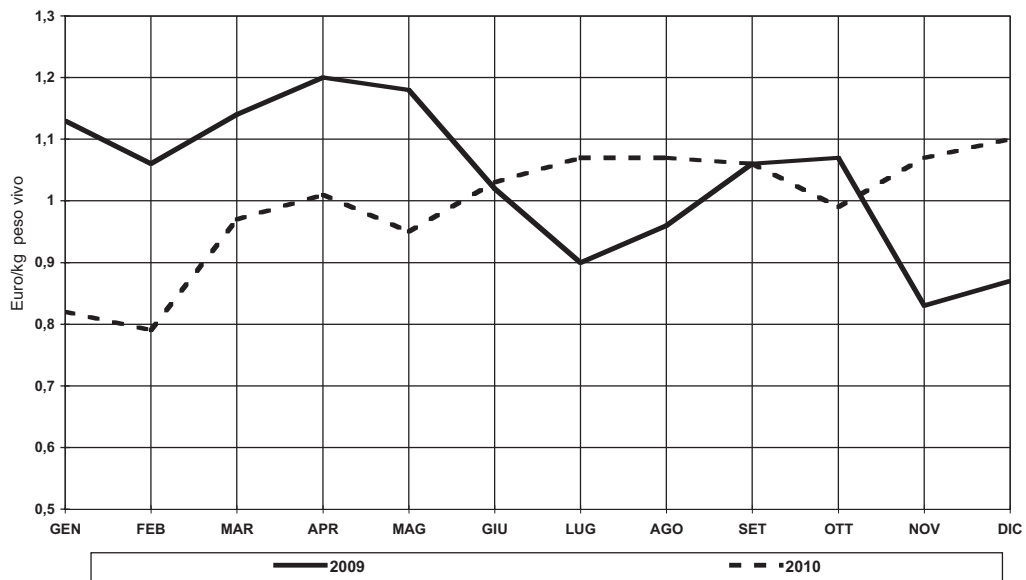
QUOTAZIONI MENSILI SUI MERCATI ALLA PRODUZIONE



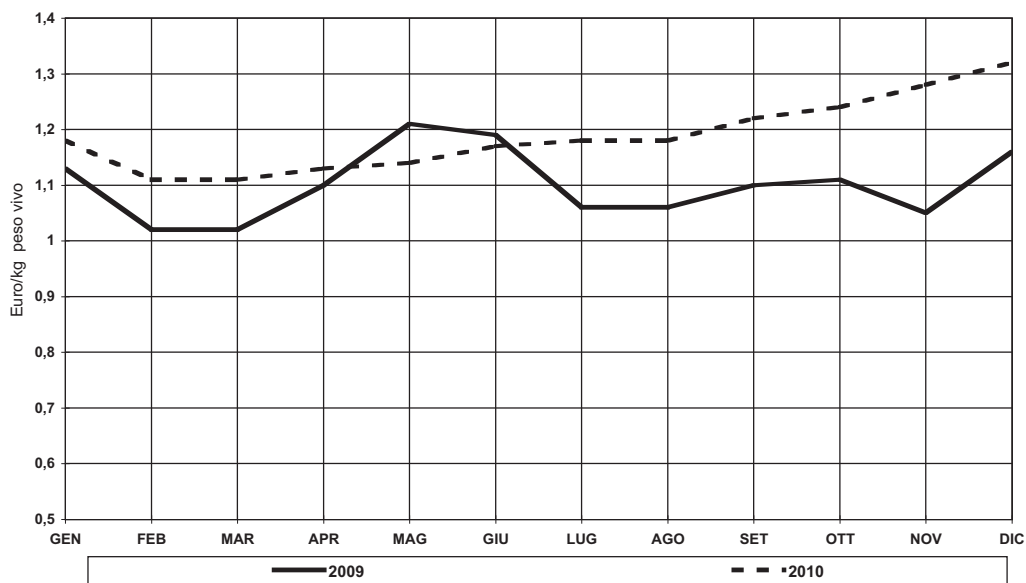
SUINI DA MACELLO 146 - 160 KG



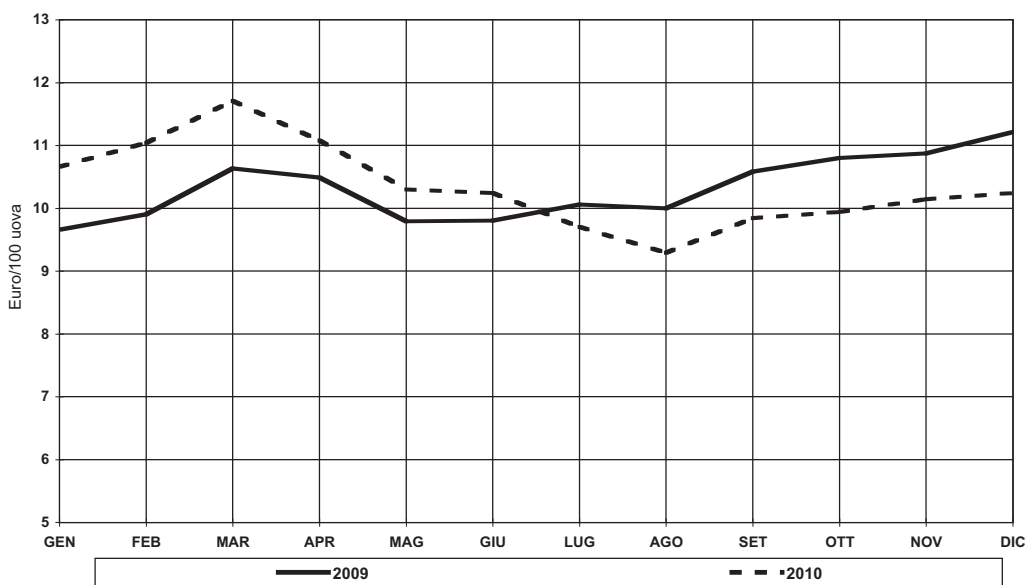
POLLI A TERRA



TACCHINI



UOVA



CAPITOLO II
IL PERIODO 2004-2009

A - I MANGIMI SEMPLICI

1 - I CEREALI

PRODUZIONE NAZIONALE

Netta inversione di tendenza nel 2009 per la produzione nazionale di cereali (escluso il riso), le cui quantità risultano complessivamente diminuite di 3.603.988 tonnellate, passando da 20,5 a 16,9 milioni di tonnellate (-17,5% rispetto al 2008). Tale flessione ha interessato tutti i tipi di cereali considerati, in misura più o meno consistente, ad eccezione di segale (+1.556 tonnellate) e "altri cereali" (+74.725 tonnellate, pari a +27,4%). Nel dettaglio, le maggiori diminuzioni si sono verificate per il frumento duro, le cui quantità prodotte, calate da 5,1 a 3,7 milioni di tonnellate, si attribuiscono una minore produzione del 27,5%, e per il granoturco (-1,3 milioni di tonnellate, pari a -12,9%), seguiti da frumento tenero (-803 mila tonnellate, pari a -21,4%), orzo (-178 mila tonnellate, per -14,4%) e avena (-36 mila tonnellate, pari a -10,1%).

IMPORTAZIONI ED ESPORTAZIONI

Nel 2009 le importazioni complessive di cereali sono ritornate sopra la soglia di 9 milioni di tonnellate. Infatti, i nostri acquisti all'estero di cereali (escluse le quantità destinate alla semina), pari a 9.420.481 tonnellate, registrano un incremento dell'8,3% rispetto al 2008, per il quale, invece, si era verificato un decremento dell'11,8%. Ad eccezione di mais (-120.994 tonnellate acquistate) e "altri cereali" (-126.645 tonnellate, pari a -65,8%), le aumentate importazioni hanno interessato quasi esclusivamente, in ordine di quantità acquistate, il frumento tenero, che, con 4,4 milioni di tonnellate, si attribuisce maggiori acquisti di 556.126 tonnellate (+14,6%) e il frumento duro, che con 2,2 milioni di tonnellate complessivamente importate ha registrato un aumento di 487.074 tonnellate acquistate rispetto all'anno precedente.

Oltre 6,4 milioni di tonnellate di importazione italiana (68,2%) provengono dagli altri Paesi comunitari ed interessano tutti i tipi di cereali considerati, ad eccezione di frumento duro, per il quale i nostri acquisti risultano diminuiti di 144.920 tonnellate (-19,9%). L'aumento delle importazioni dall'area comunitaria ha interessato soprattutto il frumento tenero, per il quale sono state acquistate complessivamente 3,3 milioni di tonnellate (+745.734 tonnellate, pari a +29,5%) e mais, con un import complessivo di 1,8 milioni di tonnellate (+334.441 tonnellate, pari a +23,0%).

È da evidenziare che gli acquisti da Paesi terzi (in complesso per circa 3 milioni di tonnellate) risultano diminuiti di 345.622 tonnellate (-9,5%), con decrementi generalizzati. Unico aumento di importazioni si è verificato per il frumento duro, che con 1,6 milioni di tonnellate acquistate si attribuisce un incremento in assoluto di 631.994 tonnellate rispetto al 2008 (+67,3%).

Al contrario, risultano più che dimezzate (-56,1%) le nostre vendite all'estero, calando complessivamente da 592.190 a 259.951 tonnellate, da imputarsi a tutti i cereali considerati, ad eccezione del lieve aumento per gli "altri cereali". Nel dettaglio, le maggiori flessioni sono ascrivibili a frumento duro (-49,5%) e tenero (-58,1%), nonché a granoturco, calato da 118.445 a 29.639 tonnellate (-74,5%).

DISPONIBILITA'

Dalla differente dinamica tra produzione nazionale e saldo commerciale è conseguita una minore disponibilità complessiva di cereali di circa 2,5 milioni di tonnellate, per lo più per il granoturco e frumento duro. Tale diminuita disponibilità ha interessato maggiormente le quantità destinate ad usi diversi da quello per l'alimentazione animale. Queste ultime, peraltro, calando da 12,5 a 11,8 milioni di tonnellate, si attribuiscono un decremento del 5,8%, che ha interessato maggiormente il granoturco

PRODUZIONE NAZIONALE (quantità in tonnellate)

PRODOTTI	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Avena	337.658,0	429.153,0	394.866,0	361.148,0	356.094,0	319.988,0
Frumento tenero	3.093.015,0	3.286.080,0	3.192.984,0	3.247.523,0	3.746.172,0	2.943.542,0
Frumento duro	5.545.706,0	4.431.049,0	3.988.736,0	3.922.658,0	5.113.239,0	3.708.681,0
Granoturco	11.366.919,0	10.427.930,0	9.626.373,0	9.809.265,0	9.722.910,0	8.464.101,0
Orzo	1.168.560,0	1.214.054,0	1.297.395,0	1.225.282,0	1.236.711,0	1.058.545,0
Segale	7.851,0	7.876,0	8.590,0	8.954,0	10.756,0	12.312,0
Altri cereali (a)	251.080,0	214.073,0	248.366,0	235.702,0	273.163,0	347.888,0
TOTALE	21.770.789,0	20.010.215,0	18.757.310,0	18.810.532,0	20.459.045,0	16.855.057,0

(a) Escluso il riso
Fonte: ISTAT

IMPORTAZIONE (quantità in tonnellate)

ANNI	Avena	Frumento tenero	Frumento duro	Granoturco	Orzo	Segale	Altri cereali (a)	TOTALE
TOTALE								
2004	54.383,1	5.012.812,0	1.444.875,9	1.425.196,1	1.244.325,4	33.761,5	428.601,6	9.643.955,6
2005	31.607,4	5.007.204,1	1.597.825,7	1.223.711,9	835.735,6	23.309,1	49.046,9	8.768.440,6
2006	23.676,6	5.010.758,7	2.303.897,1	1.620.309,0	734.039,9	16.894,4	107.632,5	9.817.208,2
2007	29.645,2	4.326.068,6	2.024.234,7	2.484.415,7	647.242,1	13.025,7	328.361,8	9.852.993,8
2008	25.850,1	3.813.272,6	1.666.179,5	2.199.550,8	604.778,1	14.468,2	370.471,0	8.694.570,3
2009	30.555,0	4.369.398,2	2.153.253,0	2.078.556,7	647.653,2	14.519,1	126.545,8	9.420.481,1
DA PAESI UE								
2004	54.357,8	3.124.572,7	219.637,2	733.609,4	1.080.261,3	33.723,5	32.410,9	5.278.572,8
2005	31.582,8	3.286.336,8	310.674,0	1.091.064,7	777.921,1	23.309,1	41.020,5	5.561.908,9
2006	23.651,1	3.419.193,8	843.142,0	1.337.170,9	717.674,9	16.894,4	60.134,6	6.417.861,7
2007	29.597,2	3.028.736,6	675.773,6	1.887.936,5	639.406,6	13.025,7	43.773,8	6.318.250,0
2008	25.740,2	2.527.865,3	727.591,2	1.452.785,3	580.537,8	14.468,2	50.673,2	5.379.661,2
2009	28.062,5	3.273.599,0	582.671,1	1.787.226,0	633.096,3	14.519,1	102.019,8	6.421.193,6
DA PAESI TERZI								
2004	25,3	1.888.239,3	1.225.238,7	691.586,7	164.064,1	38,0	396.190,7	4.365.382,8
2005	24,6	1.720.867,4	1.287.151,7	132.647,2	57.814,5	-	8.026,4	3.206.531,7
2006	25,5	1.591.565,0	1.460.755,1	283.138,1	16.364,9	-	47.498,0	3.399.346,5
2007	48,0	1.297.332,0	1.348.461,1	596.479,2	7.835,5	-	284.588,0	3.534.743,8
2008	109,8	1.285.407,3	938.588,3	746.765,5	24.240,4	-	319.797,8	3.314.909,1
2009	2.492,6	1.095.799,3	1.570.581,9	291.330,8	14.556,9	-	24.526,1	2.999.287,5

(a) Escluso il riso
Fonte: ISTAT

ESPORTAZIONE (quantità in tonnellate)

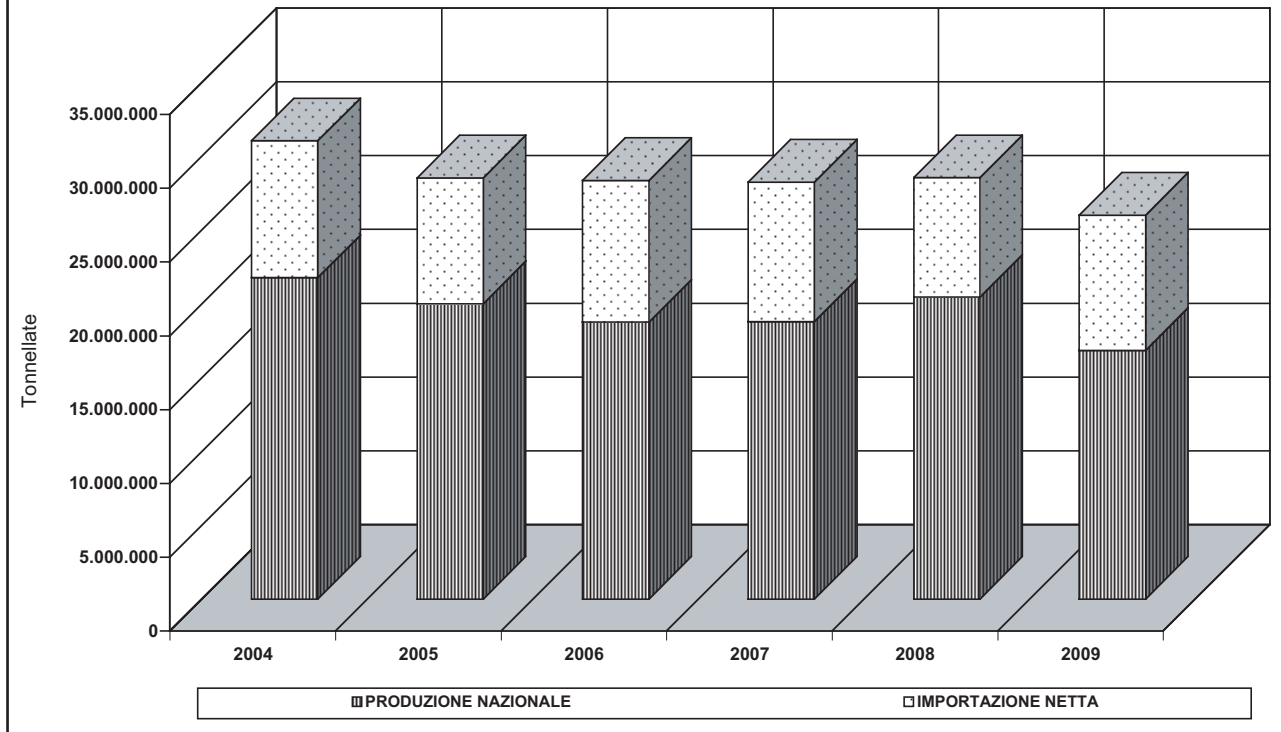
PRODOTTI	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Avena	79,1	2.307,8	9.793,1	7.576,4	1.813,6	422,1
Frumento tenero	20.101,6	41.154,0	26.494,6	110.404,3	106.613,3	44.680,1
Frumento duro	172.041,5	102.403,3	59.217,3	111.815,9	329.141,2	166.054,4
Granoturco	166.297,0	28.120,8	47.299,8	148.698,2	116.444,8	29.638,6
Orzo	2.136,8	1.772,6	6.895,6	19.974,1	23.809,0	6.956,0
Segale	1.123,0	654,2	1.631,3	1.133,5	4.622,4	1.900,8
Altri cereali (a)	5.583,8	63.997,7	58.027,4	6.217,0	9.745,8	10.298,7
TOTALE	367.362,8	240.410,3	209.359,1	405.819,4	592.190,0	259.950,7

DISPONIBILITA' (quantità in tonnellate)

PRODOTTI	2004	2005	2006	2007	2008	2009
TOTALE						
Avena	391.962,0	458.452,6	408.749,5	383.216,7	380.130,5	350.121,0
Frumento tenero	8.085.725,4	8.252.130,2	8.177.248,1	7.463.187,3	7.452.831,3	7.268.260,1
Frumento duro	6.818.540,4	5.926.471,4	6.233.415,8	5.835.076,9	6.450.277,3	5.695.879,6
Granoturco	12.625.818,1	11.623.521,1	11.199.382,2	12.144.982,5	11.806.016,0	10.513.019,1
Orzo	2.410.748,6	2.048.017,0	2.024.539,3	1.852.550,0	1.817.680,1	1.699.242,3
Segale	40.489,5	30.530,8	23.853,1	20.846,2	20.601,8	24.930,2
Altri cereali (a)	674.097,8	199.122,2	297.971,1	557.846,8	633.888,2	464.135,1
TOTALE	31.047.381,8	28.538.245,3	28.365.159,1	28.257.706,4	28.561.425,3	26.015.587,4
PER L'ALIMENTAZIONE DEL BESTIAME						
Avena	335.000,0	390.000,0	360.000,0	340.000,0	330.000,0	325.000,0
Frumento tenero	1.291.000,0	1.304.000,0	1.300.000,0	1.285.000,0	1.290.000,0	1.300.000,0
Frumento duro	-	-	-	-	-	-
Granoturco	10.300.000,0	9.090.000,0	8.890.000,0	9.100.000,0	8.700.000,0	8.300.000,0
Orzo	1.879.000,0	1.587.000,0	1.497.000,0	1.556.000,0	1.510.000,0	1.350.000,0
Segale	28.000,0	21.000,0	18.000,0	16.000,0	17.000,0	19.000,0
Altri cereali (a)	668.000,0	197.000,0	288.000,0	550.000,0	625.000,0	456.000,0
TOTALE	14.501.000,0	12.589.000,0	12.353.000,0	12.847.000,0	12.472.000,0	11.750.000,0
PER ALTRI USI						
Avena	56.962,0	68.452,6	48.749,5	43.216,7	50.130,5	25.121,0
Frumento tenero	6.794.725,4	6.948.130,2	6.877.248,1	6.178.187,3	6.162.831,3	5.968.260,1
Frumento duro	6.818.540,4	5.926.471,4	6.233.415,8	5.835.076,9	6.450.277,3	5.695.879,6
Granoturco	2.325.818,1	2.533.521,1	2.309.382,2	3.044.982,5	3.106.016,0	2.213.019,1
Orzo	531.748,6	461.017,0	527.539,3	296.550,0	307.680,1	349.242,3
Segale	12.489,5	9.530,8	5.853,1	4.846,2	3.601,8	5.930,2
Altri cereali (a)	6.097,8	2.122,2	9.971,1	7.846,8	8.888,2	8.135,1
TOTALE	16.546.381,8	15.949.245,3	16.012.159,1	15.410.706,4	16.089.425,3	14.265.587,4

(a) Escluso il riso
Fonte: ISTAT

PRODUZIONE NAZIONALE ED IMPORTAZIONE NETTA DI CEREALI FORAGGERI



2 - PANNELLI E FARINE DI ESTRAZIONE DI SEMI OLEOSI

PRODUZIONE (quantità in tonnellate)

PRODOTTI	2004	2005	2006	2007	2008	2009
PRODUZIONE NAZIONALE						
Arachide	-	-	-	-	-	-
Colza e ravizzone	22.456,0	11.170,0	16.836,0	21.610,0	25.514,0	54.328,0
Cotone	-	-	-	-	-	0,0
Germe di granone	45.422,0	49.361,0	76.762,0	72.680,0	66.978,0	62.846,0
Girasole	257.700,0	224.000,0	258.360,0	345.078,0	219.822,0	279.761,0
Sesamo	2.231,0	2.653,0	2.792,0	2.813,0	2.662,0	2.757,0
Soja	1.267.950,0	1.327.040,0	1.299.878,0	1.307.710,0	1.231.780,0	1.257.782,0
Semi non nominati	23.000,0	25.750,0	24.720,0	25.391,0	28.429,0	77.399,0
Lino	11.245,0	-	-	598,0	10.046,0	11.200,0
Copra e palmisti	-	-	-	-	-	-
TOTALE	1.630.004,0	1.650.774,0	1.692.039,0	1.775.880,0	1.585.231,0	1.746.073,0
PRODUZIONE DA SEMI IMPORTATI						
Arachide	-	-	-	-	-	-
Colza e ravizzone	21.316,0	9.688,0	3.420,0	18.590,0	6.875,0	32.725,0
Cotone	-	-	-	-	-	-
Germe di granone	18.962,0	16.776,0	23.562,0	25.490,0	28.943,0	29.449,0
Girasole	148.500,0	106.400,0	95.960,0	153.558,0	128.934,0	142.785,0
Sesamo	2.231,0	2.653,0	2.792,0	2.813,0	2.662,0	2.757,0
Soja	948.000,0	1.047.040,0	1.016.378,0	1.034.110,0	1.048.720,0	857.782,0
Semi non nominati	-	-	-	2.591,0	6.179,0	60.599,0
Lino	11.245,0	10.800,0	12.691,0	598,0	10.046,0	11.200,0
Copra e palmisti	-	-	-	-	-	-
TOTALE	1.150.254,0	1.193.357,0	1.154.803,0	1.237.750,0	1.232.359,0	1.137.297,0
PRODUZIONE DA SEMI NAZIONALI						
Arachide	-	-	-	-	-	-
Colza e ravizzone	1.140,0	1.482,0	13.416,0	3.020,0	18.639,0	21.603,0
Cotone	-	-	-	-	-	-
Germe di granone	26.460,0	32.585,0	53.200,0	47.190,0	38.035,0	33.397,0
Girasole	109.200,0	117.600,0	162.400,0	191.520,0	90.888,0	136.976,0
Sesamo	-	-	-	-	-	-
Soja	319.950,0	280.000,0	283.500,0	273.600,0	183.060,0	400.000,0
Semi non nominati	23.000,0	25.750,0	24.720,0	22.800,0	22.250,0	16.800,0
Lino	-	-	-	-	-	-
Copra e palmisti	-	-	-	-	-	-
TOTALE	479.750,0	457.417,0	537.236,0	538.130,0	352.872,0	608.776,0

Fonte: Associazione Italiana Industria Olearia

IMPORTAZIONE (quantità in tonnellate)

PRODOTTI	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Arachide	-	-	-	19,0	40,0	75,0
Colza e ravizzone	74.805,0	61.649,0	51.577,0	78.857,0	105.505,0	94.069,0
Cotone	19.483,0	13.387,0	7.396,0	5.034,0	299,0	523,0
Germe di granone	-	-	-	-	-	556,0
Girasole	341.042,0	372.241,0	353.444,0	339.352,0	371.236,0	464.078,0
Sesamo	-	-	-	-	-	-
Soja	2.702.948,0	2.465.097,0	2.507.756,0	2.628.771,0	2.427.896,0	2.394.141,0
Semi non nominati	36.879,0	13.262,0	7.944,0	128,0	2.260,0	4.017,0
Lino	4.224,0	7.501,0	10.956,0	11.631,0	5.418,0	5.689,0
Copra e palmisti	9.461,0	10,0	3.498,0	2.406,0	215,0	1.489,0
TOTALE	3.188.842,0	2.933.156,0	2.942.590,0	3.066.219,0	2.912.829,0	2.964.637,0

Fonte: ISTAT

ESPORTAZIONE (quantità in tonnellate)

PRODOTTI	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Arachide	-	-	-	-	-	-
Colza e ravizzone	660,0	769,0	3.954,0	2.873,0	15.087,0	11.271,0
Cotone	-	-	605,0	308,0	210,0	23,0
Germe di granone	51,0	-	341,0	-	-	-
Girasole	2.293,0	2.380,0	7.258,0	10.291,0	15.679,0	10.310,0
Sesamo	-	-	-	-	-	-
Soja	145.445,0	163.434,0	165.591,0	200.490,0	215.294,0	239.097,0
Semi non nominati	155,0	135,0	-	-	-	161,0
Lino	3,0	1,0	5,0	5,0	14,0	1,0
Copra e palmisti	867,0	6,0	54,0	53,0	64,0	48,0
TOTALE	149.474,0	166.725,0	177.808,0	214.020,0	246.348,0	260.911,0

Fonte: ISTAT

DISPONIBILITA' TOTALE (quantità in tonnellate)

PRODOTTI	2003	2004	2005	2006	2007	2008
Arachide	-	-	-	19,0	40,0	75,0
Colza e ravizzone	96.601,0	72.050,0	64.459,0	97.594,0	115.932,0	137.126,0
Cotone	19.483,0	13.387,0	6.791,0	4.726,0	89,0	500,0
Germe di granone	45.371,0	49.370,0	76.421,0	72.680,0	66.978,0	63.402,0
Girasole	596.449,0	593.861,0	604.546,0	674.139,0	575.379,0	733.529,0
Sesamo	2.231,0	2.653,0	2.792,0	2.813,0	2.662,0	2.757,0
Soja	3.825.453,0	3.628.703,0	3.642.043,0	3.735.991,0	3.444.382,0	3.412.826,0
Semi non nominati	59.724,0	38.877,0	32.664,0	25.519,0	30.689,0	81.255,0
Lino	15.466,0	7.500,0	10.951,0	12.224,0	15.450,0	16.888,0
Copra e palmisti	8.594,0	4,0	3.444,0	2.353,0	151,0	1.441,0
TOTALE	4.669.372,0	4.417.205,0	4.456.821,0	4.628.079,0	4.251.712,0	4.449.799,0

Elaborazione Assalzoo

3 - ALTRI MANGIMI SEMPLICI E FORAGGI

PRODUZIONE NAZIONALE (quantità in tonnellate)

PRODOTTI	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Siero di latte in polvere	63.800,0	64.300,0	61.500,0	64.000,0	63.000,0	61.600,0
Farina di pesce	8.300,0	8.000,0	8.200,0	7.900,0	8.100,0	8.300,0
Crusca	2.710.000,0	2.615.000,0	2.750.000,0	2.546.000,0	2.670.000,0	2.920.000,0
TOTALE	2.659.900,0	2.687.300,0	2.819.700,0	2.617.900,0	2.741.100,0	2.989.900,0

Elaborazione Assalzo

IMPORTAZIONE (quantità in tonnellate)

PRODOTTI	2004	2005	2006	2007	2008	2009
TOTALE						
Siero di latte in polvere	53.341,2	51.994,8	60.632,6	60.825,2	59.773,9	47.037,0
Farina di pesce	65.054,3	63.147,2	54.690,1	57.331,9	53.674,4	55.226,3
Crusca	146.646,5	89.309,7	71.393,1	78.039,7	85.987,8	73.508,1
TOTALE	265.097,4	204.451,7	186.715,8	196.196,8	199.436,1	175.771,4
DA PAESI UE						
Siero di latte in polvere	53.225,0	51.904,0	60.547,2	60.741,9	59.689,5	46.965,1
Farina di pesce	18.837,1	18.297,9	19.279,7	14.716,9	13.057,4	20.973,4
Crusca	116.033,7	80.074,7	69.808,1	77.878,7	73.166,5	71.379,1
TOTALE	188.147,9	150.276,5	149.635,0	153.337,4	145.913,3	139.317,6
DA PAESI TERZI						
Siero di latte in polvere	116,2	90,8	85,4	83,3	84,4	71,9
Farina di pesce	46.217,2	44.849,4	35.410,4	42.615,0	40.617,0	34.252,9
Crusca	30.612,8	9.235,0	1.585,1	161,1	12.821,3	2.129,0
TOTALE	76.949,5	54.175,2	37.080,8	42.859,4	53.522,7	36.453,8

Elaborazione Assalzo

ESPORTAZIONE (quantità in tonnellate)

PRODOTTI	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Siero di latte in polvere	71.715,3	76.483,3	92.683,8	105.598,7	87.117,9	82.991,0
Farina di pesce	4.076,4	4.590,1	6.824,8	7.380,0	6.074,5	1.557,2
Crusca	16.777,5	76.105,0	65.978,8	49.613,0	59.053,7	88.233,8
TOTALE	95.366,9	157.178,4	165.487,4	162.591,7	152.246,0	172.782,0

Fonte: ISTAT

DISPONIBILITA' PER L'ALIMENTAZIONE ANIMALE (quantità in tonnellate)

PRODOTTI	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Siero di latte in polvere	45.425,9	39.811,5	29.448,8	19.226,5	35.656,0	25.646,0
Farina di pesce	69.277,9	66.557,2	56.065,3	57.851,8	55.699,9	61.969,1
Crusca	2.839.869,0	2.628.204,7	2.755.414,3	2.574.426,7	2.696.934,1	2.905.274,3
TOTALE	2.954.572,8	2.734.573,4	2.840.928,4	2.651.505,1	2.788.290,0	2.992.889,4

Elaborazione Assalzo

4 - DISPONIBILITÀ COMPLESSIVA DI MANGIMI SEMPLICI

DISPONIBILITA' DEI PRINCIPALI MANGIMI SEMPLICI (quantità in tonnellate)

ANNO 2004

PRODOTTI	Produzione nazionale	Importazione	Esportazione	Disponibilità totale	Utilizzazione	
					per usi diversi dalla alimentazione del bestiame	per l'alimentazione del bestiame
Avena	337.658,0	54.383,1	79,1	391.962,0	56.962,0	335.000,0
Frumento tenero	3.093.015,0	5.012.812,0	20.101,6	8.085.725,4	6.794.725,4	1.291.000,0
Frumento duro	5.545.706,0	1.444.875,9	172.041,5	6.818.540,4	6.818.540,4	-
Granoturco	11.366.919,0	1.425.196,1	166.297,0	12.625.818,1	2.325.818,1	10.300.000,0
Orzo	1.168.560,0	1.244.325,4	2.136,8	2.410.748,6	531.748,6	1.879.000,0
Segale	7.851,0	33.761,5	1.123,0	40.489,5	12.489,5	28.000,0
Altri cereali	251.080,0	428.601,6	5.583,8	674.097,8	6.097,8	668.000,0
Siero di latte in polvere	63.800,0	53.341,2	71.715,3	45.425,9	-	45.425,9
Farina di pesce	8.300,0	64.930,8	3.857,0	69.373,8	-	69.373,8
Crusca	2.710.000,0	146.825,4	19.794,6	2.837.030,8	-	2.837.030,8
Farine d'estrazione di semi oleosi	1.630.004,0	3.188.842,0	149.474,0	4.669.372,0	-	4.669.372,0
TOTALE	26.182.893,0	13.097.895,0	612.203,7	38.668.584,3	16.546.381,8	22.122.202,5

Elaborazione Assalzoo

DISPONIBILITA' DEI PRINCIPALI MANGIMI SEMPLICI (quantità in tonnellate)

ANNO 2005

PRODOTTI	Produzione nazionale	Importazione	Esportazione	Disponibilità totale	Utilizzazione	
					per usi diversi dalla alimentazione del bestiame	per l'alimentazione del bestiame
Avena	429.153,0	31.377,5	2.307,9	458.222,6	68.222,6	390.000,0
Frumento tenero	3.286.080,0	4.913.123,8	40.536,4	8.158.667,4	6.854.667,4	1.304.000,0
Frumento duro	4.431.049,0	1.592.666,2	99.007,1	5.924.708,1	5.924.708,1	-
Granoturco	10.427.930,0	1.177.777,7	29.037,1	11.576.670,6	2.486.670,6	9.090.000,0
Orzo	1.214.054,0	825.285,9	1.409,6	2.037.930,3	450.930,3	1.587.000,0
Segale	7.876,0	23.206,6	654,3	30.428,3	9.428,3	21.000,0
Altri cereali	214.073,0	52.420,7	63.997,7	202.496,0	1.496,0	201.000,0
Siero di latte in polvere	64.300,0	51.994,8	76.483,3	39.811,5	-	39.811,5
Farina di pesce	8.000,0	62.615,2	4.590,0	66.025,2	-	66.025,2
Crusca	2.615.000,0	85.500,1	81.594,0	2.618.906,1	-	2.618.906,1
Farine d'estrazione di semi oleosi	1.650.774,0	2.933.156,0	166.725,0	4.417.205,0	-	4.417.205,0
TOTALE	23.919.136,0	11.717.747,0	564.034,5	35.072.848,5	15.727.900,7	19.344.947,8

Elaborazione Assalzoo

DISPONIBILITA' DEI PRINCIPALI MANGIMI SEMPLICI (quantità in tonnellate)

ANNO 2006

PRODOTTI	Produzione nazionale	Importazione	Esportazione	Disponibilità totale	Utilizzazione	
					per usi diversi dalla alimentazione del bestiame	per l'alimentazione del bestiame
Avena	394.866,0	23.676,6	9.793,1	408.749,5	48.749,5	360.000,0
Frumento tenero	3.192.984,0	5.010.758,7	26.494,6	8.177.248,1	6.877.248,1	1.300.000,0
Frumento duro	3.988.736,0	2.303.897,1	59.217,3	6.233.415,8	6.233.415,8	-
Granoturco	9.626.373,0	1.620.309,0	47.299,8	11.199.382,2	2.309.382,2	8.890.000,0
Orzo	1.297.395,0	734.039,9	6.895,6	2.024.539,3	527.539,3	1.497.000,0
Segale	8.590,0	16.894,4	1.631,3	23.853,1	5.853,1	18.000,0
Altri cereali	248.366,0	107.632,5	58.027,4	297.971,1	9.971,1	288.000,0
Siero di latte in polvere	61.500,0	60.632,6	92.683,8	29.448,8	-	29.448,8
Farina di pesce	8.200,0	54.690,1	6.824,8	56.065,3	-	56.065,3
Crusca	2.750.000,0	71.393,1	65.978,8	2.755.414,3	-	2.755.414,3
Farine d'estrazione di semi oleosi	1.692.039,0	2.942.590,0	177.808,0	4.456.821,0	-	4.456.821,0
TOTALE	23.269.049,0	12.946.514,0	552.654,5	35.662.908,5	16.012.159,1	19.650.749,4

Elaborazione Assalzoo

DISPONIBILITA' DEI PRINCIPALI MANGIMI SEMPLICI (quantità in tonnellate)

ANNO 2007

PRODOTTI	Produzione nazionale	Importazione	Esportazione	Disponibilità totale	Utilizzazione	
					per usi diversi dalla alimentazione del bestiame	per l'alimentazione del bestiame
Avena	361.148,0	29.645,2	7.576,4	383.216,7	43.216,7	340.000,0
Frumento tenero	3.247.523,0	4.326.068,6	110.404,3	7.463.187,3	6.178.187,3	1.285.000,0
Frumento duro	3.922.658,0	2.024.234,7	111.815,9	5.835.076,9	5.835.076,9	-
Granoturco	9.809.265,0	2.484.415,7	148.698,2	12.144.982,5	3.044.982,5	9.100.000,0
Orzo	1.225.282,0	647.242,1	19.974,1	1.852.550,0	296.550,0	1.556.000,0
Segale	8.954,0	13.025,7	1.133,5	20.846,2	4.846,2	16.000,0
Altri cereali	235.702,0	328.361,8	6.217,0	557.846,8	7.846,8	550.000,0
Siero di latte in polvere	64.000,0	60.825,2	105.598,7	19.226,5	-	19.226,5
Farina di pesce	7.900,0	56.824,1	7.380,0	57.344,1	-	57.344,1
Crusca	2.546.000,0	74.894,3	49.524,6	2.571.369,7	-	2.571.369,7
Farine d'estrazione di semi oleosi	1.692.039,0	3.066.219,0	214.020,0	4.544.238,0	-	4.544.238,0
TOTALE	23.120.471,0	13.111.756,4	782.342,7	35.449.884,7	15.410.706,4	20.039.178,3

Elaborazione Assalzoo

DISPONIBILITA' DEI PRINCIPALI MANGIMI SEMPLICI (quantità in tonnellate)

ANNO 2008

PRODOTTI	Produzione nazionale	Importazione	Esportazione	Disponibilità totale	Utilizzazione	
					per usi diversi dalla alimentazione del bestiame	per l'alimentazione del bestiame
Avena	356.094,0	25.850,1	1.813,6	380.130,5	50.130,5	330.000,00
Frumento tenero	3.746.172,0	3.813.272,6	106.613,3	7.452.831,3	6.162.831,3	1.290.000,00
Frumento duro	5.113.239,0	1.666.179,5	329.141,2	6.450.277,3	6.450.277,3	-
Granoturco	9.722.910,0	2.199.550,8	116.444,8	11.806.016,0	3.106.016,0	8.700.000,00
Orzo	1.236.711,0	604.778,1	23.809,0	1.817.680,1	307.680,1	1.510.000,00
Segale	10.756,0	14.468,2	4.622,4	20.601,8	3.601,8	17.000,00
Altri cereali	273.163,0	370.471,0	9.745,8	633.888,2	8.888,2	625.000,00
Siero di latte in polvere	63.000,0	59.773,9	87.117,9	35.656,0	-	35.656,0
Farina di pesce	8.100,0	53.674,4	6.074,5	55.699,9	-	55.699,9
Crusca	2.670.000,0	85.987,8	59.053,7	2.696.934,1	-	2.696.934,1
Farine d'estrazione di semi oleosi	1.585.231,0	2.912.829,0	246.348,0	4.251.712,0	-	4.251.712,0
TOTALE	24.785.376,0	11.806.835,4	990.784,2	35.601.427,2	16.089.425,2	19.512.002,0

Elaborazione Assalzoo

DISPONIBILITA' DEI PRINCIPALI MANGIMI SEMPLICI (quantità in tonnellate)

ANNO 2009

PRODOTTI	Produzione nazionale	Importazione	Esportazione	Disponibilità totale	Utilizzazione	
					per usi diversi dalla alimentazione del bestiame	per l'alimentazione del bestiame
Avena	319.988,0	30.555,0	422,1	350.121,0	25.121,0	325.000,0
Frumento tenero	2.943.542,0	4.369.398,2	44.680,1	7.268.260,1	5.968.260,1	1.300.000,0
Frumento duro	3.708.681,0	2.153.253,0	166.054,4	5.695.879,6	5.695.879,6	-
Granoturco	8.464.101,0	2.078.556,7	29.638,6	10.513.019,1	2.213.019,1	8.300.000,0
Orzo	1.058.545,0	647.653,2	6.956,0	1.699.242,3	349.242,3	1.350.000,0
Segale	12.312,0	14.519,1	1.900,8	24.930,2	5.930,2	19.000,0
Altri cereali	347.888,0	126.545,8	10.298,7	464.135,1	8.135,1	456.000,0
Siero di latte in polvere	61.600,0	47.037,0	82.991,0	25.646,0	-	25.646,0
Farina di pesce	8.300,0	55.226,3	1.557,2	61.969,1	-	61.969,1
Crusca	2.920.000,0	73.508,1	88.233,8	2.905.274,3	-	2.905.274,3
Farine d'estrazione di semi oleosi	1.746.073,0	2.964.637,0	260.911,0	4.449.799,0	-	4.449.799,0
TOTALE	21.591.030,0	12.560.889,5	693.643,7	33.458.275,8	14.265.587,4	19.192.688,4

Elaborazione Assalzoo

B - I MANGIMI COMPOSTI

1 - STRUTTURA DELL'INDUSTRIA MANGIMISTICA ITALIANA

DISLOCAZIONE E POTENZIALITA' DI LAVORAZIONE REGIONALE DEGLI STABILIMENTI

REGIONI	2004	2005	2006	2007	2008	2009
A - Stabilimenti (numero)						
Liguria	2	2	2	2	2	2
Piemonte-Valle d'Aosta	65	63	61	59	57	55
Lombardia	122	120	117	114	112	110
Trentino-Alto Adige	5	5	5	5	5	5
Veneto	60	59	57	56	56	55
Friuli-Venezia Giulia	7	7	7	7	7	7
Emilia-Romagna	193	190	186	184	180	177
Toscana	41	38	37	36	35	32
Marche	28	27	27	26	25	24
Umbria	65	64	63	60	58	56
Lazio	17	17	15	15	14	14
Abruzzo-Molise	17	16	16	15	15	12
Campania	13	13	13	13	13	13
Puglia	7	7	7	7	7	7
Basilicata	1	1	1	1	1	1
Calabria	6	6	6	6	6	6
Sicilia	32	30	27	26	25	25
Sardegna	12	12	11	10	10	10
TOTALE	693	677	658	642	628	611
B - Potenzialita' di lavorazione (quintali/ora)						
Liguria	26	27	30	34	33	35
Piemonte-Valle d'Aosta	4.382	4.401	4.523	4.478	4.569	4.477
Lombardia	7.834	7.798	7.995	8.035	8.211	8.271
Trentino-Alto Adige	305	298	320	356	344	356
Veneto	6.298	6.321	6.434	6.523	6.632	6.419
Friuli-Venezia Giulia	496	489	468	459	463	478
Emilia-Romagna	9.581	9.677	9.551	9.478	9.589	9.337
Toscana	1.533	1.641	1.769	1.817	1.920	2.004
Marche	1.823	1.855	1.913	2.058	2.105	2.015
Umbria	2.461	2.499	2.390	2.477	2.422	2.390
Lazio	1.578	1.634	1.711	1.798	1.750	1.814
Abruzzo-Molise	1.499	1.458	1.423	1.397	1.425	1.388
Campania	1.521	1.676	1.732	1.688	1.724	1.759
Puglia	722	822	910	949	905	965
Basilicata	233	289	322	345	330	340
Calabria	317	323	338	386	400	390
Sicilia	1.879	1.945	2.005	1.994	2.008	1.986
Sardegna	1.290	1.337	1.457	1.420	1.450	1.467
TOTALE	43.778	44.490	45.291	45.692	46.280	45.891

Fonte: Assalzoo

RIPARTIZIONE REGIONALE DEGLI STABILIMENTI SECONDO LA POTENZIALITA' DI LAVORAZIONE
(numero degli stabilimenti)

REGIONI	fino a 5 q.li						da 6 a 10 q.li					
	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Liguria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Piemonte-Valle d'Aosta	6	6	6	5	5	5	16	15	14	14	13	12
Lombardia	5	5	5	4	4	4	18	17	16	15	15	14
Trentino-Alto Adige	-	-	-	-	-	-	1	1	1	1	1	1
Veneto	3	3	3	3	3	3	7	6	6	5	5	5
Friuli-Venezia Giulia	1	1	1	1	1	1	2	2	2	2	2	2
Emilia-Romagna	17	16	15	14	13	12	66	65	63	62	60	59
Toscana	8	7	6	6	5	4	8	7	7	6	6	6
are	2	2	2	2	2	2	7	6	6	6	5	5
mbria	16	16	15	13	12	11	14	13	13	13	12	12
Lazio	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2
Abruzzo-olise	2	2	2	1	1	1	2	2	2	2	2	2
Campania	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2
Puglia	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
asiliana	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
alabria	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
ilia	2	1	1	-	-	-	2	2	1	1	1	1
ardegna	2	2	2	2	2	2	1	1	1	1	1	1
TOTALE	70	67	64	57	54	51	150	143	138	134	129	126

Fonte: Assalzo

RIPARTIZIONE REGIONALE DEGLI STABILIMENTI SECONDO LA POTENZIALITA' DI LAVORAZIONE
(numero degli stabilimenti)

REGIONI	da 11 a 50 q.li						da 51 a 100 q.li					
	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Liguria	2	2	2	2	2	2	-	-	-	-	-	-
Piemonte-Valle d'Aosta	33	32	31	30	29	28	5	5	5	5	5	5
Lombardia	64	63	62	61	60	59	16	16	16	16	15	14
Trentino-Alto Adige	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2
Veneto	22	22	21	21	21	21	17	17	16	16	16	15
Friuli-Venezia Giulia	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2	2
Emilia-Romagna	85	84	83	83	82	81	17	17	17	17	17	17
Toscana	15	14	14	14	14	13	9	9	9	9	9	8
Marche	12	12	12	11	11	10	2	2	2	2	2	2
Umbria	28	28	28	27	27	26	2	2	2	2	2	2
Lazio	8	8	7	7	6	6	2	2	1	1	1	1
Abruzzo-Molise	6	5	5	5	5	4	3	3	3	3	3	2
Campania	4	4	4	4	4	4	2	2	2	2	2	2
Puglia	1	1	1	1	1	1	2	2	2	2	2	2
Basilicata	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Calabria	3	3	3	3	3	3	1	1	1	1	1	1
Sicilia	23	22	20	20	19	19	3	3	3	3	3	3
Sardegna	6	6	5	4	4	4	2	2	2	2	2	2
TOTALE	316	310	302	297	292	285	87	87	85	85	84	80

Fonte: Assalzo

RIPARTIZIONE REGIONALE DEGLI STABILIMENTI SECONDO LA POTENZIALITA' DI LAVORAZIONE
(numero degli stabilimenti)

REGIONI	oltre 100 q.li						non accertata					
	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Liguria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Piemonte-Valle d'Aosta	5	5	5	5	5	5	-	-	-	-	-	-
Lombardia	19	19	18	18	18	18	-	-	-	-	-	-
Trentino-Alto Adige	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Veneto	11	11	11	11	11	11	-	-	-	-	-	-
Friuli-Venezia Giulia	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Emilia-Romagna	8	8	8	8	8	8	-	-	-	-	-	-
Toscana	1	1	1	1	1	1	-	-	-	-	-	-
Marche	5	5	5	5	5	5	-	-	-	-	-	-
Umbria	5	5	5	5	5	5	-	-	-	-	-	-
Lazio	3	3	3	3	3	3	-	-	-	-	-	-
Abruzzo-Molise	4	4	4	4	4	4	-	-	-	-	-	-
Campania	3	3	3	3	3	3	-	-	-	-	-	-
Puglia	2	2	2	2	2	2	-	-	-	-	-	-
Basilicata	1	1	1	1	1	1	-	-	-	-	-	-
Calabria	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sicilia	2	2	2	2	2	2	-	-	-	-	-	-
Sardegna	1	1	1	1	1	1	-	-	-	-	-	-
TOTALE	70	70	69	69	69	69	-	-	-	-	-	-

Fonte: Assalzo

**2 - PRODUZIONE INDUSTRIALE
DI MANGIMI COMPLETI E COMPLEMENTARI**

MANGIMI COMPOSTI

Secondo i dati ufficiali Istat, nel 2009 la produzione complessiva di mangimi composti (completi e complementari) è ammontata a 14.891.874 tonnellate, con un marcato incremento rispetto all'anno precedente di 593.197 tonnellate (+3,8%). Tale aumento è ascrivibile per circa l'83% ai mangimi per volatili che passati da 5,4 a 5,8 milioni di tonnellate (+8,4%) rappresentano il 39,0% della produzione nazionale di mangimi composti. Nell'ambito dei mangimi per volatili l'aumento è ascrivibile esclusivamente ai mangimi per polli da carne (+297.477 tonnellate, pari a +12,2%) e per tacchini (+130.501 tonnellate, pari a +9,9%). Incrementi più contenuti, ma pur sempre significativi, anche per i mangimi per bovini in complesso (+47.334 tonnellate, pari a +1,2%) e per suini (+76.140 tonnellate, pari a +2,3%). Da evidenziare la diminuita produzione di mangimi per "altre specie animali" (-33.432 tonnellate, pari a -5,0%).

MANGIMI COMPLETI

L'incremento registrato per il mangimi in complesso è da attribuirsi quasi esclusivamente ai mangimi completi, aumentati da 9.417.701 a 9.958.732 tonnellate (+5,7%). Tale incremento produttivo ha interessato i mangimi relativi a tutte le specie e categorie di animali considerate, ad eccezione di quelli per conigli, calati da 541.088 a 538.270 tonnellate (-0,5%) e per "altre specie di animali" (-44.778 tonnellate, pari a -6,9%). Nel dettaglio la citata aumentata produzione di mangimi completi ha interessato quasi esclusivamente quelli per volatili, passati da 5.324.605 a 5.772.095 tonnellate (+8,4%), seguiti dai mangimi per suini (+122.651 tonnellate, pari a +4,6%) e per bovini (+17.925 tonnellate, pari a +11,5%).

MANGIMI COMPLEMENTARI

Situazione pressoché stazionaria per le quantità prodotte di mangimi complementari, che registrano un aumento di sole 2.166 tonnellate rispetto al 2008 (+0,04%) passando da 4.930.976 a 4.933.143 tonnellate. Tale irrilevante incremento produttivo è tuttavia il saldo di variazioni piuttosto sensibili che hanno interessato i mangimi per le principali specie animali. Infatti, alle maggiori quantità prodotte di mangimi per bovini (da 3.901.158 a 3.930.567 tonnellate, pari a +0,8%), attribuibili esclusivamente ai mangimi per bovini da latte, solo parzialmente attenuate dal calo di 24.636 tonnellate dei mangimi per bovini da carne, ha fatto riscontro un altrettanto significativo decremento delle quantità prodotte di mangimi per suini (-46.510 tonnellate, pari a -7,6%). Pressoché invariata la produzione di mangimi complementari per volatili

PRODUZIONE DI MANGIMI COMPLETI; PRODUZIONE DI MANGIMI COMPLEMENTARI

SPECIE DI ANIMALI	2004	2005	2006	2007	2008	2009
MANGIMI COMPLETI (quantità in tonnellate)						
PER BOVINI	191.289,3	169.683,4	189.362,2	177.491,2	156.062,5	173.987,8
- sostitutivi del latte	191.289,3	169.683,4	189.362,2	177.491,2	156.062,5	173.987,8
- per vitelli	-	-	-	-	-	0,0
- per bovini da latte	-	-	-	-	-	0,0
- per bovini da carne ed altri	-	-	-	-	-	0,0
PER SUINI	2.461.298,3	2.452.988,4	2.445.790,9	2.678.913,3	2.646.365,8	2.769.016,3
PER EQUINI	-	-	-	-	-	0,0
PER OVINI E CAPRINI	-	-	-	-	-	0,0
PER CONIGLI	563.777,7	538.928,4	581.694,3	595.947,8	541.088,2	538.269,8
PER VOLATILI	5.338.960,8	5.110.285,0	4.760.828,9	5.175.416,5	5.324.605,3	5.772.094,8
- per pollame da carne	2.501.530,7	2.370.861,6	2.182.430,7	2.385.529,6	2.419.046,8	2.713.587,4
- per galline ovaiole	1.547.762,3	1.500.898,4	1.487.576,7	1.572.945,7	1.585.735,1	1.607.719,6
- per altri volatili	1.289.667,8	1.238.525,0	1.090.821,5	1.216.941,2	1.319.823,4	1.450.787,8
PER PESCI	91.398,5	88.969,4	98.291,3	98.099,0	100.780,1	101.341,4
PER ALTRE SPECIE ANIMALI	580.322,8	587.637,8	636.517,9	649.839,0	648.798,9	604.021,6
TOTALE	9.227.047,4	8.948.492,4	8.712.485,5	9.375.706,8	9.417.700,8	9.958.731,7
MANGIMI COMPLEMENTARI (quantità in tonnellate)						
PER BOVINI	4.114.807,5	3.934.685,6	3.921.789,9	3.867.284,4	3.901.158,1	3.930.566,9
- per vitelli	137.472,0	125.344,3	104.518,6	106.965,9	103.836,5	106.593,2
- per bovini da latte	3.029.824,6	2.907.009,6	2.914.207,9	2.862.238,8	2.915.275,1	2.966.563,8
- per bovini da carne ed altri	947.510,9	902.331,7	903.063,4	898.079,7	882.046,5	857.409,9
PER SUINI	470.735,9	506.317,6	518.069,9	530.554,3	608.794,4	562.284,3
PER EQUINI	98.532,5	96.188,4	89.924,3	87.935,3	87.570,5	86.095,9
PER OVINI E CAPRINI	244.897,7	211.483,4	217.635,5	229.404,5	251.046,9	260.230,9
PER CONIGLI	25.215,2	22.769,6	21.629,2	21.893,1	23.253,2	20.722,5
PER VOLATILI	55.041,2	59.943,5	54.921,0	38.070,1	38.226,4	40.969,5
- per pollame da carne	20.994,2	26.880,7	21.188,5	12.408,5	12.088,3	15.018,3
- per galline ovaiole	29.289,1	26.524,2	29.739,6	22.932,8	22.154,3	22.430,7
- per altri volatili	4.757,9	6.538,6	3.992,9	2.728,8	3.983,8	3.520,5
PER PESCI	-	-	-	-	-	-
PER ALTRE SPECIE ANIMALI	27.954,1	25.935,9	22.348,4	19.749,0	20.927,3	32.273,0
TOTALE	5.037.184,1	4.857.324,0	4.846.318,2	4.794.890,7	4.930.976,8	4.933.143,0

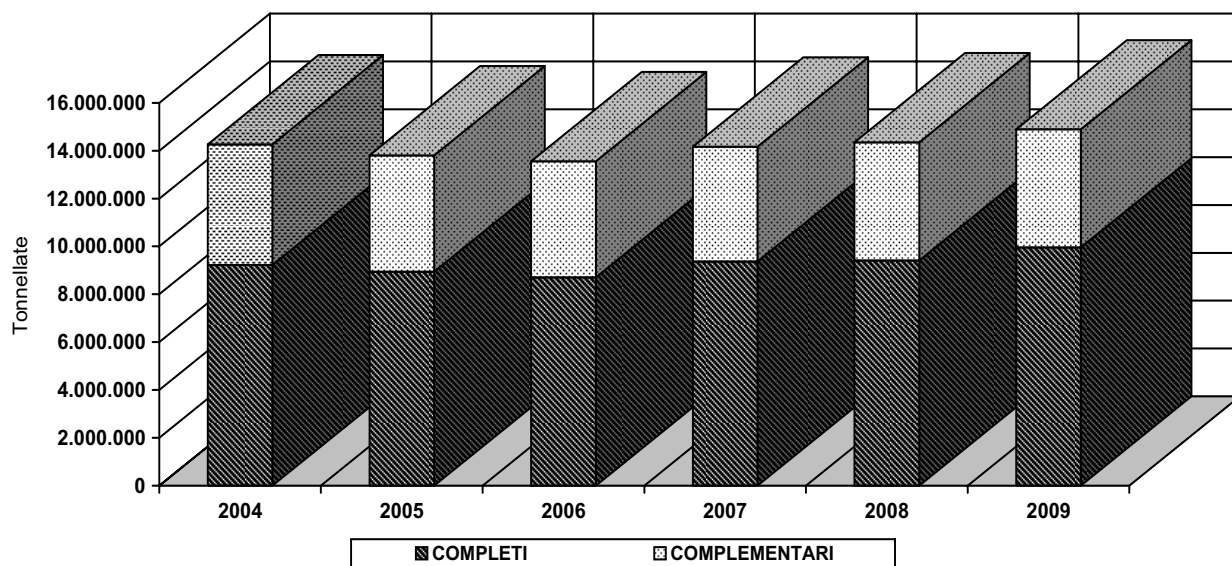
Fonte: ISTAT

PRODUZIONE DI MANGIMI COMPLETI E COMPLEMENTARI (quantità in tonnellate)

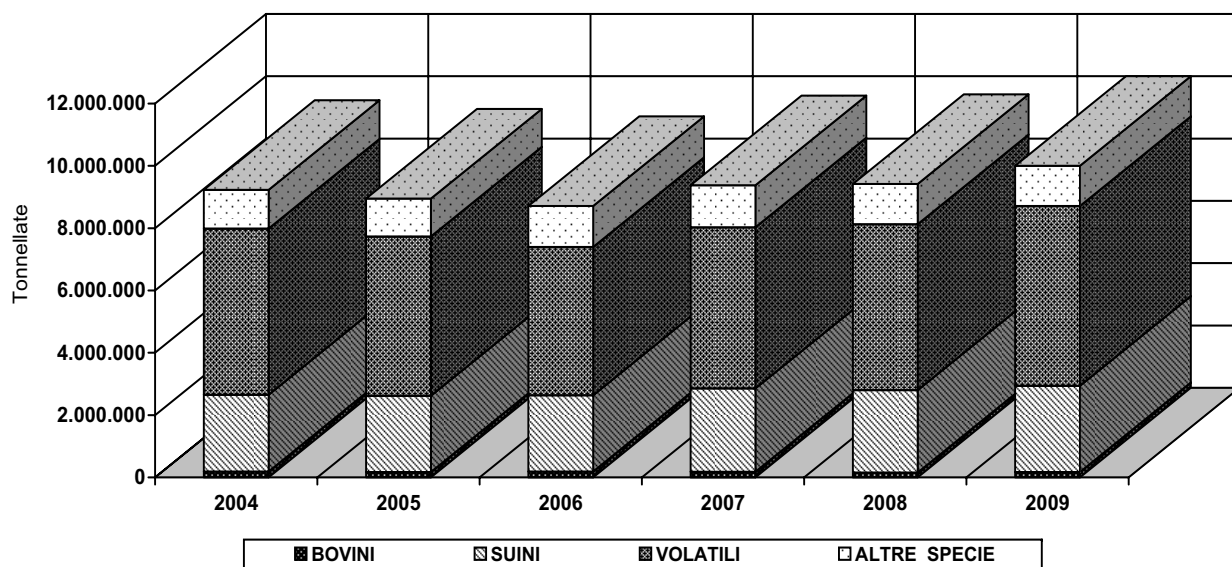
SPECIE DI ANIMALI	2004	2005	2006	2007	2008	2009
PER BOVINI	4.306.096,8	4.104.369,0	4.111.152,1	4.044.775,6	4.057.220,6	4.104.554,7
- per vitelli (compresi i sostitutivi del latte)	328.761,3	295.027,7	293.880,8	284.457,1	259.899,0	280.581,0
- per bovini da latte	3.029.824,6	2.907.009,6	2.914.207,9	2.862.238,8	2.915.275,1	2.966.563,8
- per bovini da carne	947.510,9	902.331,7	903.063,4	898.079,7	882.046,5	857.409,9
PER SUINI	2.932.034,2	2.959.306,0	2.963.860,8	3.209.467,6	3.255.160,2	3.331.300,6
PER EQUINI	98.532,5	96.188,4	89.924,3	87.935,3	87.570,5	86.095,9
PER OVINI E CAPRINI	244.897,7	211.483,4	217.635,5	229.404,5	251.046,9	260.230,9
PER CONIGLI	588.992,9	561.698,0	603.323,5	617.840,9	564.341,4	558.992,3
PER VOLATILI	5.394.002,0	5.170.228,5	4.815.749,9	5.213.486,6	5.362.831,7	5.813.064,3
- per pollame da carne	2.522.524,9	2.397.742,3	2.203.619,2	2.397.938,1	2.431.135,1	2.728.605,7
- per galline ovaiole	1.577.051,4	1.527.422,6	1.517.316,3	1.595.878,5	1.607.889,4	1.630.150,3
- per altri volatili	1.294.425,7	1.245.063,6	1.094.814,4	1.219.670,0	1.323.807,2	1.454.308,3
PER PESCİ	91.398,5	88.969,4	98.291,3	98.099,0	100.780,1	101.341,4
PER ALTRE SPECIE ANIMALI	608.276,9	613.573,7	658.866,3	669.588,0	669.726,2	636.294,6
TOTALE	14.264.231,5	13.805.816,4	13.558.803,7	14.170.597,5	14.348.677,6	14.891.874,7

Fonte: ISTAT

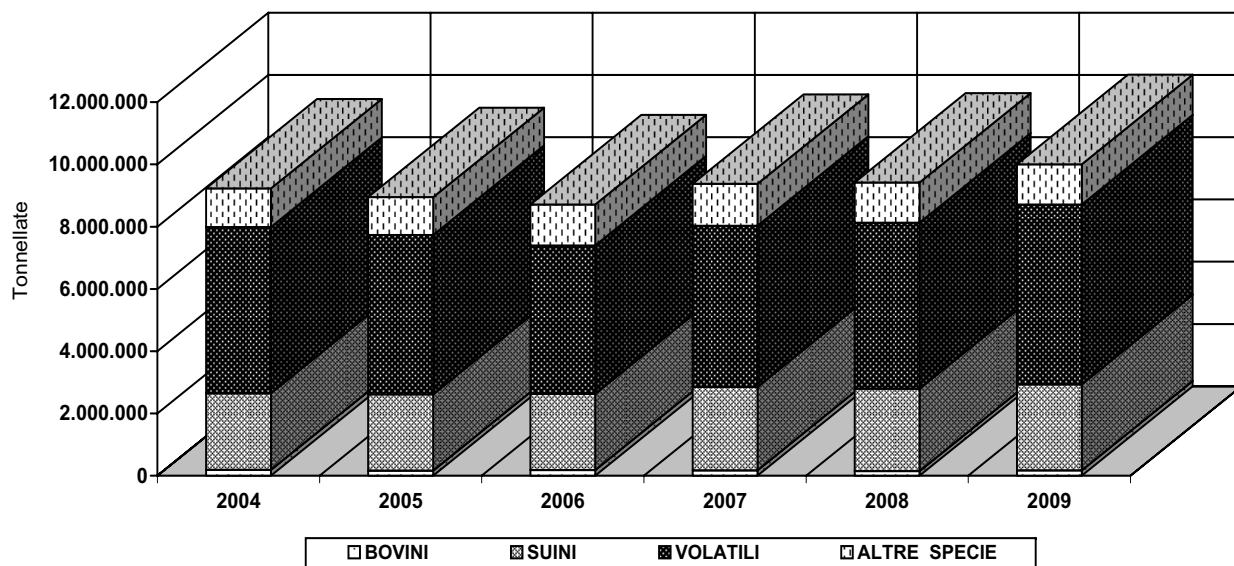
PRODUZIONE DI MANGIMI COMPLETI E COMPLEMENTARI



PRODUZIONE DI MANGIMI COMPLETI PER SPECIE ANIMALI



PRODUZIONE DI MANGIMI COMPLEMENTARI PER SPECIE ANIMALI



RIPARTIZIONE REGIONALE DELLA PRODUZIONE DI MANGIMI COMPLETI E COMPLEMENTARI
(quantità in tonnellate)

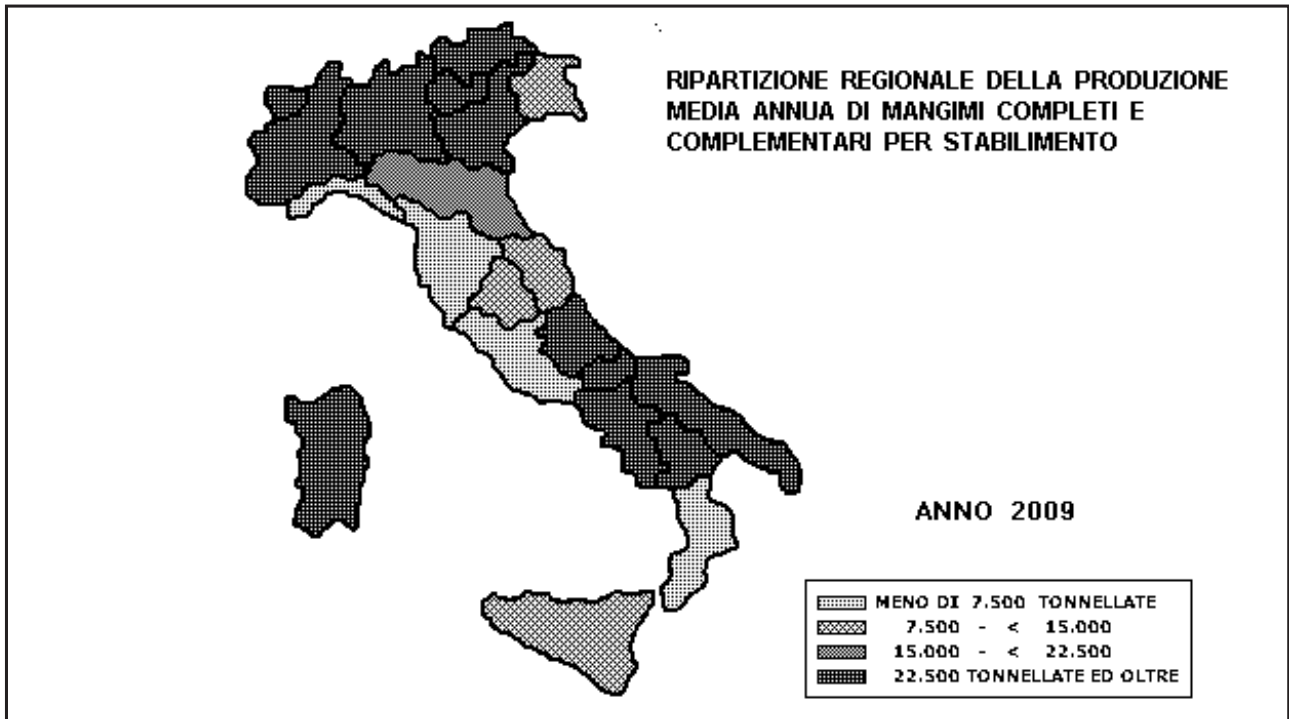
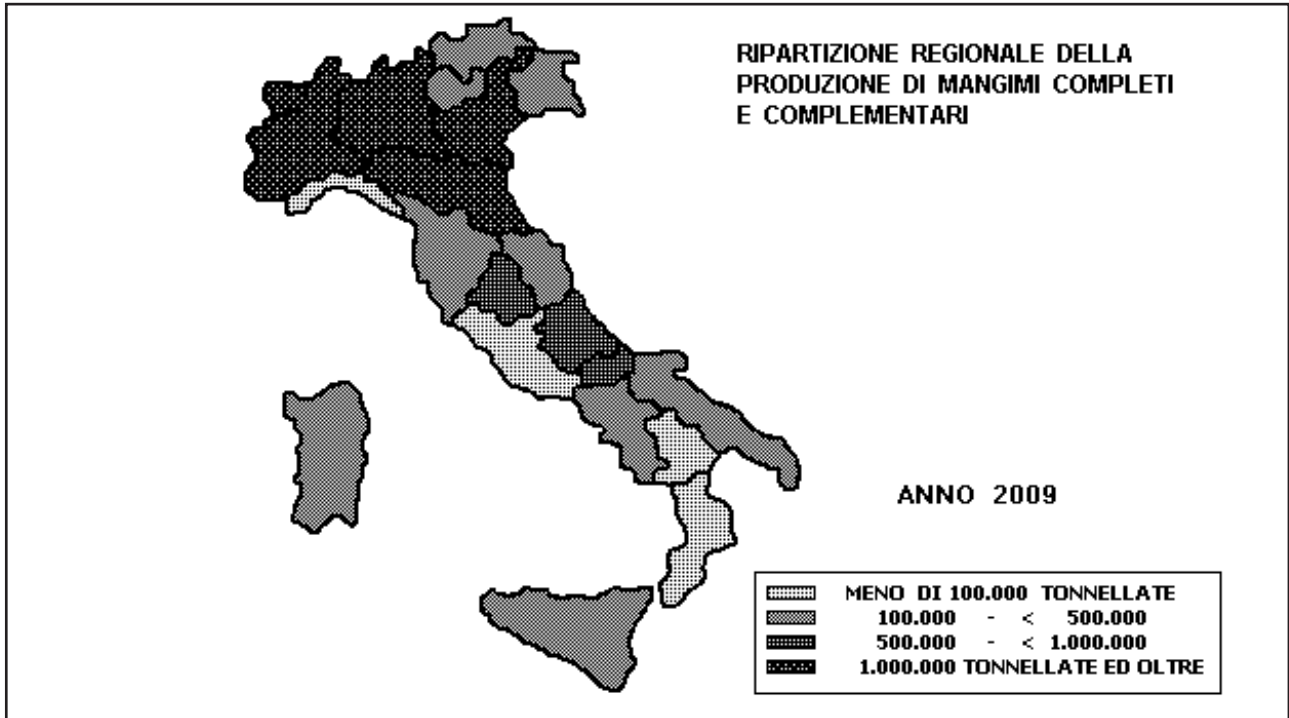
REGIONI	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Liguria	113,7	115,5	134,7	111,6	112,3	117,5
Piemonte-Valle d'Aosta	1.557.653,6	1.540.622,7	1.611.108,5	1.704.333,3	1.709.370,6	1.670.740,5
Lombardia	2.757.422,4	2.683.454,4	2.627.417,4	2.714.941,4	2.891.433,8	3.066.244,7
Trentino-Alto Adige	130.243,3	128.942,1	128.466,0	144.460,9	163.702,4	166.754,9
Veneto	3.070.191,4	2.863.052,7	2.787.152,1	2.958.864,4	3.050.885,0	3.332.336,0
Friuli-Venezia Giulia	149.502,9	148.826,4	148.467,7	106.610,4	53.698,8	94.421,1
Emilia Romagna	3.802.691,2	3.673.832,6	3.595.323,6	3.731.248,2	3.662.586,1	3.691.496,3
Toscana	191.929,1	185.276,6	191.242,4	127.838,3	113.870,2	109.868,6
Marche	369.049,9	363.845,7	367.624,1	359.850,6	303.720,2	317.601,6
Umbria	723.036,0	684.451,4	684.267,3	704.085,6	731.915,3	601.565,1
Lazio	24.570,8	40.655,4	39.787,3	36.950,8	24.392,0	54.402,7
Abruzzo-Molise	491.820,0	507.952,8	515.850,1	571.629,0	579.792,5	557.425,2
Campania	228.785,2	227.544,9	179.046,8	278.145,8	252.795,9	340.911,3
Puglia	264.518,6	273.042,7	218.526,7	246.381,8	299.852,6	318.706,7
asilicata	90.051,1	87.805,2	87.503,9	82.140,0	77.302,4	85.599,4
Calabria	7.311,6	8.690,5	8.131,0	7.561,8	7.807,4	7.748,6
icilia	170.903,9	183.344,1	171.296,4	201.229,2	206.573,0	210.585,9
ardegna	234.436,8	204.360,7	197.457,7	194.102,2	218.867,1	265.348,6
TOTALE	14.264.231,5	13.805.816,4	13.558.803,7	14.170.597,5	14.348.677,6	14.891.874,7

Elaborazione Assalzo

PRODUZIONE MEDIA ANNUA PER STABILIMENTO DI MANGIMI COMPLETI E COMPLEMENTARI
(quantità in tonnellate)

REGIONI	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Liguria	56,9	57,7	67,4	56,1	56,2	58,8
Piemonte-Valle d'Aosta	23.963,9	24.454,3	26.411,6	28.887,0	29.989,0	30.377,1
Lombardia	22.601,8	22.362,1	22.456,6	23.815,4	25.816,4	28.130,7
Trentino-Alto Adige	26.048,7	25.788,4	25.693,2	28.892,2	32.740,5	33.351,0
Veneto	51.169,9	48.526,3	48.897,4	52.836,9	54.480,1	60.587,9
Friuli-Venezia Giulia	21.357,6	21.260,9	21.209,7	15.230,1	7.671,3	13.488,7
Emilia Romagna	19.703,1	19.336,0	19.329,7	20.279,1	20.347,7	20.855,9
Toscana	4.681,2	4.875,7	5.168,7	3.551,1	3.253,4	3.433,4
Marche	13.180,4	13.475,8	13.615,7	13.840,4	12.148,8	13.233,4
Umbria	11.123,6	10.694,6	10.861,4	11.734,8	12.619,2	10.742,2
Lazio	1.445,3	2.391,5	2.652,5	2.463,4	1.742,3	3.885,9
Abruzzo-Molise	28.930,6	31.747,1	32.240,6	38.108,6	38.652,8	42.878,9
Campania	17.598,9	17.503,5	13.772,8	21.395,8	19.445,8	26.223,9
Puglia	37.788,4	39.006,1	31.218,1	35.197,4	42.836,1	45.529,5
Basilicata	90.051,1	87.805,2	87.503,9	82.140,0	77.302,4	85.599,4
Calabria	1.218,6	1.448,4	1.355,2	1.260,3	1.301,2	1.291,4
Sicilia	5.340,7	6.111,5	6.344,3	7.739,6	8.262,9	8.423,4
Sardegna	19.536,4	17.030,1	17.950,7	19.410,2	21.886,7	26.534,9
TOTALE	20.583,3	20.395,6	20.606,1	22.072,6	22.848,2	24.373,0

Elaborazione Assalzo



3 - IMPORTAZIONI, ESPORTAZIONI, DISPONIBILITÀ DI MANGIMI COMPOSTI

IMPORTAZIONE (quantità in tonnellate)

ANNI	MANGIMI COMPOSTI			TOTALE
	a base di cereali	a base di latte	altri tipi	
TOTALE				
2004	263.193,4	145.330,0	113.750,7	522.274,1
2005	315.054,2	140.008,4	102.142,8	557.205,4
2006 (a)	345.894,2	146.443,1	84.200,3	576.537,6
2007	338.088,3	115.677,3	97.485,7	551.251,2
2008	341.121,3	120.179,5	106.449,5	546.725,1
2009	314.793,8	104.658,5	124.374,3	543.826,6
DA PAESI U.E.				
2004	239.633,9	145.327,9	111.443,4	496.405,2
2005	290.158,5	140.008,4	99.882,2	530.049,1
2006 (a)	323.487,0	146.443,1	81.976,5	551.906,6
2007	313.225,5	115.677,3	94.923,3	523.836,1
2008	314.246,5	120.179,5	103.437,4	516.831,9
2009	289.162,1	104.658,5	119.615,4	513.436,0
DA PAESI TERZI				
2004	23.559,5	2,1	2.307,3	25.868,9
2005	24.895,7	-	2.260,6	27.156,3
2006 (a)	22.407,2	-	2.223,8	24.631,0
2007	24.862,8	-	2.562,4	27.415,2
2008	26.874,8	-	3.012,1	29.893,2
2009	25.631,7	-	4.758,9	30.390,6

Fonte: ISTAT

(a) A partire dal 2006 i dati UE fanno riferimento all'Unione Europea a 27 Paesi

ESPORTAZIONE (quantità in tonnellate)

PRODOTTI	2004	2005	2006	2007	2008	2009
A base di cereali	185.544,9	171.312,7	199.866,7	190.897,4	224.707,3	202.111,5
A base di latte	10.799,0	1.138,0	18.552,1	15.976,2	1.403,0	1.324,5
Altri tipi di mangimi	19.536,8	12.654,7	17.177,9	16.573,9	43.699,3	66.193,1
TOTALE	215.880,7	185.105,4	235.596,7	223.447,5	269.809,6	269.629,1

Fonte: ISTAT

(a) A partire dal 2006 i dati UE fanno riferimento all'Unione Europea a 27 Paesi

DISPONIBILITA' (quantità in tonnellate)

ANNI	PRODUZIONE	IMPORTAZIONE	ESPORTAZIONE	DISPONIBILITÀ
2004	14.264.231,5	522.274,1	215.880,7	14.570.614,9
2005	13.807.816,4	557.205,4	185.105,4	14.179.916,4
2006	13.558.803,7	576.537,6	235.596,7	14.372.944,0
2007	14.170.597,5	551.251,2	223.447,5	14.498.401,2
2008	14.348.677,8	546.725,1	269.809,6	14.625.593,3
2009	14.891.874,7	543.826,6	269.629,1	15.166.072,2

Elaborazione Assalzoo

PRINCIPALI PAESI DI DESTINAZIONE DEI MANGIMI COMPOSTI (quantità in tonnellate)

PAESI	2004	2005	2006	2007	2008	2009
A BASE DI CEREALI						
Belgio-Lussemburgo	1.071,4	5.261,0	3.509,8	6.254,7	5.636,8	4.456,6
Danimarca	20,6	545,5	1.363,5	2.697,8	748,8	2.469,5
Francia	15.386,0	9.702,3	15.731,2	14.509,2	24.587,1	20.855,7
Germania	26.935,6	25.322,6	26.421,8	28.269,4	15.040,4	11.576,7
Irlanda	189,0	4,5	3,4	0,7	4,1	2,1
Paesi Bassi	4.744,3	4.028,6	13.958,4	5.955,0	3.923,6	3.430,7
Regno Unito	10.798,7	7.063,1	9.797,6	4.295,9	1.509,7	2.275,8
Grecia	33.675,5	36.545,8	33.728,7	36.033,0	45.886,8	43.311,2
Spagna	7.362,7	7.224,3	8.529,9	8.634,1	6.509,3	6.401,2
Portogallo	6.579,4	7.632,1	8.687,8	6.741,0	5.843,7	5.239,2
Austria	3.085,5	3.688,0	4.081,9	4.942,7	6.325,4	5.981,0
Finlandia	83,7	337,7	688,7	816,6	823,4	981,7
Svezia	651,2	246,5	53,0	55,6	965,8	1.271,8
Ungheria	2.669,7	3.714,1	7.557,0	4.574,1	8.963,3	8.561,3
Libia	15,7	23,9	37,2	-	8,6	832,4
Bulgaria	1.225,5	1.502,4	1.233,4	569,4	975,6	8,2
Stati Uniti	19,7	10,7	53,1	201,0	29,0	59,1
Giordania	-	-	-	23,8	34,5	56,8
Altri Paesi	71.030,7	60.154,6	64.430,3	66.323,4	99.431,5	84.340,5
TOTALE	185.544,9	173.007,7	199.866,7	190.897,4	227.247,4	202.111,5
A BASE DI LATTE						
Belgio-Lussemburgo	-	-	-	-	-	0,1
Danimarca	-	-	0,1	-	-	-
Francia	-	0,1	-	188,0	6,3	-
Germania	0,3	0,2	-	0,1	-	-
Irlanda	-	-	-	-	-	-
Paesi Bassi	-	-	-	-	27,0	17,4
Regno Unito	-	-	-	-	1,0	-
Grecia	37,8	65,7	-	6.402,6	127,1	244,3
Spagna	50,4	834,2	1.145,2	1.199,0	933,7	631,1
Portogallo	20,6	-	-	-	0,1	-
Austria	31,1	27,7	1.348,0	959,6	50,9	50,2
Finlandia	-	-	-	-	-	-
Svezia	-	-	-	-	-	-
Ungheria	-	-	718,6	837,3	-	5,2
Libia	-	-	-	-	-	0,3
Stati Uniti	-	-	-	-	-	-
Bulgaria	-	-	-	82,2	0,3	-
Giordania	-	-	-	-	-	-
Altri Paesi	10.658,8	230,4	15.340,2	6.307,4	256,6	375,9
TOTALE	10.799,0	1.158,3	18.552,1	15.976,2	1.403,0	1.324,5

Fonte: ISTAT

C - LA ZOOTECCIA E LE SUE PRODUZIONI

1 - CONSISTENZA DEGLI ALLEVAMENTI

GENERALITÀ

L'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT) effettua la rilevazione del patrimonio zootecnico nazionale bovino, suino ed ovi-caprino di fine anno secondo quanto disposto da apposita normativa della Commissione Europea, con la quale si stabiliscono le norme specifiche di esecuzione delle indagini e le definizioni delle variabili d'osservazione. Le categorie di bestiame per le quali è richiesta la consistenza in azienda differiscono per le varie specie: per i bovini vengono considerati l'età, il sesso e la destinazione produttiva; per i suini il peso, il sesso e la destinazione produttiva; per i bufalini il numero di bufale e di altri bufalini (in cui sono compresi i vitelli bufalini).

Le categorie di bovini per le quali è rilevato il numero di capi in azienda sono quelli di età inferiore ad 1 anno (destinati ad essere macellati come vitelli ed altri), da 1 anno a meno di 2 anni (maschi e femmine), di 2 anni e più (maschi e femmine).

Le macrocategorie di suini fanno riferimento ai lattonzoli di peso inferiore a 20 kg, ai capi da ingrasso da 20 kg a meno di 50 kg e a quelli da riproduzione di 50 kg e più (verri, scrofe montate ed altre scrofe).

Per gli ovini le categorie rilevate sono: pecore da latte, altre pecore e altri ovini. Le categorie considerate per i caprini sono: capre che hanno già figliato, capre montate per la prima volta e altri caprini. A partire dal 2000 i dati sono ottenuti da indagini condotte su campioni casuali di aziende zootecniche selezionate dall'archivio delle aziende agricole del 5° Censimento dell'Agricoltura 2000, parzialmente aggiornato con i risultati delle indagini campionarie sulla struttura delle aziende agricole effettuate, in attuazione di normativa comunitaria, negli anni 2003, 2005 e 2007

La tecnica di indagine a cui si ricorre per la raccolta dei dati è la CATI (Computer Assisted Telephone Interviewing); in questo modo le informazioni sono richieste telefonicamente al conduttore di azienda e registrate dal rilevatore direttamente su computer.

BOVINI E BUFALINI

Al 1° dicembre 2009 il patrimonio nazionale complessivo di bovini e bufalini è risultato pari a 6.446.000 capi, con una lieve flessione rispetto all'anno precedente di 40.000 capi (-0,6%), attribuibile sia a -77.000 capi bovini (-1,2%) controbilanciati in parte dall'incremento di 37.000 capi bufalini (+12,1%), essendo risultati i singoli patrimoni bovino e bufalino pari rispettivamente a 6.102.000 e 344.000 capi. Il risultato negativo per i bovini è il saldo tra un aumento di 49.000 capi per le vacche in complesso (+2,2%), quasi esclusivamente vacche da latte, passate queste ultime da 1.831.000 a 1.878.000 capi (+2,6%), e la consistente flessione per il totale degli "altri bovini" (diversi dalle vacche), il cui patrimonio risulta calato da 3.976.000 a 3.850.000 capi (-3,2%). Nettamente positivo l'andamento per i bufalini, all'interno dei quali, tuttavia, è soltanto la categoria "bufale" a registrare un marcato aumento (+100.000 capi, pari a +83,3%), solo in minima parte attenuato dalla flessione di 63.000 capi per gli "altri bufalini" (-65,8%). Vale al pena evidenziare il costante aumento di importanza relativa della consistenza dei bufalini all'interno dell'intero comparto, con un aumento di 2,1 punti percentuali nel periodo 2004-2009.

SUINI

Con un patrimonio complessivo di 9.157.000 capi nel 2009, il patrimonio suino registra una ulteriore lieve flessione rispetto al 2008 (-1,0%) che ha interessato entrambe le macrocategorie considerate: le scrofe, pari a 745.000 capi, diminuiscono di 11.000 capi (-1,5%) seguite da un parallelo decremento di 84.000 capi (-1,0%) per tutte le rimanenti categorie complessivamente considerate.

OVINI E CAPRINI

Nel 2009 il patrimonio complessivo di ovini e caprini risulta ulteriormente calato a 8.973.000 capi (-159.000 capi, pari al -1,7%) rispetto al 2008. Tale flessione complessiva è esclusivamente ascrivibile al patrimonio ovino, che con 8.012.000 capi ha registrato un decremento di 163.000 capi (-2,0%), solo in misura irrilevante controbilanciato dall'incremento dei caprini (+4.000 capi, pari al +0,4%). Da evidenziare la ulteriore flessione delle pecore, il cui patrimonio è risultato pari a 7.101.000 capi (-1,5%).

Al contrario l'incremento complessivo del patrimonio caprino risulta equidistribuito tra le due macrocategorie considerate.

EQUINI

Andamento molto positivo per la consistenza nazionale di equini nel 2009 che attestandosi a 386.000 capi si attribuisce un marcato aumento di 118.000 capi (+44,0%), che ha interessato tutte le categorie considerate, ed in particolare i cavalli, , passati da 249.000 a 345.000 capi, (+38,5%). Da evidenziare anche il significativo incremento della categoria "asini" che dopo 5 anni di dinamica pressoché stazionaria con una consistenza di 31.000 capi risulta più che raddoppiata rispetto all'anno precedente (+18.000 capi, pari a +138,5%).

GALLINE OVAIOLE E POLLI DA CARNE

Premesso che la consistenza di galline ovaiole e polli da carne si riferisce ad un ciclo di produzione annuo, calcolato pari a 1 ciclo/anno per le galline ovaiole e 4,3 cicli/anno per i polli da carne, nel 2009, la consistenza complessiva di galline ovaiole e polli da carne, ammontante a 171.045.000 capi (+2,2% rispetto al 2008), risulterebbe rafforzare il trend positivo del patrimonio già riscontrato nel 2008 rispetto all'anno precedente. Tuttavia, tale incremento complessivo risulterebbe ascrivibile esclusivamente ai polli da carne (da 109.492.000 a 114.950.000 capi, pari al +5,0%), mentre le galline da uova registrerebbero una diminuzione da 57.914.000 a 56.095.000 capi (-3,1%).

BOVINI E BUFALINI

CATEGORIE	2004	2005	2006	2007	2008	2009
A - Consistenza (numero di capi)						
Vacche da latte	1.838.000	1.842.000	1.814.000	1.839.000	1.831.000	1.878.000
Altre vacche	452.000	472.000	419.000	441.000	372.000	374.000
Totale vacche	2.290.000	2.314.000	2.233.000	2.280.000	2.203.000	2.252.000
Altri bovini	4.015.000	3.941.000	3.877.000	4.003.000	3.976.000	3.850.000
Totale bovini	6.305.000	6.255.000	6.110.000	6.283.000	6.179.000	6.102.000
Bufalini	210.000	205.000	231.000	294.000	307.000	344.000
- Bufale	154.000	137.000	146.000	186.000	120.000	220.000
TOTALE	6.515.000	6.460.000	6.341.000	6.577.000	6.486.000	6.446.000
B - Incidenza percentuale						
Vacche da latte	28,2	28,5	28,6	28,0	28,2	29,1
Altre vacche	6,9	7,3	6,6	6,7	5,7	5,8
Totale vacche	35,1	35,8	35,2	34,7	34,0	34,9
Altri bovini	61,6	61,0	61,1	60,9	61,3	59,7
Totale bovini	96,8	96,8	96,4	95,5	95,3	94,7
Bufalini	3,2	3,2	3,6	4,5	4,7	5,3
- Bufale	2,4	2,1	2,3	2,8	1,9	3,4
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Elaborazione Assalzoo

SUINI

CATEGORIE	2004	2005	2006	2007	2008	2009
A - Consistenza (numero di capi)						
Scrofe	725.000	722.000	772.000	753.000	756.000	745.000
Altri suini	8.247.000	8.478.000	8.509.000	8.519.000	8.496.000	8.412.000
TOTALE	8.972.000	9.200.000	9.281.000	9.272.000	9.252.000	9.157.000
B - Incidenza percentuale						
Scrofe	8,1	7,8	8,3	8,1	8,2	8,1
Altri suini	91,9	92,2	91,7	91,9	91,8	91,9
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Elaborazione Assalzoo
Fonte: ISTAT

GALLINE OVAIOLE E POLLI DA CARNE (a)

CATEGORIE	2004	2005	2006	2007	2008	2009
A - Consistenza per ciclo di produzione (numero di capi)						
Galline ovaiole	56.435.000	55.627.000	54.469.000	56.723.000	57.914.000	56.095.000
Polli da carne						
TOTALE	160.725.000	154.677.000	157.363.000	161.718.000	167.406.000	171.045.000
B - Incidenza percentuale						
Galline ovaiole	35,1	36,0	34,6	35,1	34,6	32,8
Polli da carne						
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

(a) I dati si riferiscono alla consistenza relativa ad un ciclo di produzione (galline ovaiole = 1 ciclo/anno; polli da carne = 4,3 cicli/anno).

Fonte: Unione Nazionale Avicoltura (U.N.A.)

OVINI E CAPRINI

CATEGORIE	2004	2005	2006	2007	2008	2009
A - Consistenza (numero di capi)						
Pecore	7.255.000	7.007.000	7.305.000	7.265.000	7.210.000	7.101.000
Altri	851.000	947.000	922.000	972.000	965.000	911.000
TOTALE OVINI	8.106.000	7.954.000	8.227.000	8.237.000	8.175.000	8.012.000
Capre	808.000	757.000	808.000	786.000	802.000	804.000
Altri	170.000	188.000	147.000	134.000	155.000	157.000
TOTALE CAPRINI	978.000	945.000	955.000	920.000	957.000	961.000
TOTALE OVINI E CAPRINI	9.084.000	8.899.000	9.182.000	9.157.000	9.132.000	8.973.000
B - Incidenza percentuale						
Pecore	79,9	78,7	79,6	79,3	79,0	79,1
Altri	9,4	10,6	10,0	10,6	10,6	10,2
TOTALE OVINI	89,2	89,4	89,6	90,0	89,5	89,3
Capre	8,9	8,5	8,8	8,6	8,8	9,0
Altri	1,9	2,1	1,6	1,5	1,7	1,7
TOTALE CAPRINI	10,8	10,6	10,4	10,0	10,5	10,7
TOTALE OVINI E CAPRINI	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

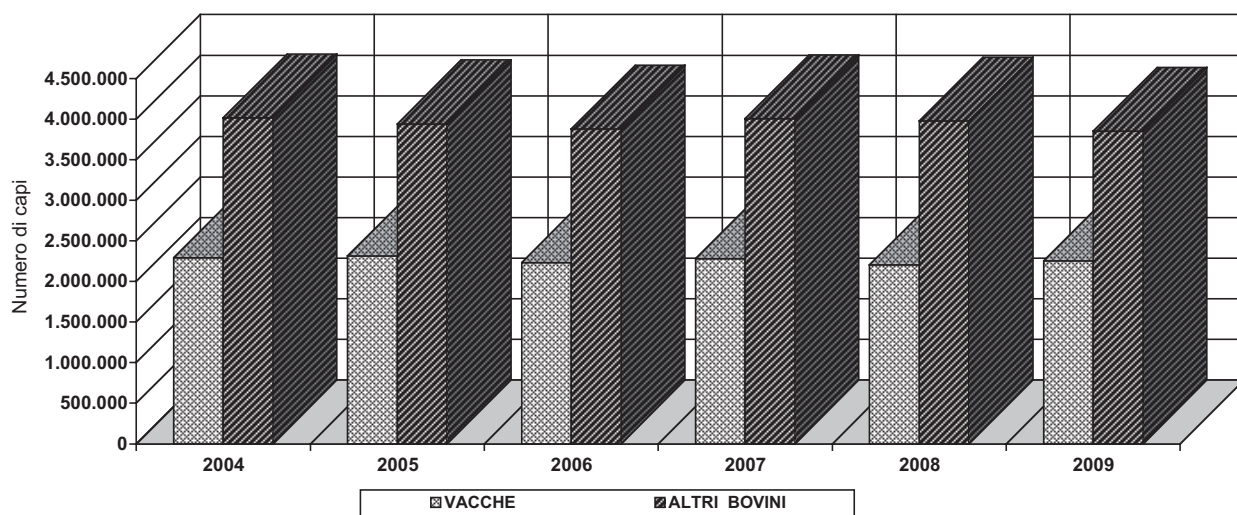
Fonte: ISTAT
Elaborazione Assalzoo

EQUINI

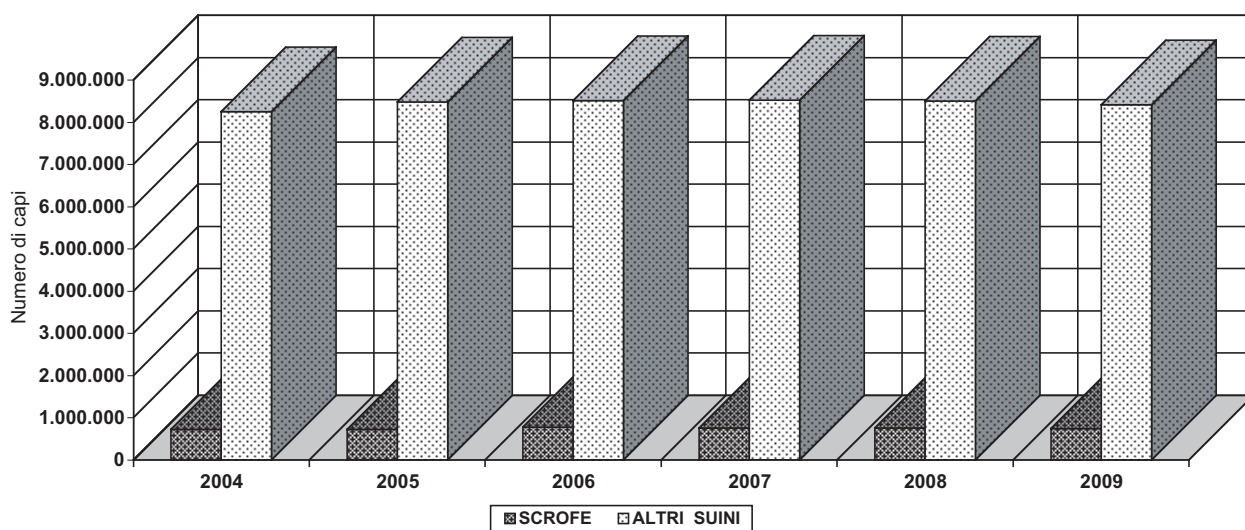
CATEGORIE	2004	2005	2006	2007	2008	2009
A - Consistenza (numero di capi)						
Cavalli	265.000	261.000	256.000	252.000	249.000	345.000
Asini	14.800	14.500	13.500	12.000	13.000	31.000
Altri equini	7.200	7.000	6.000	6.500	6.000	10.000
TOTALE	287.000	282.500	275.500	270.500	268.000	386.000
B - Incidenza percentuale						
Cavalli	92,3	92,4	92,9	93,2	92,9	89,4
Asini	5,2	5,1	4,9	4,4	4,9	8,0
Altri equini	2,5	2,5	2,2	2,4	2,2	2,6
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: ISTAT

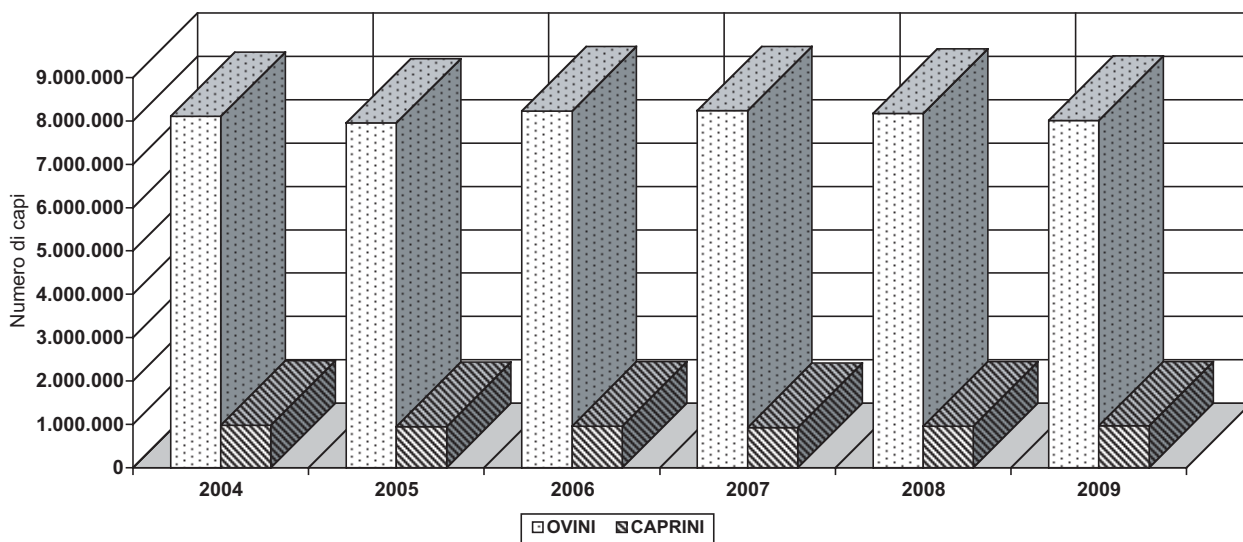
CONSISTENZA DI BOVINI



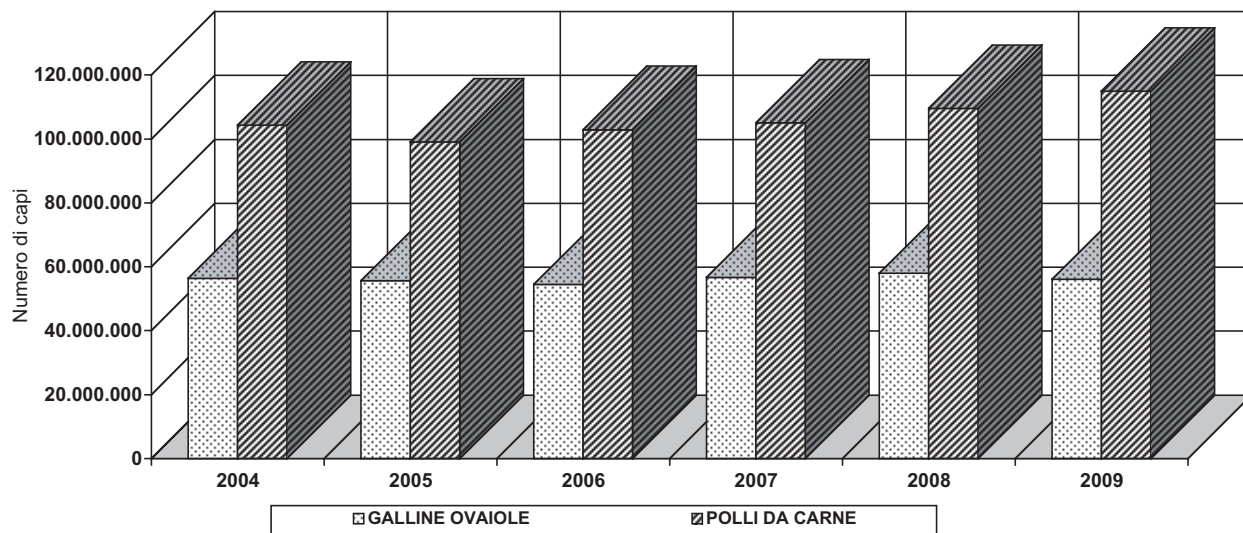
CONSISTENZA DI SUINI



CONSISTENZA DI OVINI E CAPRINI



CONSISTENZA DI GALLINE OVAIOLE E POLLI DA CARNE



2 - COMMERCIO CON L'ESTERO DI ANIMALI VIVI

IMPORTAZIONE ED ESPORTAZIONE (numero di capi)

SPECIE	2004	2005	2006	2007	2008	2009
IMPORTAZIONE						
Bovini	1.468.059	1.412.625	1.500.499	1.307.011	1.165.639	1.176.727
Suini	824.182	428.818	684.875	870.357	590.523	762.045
Ovini e Caprini	1.759.231	1.820.406	1.820.670	1.781.540	1.511.257	1.516.583
Equini	101.151	88.350	82.659	62.861	56.626	46.574
ESPORTAZIONE						
Bovini	66.019	57.429	61.742	55.103	21.040	38.708
Suini	16.754	46.226	31.342	7.439	120.391	73.270
Ovini e Caprini	44.902	61.500	67.498	20.003	14.766	2.779
Equini	679	700	712	782	753	856

Fonte: ISTAT

**3 - MACELLAZIONE DI BOVINI, SUINI, OVINI, CAPRINI,
EQUINI, POLLAME, CONIGLI E SELVAGGINA**

MACELLAZIONE

I dati dell'ISTAT si riferiscono alle macellazioni di capi presso i mattatoi pubblici e privati, nonché presso i locali annessi alle macellerie. Dette rilevazioni riguardano sia il bestiame indigeno sia il bestiame di provenienza estera macellato entro i confini del territorio nazionale. I dati considerati vengono opportunamente integrati da una stima delle quantità che, per qualsiasi motivo, sfuggono alle rilevazioni.

Le quantità delle macellazioni sono espresse in tonnellate-peso morto, intendendo per esso:

- a) per bovini ed equini, il peso della carcassa scuoiata, con i reni ed il loro grasso ma priva della testa, dei visceri toracici ed addominali (polmoni, cuore, esofago, stomaco, milza, fiele, fegato, grasso del ventre e dell'intestino ecc), dei piedi e della coda, detratto, altresì, il "calo del raffreddamento";
- b) per suini, ovini e caprini, il peso morto comprende anche la testa ed i piedi, detratti sempre i visceri ed il calo del raffreddamento.

Ciò premesso, nel 2009 le macellazioni di bovini e bufalini hanno reso in peso morto 1.055.006 tonnellate, registrando, pertanto, un lieve decremento di 4.307 tonnellate (-0,4%) rispetto all'anno precedente. Detta flessione è il risultato di decrementi delle macellazioni sia di capi nazionali sia di capi importati; questi ultimi si attribuiscono la diminuzione maggiore (-3.759 tonnellate, pari a -2,7%).

Al contrario le quantità complessive ottenute dalla macellazione di suini, attestatesi 1.628.028 tonnellate, registrano un incremento complessivo di 22.015 tonnellate (+1,4%), quale risultato di aumenti tra le macellazioni di capi nazionali (da 1.577.105 a 1.592.211 tonnellate, per +1,0%) e tra quelle da capi importati, aumentate da 28.908 a 35.817 tonnellate (+23,9%).

Ulteriore tendenza regressiva per le macellazioni di ovini e caprini, calate anche nel 2009 complessivamente da 59.699 a 59.031 tonnellate (- 1,1%), da imputarsi, tuttavia, soltanto alle macellazioni di capi nazionali (da 42.028 a 41.204 tonnellate, pari a -2,0%).

Analoga dinamica regressiva, in misura più consistente, per le quantità da macellazioni di equini (da 24.730 a 21.560 tonnellate), imputabile in misura maggiore alle macellazioni di capi importati (da 16.149 a 14.273 tonnellate, pari a -11,6%).

Andamento antitetico, invece, per le macellazioni dei due tipi di allevamenti cosiddetti "minori", pollame e conigli e selvaggina, ulteriormente aumentate per il pollame, da 1.113.163 a 1.140.177 tonnellate (+2,4%) e ulteriormente diminuite per i conigli e selvaggina (da 42.774 a 39.448 tonnellate, pari a -7,8%).

MACELLAZIONE DI BOVINI, SUINI, OVINI E CAPRINI, EQUINI
(quantità in tonnellate - peso morto)

ANNI	BOVINI E BUFALINI	SUINI	OVINI E CAPRINI	EQUINI
CAPI NAZIONALI				
2004	980.165,6	1.547.123,4	44.322,9	16.457,7
2005	958.380,2	1.485.452,3	42.570,2	13.335,5
2006	967.069,7	1.534.294,7	43.313,7	15.607,5
2007	963.167,2	1.557.231,5	42.528,9	8.964,3
2008	920.543,3	1.577.104,5	42.028,0	8.581,4
2009	919.965,6	1.592.211,0	41.203,8	7.287,2
CAPI IMPORTATI				
2004	168.112,4	42.766,6	18.524,1	31.947,3
2005	149.682,1	29.294,9	18.980,7	20.006,4
2006	143.228,5	24.948,2	18.123,7	25.573,6
2007	159.416,2	46.200,4	18.789,4	16.216,2
2008	138.770,1	28.908,2	17.670,9	16.149,0
2009	135.040,8	35.816,6	17.827,4	14.272,5
TOTALE				
2004	1.148.278,0	1.589.890,0	62.847,0	48.405,0
2005	1.108.062,3	1.514.747,2	61.550,9	33.341,9
2006	1.110.298,2	1.559.242,9	61.437,4	41.181,1
2007	1.122.583,4	1.603.431,9	61.318,3	25.180,5
2008	1.059.313,4	1.606.012,7	59.698,9	24.730,4
2009	1.055.006,4	1.628.027,6	59.031,2	21.559,7

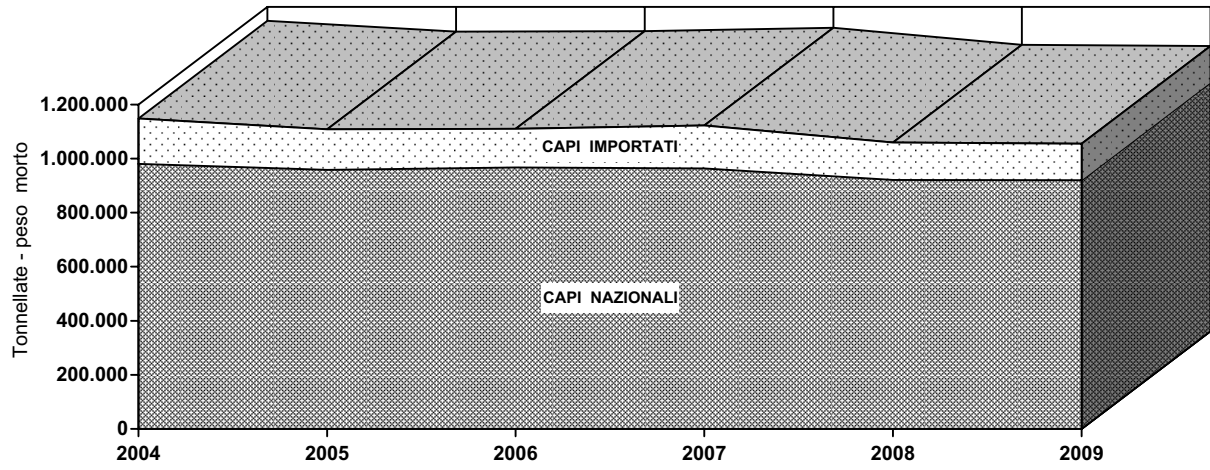
Fonte: ISTAT

MACELLAZIONE DI POLLAME, CONIGLI E SELVAGGINA
(quantità in tonnellate - peso morto)

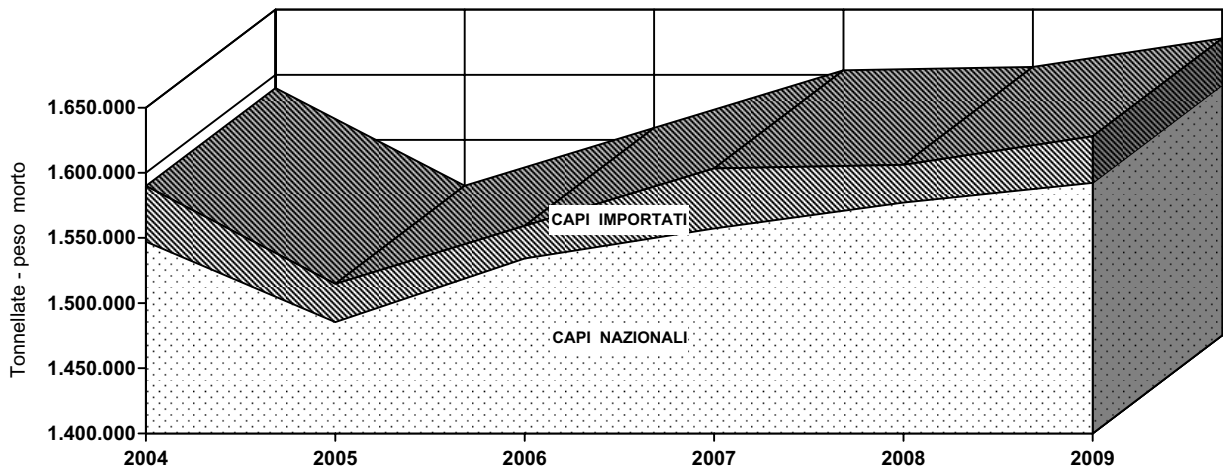
ANNI	POLLAME	CONIGLI E SELVAGGINA
2004	996.805,0	44.500,0
2005	1.009.308,0	46.400,0
2006	914.990,0	45.786,0
2007	1.025.374,0	47.110,0
2008	1.113.163,0	42.774,0
2009	1.140.177,0	39.448,0

Fonte: ISTAT

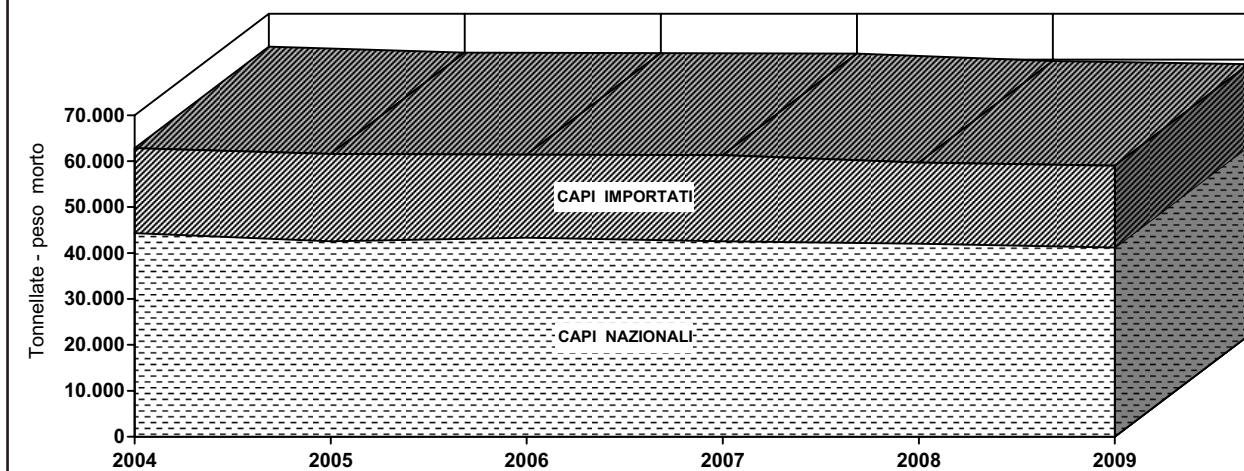
MACELLAZIONE DI BOVINI E BUFALINI



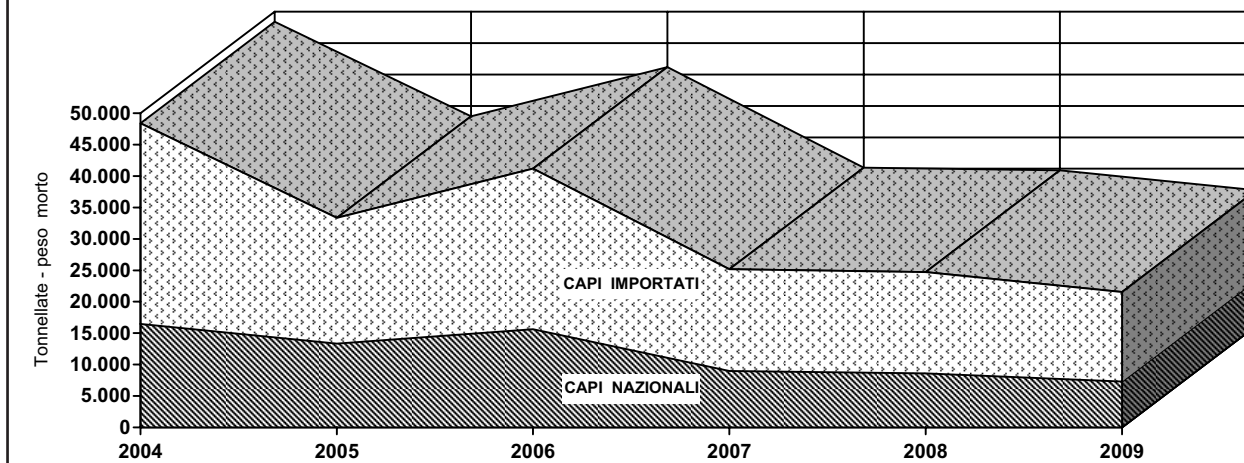
MACELLAZIONE DI SUINI



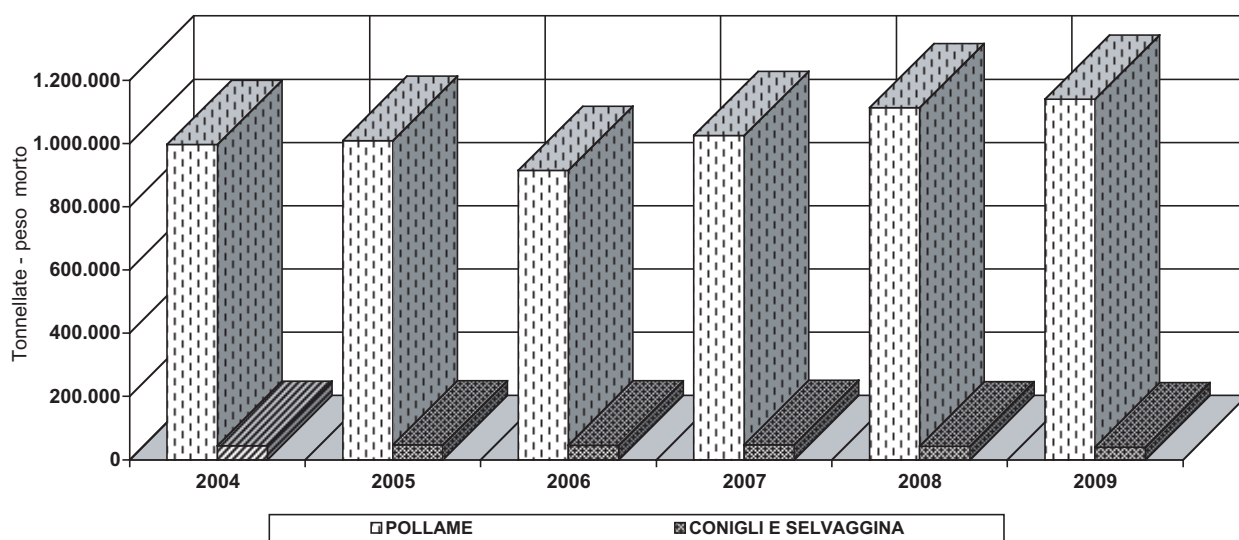
MACELLAZIONE DI OVINI E CAPRINI



MACELLAZIONE DI EQUINI



MACELLAZIONE DI POLLAME, CONIGLI E SELVAGGINA



4 - BILANCIO ALIMENTARE DI CARNI

Ai fini di una maggiore chiarezza dei dati riportati nel presente capitolo, è opportuno tenere presente che:

- per le carni bovina, suina, ovina, caprina ed equina:

- a) la produzione si riferisce alla macellazione di capi di allevamento nazionale, depurata del grasso esistente nella carcassa*
- b) l'importazione comprende la carne già macellata, l'equivalente in carne del bestiame importato vivo per la macellazione nonché la carne ottenuta da bestiame importato per "ristallo" e successivamente macellato nel corso degli anni di riferimento. Di quest'ultimo bestiame viene registrato, espresso in carne, il peso denunciato alla frontiera*

- Per la carne suina non viene considerata la quantità di lardo e strutto

- Per tutti i tipi di carni i consumi sia totale che pro-capite comprendono il consumo sia di prodotti primari, sia di quelli trasformati, espressi anch'essi in termini di prodotti originari. In particolare, i consumi pro-capite sono calcolati sulla base della popolazione residente a metà anno.

BILANCIO ALIMENTARE DI CARNI (quantità in tonnellate)

ANNI	CARNE (a)							
	Bovina		Suina	Ovina e Caprina	Equina	Pollame	Coniglio e Selvaggina	Complesso
	in complesso	di vitello						
PRODUZIONE NAZIONALE								
2004	1.148.300	162.890	1.589.900	62.800	48.400	996.800	44.500	3.905.400
2005	1.108.100	177.900	1.514.700	61.600	33.300	1.009.300	46.400	3.789.600
2006	1.110.300	142.400	1.559.200	61.400	41.200	915.000	45.800	3.747.400
2007	1.122.600	128.700	1.603.400	61.300	25.200	1.025.400	47.100	3.904.500
2008	1.059.300	135.400	1.606.000	59.700	24.700	1.113.200	42.800	3.927.500
2009	1.055.000	124.200	1.628.000	59.000	21.600	1.140.200	39.400	3.965.600
IMPORTAZIONE								
2004	391.500	22.000	832.200	24.300	23.000	50.400	8.200	1.362.600
2005	440.800	26.000	857.400	28.700	23.000	23.400	7.600	1.414.900
2006	459.200	28.000	904.500	31.300	24.400	18.500	7.500	1.475.600
2007	449.300	23.000	941.800	25.600	26.500	33.600	7.400	1.510.800
2008	431.200	24.000	856.600	27.100	25.400	31.500	7.900	1.407.300
2009	449.000	26.000	860.600	26.100	27.200	37.100	8.700	1.438.400
ESPORTAZIONE								
2004	128.800	900	66.100	1.000	400	123.300	6.300	356.200
2005	105.100	500	59.300	1.200	600	127.400	5.300	338.500
2006	109.000	800	52.400	1.300	600	132.000	6.200	342.500
2007	108.100	700	67.300	1.100	1.100	115.500	5.800	340.400
2008	117.500	600	88.600	1.500	2.200	121.800	4.600	383.700
2009	106.000	800	74.500	1.700	2.100	116.300	4.400	354.700

(a) Per i singoli tipi di carni le quantità si riferiscono a carni fresche e congelate, escluse le frattaglie.

Queste ultime sono comprese solo nel Complesso delle carni

Fonte: ISTAT per tutti i tipi di carne, eccetto per la carne di vitello su valutazione Assalzo

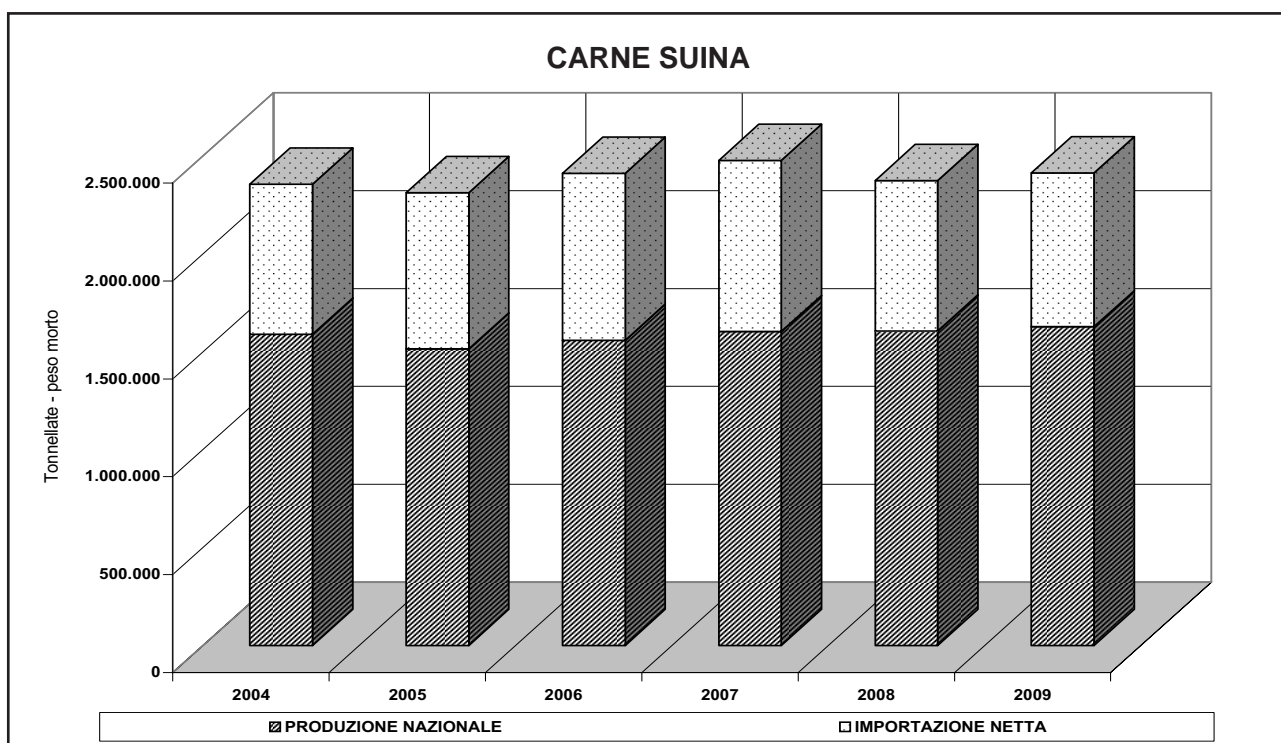
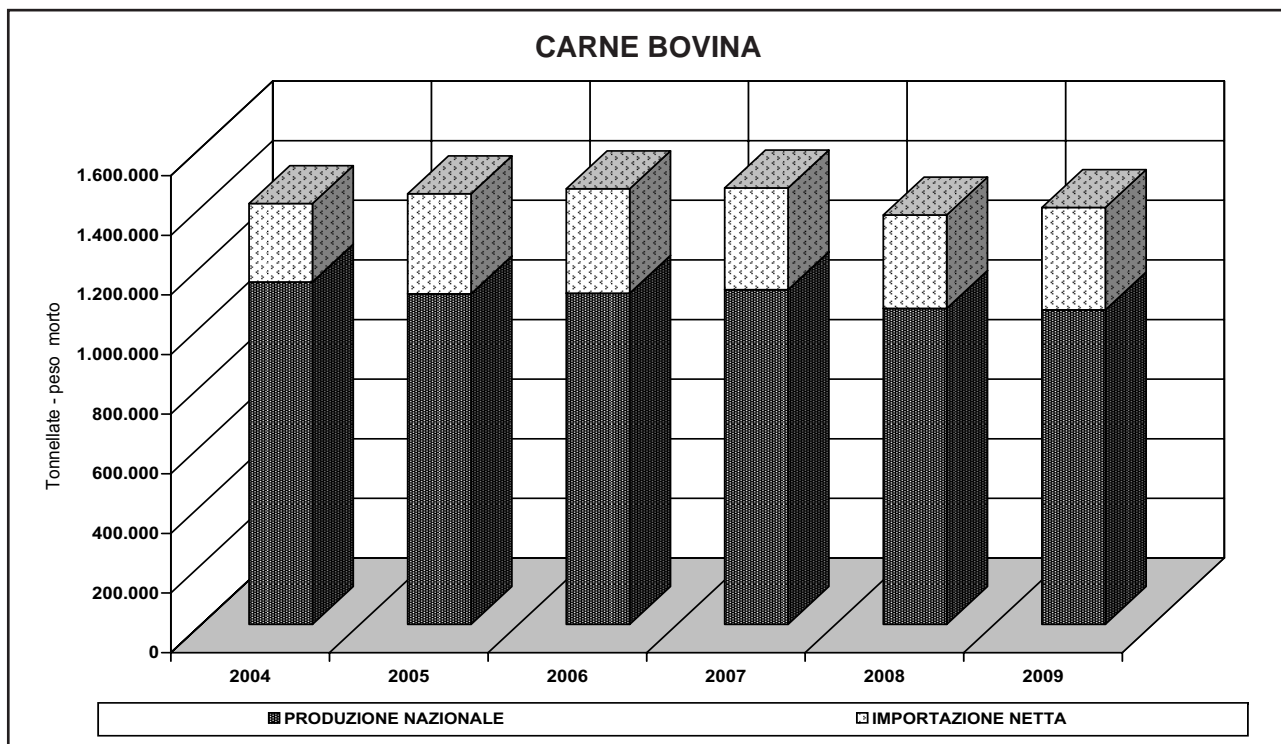
BILANCIO ALIMENTARE DI CARNI

ANNI	CARNE (a)							
	Bovina		Suina	Ovina e Caprina	Equina	Pollame	Coniglio e Selvaggina	Complesso
	in complesso	di vitello						
DISPONIBILITA' TOTALE (quantità in tonnellate)								
2004	1.411.000	183.990	2.356.000	86.100	71.000	923.900	46.400	4.911.800
2005	1.443.800	203.400	2.312.800	89.100	55.700	905.300	48.700	4.866.000
2006	1.460.500	169.600	2.411.300	91.400	65.000	801.500	47.100	4.880.500
2007	1.463.800	151.000	2.477.900	85.800	50.600	943.500	48.700	5.074.900
2008	1.373.000	158.800	2.374.000	85.300	47.900	1.022.900	46.100	4.951.100
2009	1.398.000	149.400	2.414.100	83.400	46.700	1.061.000	43.700	5.049.300
CONSUMO PROCAPITE (Kg)								
2004	22,9	2,9	32,2	1,3	1,0	18,5	0,6	78,3
2005	23,8	2,8	31,8	1,3	1,0	18,2	0,7	78,1
2006	24,1	2,9	32,2	1,6	1,0	18,1	0,8	79,3
2007	24,9	2,8	31,3	1,5	1,0	18,0	0,9	79,2
2008	24,0	2,7	29,8	1,6	1,0	18,9	1,0	78,0
2009	22,8	2,8	32,0	1,5	1,0	19,2	1,0	78,2
GRADO DI AUTOAPPROVVIGIONAMENTO (%)								
2004	81,4	88,5	67,5	72,9	68,2	107,9	95,9	79,5
2005	76,7	87,5	65,5	69,1	59,8	111,5	95,3	77,9
2006	76,0	84,0	64,7	67,2	63,4	114,2	97,2	76,8
2007	76,7	85,2	64,7	71,4	49,8	108,7	96,7	76,9
2008	77,2	85,3	67,6	70,0	51,6	108,8	92,8	79,3
2009	75,5	83,1	67,4	70,7	46,3	107,5	90,2	78,5

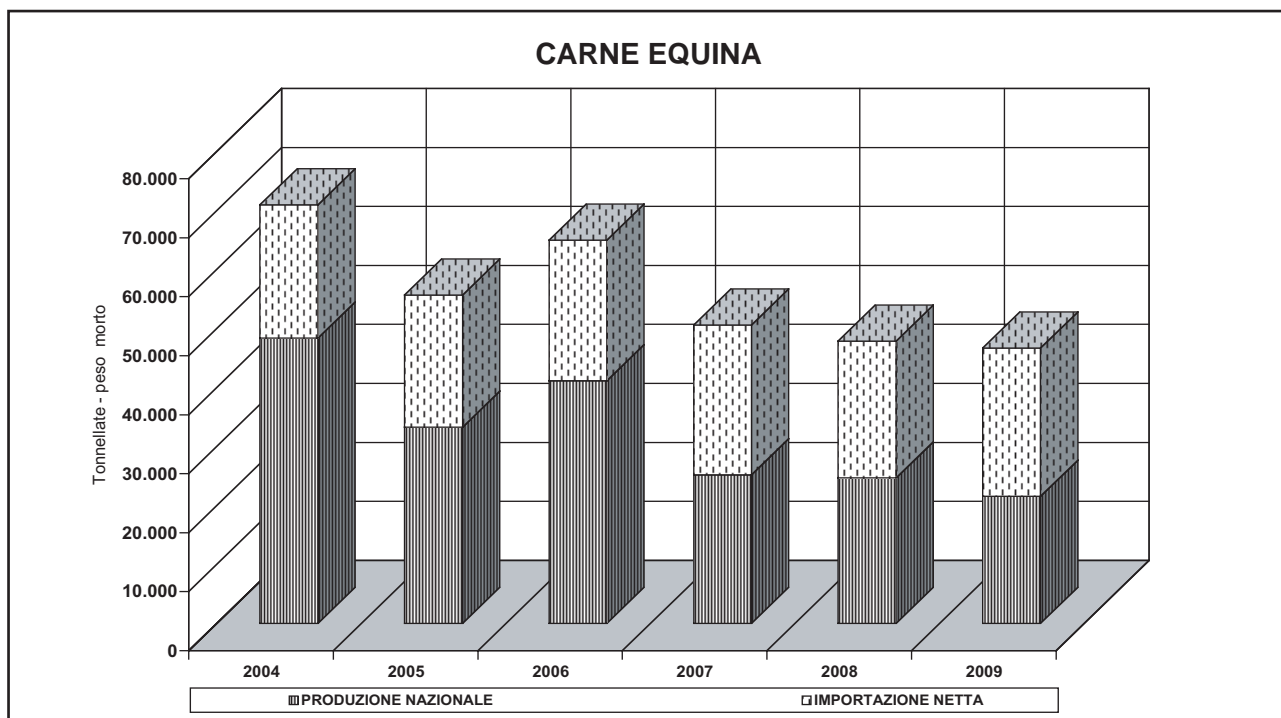
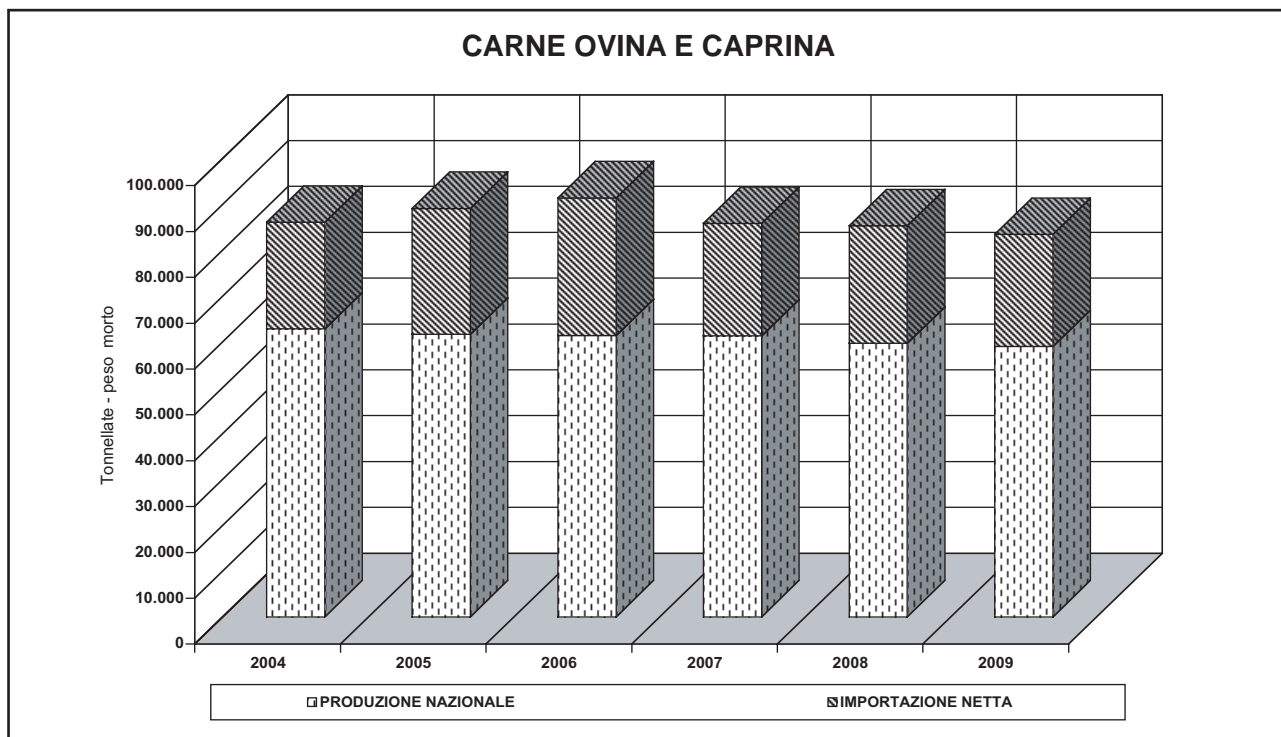
(a) Per i singoli tipi di carni le quantità si riferiscono a carni fresche e congelate, escluse le frattaglie. Queste ultime sono comprese solo nel Complesso delle carni

Fonte: ISTAT per tutti i tipi di carne, eccetto per la carne di vitello su valutazione Assalzo

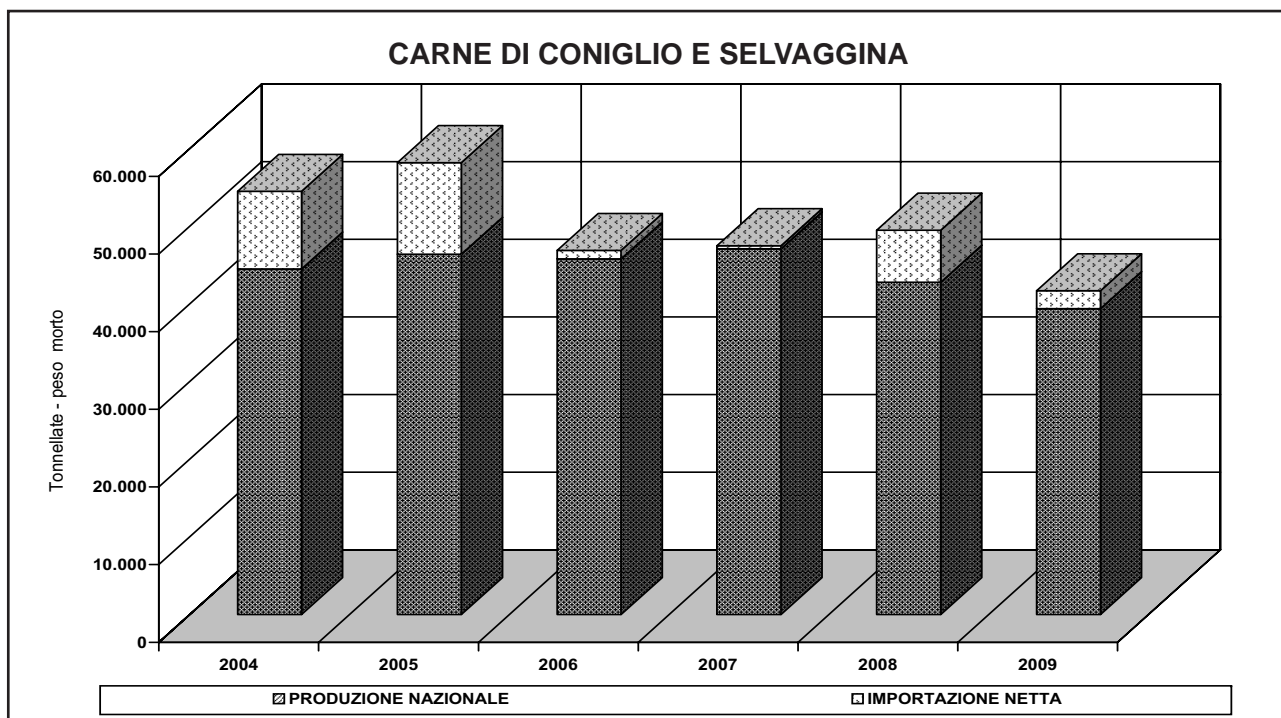
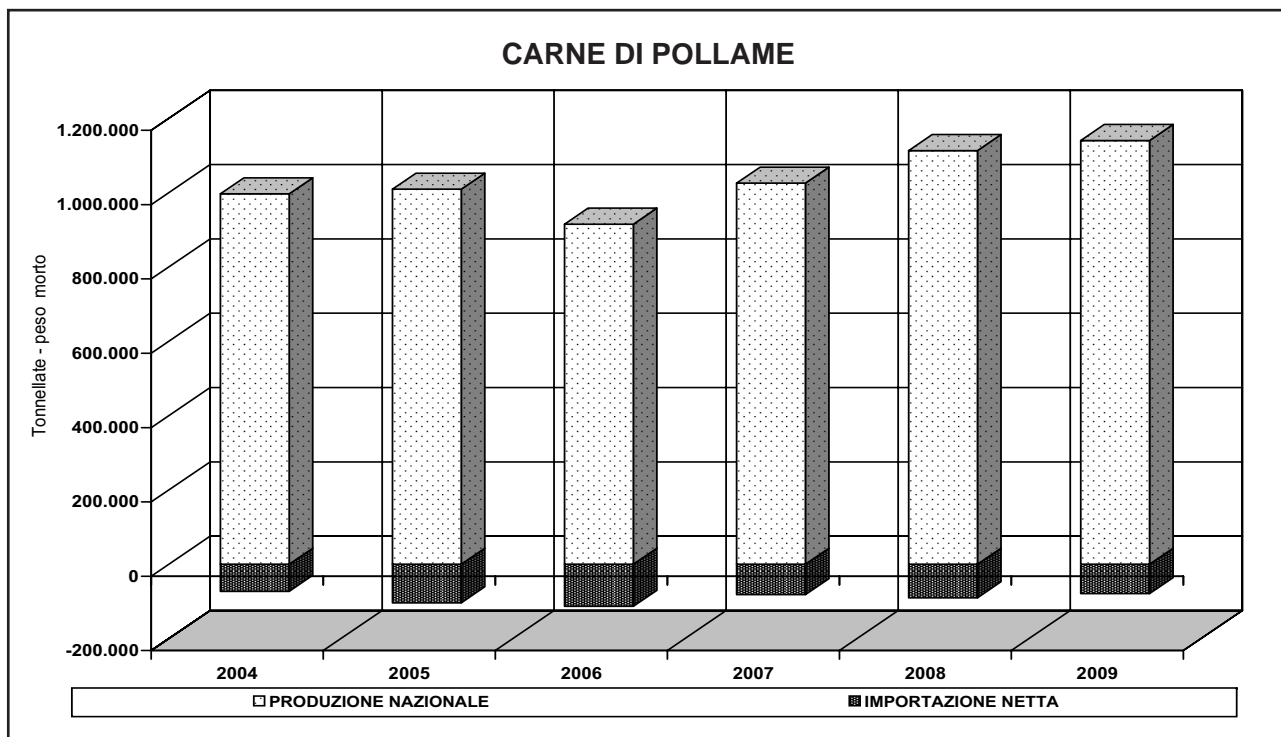
PRODUZIONE NAZIONALE ED IMPORTAZIONE NETTA DI CARNE BOVINA E SUINA



PRODUZIONE NAZIONALE ED IMPORTAZIONE NETTA DI CARNE OVINA, CAPRINA ED EQUINA



**PRODUZIONE NAZIONALE ED IMPORTAZIONE NETTA DI CARNE
DI POLLAME, CONIGLIO E SELVAGGINA**



5 - BILANCIO ALIMENTARE DI LATTE E UOVA

PRODUZIONE DI LATTE E RELATIVA UTILIZZAZIONE

ANNI	DI VACCA E BUFALA			DI PECORA E CAPRA			Produzione totale
	produzione	utilizzo		produzione	utilizzo		
		consumo diretto	trasformazione in lattiero-caseari		consumo diretto	trasformazione in lattiero-caseari	
A - Valori assoluti (quantità in tonnellate)							
2004	10.136.300	2.731.000	7.405.300	518.500	140.500	378.000	10.654.800
2005	10.405.300	2.673.900	7.731.400	470.400	266.700	203.700	10.875.700
2006	10.387.400	2.789.800	7.597.600	490.200	94.200	396.000	10.877.600
2007	10.387.400	2.740.100	7.647.300	442.600	111.400	331.200	10.830.000
2008	10.679.900	2.644.400	8.035.500	537.000	116.000	421.000	11.216.900
2009	10.735.200	2.768.500	7.966.700	463.200	107.300	355.900	11.198.400
B - Incidenze percentuali							
2004	95,1	25,6	69,5	4,9	1,3	3,5	100,0
2005	95,7	24,6	71,1	4,3	2,5	1,9	100,0
2006	95,5	25,6	69,8	4,5	0,9	3,6	100,0
2007	95,9	25,3	70,6	4,1	1,0	3,1	100,0
2008	95,2	23,6	71,6	4,8	1,0	3,8	100,0
2009	95,9	24,7	71,1	4,1	1,0	3,2	100,0

Valutazioni Assalzoo

BILANCIO ALIMENTARE DI LATTE PER CONSUMO DIRETTO

PRODOTTI	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Produzione nazionale (tonnellate)	2.871.500	2.940.600	2.884.000	2.851.500	2.760.400	2.869.900
Importazione (tonnellate)	2.249.800	2.268.100	2.326.800	2.130.800	2.118.000	2.225.600
Esportazione (tonnellate)	11.200	14.900	13.500	32.500	16.700	23.800
CONSUMO TOTALE	4.917.100	5.110.100	5.193.800	5.197.300	4.949.800	4.861.700
Consumo pro-capite (Kg)	84,4	85,4	85,1	84,8	85,3	85,2
Grado di autoapprovvigionamento (%)	59,21	56,19	56,62	55,49	57,61	56,78

Fonte: ISTAT

BILANCIO ALIMENTARE DI UOVA

PRODOTTI	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Produzione nazionale (tonnellate)	822.500,0	806.100,0	808.600,0	808.700,0	815.800,0	826.300,0
Importazione (tonnellate)	10.700,0	16.900,0	15.900,0	33.100,0	32.300,0	21.400,0
Esportazione (tonnellate)	6.600,0	27.600,0	22.800,0	22.500,0	17.700,0	19.400,0
CONSUMO TOTALE (tonnellate)	826.600,0	795.400,0	801.700,0	819.300,0	830.400,0	828.300,0
Consumo pro-capite (Kg)	14,9	12,7	13,8	14,1	14,1	13,6
Grado di autoapprovvigionamento (%)	99,50	101,35	100,86	98,71	99,71	100,24

Fonte: ISTAT

**6 - VALORE DELL'IMPORTAZIONE NETTA
DI CARNI, LATTE E UOVA**

VALORE DELL'IMPORTAZIONE NETTA DI CARNI, LATTE E UOVA
(in miliardi di euro/lire)

PRODOTTI	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Carne bovina	2.489,631	2.766,343	3.298,587	3.088,655	3.093,875	3.277,106
Carne suina	2.636,417	2.783,793	3.177,165	2.968,534	2.847,732	2.733,952
Carne ovina e caprina	204,641	245,469	260,785	281,319	299,200	219,001
Carne equina	114,707	117,456	133,707	144,674	150,898	156,022
Carne di pollame	-228,695	-326,103	-352,846	-315,829	-383,924	-313,907
Carne di coniglio e selvaggina (a)	3,512	30,597	4,016	15,721	21,283	21,568
Totale carni (b)	5.220,213	5.617,555	6.521,414	6.183,074	6.029,064	6.093,741
Latte per uso alimentare diretto	1.774,144	1.752,150	1.804,927	1.841,586	1.896,997	1.759,600
Uova (c)	7,596	2,901	3,280	14,050	0,366	21,353
TOTALE	7.001,953	7.372,606	8.329,621	8.038,710	7.926,426	7.874,695

(a) Compresi i piccioni domestici

(b) Comprese le frattaglie

(c) Uova in guscio

Fonte: ISTAT

VALORE DELL'IMPORTAZIONE NETTA DI CARNI, LATTE E UOVA
(in milioni di EURO)

Prodotti	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Carne bovina	1.285,787	1.428,697	1.703,578	1.595,157	1.597,853	1.692,484
Carne suina	1.361,596	1.437,709	1.640,869	1.533,120	1.470,731	1.411,968
Carne ovina e caprina	105,688	126,774	134,684	145,289	154,524	113,105
Carne equina	59,241	60,661	69,054	74,718	77,932	80,578
Carne di pollame	-118,111	-168,418	-182,230	-163,112	-198,280	-162,119
Carne di coniglio e selvaggina (a)	1,814	15,802	2,074	8,119	10,992	11,139
Totale carni (b)	2.696,015	2.901,225	3.368,029	3.193,291	3.113,752	3.147,155
Latte per uso alimentare diretto	916,269	904,910	932,167	951,100	979,717	908,758
Uova (c)	3,923	1,498	1,694	7,256	0,189	11,028
TOTALE	3.616,207	3.807,633	4.301,890	4.151,647	4.093,658	4.066,940

(a) Compresi i piccioni domestici

(b) Comprese le frattaglie

(c) Uova in guscio

Fonte: ISTAT

7 - I CONSUMI DELLE FAMIGLIE

CONSUMO ANNUO PRO-CAPITE DELLE FAMIGLIE ITALIANE
(quantità in chilogrammi)

REGIONI	2004	2005	2006	2007	2008	2009
CARNE BOVINA						
Piemonte	21,0	20,9	17,3	20,1	20,0	18,9
Valle d'Aosta	18,4	18,5	15,2	17,8	17,6	16,6
Lombardia	20,9	21,1	17,1	20,0	19,8	18,7
Trentino - Alto Adige	13,7	13,9	11,2	13,1	13,9	13,1
Veneto	18,1	18,2	15,0	17,5	17,6	16,6
Friuli - Venezia Giulia	17,0	17,1	14,0	16,4	16,5	15,6
Liguria	20,1	20,0	16,5	19,2	19,0	17,9
Emilia - Romagna	17,2	17,1	14,1	16,4	16,2	15,3
Toscana	22,4	22,5	18,3	21,3	21,2	20,0
Umbria	18,9	18,7	15,5	18,0	17,9	16,9
Marche	20,6	26,7	18,1	21,1	20,9	19,7
Lazio	22,1	22,2	18,3	21,4	21,5	20,3
Abruzzo	17,6	17,5	14,5	17,0	16,9	16,0
Molise	17,4	17,5	14,3	16,6	16,7	15,8
Campania	19,8	19,6	16,0	18,7	18,5	17,5
Puglia	18,6	18,7	15,3	17,9	17,7	16,7
Basilicata	14,0	14,1	11,7	13,6	13,7	12,9
Calabria	16,8	16,9	13,8	16,1	15,9	15,0
Sicilia	19,5	19,6	16,2	18,8	18,8	17,8
Sardegna	19,1	19,0	15,7	18,3	18,1	17,1
ITALIA	18,7	19,0	15,4	18,0	17,9	16,9
POLLAME						
Piemonte	12,9	12,7	12,6	12,5	12,7	12,0
Valle d'Aosta	10,8	10,7	10,7	10,7	10,8	10,2
Lombardia	13,1	13,2	12,8	12,7	12,9	12,2
Trentino - Alto Adige	8,0	7,8	7,9	7,8	7,9	7,5
Veneto	12,1	12,0	12,0	11,9	12,0	11,3
Friuli - Venezia Giulia	11,9	12,0	11,7	11,7	11,8	11,1
Liguria	15,0	14,8	14,7	14,7	14,8	14,0
Emilia - Romagna	13,2	13,0	13,2	13,1	13,2	12,5
Toscana	14,5	14,6	14,6	14,6	14,6	13,8
Umbria	16,7	16,6	16,5	16,5	16,6	15,7
Marche	14,2	14,0	14,1	14,1	14,1	13,3
Lazio	14,5	14,3	14,4	14,3	14,4	13,6
Abruzzo	13,2	13,0	13,2	13,1	13,2	12,5
Molise	12,3	12,2	12,3	12,2	12,3	11,6
Campania	12,8	12,7	12,6	12,6	12,7	12,0
Puglia	11,8	11,7	11,8	11,7	11,8	11,1
Basilicata	12,9	13,0	12,9	12,9	12,9	12,2
Calabria	13,3	13,1	13,2	13,2	13,2	12,5
Sicilia	13,9	13,8	13,9	13,8	13,9	13,1
Sardegna	14,4	14,3	14,5	14,4	14,5	13,7
ITALIA	13,1	13,0	13,0	12,9	13,0	12,3

Elaborazione Assalzoo su dati ISTAT

CONSUMO ANNUO PRO-CAPITE DELLE FAMIGLIE ITALIANE
(quantità in chilogrammi)

REGIONI	2004	2005	2006	2007	2008	2009
ALTRE CARNI (esclusi i salumi)						
Piemonte	7,0	7,2	7,1	7,0	7,1	6,7
Valle d'Aosta	5,2	5,1	5,1	5,1	5,1	4,8
Lombardia	7,8	7,9	7,8	7,7	7,8	7,4
Trentino - Alto Adige	8,5	8,4	8,4	8,4	8,4	7,9
Veneto	10	10,2	10	9,9	10	9,4
Friuli - Venezia Giulia	7,6	7,7	7,6	7,5	7,6	7,2
Liguria	6,3	6,2	6,2	6,2	6,2	5,9
Emilia - Romagna	10,5	10,4	10,4	10,3	10,4	9,8
Toscana	10,4	10,3	10,3	10,2	10,3	9,7
Umbria	12,8	12,6	12,8	12,7	12,7	12,0
Marche	16,6	16,9	16,8	16,8	16,7	15,8
Lazio	8,5	8,6	8,5	8,5	8,5	8,0
Abruzzo	9,5	9,4	9,5	9,5	9,5	9,0
Molise	12,5	12,2	12,3	12,3	12,3	11,6
Campania	8,9	8,7	8,8	8,7	8,8	8,3
Puglia	9,5	9,6	9,5	9,4	9,5	9,0
Basilicata	9,9	9,8	9,9	9,8	9,8	9,3
Calabria	10,6	10,7	10,7	10,6	10,6	10,0
Sicilia	7,9	8	7,8	7,8	7,9	7,5
Sardegna	16,1	15,8	16,1	15,9	16	15,1
ITALIA	9,7	9,8	9,8	9,7	9,8	9,3
UOVA (a)						
Piemonte	7,6	7,7	7,5	7,5	7,5	7,4
Valle d'Aosta	6,3	6,5	6,3	6,3	6,2	6,1
Lombardia	6,1	6,3	6,1	6,1	6,0	5,9
Trentino - Alto Adige	7,3	7,2	7,2	7,2	7,1	7,0
Veneto	5,2	5,3	5,2	5,1	5,1	5,0
Friuli - Venezia Giulia	6,3	6,5	6,4	6,4	6,3	6,2
Liguria	8,1	8,3	8,2	8,1	8,1	8,0
Emilia - Romagna	6,7	6,5	6,6	6,6	6,5	6,4
Toscana	6,1	6,2	6,1	6,0	6,0	5,9
Umbria	5,6	5,7	5,6	5,5	5,5	5,4
Marche	7,4	7,3	7,4	7,3	7,3	7,2
Lazio	7,5	7,6	7,5	7,4	7,4	7,3
Abruzzo	7,4	7,5	7,4	7,3	7,3	7,2
Molise	8,0	8,1	8,0	8,0	7,9	7,8
Campania	7,8	7,8	7,7	7,7	7,6	7,5
Puglia	8,2	8,4	8,3	8,3	8,2	8,1
Basilicata	7,7	7,5	7,6	7,6	7,5	7,4
Calabria	8,2	8,2	8,1	8,1	8,0	7,9
Sicilia	9,0	9,1	9,0	8,9	8,9	8,8
Sardegna	7,2	7,3	7,1	7,1	7,1	7,0
ITALIA	7,2	7,3	7,2	7,1	7,1	7,0

(a) peso = gr. 56

Elaborazione Assalzoo su dati ISTAT

CONSUMO ANNUO PRO-CAPITE DELLE FAMIGLIE ITALIANE
(quantità in chilogrammi)

REGIONI	2004	2005	2006	2007	2008	2009
LATTE						
Piemonte	81,4	81,6	81,2	81,3	81,5	81,8
Valle d'Aosta	87,8	88,0	87,3	87,4	87,6	88,2
Lombardia	75,7	76,1	75,8	75,8	76,0	76,3
Trentino - Alto Adige	108,0	107,8	107,8	107,8	107,9	108,1
Veneto	86,4	86,3	86,1	86,1	86,4	86,5
Friuli - Venezia Giulia	89,4	89,1	89,0	89,0	89,1	89,3
Liguria	82,8	82,3	82,5	82,4	82,5	82,5
Emilia - Romagna	77,0	77,6	76,8	76,8	76,9	77,8
Toscana	77,2	77,5	77,4	77,4	77,4	77,7
Umbria	75,1	74,9	75,0	75,1	75,0	75,1
Marche	71,2	70,9	71,1	71,1	71,1	71,1
Lazio	74,2	74,4	74,5	74,4	74,4	74,6
Abruzzo	68,2	68,5	68,1	68,2	68,3	68,7
Molise	78,7	78,6	78,8	78,8	78,7	78,8
Campania	70,7	70,3	70,5	70,5	70,6	70,5
Puglia	78,0	77,7	77,9	77,8	77,9	77,9
Basilicata	70,8	71,2	70,4	70,4	70,5	71,4
Calabria	70,3	70,9	70,2	70,2	70,3	71,1
Sicilia	73,0	73,2	73,1	73,1	73,2	73,4
Sardegna	89,8	90,1	89,7	89,7	89,7	90,3
ITALIA	79,3	79,4	79,2	79,2	79,4	79,6
FORMAGGI						
Piemonte	16,5	16,6	16,4	16,4	16,6	16,7
Valle d'Aosta	17,1	17,2	17,0	17,0	17,1	17,2
Lombardia	17,7	17,8	17,5	17,5	17,8	17,9
Trentino - Alto Adige	16,7	16,8	16,7	16,7	16,8	16,9
Veneto	16,8	16,7	16,7	16,7	16,8	16,9
Friuli - Venezia Giulia	20,7	20,9	20,6	20,6	20,9	21,0
Liguria	17,2	17,4	17,2	17,2	17,4	17,5
Emilia - Romagna	15,3	15,2	15,1	15,1	15,3	15,4
Toscana	13,6	13,5	13,4	13,4	13,6	13,6
Umbria	12,1	12,4	12,1	12,1	12,3	12,3
Marche	12,0	12,2	12,1	12,1	12,3	12,3
Lazio	13,0	13,2	13,1	13,0	13,2	13,2
Abruzzo	14,5	14,6	14,5	14,4	14,5	14,6
Molise	15,4	15,5	15,6	15,5	15,7	15,8
Campania	15,3	15,2	15,2	15,1	15,2	15,3
Puglia	17,1	17,3	17,1	17,1	17,3	17,4
Basilicata	13,7	13,9	13,7	13,7	13,9	13,9
Calabria	14,4	14,6	14,1	14,2	14,4	14,5
Sicilia	10,6	10,8	10,6	10,6	10,7	10,7
Sardegna	11,0	11,2	11,2	11,1	11,3	11,3
ITALIA	15,0	15,2	15,0	15,0	15,2	15,3

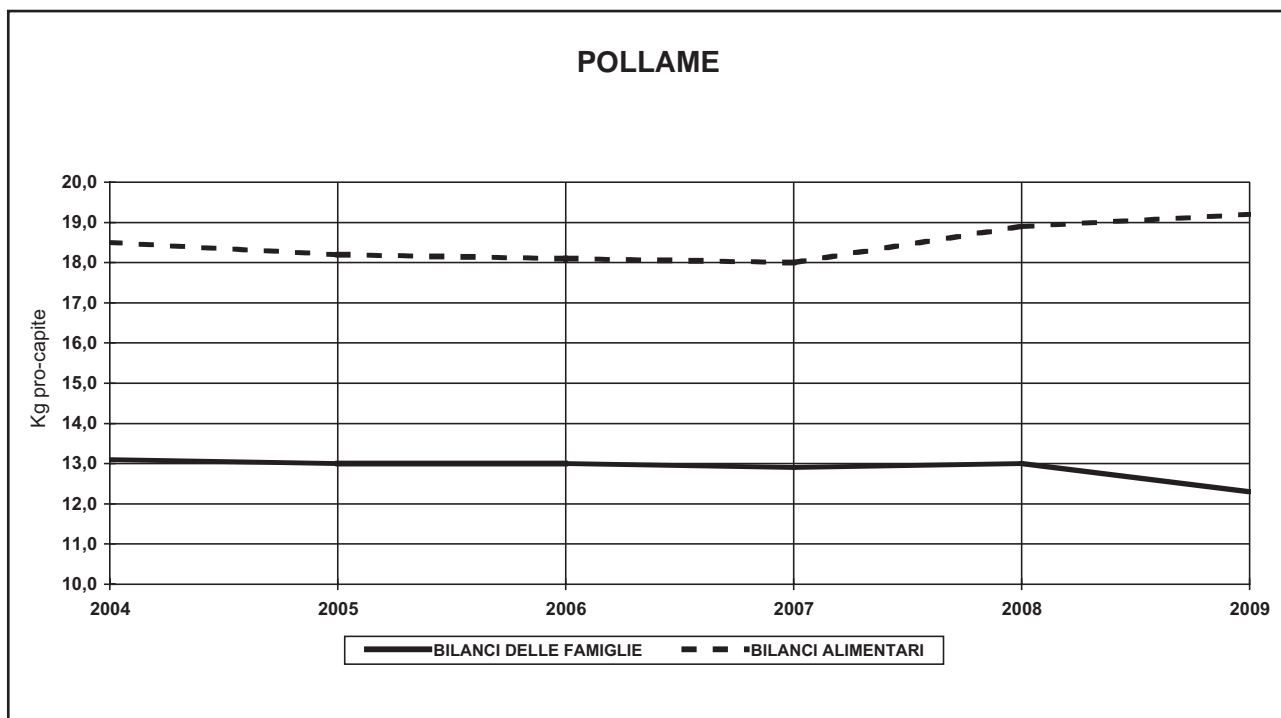
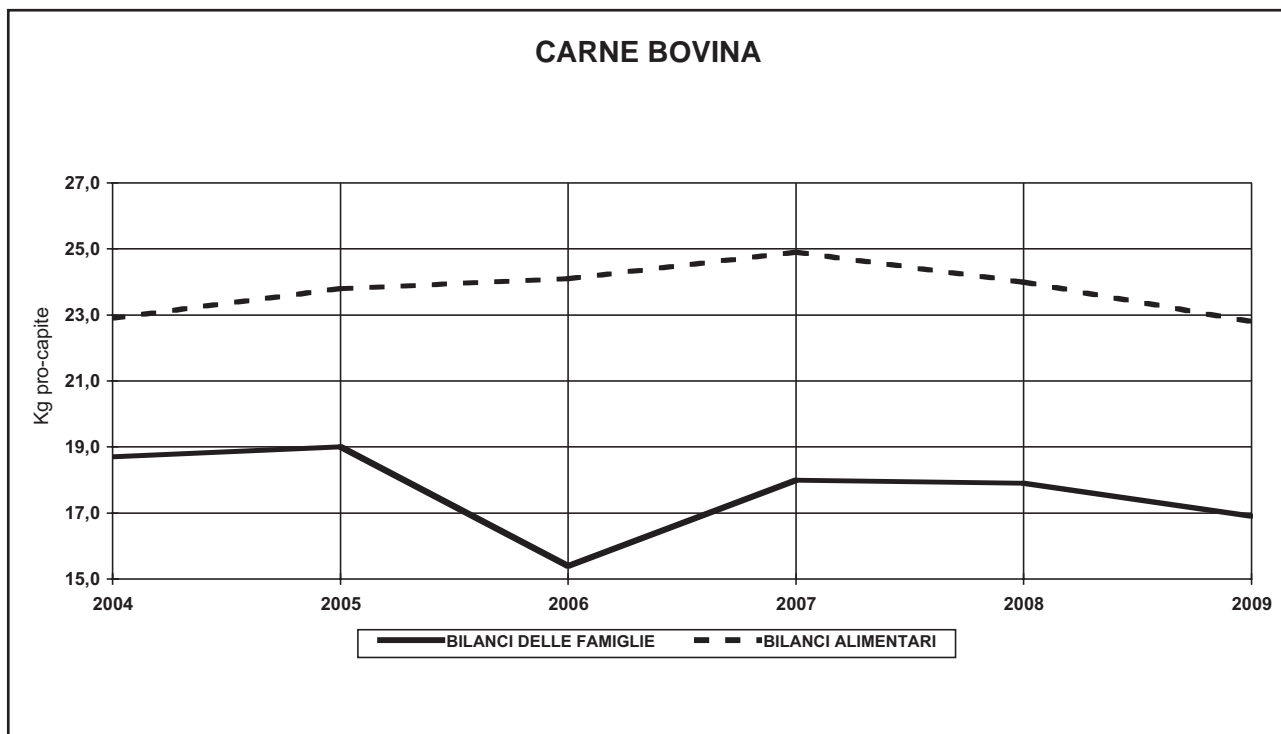
Elaborazione Assalzo su dati ISTAT

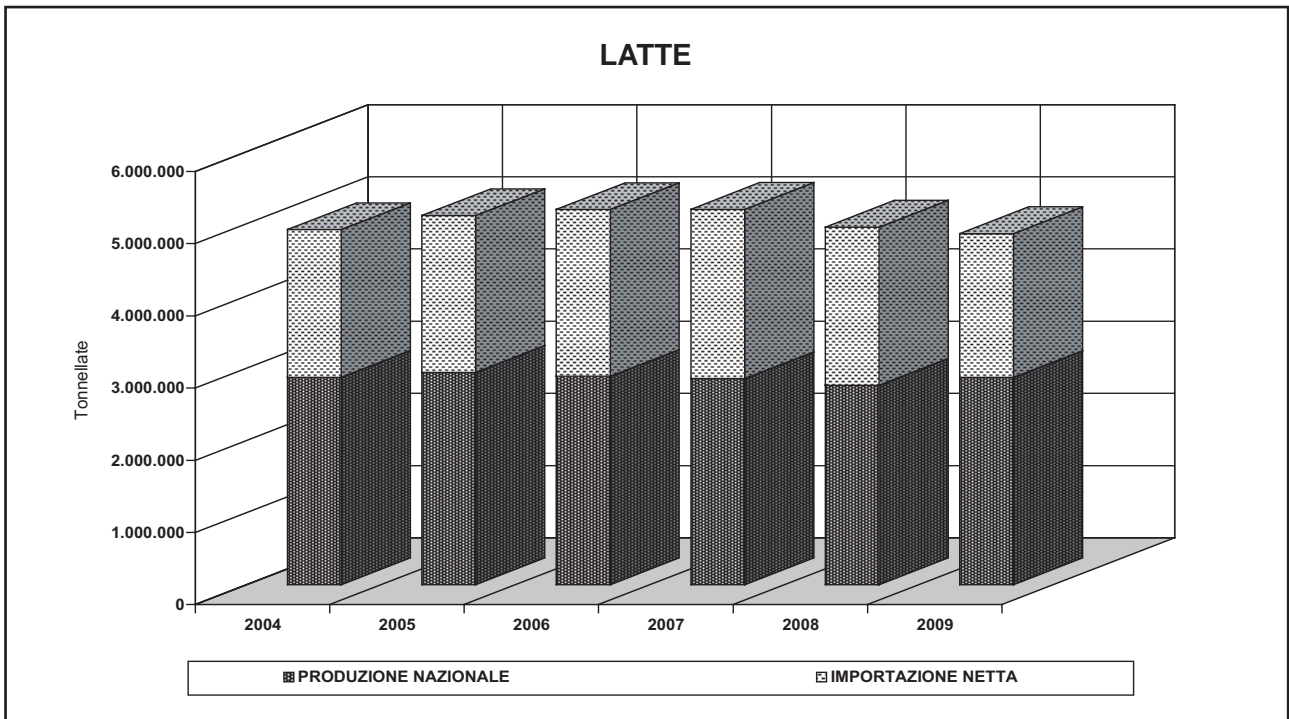
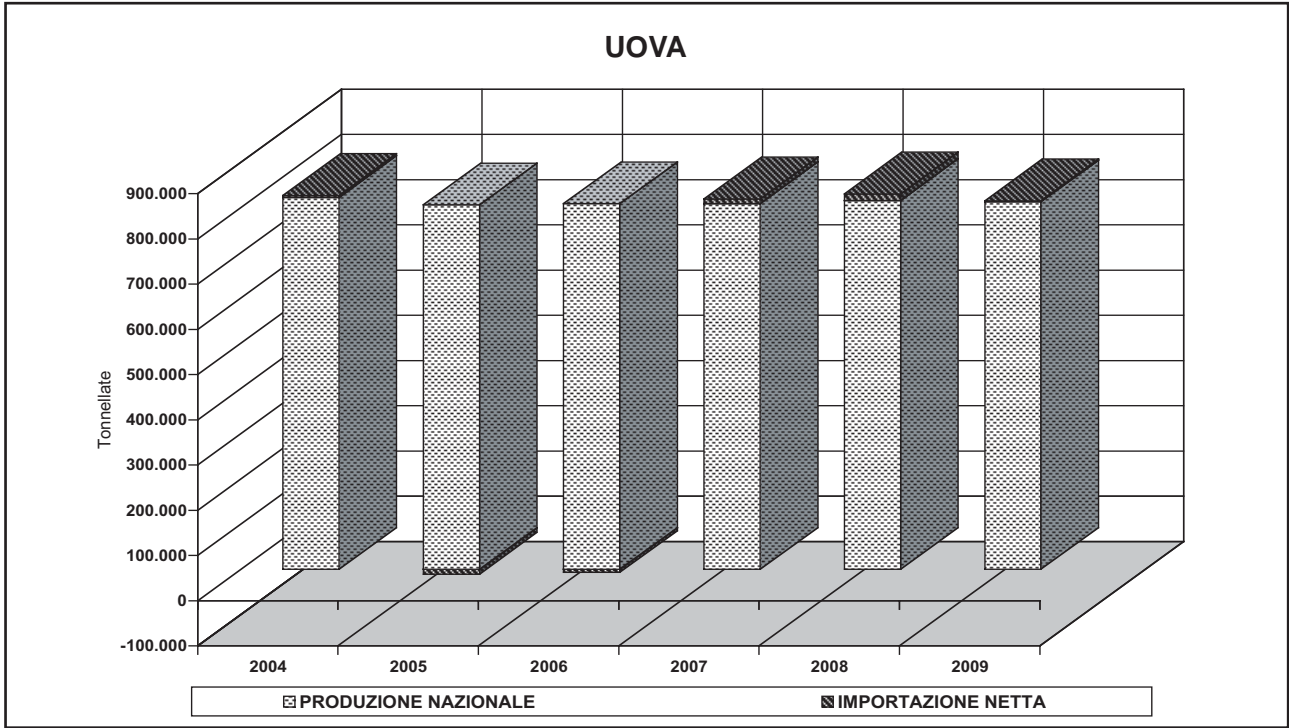
CONSUMO ANNUO PRO-CAPITE DELLE FAMIGLIE ITALIANE
(quantità in chilogrammi)

REGIONI	2004	2005	2006	2007	2008	2009
PESCE						
Piemonte	10,7	10,6	10,6	10,6	10,7	10,3
Valle d'Aosta	9,8	9,6	9,4	9,4	9,6	9,3
Lombardia	9,4	9,3	9,3	9,2	9,3	9,0
Trentino - Alto Adige	6,3	6,4	6,2	6,2	6,3	6,1
Veneto	11,8	12,0	11,6	11,6	11,8	11,4
Friuli - Venezia Giulia	9,6	9,7	9,6	9,6	9,7	9,4
Liguria	15,3	15,4	15,3	15,4	15,5	14,9
Emilia - Romagna	11,5	11,7	11,4	11,4	11,6	11,2
Toscana	13,4	13,5	13,2	13,2	13,4	12,9
Umbria	11,1	11,3	11,1	11,1	11,2	10,8
Marche	16,3	16,2	16,0	16,0	16,3	15,7
Lazio	16,0	16,3	16,1	16,1	16,3	15,7
Abruzzo	14,9	15,1	15,0	15,0	15,1	14,6
Molise	14,9	15,2	15,2	15,1	15,3	14,8
Campania	17,5	17,7	17,4	17,4	17,7	17,1
Puglia	18,6	18,9	18,7	18,7	18,9	18,2
Basilicata	15,8	15,6	15,8	15,7	15,9	15,3
Calabria	14,6	14,7	14,5	14,5	14,7	14,2
Sicilia	16,9	17,1	16,9	16,8	17,1	16,5
Sardegna	17,2	17,4	17,1	17,1	17,3	16,7
ITALIA	13,6	13,7	13,5	13,5	13,6	13,1

Elaborazione Assalzo su dati ISTAT

**CONSUMO ALIMENTARE PRO-CAPITE
CONFRONTO TRA BILANCI ALIMENTARI E BILANCI DELLE FAMIGLIE**





CAPITOLO III
STATISTICHE COMUNITARIE

ANNI 2004 - 2009

**A - BILANCIO DI
CEREALI FORAGGERI**

PRODUZIONE ED IMPORTAZIONE DI CEREALI IN COMPLESSO E GRANOTURCO

PAESI	CEREALI IN COMPLESSO					GRANOTURCO				
	2004/05	2005/06	2006/07	2007/08	2008/09	2004/05	2005/06	2006/07	2007/08	2008/09
PRODUZIONE										
Germania	51.269	45.882	43.375	40.630	48.982	4.200	4.082	3.220	3.809	5.106
Francia	70.417	63.979	61.497	59.320	70.173	16.380	13.691	12.904	14.506	16.038
Italia	21.772	20.092	18.698	19.331	20.105	11.367	10.510	9.671	9.809	9.372
Olanda	1.749	1.705	1.625	1.470	1.963	190	183	131	159	252
U.E.B.L.	2.998	2.648	2.950	3.175	2.943	197	201	280	264	236
Regno Unito	22.030	20.997	20.823	19.232	24.268	0	0	0	0	0
Irlanda	2.704	2.137	2.376	2.242	2.628	203	197	293	245	250
Danimarca	8.962	9.283	9.016	9.029	9.123	0	0	0	0	0
Grecia	4.330	4.230	3.623	3.762	5.043	2.210	2.169	1.647	1.928	2.472
Spagna	24.957	21.380	22.262	24.724	22.830	4.831	4.981	3.356	3.611	3.945
Portogallo	674	1.046	902	1.164	947	509	535	605	700	587
TOTALE UE (12)	211.862	193.379	187.147	184.079	209.004	40.087	36.549	32.107	35.031	38.258
Austria	5.315	4.898	4.460	4.758	5.748	1.945	2.021	1.746	1.995	2.449
Finlandia	3.819	4.023	3.977	3.959	3.944	0	0	0	0	0
Svezia	5.507	5.051	5.325	5.289	5.293	0	0	0	0	0
TOTALE UE (15)	226.503	207.351	200.909	198.084	223.989	42.032	38.570	33.853	37.026	40.706
Cipro	119	89	107	91	102	0	0	0	0	0
Repubblica Ceca	8.763	7.798	7.719	7.415	7.924	552	703	623	594	618
Estonia	608	759	619	879	865	0	0	0	0	0
Ungheria	16.770	16.203	14.460	11.643	16.831	8.332	9.050	8.282	6.027	8.897
Lituania	2.859	2.811	1.858	3.017	3.422	3	5	5	26	32
Lettonia	1.060	1.314	1.159	1.535	1.689	0	0	0	0	0
Malta	9	10	9	10	10	0	0	0	0	0
Polonia	29.634	26.928	21.776	27.143	27.664	2.344	1.946	1.260	1.722	1.844
Slovenia	576	494	532	598	550	351	276	308	365	325
Slovacchia	3.793	3.638	2.929	2.793	4.184	862	1.074	838	624	1.261
TOTALE UE (25)	290.694	267.395	252.075	253.209	287.229	54.477	51.624	45.169	46.383	53.683
Bulgaria	7.507	5.841	6.734	6.155	6.559	2.123	1.535	1.778	1.577	1.753
Romania	20.398	19.331	15.741	8.786	13.278	10.542	10.389	8.985	4.854	5.349
TOTALE UE (27)	318.599	292.567	274.550	268.150	307.066	67.141	63.548	55.931	52.814	60.785
IMPORTAZIONE										
Germania	6.923	8.082	9.229	9.879	11.189	2.909	3.006	3.761	2.470	3.142
Francia	2.013	1.941	2.123	2.962	2.382	650	628	792	1.371	737
Italia	9.293	9.362	10.172	9.810	9.453	1.366	1.531	2.452	2.487	2.426
Olanda	8.696	8.715	10.646	11.700	11.661	2.845	2.719	3.327	4.528	3.423
U.E.B.L.	8.772	8.236	8.352	8.265	8.381	1.544	1.690	1.759	1.643	1.659
Regno Unito	3.710	3.740	3.769	4.355	3.593	1.879	1.818	1.919	1.803	1.215
Irlanda	1.108	1.283	1.318	1.369	1.457	327	372	385	578	508
Danimarca	1.214	986	1.190	1.159	1.137	89	103	111	99	101
Grecia	2.193	1.963	2.254	2.244	1.605	807	568	682	755	216
Spagna	12.340	15.652	11.895	11.682	12.917	4.042	4.151	5.139	7.773	5.276
Portogallo	3.730	3.662	3.931	3.769	3.773	1.248	1.609	2.131	1.428	1.604
TOTALE UE (12)	10.943	10.578	13.006	15.116	12.411	3.866	6.549	10.945	15.145	10.626
Austria	1.144	1.175	1.487	1.074	1.396	539	471	699	354	488
Finlandia	326	408	407	357	374	96	89	95	92	93
Svezia	409	349	375	384	379	99	100	96	99	99
TOTALE UE (15)	11.822	11.034	13.556	15.994	13.102	4.436	5.681	11.387	15.321	10.656
Cipro	-	-	-	-	-	0	0	0	0	0
Repubblica Ceca	308	250	225	249	228	88	70	40	67	66
Estonia	166	119	130	117	188	36	22	20	32	27
Ungheria	179	192	230	355	242	24	38	63	61	68
Lituania	183	192	336	372	270	61	66	97	160	82
Lettonia	97	160	121	229	383	11	13	26	49	15
Malta	195	158	161	180	162	76	70	75	85	62
Polonia	1.033	1.020	3.609	2.243	2.277	232	290	1.085	663	736
Slovenia	423	594	481	458	489	168	291	205	243	227
Slovacchia	74	127	611	647	392	14	23	248	337	167
TOTALE UE (25)	12.223	11.525	14.168	15.889	13.451	4.608	5.737	10.475	15.380	10.025
Bulgaria	188	136	266	248	242	50	15	49	41	39
Romania	539	356	828	1.684	2.164	83	49	326	604	1.059
TOTALE UE (27)	12.398	11.708	15.366	16.028	13.875	4.579	5.758	10.290	15.569	10.124

Fonte: Eurostat

ESPORTAZIONE E DISPONIBILITA' DI CEREALI IN COMPLESSO E GRANOTURCO

PAESI	CEREALI IN COMPLESSO					GRANOTURCO				
	2004/05	2005/06	2006/07	2007/08	2008/09	2004/05	2005/06	2006/07	2007/08	2008/09
ESPORTAZIONE										
Germania	13.798	13.656	14.318	12.649	16.934	1.808	1.563	1.396	1.078	1.109
Francia	36.249	34.299	31.540	28.195	34.283	9.688	8.219	7.418	6.881	7.657
Italia	4.291	4.099	4.046	2.849	4.316	953	813	741	767	746
Olanda	2.581	2.472	2.639	2.516	2.181	865	842	1.112	780	359
U.E.B.L.	6.124	5.589	5.549	5.626	5.722	1.004	985	1.012	992	998
Regno Unito	4.703	4.004	3.681	2.901	5.198	231	266	243	161	101
Irlanda	501	487	419	458	382	76	84	64	76	85
Danimarca	860	1.400	1.285	1.399	1.236	8	7	8	8	8
Grecia	493	683	396	383	849	218	284	15	58	95
Spagna	1.511	1.308	1.595	2.542	1.739	323	299	288	380	322
Portogallo	442	370	368	257	359	45	47	172	64	82
TOTALE UE (12)	22.504	15.323	13.963	7.696	18.061	1.379	1.763	956	1.455	1.882
Austria	1.208	1.426	1.289	1.249	1.337	228	379	420	341	510
Finlandia	651	687	711	734	696	1	2	2	2	2
Svezia	1.237	1.268	1.328	1.369	1.301	16	19	17	15	17
TOTALE UE (15)	24.600	17.229	15.572	10.111	19.935	1.459	635	947	1.444	1.761
Cipro	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Repubblica Ceca	1.674	989	1.113	1.003	1.195	56	60	55	72	61
Estonia	2 6	192	144	213	321	1	-	-	-	1
Ungheria	4.035	4.715	8.803	5.644	8.225	1.916	2.300	5.544	3.187	5.139
Lituania	712	1.278	508	1.384	2.038	10	18	28	41	23
Lettonia	175	503	299	506	1.239	-	1	1	1	2
Malta	2	3	2	2	3	1	3	2	1	1
Polonia	741	1.752	1.130	1.108	2.448	126	467	233	220	268
Slovenia	3 8	60	36	41	44	29	49	18	20	29
Slovacchia	527	1.312	1.607	1.358	985	113	476	515	280	459
TOTALE UE (25)	30.273	25.714	23.921	16.416	32.150	3.175	3.181	4.572	3.630	5.662
Bulgaria	2.096	1.827	1.786	1.552	1.815	550	494	511	389	486
Romania	740	1.169	1.004	1.000	2.211	502	323	297	209	681
TOTALE UE (27)	32.558	28.400	26.815	17.175	34.195	4.064	3.955	4.819	3.771	5.830
DISPONIBILITA'										
Germania	44.394	40.308	38.286	37.860	43.237	5.301	5.525	5.585	5.201	7.139
Francia	36.181	31.621	32.080	34.087	38.272	7.342	6.100	6.278	8.996	9.118
Italia	26.774	25.355	24.824	26.292	25.242	11.780	11.228	11.382	11.529	11.052
Olanda	7.864	7.948	9.632	10.654	11.443	2.170	2.060	2.346	3.907	3.316
U.E.B.L.	5.646	5.295	5.753	5.814	5.602	737	906	1.027	915	896
Regno Unito	21.037	20.733	20.911	20.686	22.663	1.648	1.552	1.676	1.642	1.114
Irlanda	3.311	2.933	3.275	3.153	3.703	454	485	614	747	673
Danimarca	9.316	8.869	8.921	8.789	9.024	81	96	103	91	93
Grecia	6.031	5.510	5.481	5.623	5.799	2.799	2.453	2.313	2.625	2.592
Spagna	35.785	35.724	32.562	33.864	34.009	8.551	8.834	8.207	11.003	8.899
Portogallo	3.962	4.338	4.465	4.676	4.360	1.712	2.097	2.564	2.064	2.109
TOTALE UE (12)	200.301	188.634	186.190	191.498	203.354	42.575	41.335	42.095	48.721	47.001
Austria	5.251	4.647	4.658	4.583	5.807	2.256	2.113	2.025	2.008	2.427
Finlandia	3.494	3.744	3.673	3.582	3.623	95	87	93	90	91
Svezia	4.679	4.132	4.372	4.304	4.372	83	81	79	84	82
TOTALE UE (15)	213.725	201.156	198.893	203.967	217.155	45.009	43.616	44.292	50.903	49.601
Cipro	119	89	107	91	102	-	-	-	-	-
Repubblica Ceca	7.397	7.059	6.831	6.661	6.957	583	713	608	589	623
Estonia	748	686	605	783	732	35	22	20	32	26
Ungheria	12.914	11.680	5.887	6.354	8.848	6.440	6.788	2.801	2.901	3.826
Lituania	2.331	1.726	1.685	2.005	1.654	54	53	73	144	91
Lettonia	982	971	981	1.258	834	11	13	25	48	13
Malta	203	164	168	188	169	75	67	73	84	61
Polonia	29.926	26.196	24.255	28.278	27.493	2.450	1.769	2.112	2.165	2.312
Slovenia	961	1.027	977	1.015	995	490	518	495	588	523
Slovacchia	3.339	2.452	1.934	2.082	3.592	763	621	571	681	969
TOTALE UE (25)	272.644	253.206	242.323	252.682	268.530	55.910	54.180	51.072	58.134	58.045
Bulgaria	5.599	4.150	5.214	4.851	4.986	1.623	1.056	1.316	1.229	1.306
Romania	20.197	18.518	15.564	9.471	13.230	10.123	10.115	9.014	5.250	5.727
TOTALE UE (27)	298.440	275.875	263.101	267.003	286.746	67.656	65.351	61.402	64.612	65.079

Fonte: Eurostat

ALIMENTAZIONE ANIMALE ED ALTRI USI DI CEREALI IN COMPLESSO E GRANOTURCO

PAESI	CEREALI IN COMPLESSO					GRANOTURCO				
	2004/05	2005/06	2006/07	2007/08	2008/09	2004/05	2005/06	2006/07	2007/08	2008/09
ALIMENTAZIONE ANIMALE										
Germania	24.382	25.961	25.859	22.836	25.242	3.312	3.336	3.234	3.442	4.756
Francia	22.509	22.455	21.802	21.446	24.269	6.195	4.903	5.180	7.175	7.109
Italia	13.983	13.889	14.182	14.798	14.022	10.256	10.172	10.497	10.690	10.284
Olanda	5.179	5.091	6.694	6.459	8.420	1.796	1.725	1.896	2.491	2.991
U.E.B.L.	3.019	3.226	3.187	3.198	3.158	627	811	664	742	711
Regno Unito	10.784	10.870	10.674	10.190	10.707	400	401	437	724	528
Irlanda	2.409	2.281	2.456	2.314	2.922	326	348	460	606	546
Danimarca	7.093	7.213	7.338	7.113	7.197	67	59	84	78	72
Grecia	3.475	2.660	2.777	2.436	2.769	2.729	2.100	2.169	1.800	2.100
Spagna	24.372	25.298	21.837	21.475	22.546	7.004	7.189	6.966	8.412	7.393
Portogallo	2.176	2.358	2.599	2.471	2.414	1.370	1.690	2.100	1.840	1.750
TOTALE UE (12)	119.381	121.302	119.405	114.737	123.664	34.082	32.734	33.687	38.000	38.240
Austria	3.005	3.065	2.840	2.700	3.084	1.434	1.471	1.332	1.305	1.529
Finlandia	2.115	2.155	2.204	2.167	2.160	-	-	-	-	-
Svezia	2.522	2.861	2.589	2.558	2.633	7	4	9	5	6
TOTALE UE (15)	127.023	129.383	127.039	122.162	131.541	35.523	34.210	35.028	39.311	39.776
Cipro	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Repubblica Ceca	3.748	3.885	3.723	3.772	3.782	460	430	414	422	432
Estonia	428	450	465	533	478	17	12	14	24	18
Ungheria	6.639	6.824	3.740	4.000	4.847	3.953	4.206	1.338	2.117	2.325
Lituania	1.464	925	985	1.115	932	42	35	48	111	87
Lettonia	575	503	494	617	432	10	9	24	42	11
Malta	106	97	104	105	79	58	56	61	72	52
Polonia	16.043	17.194	16.473	17.231	17.117	2.027	1.668	2.010	1.770	1.809
Slovenia	677	720	699	584	673	456	423	431	406	429
Slovacchia	1.291	1.018	1.038	893	791	366	292	350	314	257
TOTALE UE (25)	157.994	160.998	154.760	151.012	160.672	42.912	41.340	39.719	44.588	45.195
Bulgaria	2.659	2.512	2.588	2.485	2.561	903	1.012	935	966	929
Romania	11.226	12.206	11.358	6.041	6.314	9.156	9.459	8.930	4.919	4.981
TOTALE UE (27)	171.879	175.716	168.706	159.537	169.546	52.971	51.811	49.583	50.473	51.105
ALTRI USI										
Germania	20.012	14.347	12.427	15.024	17.595	1.989	2.189	2.351	1.759	2.383
Francia	13.672	9.166	10.278	12.641	14.003	1.147	1.197	1.098	1.821	2.009
Italia	12.791	11.466	10.642	11.494	11.220	1.524	1.056	885	839	768
Olanda	2.685	2.857	2.938	4.195	3.023	374	335	450	1.416	325
U.E.B.L.	2.627	2.069	2.566	2.616	2.445	110	95	363	173	185
Regno Unito	10.253	9.863	10.237	10.496	11.956	1.248	1.151	1.239	918	586
Irlanda	902	652	819	839	781	128	137	154	141	127
Danimarca	2.223	1.656	1.583	1.676	1.827	14	37	19	13	21
Grecia	2.556	2.850	2.704	3.187	3.030	70	353	144	825	492
Spagna	11.413	10.426	10.725	12.389	11.463	1.547	1.644	1.241	2.591	1.506
Portogallo	1.786	1.980	1.866	2.205	1.947	342	407	464	224	359
TOTALE UE (12)	80.920	67.332	66.785	76.762	79.290	8.493	8.601	8.408	10.721	8.761
Austria	2.246	1.581	1.818	1.883	2.723	822	642	693	702	898
Finlandia	1.379	1.589	1.469	1.415	1.463	95	87	93	90	91
Svezia	2.157	1.271	1.783	1.746	1.739	76	77	70	79	76
TOTALE UE (15)	86.702	71.774	71.854	81.805	85.214	9.486	9.406	9.264	11.592	9.826
Cipro	119	89	107	91	102	-	-	-	-	-
Repubblica Ceca	3.650	3.174	3.108	2.889	3.175	123	283	194	167	192
Estonia	320	236	140	250	254	18	10	6	8	8
Ungheria	6.275	4.856	2.147	2.354	4.001	2.487	2.582	1.463	784	1.501
Lituania	866	801	700	890	723	12	18	25	33	4
Lettonia	407	469	487	641	402	1	4	1	6	2
Malta	97	67	64	83	90	17	11	13	12	9
Polonia	13.883	9.002	7.782	11.047	10.376	423	101	102	395	503
Slovenia	284	307	278	431	322	34	95	64	182	94
Slovacchia	2.048	1.434	896	1.188	2.800	397	329	221	367	711
TOTALE UE (25)	114.650	92.208	87.563	101.670	107.459	12.998	12.840	11.353	13.545	12.850
Bulgaria	2.940	1.638	2.626	2.366	2.425	720	44	381	263	377
Romania	8.971	6.312	4.206	3.430	6.916	967	655	85	331	746
TOTALE UE (27)	126.561	100.158	94.395	107.466	116.800	14.685	13.540	11.819	14.139	13.973

Fonte: Eurostat

PRODUZIONE ED IMPORTAZIONE DI FRUMENTO TENERO E DURO

PAESI	FRUMENTO TENERO					FRUMENTO DURO				
	2004/05	2005/06	2006/07	2007/08	2008/09	2004/05	2005/06	2006/07	2007/08	2008/09
PRODUZIONE										
Germania	25.289	23.642	22.366	20.790	25.882	50	51	62	38	39
Francia	37.627	34.843	33.264	30.773	36.900	2.085	2.042	2.100	1.991	2.106
Italia	3.093	3.286	3.193	3.248	3.747	5.546	4.431	3.899	3.923	5.109
Olanda	1.224	1.175	1.184	1.018	1.365	-	-	-	-	-
U.E.B.L.	1.993	1.846	1.932	1.856	1.907	-	-	-	-	-
Regno Unito	15.460	14.863	14.735	13.221	17.227	13	-	-	-	-
Irlanda	1.019	803	801	713	951	-	-	-	-	-
Danimarca	4.758	4.887	4.690	4.619	4.739	-	-	-	-	-
Grecia	274	270	432	466	525	1.500	1.491	1.144	918	1.414
Spagna	4.415	4.992	3.878	5.209	4.149	2.708	1.935	1.643	1.227	1.628
Portogallo	80	242	100	196	155	1	7	2	7	4
TOTALE UE (12)	95.232	90.849	86.576	82.109	97.546	11.903	9.957	8.850	8.104	10.300
Austria	1.630	1.390	1.320	1.346	1.598	89	63	77	53	91
Finlandia	782	649	710	678	705	-	-	-	-	-
Svezia	2.412	2.247	2.317	2.264	2.310	-	-	-	-	-
TOTALE UE (15)	100.056	95.136	90.922	86.397	102.159	11.991	10.019	8.927	8.157	10.392
Cipro	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Repubblica Ceca	5.043	4.145	3.992	3.937	4.279	-	-	-	-	-
Estonia	197	263	219	346	342	-	-	-	-	-
Ungheria	5.953	5.049	4.336	3.958	5.594	54	39	40	29	37
Lituania	1.430	1.379	810	1.391	1.723	-	-	-	-	-
Lettonia	500	677	598	807	990	-	-	-	-	-
Malta	0	0	0	0	0	-	-	-	-	-
Polonia	9.892	8.771	7.060	8.317	9.275	-	-	-	-	-
Slovenia	141	134	133	138	137	-	-	-	-	-
Slovacchia	1.733	1.587	1.325	1.366	1.784	32	21	18	13	35
TOTALE UE (25)	124.945	117.141	109.396	106.656	126.282	12.077	10.080	8.985	8.200	10.463
Bulgaria	3.774	3.298	3.655	3.326	3.513	68	78	0	0	0
Romania	7.798	7.331	5.518	3.042	6.176	14	10	8	1	5
TOTALE UE (27)	136.517	127.769	118.569	113.025	135.972	12.160	10.168	8.993	8.201	10.468
IMPORTAZIONE										
Germania	1.709	2.191	2.247	3.267	4.332	917	1.030	1.121	1.163	1.136
Francia	658	600	698	704	788	510	526	462	575	616
Italia	5.070	4.981	4.459	4.052	4.104	1.524	1.900	2.083	2.167	1.791
Olanda	3.902	4.021	4.929	5.036	5.724	164	153	166	219	373
U.E.B.L.	4.009	3.476	3.648	3.786	3.730	534	502	454	484	494
Regno Unito	1.208	1.216	1.148	1.655	1.528	419	487	479	555	553
Irlanda	629	679	645	577	658	96	102	91	98	101
Danimarca	642	657	622	654	644	-	-	-	-	-
Grecia	871	994	1.130	1.054	1.004	126	38	73	120	117
Spagna	5.674	7.098	4.701	3.037	5.128	895	842	347	309	598
Portogallo	1.742	1.474	1.157	1.479	1.463	185	187	214	401	247
TOTALE UE (12)	9.342	8.793	9.677	10.123	9.484	2.585	2.612	2.588	2.354	2.535
Austria	251	306	394	341	516	94	103	73	75	83
Finlandia	104	189	155	127	144	29	20	26	23	25
Svezia	55	64	68	89	69	99	103	89	92	96
TOTALE UE (15)	9.441	8.991	9.298	10.364	9.524	2.622	2.704	2.649	2.432	2.602
Cipro	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Repubblica Ceca	46	-	-	-	12	50	36	40	39	41
Estonia	63	32	31	25	77	14	19	18	13	10
Ungheria	27	54	24	115	85	24	35	30	51	29
Lituania	17	35	117	100	93	14	17	17	15	16
Lettonia	41	126	25	65	272	11	11	16	16	18
Malta	51	28	30	37	36	16	11	11	25	35
Polonia	292	270	1.511	742	867	118	114	208	157	117
Slovenia	67	79	82	78	77	15	20	21	20	19
Slovacchia	18	34	128	80	100	24	45	76	81	62
TOTALE UE (25)	9.467	8.528	9.001	10.347	9.336	2.718	2.798	2.713	2.661	2.723
Bulgaria	24	22	47	33	32	88	48	132	139	134
Romania	314	150	291	676	458	17	15	19	106	255
TOTALE UE (27)	9.516	8.629	9.108	10.466	9.430	2.729	2.813	2.756	2.694	2.748

Fonte: Eurostat

ESPORTAZIONE E DISPONIBILITA' DI FRUMENTO TENERO E DURO

PAESI	FRUMENTO TENERO					FRUMENTO DURO				
	2004/05	2005/06	2006/07	2007/08	2008/09	2004/05	2005/06	2006/07	2007/08	2008/09
ESPORTAZIONE										
Germania	6.747	7.413	7.663	6.949	11.178	111	114	136	145	148
Francia	18.023	18.019	15.853	13.977	18.162	1.577	1.412	1.597	1.352	1.693
Italia	516	494	330	275	159	2.766	2.716	2.850	1.417	3.036
Olanda	993	894	887	1.051	1.078	28	29	44	61	177
U.E.B.L.	2.533	2.473	2.426	2.474	2.477	438	340	348	348	369
Regno Unito	3.020	2.564	2.396	1.845	3.772	20	23	26	28	28
Irlanda	317	248	229	281	208	5	5	6	7	9
Danimarca	405	828	649	700	646	-	-	-	-	-
Grecia	85	96	177	146	96	180	289	194	170	649
Spagna	469	388	302	348	377	487	466	824	655	608
Portogallo	234	229	142	133	185	28	20	24	31	26
TOTALE UE (12)	16.570	15.051	15.347	13.001	18.717	2.855	2.260	3.147	477	3.252
Austria	724	696	585	680	548	97	92	77	62	85
Finlandia	28	30	28	37	31	3	3	3	3	3
Svezia	436	523	547	550	514	4	7	6	6	6
TOTALE UE (15)	17.446	15.940	15.512	13.952	19.120	2.774	2.228	3.106	436	3.209
Cipro	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Repubblica Ceca	862	345	476	537	555	27	29	26	26	27
Estonia	9	80	25	80	152	-	-	-	-	1
Ungheria	1.651	1.906	2.707	1.945	2.403	49	39	46	50	33
Lituania	470	974	176	890	1.453	3	6	9	10	15
Lettonia	140	418	193	305	925	-	2	3	3	3
Malta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Polonia	292	653	611	529	1.516	14	25	12	25	110
Slovenia	-	-	9	3	4	4	3	4	4	4
Slovacchia	124	511	479	464	346	22	48	47	56	53
TOTALE UE (25)	20.398	19.706	17.943	17.446	24.671	2.704	2.166	2.881	422	3.230
Bulgaria	980	1.016	885	805	922	126	89	98	98	103
Romania	40	594	623	561	739	11	9	6	6	6
TOTALE UE (27)	21.129	21.245	19.219	18.221	25.935	2.747	2.215	2.877	314	2.975
DISPONIBILITA'										
Germania	20.251	18.420	16.950	17.108	19.036	856	967	1.047	1.056	1.027
Francia	20.262	17.424	18.109	17.500	19.526	1.018	1.156	965	1.214	1.029
Italia	7.647	7.773	7.322	7.025	7.692	4.304	3.615	3.132	4.673	3.864
Olanda	4.133	4.302	5.226	5.003	6.011	136	124	122	158	196
U.E.B.L.	3.469	2.849	3.154	3.168	3.160	96	162	106	136	125
Regno Unito	13.648	13.515	13.487	13.031	14.983	412	464	453	527	525
Irlanda	1.331	1.234	1.217	1.009	1.401	91	97	85	91	92
Danimarca	4.995	4.716	4.663	4.573	4.737	-	-	-	-	-
Grecia	1.060	1.169	1.385	1.374	1.434	1.446	1.240	1.023	868	882
Spagna	9.620	11.702	8.278	7.898	8.900	3.116	2.310	1.167	881	1.618
Portogallo	1.588	1.487	1.115	1.542	1.433	158	174	192	377	225
TOTALE UE (12)	88.004	84.591	80.905	79.231	88.312	11.633	10.308	8.292	9.981	9.583
Austria	1.158	1.000	1.129	1.007	1.567	86	74	73	66	90
Finlandia	858	808	837	768	818	26	17	23	20	22
Svezia	2.031	1.788	1.838	1.803	1.865	95	96	83	86	90
TOTALE UE (15)	92.051	88.187	84.709	82.809	92.562	11.840	10.495	8.470	10.153	9.785
Cipro	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Repubblica Ceca	4.227	3.800	3.516	3.400	3.736	23	7	14	13	14
Estonia	251	215	225	291	267	14	19	18	13	9
Ungheria	4.329	3.197	1.653	2.127	3.276	29	35	23	30	33
Lituania	977	440	751	601	362	11	12	8	5	-
Lettonia	401	385	431	567	336	11	9	13	13	15
Malta	51	28	30	37	36	16	11	11	25	35
Polonia	9.892	8.388	7.960	8.530	8.626	104	89	196	132	7
Slovenia	208	213	206	213	209	11	17	17	16	15
Slovacchia	1.627	1.110	974	983	1.538	34	18	46	39	44
TOTALE UE (25)	114.014	105.963	100.454	99.558	110.948	12.092	10.712	8.816	10.438	9.956
Bulgaria	2.818	2.304	2.817	2.554	2.623	30	37	34	41	32
Romania	8.072	6.886	5.186	3.158	5.895	20	17	22	101	254
TOTALE UE (27)	124.904	115.153	108.458	105.269	119.466	12.142	10.765	8.872	10.581	10.242

Fonte: Eurostat

ALIMENTAZIONE ANIMALE ED ALTRI USI DI FRUMENTO TENERO E DURO

PAESI	FRUMENTO TENERO					FRUMENTO DURO				
	2004/05	2005/06	2006/07	2007/08	2008/09	2004/05	2005/06	2006/07	2007/08	2008/09
ALIMENTAZIONE ANIMALE										
Germania	8.663	10.780	10.347	8.940	10.551	11	7	92	53	41
Francia	9.835	11.227	10.105	8.483	10.219	32	84	78	50	64
Italia	898	1.335	1.050	1.400	1.433	156	30	10	10	12
Olanda	2.516	2.502	3.479	3.090	4.138	-	-	-	-	-
U.E.B.L.	1.467	1.703	1.760	1.601	1.633	-	-	-	-	-
Regno Unito	6.862	7.044	6.777	6.058	6.729	-	-	-	-	-
Irlanda	968	976	902	675	1.022	-	-	-	-	-
Danimarca	3.642	4.016	3.864	3.712	3.809	-	-	-	-	-
Grecia	45	55	45	35	35	30	30	10	20	20
Spagna	5.805	8.993	3.674	2.479	4.238	234	167	223	178	201
Portogallo	510	350	150	145	289	30	20	15	170	59
TOTALE UE (12)	41.211	48.981	42.153	36.618	44.095	493	338	428	481	396
Austria	325	473	475	329	467	18	14	3	1	5
Finlandia	283	224	237	222	242	-	-	-	-	-
Svezia	931	938	921	819	902	-	-	-	-	-
TOTALE UE (15)	42.750	50.617	43.786	37.989	45.705	511	352	431	482	401
Cipro	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Repubblica Ceca	1.900	1.857	1.748	1.862	1.842	-	-	-	-	-
Estonia	127	148	155	201	165	-	-	-	-	-
Ungheria	1.200	1.167	1.163	900	1.245	1	3	2	1	2
Lituania	451	85	311	207	66	-	-	-	-	-
Lettonia	160	146	155	236	84	-	-	-	-	-
Malta	0	0	0	0	0	-	-	-	-	-
Polonia	2.850	3.430	4.100	3.494	3.486	-	-	-	-	-
Slovenia	68	105	79	64	79	-	-	-	-	-
Slovacchia	560	450	391	329	146	-	1	37	20	-
TOTALE UE (25)	50.067	58.005	51.887	45.282	52.819	512	356	470	503	403
Bulgaria	1.021	986	914	950	968	-	-	-	-	-
Romania	1.048	1.661	1.368	672	597	-	-	-	-	-
TOTALE UE (27)	52.136	60.652	54.169	46.904	54.384	512	356	470	503	403
ALTRI USI										
Germania	11.588	7.640	6.603	8.168	8.485	845	960	955	1.003	986
Francia	10.427	6.197	8.004	9.017	9.307	986	1.072	887	1.164	965
Italia	6.749	6.438	6.272	5.625	6.259	4.148	3.585	3.122	4.663	3.852
Olanda	1.617	1.800	1.747	1.913	1.873	136	124	122	158	196
U.E.B.L.	2.002	1.146	1.394	1.567	1.527	96	162	106	136	125
Regno Unito	6.786	6.471	6.710	6.973	8.254	412	464	453	527	525
Irlanda	363	258	315	334	379	91	97	85	91	92
Danimarca	1.353	700	799	861	928	-	-	-	-	-
Grecia	1.015	1.114	1.340	1.339	1.399	1.416	1.210	1.013	848	862
Spagna	3.815	2.709	4.603	5.419	4.662	2.882	2.143	944	703	1.418
Portogallo	1.078	1.137	965	1.397	1.144	128	154	177	207	167
TOTALE UE (12)	46.793	35.610	38.752	42.613	44.217	11.140	9.970	7.864	9.500	9.187
Austria	833	527	654	678	1.100	68	60	70	65	86
Finlandia	575	584	600	546	576	26	17	23	20	22
Svezia	1.100	850	917	984	963	95	96	83	86	90
TOTALE UE (15)	49.301	37.570	40.923	44.821	46.857	11.329	10.143	8.039	9.671	9.384
Cipro	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Repubblica Ceca	2.327	1.943	1.768	1.538	1.894	23	7	14	13	14
Estonia	124	67	70	90	102	14	19	18	13	9
Ungheria	3.129	2.030	491	1.227	2.031	29	33	22	28	31
Lituania	526	355	440	394	296	11	12	8	5	-
Lettonia	241	239	276	332	252	11	9	13	13	15
Malta	51	28	30	37	36	16	11	11	25	35
Polonia	7.042	4.958	3.860	5.036	5.140	104	89	196	132	7
Slovenia	140	109	127	149	130	11	17	17	16	15
Slovacchia	1.067	659	583	654	1.392	34	17	9	19	43
TOTALE UE (25)	63.947	47.958	48.567	54.276	58.129	11.580	10.356	8.346	9.935	9.553
Bulgaria	1.797	1.318	1.903	1.604	1.656	30	37	34	41	32
Romania	7.024	5.225	3.819	2.485	5.298	20	17	22	101	254
TOTALE UE (27)	72.768	54.501	54.289	58.365	65.082	11.630	10.410	8.402	10.077	9.839

Fonte: Eurostat

PRODUZIONE ED IMPORTAZIONE DI ORZO E AVENA

PAESI	ORZO					AVENA				
	2004/05	2005/06	2006/07	2007/08	2008/09	2004/05	2005/06	2006/07	2007/08	2008/09
PRODUZIONE										
Germania	12.966	11.523	11.872	10.384	11.957	1.284	1.066	927	804	864
Francia	11.026	10.313	10.401	9.474	12.171	901	746	703	634	683
Italia	1.169	1.214	1.282	1.225	1.237	338	429	395	361	356
Olanda	288	307	269	261	310	11	9	9	7	7
U.E.B.L.	358	429	406	383	394	59	47	49	51	52
Regno Unito	5.815	5.495	5.239	5.079	6.144	647	544	745	725	784
Irlanda	1.327	1.024	1.137	1.125	1.250	155	113	145	159	177
Danimarca	3.589	3.797	3.668	3.790	3.711	310	315	287	290	301
Grecia	238	204	229	265	380	90	77	122	130	170
Spagna	10.640	4.626	8.136	11.945	8.837	1.075	1.542	1.548	1.310	1.669
Portogallo	26	106	81	100	78	25	87	62	92	67
TOTALE UE (12)	47.442	39.038	42.720	44.031	46.469	4.895	4.975	4.992	4.563	5.129
Austria	1.007	880	914	811	968	165	154	172	119	127
Finlandia	1.725	1.887	1.799	1.769	1.795	1.047	1.125	1.229	1.255	1.164
Svezia	1.692	1.593	1.628	1.640	1.638	1.000	827	1.125	1.079	1.008
TOTALE UE (15)	51.865	43.398	47.061	48.251	50.870	7.107	7.081	7.518	7.015	7.428
Cipro	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Repubblica Ceca	2.331	2.193	2.227	2.123	2.218	227	151	194	195	192
Estonia	293	367	303	363	349	73	84	64	85	78
Ungheria	1.413	1.190	1.075	1.018	1.467	217	157	151	125	182
Lituania	860	948	744	1.014	970	118	114	63	120	141
Lettonia	284	366	307	351	307	107	122	92	130	142
Malta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Polonia	3.571	3.581	3.161	4.008	3.619	5.752	5.241	4.414	5.720	4.935
Slovenia	6 1	62	68	58	62	8	6	6	5	6
Slovacchia	916	739	642	660	891	56	38	41	37	35
TOTALE UE (25)	61.594	52.844	55.588	57.845	60.755	13.664	12.995	12.542	13.433	13.138
Bulgaria	1.181	635	889	888	898	101	48	70	67	72
Romania	1.406	1.079	773	531	1.209	447	378	347	252	382
TOTALE UE (27)	64.181	54.558	57.250	59.264	62.862	14.212	13.420	12.959	13.751	13.591
IMPORTAZIONE										
Germania	966	1.120	1.440	2.048	1.636	184	295	212	306	278
Francia	175	156	144	190	200	2	4	1	19	5
Italia	1.190	825	876	763	678	60	37	32	44	38
Olanda	1.114	1.157	1.759	1.305	1.593	51	107	64	78	44
U.E.B.L.	2.120	2.002	1.906	1.852	1.970	58	56	59	55	57
Regno Unito	109	101	145	168	209	30	66	26	76	24
Irlanda	44	100	174	92	168	2	14	10	8	6
Danimarca	331	81	267	265	236	71	69	74	71	71
Grecia	354	301	339	291	234	27	55	23	11	18
Spagna	975	2.438	939	209	1.140	163	240	62	35	125
Portogallo	464	320	229	370	346	25	6	16	9	14
TOTALE UE (12)	2.156	2.268	2.189	3.177	2.448	486	598	477	501	516
Austria	185	206	204	225	205	19	16	15	20	17
Finlandia	2 9	57	71	62	55	-	-	-	-	-
Svezia	111	69	5	82	67	1	1	1	1	1
TOTALE UE (15)	2.281	2.326	2.245	3.021	2.468	495	601	469	494	515
Cipro	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Repubblica Ceca	46	32	40	33	38	2	2	1	2	2
Estonia	32	32	39	34	38	2	3	6	3	3
Ungheria	95	53	99	111	48	1	1	3	3	1
Lituania	51	36	67	46	45	2	2	3	6	4
Lettonia	26	1	42	46	70	3	3	4	3	3
Malta	50	46	43	31	28	1	1	1	1	1
Polonia	367	315	642	560	488	5	5	7	9	20
Slovenia	69	85	65	86	76	5	5	6	4	5
Slovacchia	6	11	119	121	42	1	1	1	4	1
TOTALE UE (25)	2.224	2.145	2.336	3.152	2.464	451	610	477	510	512
Bulgaria	12	42	31	22	27	1	1	-	-	-
Romania	121	137	176	283	370	1	1	1	2	1
TOTALE UE (27)	2.266	2.189	2.328	3.211	2.499	451	611	478	512	513

Fonte: Eurostat

ESPORTAZIONE E DISPONIBILITA' DI ORZO E AVENA

PAESI	ORZO					AVENA				
	2004/05	2005/06	2006/07	2007/08	2008/09	2004/05	2005/06	2006/07	2007/08	2008/09
ESPORTAZIONE										
Germania	2.646	2.986	3.288	2.573	2.461	124	163	105	137	143
Francia	6.697	6.315	6.439	5.790	6.561	78	71	51	30	49
Italia	7	11	15	47	25	-	3	16	4	1
Olanda	537	580	467	534	402	8	19	18	23	9
U.E.B.L.	1.897	1.550	1.514	1.532	1.623	19	22	20	21	21
Regno Unito	1.263	1.036	851	675	1.084	167	114	160	183	197
Irlanda	84	83	47	71	70	18	67	73	20	8
Danimarca	431	550	611	673	566	10	9	10	10	10
Grecia	10	14	7	7	10	-	-	-	-	-
Spagna	121	78	94	1.002	324	48	20	13	69	37
Portogallo	111	49	13	14	47	7	8	-	1	1
TOTALE UE (12)	8.118	6.920	7.316	8.543	7.210	292	145	365	287	312
Austria	115	209	164	112	138	9	14	9	8	7
Finlandia	319	256	267	268	278	195	221	334	348	274
Svezia	500	523	490	464	494	245	184	251	312	248
TOTALE UE (15)	8.851	7.635	8.013	8.861	7.813	730	550	934	927	822
Cipro	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Repubblica Ceca	649	511	488	299	487	46	14	21	20	25
Estonia	6	87	101	104	104	9	22	14	14	25
Ungheria	337	371	446	397	580	5	13	9	6	7
Lituania	213	249	280	334	361	3	4	2	10	14
Lettonia	1 8	72	73	71	136	3	3	12	14	32
Malta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Polonia	63	128	144	181	82	26	104	49	56	13
Slovenia	3	2	1	1	1	-	-	-	-	-
Slovacchia	258	213	535	531	94	2	9	8	8	7
TOTALE UE (25)	9.599	8.476	9.015	9.842	8.779	759	705	1.026	1.036	902
Bulgaria	421	215	279	249	291	8	5	6	4	6
Romania	187	238	77	160	736	-	4	-	-	1
TOTALE UE (27)	10.116	8.793	9.156	10.006	9.444	766	714	1.032	1.041	909
DISPONIBILITA'										
Germania	11.286	9.657	10.024	9.859	11.132	1.344	1.198	1.034	973	999
Francia	4.504	4.154	4.106	3.874	5.810	825	679	653	623	639
Italia	2.352	2.028	2.143	1.941	1.890	398	463	411	401	393
Olanda	865	884	1.561	1.032	1.501	54	97	55	62	42
U.E.B.L.	581	881	798	703	741	98	81	88	85	88
Regno Unito	4.661	4.560	4.533	4.572	5.269	510	496	611	618	611
Irlanda	1.287	1.041	1.264	1.146	1.348	139	60	82	147	175
Danimarca	3.489	3.328	3.324	3.382	3.381	371	375	351	351	363
Grecia	582	490	561	548	604	117	132	145	141	188
Spagna	11.494	6.986	8.982	11.152	9.653	1.190	1.762	1.597	1.276	1.756
Portogallo	379	377	297	456	377	43	85	78	100	80
TOTALE UE (12)	41.480	34.386	37.593	38.665	41.706	5.089	5.428	5.105	4.777	5.333
Austria	1.077	876	954	924	1.036	175	156	178	131	138
Finlandia	1.435	1.688	1.603	1.563	1.572	852	904	895	907	890
Svezia	1.303	1.139	1.143	1.258	1.211	756	644	875	768	761
TOTALE UE (15)	45.295	38.089	41.293	42.411	45.525	6.872	7.132	7.052	6.583	7.121
Cipro	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Repubblica Ceca	1.728	1.714	1.779	1.857	1.769	183	139	174	177	168
Estonia	319	312	241	293	283	66	65	56	74	56
Ungheria	1.171	873	728	731	935	213	146	145	121	177
Lituania	698	735	531	726	655	117	113	64	116	131
Lettonia	292	295	276	326	242	107	122	83	119	112
Malta	50	46	43	31	28	1	1	1	1	1
Polonia	3.875	3.768	3.659	4.387	4.025	5.731	5.142	4.372	5.673	4.942
Slovenia	128	144	132	143	137	12	11	11	9	11
Slovacchia	664	537	227	250	840	55	30	35	33	29
TOTALE UE (25)	54.219	46.514	48.909	51.155	54.440	13.356	12.900	11.993	12.906	12.747
Bulgaria	772	462	641	661	634	94	44	64	63	66
Romania	1.340	979	872	654	843	448	374	348	253	382
TOTALE UE (27)	56.331	47.954	50.422	52.469	55.917	13.898	13.318	12.405	13.222	13.195

Fonte: Eurostat

ALIMENTAZIONE ANIMALE ED ALTRI USI DI ORZO E AVENA

PAESI	ORZO					AVENA				
	2004/05	2005/06	2006/07	2007/08	2008/09	2004/05	2005/06	2006/07	2007/08	2008/09
ALIMENTAZIONE ANIMALE										
Germania	7.137	6.884	8.330	6.938	5.996	955	852	763	621	601
Francia	3.524	3.547	4.001	3.431	4.267	804	666	625	593	562
Italia	2.029	1.704	1.831	1.627	1.610	355	404	377	367	351
Olanda	403	381	1.027	417	950	33	72	39	47	29
U.E.B.L.	523	482	424	517	487	73	76	83	76	80
Regno Unito	3.137	3.098	3.051	2.865	3.070	252	215	282	270	252
Irlanda	993	908	1.047	904	1.219	121	48	45	125	132
Danimarca	2.806	2.651	2.773	2.804	2.759	344	264	277	276	290
Grecia	540	400	463	450	460	106	60	69	95	95
Spagna	9.463	5.579	6.770	8.574	7.596	1.085	678	902	1.079	936
Portogallo	186	183	150	191	178	35	60	56	75	57
TOTALE UE (12)	30.741	25.817	29.867	28.718	28.591	4.162	3.395	3.518	3.624	3.384
Austria	746	670	717	677	630	148	137	152	107	109
Finlandia	1.077	1.156	1.206	1.183	1.156	681	704	690	689	691
Svezia	711	1.083	945	929	917	598	571	587	633	597
TOTALE UE (15)	33.276	28.727	32.735	31.506	31.294	5.589	4.806	4.947	5.053	4.782
Cipro	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Repubblica Ceca	986	1.124	1.005	1.055	1.043	130	111	142	136	130
Estonia	215	221	232	225	204	48	55	52	61	42
Ungheria	800	727	577	492	662	149	141	141	106	137
Lituania	564	505	422	505	461	105	89	46	79	109
Lettonia	225	206	187	218	185	82	91	50	75	95
Malta	48	40	43	31	26	-	1	1	1	1
Polonia	2.367	2.730	2.820	2.829	2.605	4.553	4.828	4.150	4.707	4.376
Slovenia	93	94	88	80	89	9	9	9	7	8
Slovacchia	273	197	184	195	331	36	26	23	21	21
TOTALE UE (25)	38.846	34.571	38.293	37.136	36.898	10.701	10.156	9.560	10.246	9.700
Bulgaria	490	357	410	420	419	88	41	56	57	61
Romania	442	641	667	214	304	412	320	301	201	330
TOTALE UE (27)	39.778	35.568	39.370	37.770	37.621	11.201	10.517	9.916	10.504	10.091
ALTRI USI										
Germania	4.149	2.773	1.694	2.921	5.136	389	346	271	352	398
Francia	980	607	105	443	1.543	21	13	28	30	77
Italia	323	324	312	314	280	43	59	34	34	42
Olanda	462	503	534	615	551	21	25	16	15	13
U.E.B.L.	58	399	374	186	254	25	5	5	9	8
Regno Unito	1.524	1.462	1.482	1.707	2.199	258	281	329	348	359
Irlanda	294	133	217	242	129	18	12	37	22	43
Danimarca	683	677	551	578	622	27	111	74	75	72
Grecia	42	90	98	98	144	11	72	76	46	93
Spagna	2.031	1.406	2.212	2.578	2.057	105	1.084	695	197	821
Portogallo	193	194	147	265	200	8	25	22	25	23
TOTALE UE (12)	10.739	8.569	7.726	9.948	13.115	926	2.034	1.587	1.153	1.948
Austria	331	206	237	248	406	27	19	26	24	28
Finlandia	358	532	397	380	417	172	200	205	218	199
Svezia	592	56	198	329	294	158	73	288	135	164
TOTALE UE (15)	12.020	9.362	8.558	10.904	14.231	1.283	2.325	2.105	1.530	2.339
Cipro	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Repubblica Ceca	741	590	774	802	727	53	28	32	41	38
Estonia	104	91	9	68	79	18	10	4	13	14
Ungheria	371	146	151	240	274	64	5	4	16	40
Lituania	134	231	109	221	194	12	24	18	37	22
Lettonia	67	89	89	107	57	25	31	33	44	17
Malta	2	6	-	-	2	1	-	1	-	-
Polonia	1.508	1.038	839	1.558	1.420	1.178	314	222	966	566
Slovenia	36	50	43	63	49	4	2	2	2	3
Slovacchia	390	340	42	55	509	18	4	12	12	8
TOTALE UE (25)	15.373	11.943	10.616	14.018	17.542	2.655	2.744	2.433	2.661	3.047
Bulgaria	282	105	231	241	215	6	3	8	6	5
Romania	898	338	206	440	539	36	54	47	52	52
TOTALE UE (27)	16.553	12.386	11.052	14.699	18.296	2.697	2.801	2.488	2.719	3.105

Fonte: Eurostat

PRODUZIONE ED IMPORTAZIONE DI SEGALE E ALTRI CEREALI

PAESI	SEGALE					ALTRI CEREALI				
	2004/05	2005/06	2006/07	2007/08	2008/09	2004/05	2005/06	2006/07	2007/08	2008/09
PRODUZIONE										
Germania	3.835	2.842	2.691	2.745	2.764	3.645	2.676	2.237	2.060	2.370
Francia	170	147	122	180	123	2.228	2.197	2.003	1.762	2.152
Italia	8	8	9	9	11	251	214	249	756	273
Olanda	17	11	11	8	8	19	20	21	17	21
U.E.B.L.	11	9	10	9	10	380	116	273	612	345
Regno Unito	32	40	43	36	32	63	55	61	171	81
Irlanda	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Danimarca	146	132	149	165	148	159	152	222	165	224
Grecia	17	17	36	37	62	2	2	13	19	20
Spagna	163	129	165	261	180	1.126	3.174	3.535	1.160	2.424
Portogallo	20	24	23	22	22	13	45	29	47	34
TOTALE UE (12)	4.418	3.359	3.259	3.472	3.359	7.885	8.651	8.643	6.769	7.943
Austria	224	174	101	199	230	256	217	131	235	284
Finlandia	62	66	71	69	67	203	296	168	188	214
Svezia	133	112	125	123	123	270	272	130	183	214
TOTALE UE (15)	4.837	3.711	3.556	3.863	3.780	8.614	9.437	9.072	7.375	8.655
Cipro	-	-	-	-	-	119	89	107	91	102
Repubblica Ceca	313	197	215	201	232	298	409	468	365	385
Estonia	18	20	18	61	66	27	25	15	24	30
Ungheria	125	107	99	81	113	675	610	476	405	541
Lituania	141	108	90	165	205	308	256	147	302	351
Lettonia	97	87	117	181	195	72	63	45	66	56
Malta	-	-	-	-	-	9	10	9	10	10
Polonia	4.281	3.404	2.622	3.126	3.449	3.794	3.985	3.259	4.250	4.542
Slovenia	4	2	3	2	3	11	13	14	30	17
Slovacchia	124	69	30	54	80	70	110	34	38	97
TOTALE UE (25)	9.941	7.706	6.750	7.735	8.123	13.997	15.006	13.647	12.957	14.786
Bulgaria	16	13	19	16	16	244	234	323	281	307
Romania	55	49	36	21	31	136	96	74	85	125
TOTALE UE (27)	10.012	7.768	6.805	7.772	8.170	14.377	15.336	14.044	13.323	15.217
IMPORTAZIONE										
Germania	52	206	70	258	306	186	234	378	367	359
Francia	1	5	4	4	3	17	22	22	99	33
Italia	30	19	16	17	14	53	69	254	280	402
Olanda	317	246	136	174	315	303	312	265	360	189
U.E.B.L.	93	100	117	103	103	414	410	409	342	369
Regno Unito	6	4	5	9	13	59	48	47	89	51
Irlanda	7	13	8	8	7	3	3	5	8	9
Danimarca	56	52	49	43	50	25	24	67	27	36
Grecia	2	2	2	2	2	8	7	6	12	16
Spagna	265	694	377	2	334	325	190	330	318	316
Portogallo	19	26	26	20	23	47	40	158	62	77
TOTALE UE (12)	376	328	313	323	335	962	1.130	1.311	996	1.923
Austria	34	52	84	40	65	21	20	18	19	21
Finlandia	66	50	57	50	56	1	3	3	3	3
Svezia	14	6	9	8	9	30	6	107	13	39
TOTALE UE (15)	437	397	421	389	411	980	1.134	1.316	1.005	1.889
Cipro	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Repubblica Ceca	13	46	38	41	35	63	64	66	67	35
Estonia	16	9	14	4	15	3	2	2	6	18
Ungheria	3	5	5	7	9	5	6	7	9	2
Lituania	30	27	21	40	26	8	10	13	5	4
Lettonia	3	5	6	49	4	3	1	1	2	2
Malta	-	-	-	-	-	2	1	2	1	1
Polonia	7	14	129	50	22	12	12	27	62	27
Slovenia	6	7	8	6	7	92	107	95	21	79
Slovacchia	-	1	27	4	9	11	11	13	19	12
TOTALE UE (25)	483	438	444	404	442	992	1.169	1.327	1.024	1.848
Bulgaria	-	-	-	-	-	13	8	7	13	10
Romania	-	1	1	2	3	3	3	13	11	17
TOTALE UE (27)	483	438	445	406	443	994	1.170	1.331	1.029	1.851

Fonte: Eurostat

ESPORTAZIONE E DISPONIBILITA' DI SEGALE E ALTRI CEREALI

PAESI	SEGALE					ALTRI CEREALI				
	2004/05	2005/06	2006/07	2007/08	2008/09	2004/05	2005/06	2006/07	2007/08	2008/09
ESPORTAZIONE										
Germania	1.859	1.073	1.277	1.415	1.532	503	344	453	352	363
Francia	19	36	31	138	20	167	227	151	27	141
Italia	1	1	2	3	3	48	61	92	336	346
Olanda	114	62	40	9	92	36	46	71	58	64
U.E.B.L.	10	12	15	15	13	223	207	214	244	222
Regno Unito	-	-	2	1	1	2	1	3	8	15
Irlanda	1	-	-	3	2	-	-	-	-	-
Danimarca	6	6	-	-	3	-	-	7	8	4
Grecia	-	-	-	-	-	-	-	2	2	-
Spagna	9	7	9	15	10	55	50	65	73	61
Portogallo	4	3	1	-	2	13	14	16	14	17
TOTALE UE (12)	1.551	162	881	1.282	843	569	721	444	155	1.300
Austria	17	17	15	25	25	18	18	19	21	25
Finlandia	5	5	4	5	5	101	170	73	71	104
Svezia	6	9	8	10	8	30	3	9	12	14
TOTALE UE (15)	1.525	154	866	1.290	827	685	887	422	233	1.346
Cipro	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Repubblica Ceca	15	11	8	9	11	18	19	39	40	29
Estonia	1	3	4	9	32	-	-	-	6	6
Ungheria	9	17	12	21	16	68	70	39	38	48
Lituania	8	19	7	63	74	6	9	6	36	98
Lettonia	11	6	16	108	137	3	1	1	4	4
Malta	-	-	-	-	-	1	-	1	1	2
Polonia	203	273	55	70	351	17	102	26	27	108
Slovenia	-	-	-	-	-	3	6	4	13	6
Slovacchia	5	42	7	14	10	3	13	16	6	17
TOTALE UE (25)	1.744	452	749	1.398	1.362	615	929	341	231	1.441
Bulgaria	-	-	-	-	-	11	8	7	7	8
Romania	-	-	-	-	-	-	1	2	64	48
TOTALE UE (27)	1.744	452	749	1.398	1.362	613	928	334	282	1.473
DISPONIBILITA'										
Germania	2.028	1.975	1.484	1.588	1.538	3.328	2.566	2.162	2.075	2.366
Francia	152	116	95	46	106	2.078	1.992	1.874	1.834	2.044
Italia	37	26	23	23	22	256	222	411	700	329
Olanda	220	195	107	173	231	286	286	215	319	146
U.E.B.L.	94	97	112	97	100	571	319	468	710	492
Regno Unito	38	44	46	44	44	120	102	105	252	117
Irlanda	6	13	8	5	5	3	3	5	8	9
Danimarca	196	178	198	208	195	184	176	282	184	256
Grecia	18	19	37	39	63	9	9	17	28	36
Spagna	419	816	532	249	504	1.396	3.314	3.800	1.405	2.679
Portogallo	35	47	48	42	43	47	71	171	95	93
TOTALE UE (12)	3.244	3.526	2.691	2.513	2.851	8.278	9.060	9.510	7.610	8.566
Austria	241	209	170	214	270	259	219	130	233	280
Finlandia	124	111	124	114	118	103	129	98	120	113
Svezia	141	109	126	121	124	270	275	228	184	239
TOTALE UE (15)	3.749	3.955	3.111	2.962	3.364	8.910	9.683	9.966	8.147	9.198
Cipro	-	-	-	-	-	119	89	107	91	102
Repubblica Ceca	312	232	245	233	255	343	454	495	392	391
Estonia	33	26	28	56	49	30	27	17	24	42
Ungheria	120	96	92	67	106	612	546	444	377	495
Lituania	163	116	105	142	157	311	257	154	271	258
Lettonia	89	86	107	122	62	72	62	45	63	55
Malta	-	-	-	-	-	10	11	10	10	9
Polonia	4.085	3.145	2.696	3.106	3.120	3.789	3.895	3.260	4.285	4.461
Slovenia	10	9	11	8	10	101	114	105	38	89
Slovacchia	120	27	51	45	79	77	108	30	52	93
TOTALE UE (25)	8.680	7.692	6.445	6.742	7.202	14.373	15.246	14.633	13.749	15.192
Bulgaria	16	13	19	16	16	246	234	323	287	309
Romania	55	50	37	22	34	138	98	85	33	94
TOTALE UE (27)	8.751	7.754	6.500	6.780	7.252	14.758	15.578	15.041	14.069	15.595

Fonte: Eurostat

ALIMENTAZIONE ANIMALE ED ALTRI USI DI SEGALE E ALTRI CEREALI

PAESI	SEGALE					ALTRI CEREALI				
	2004/05	2005/06	2006/07	2007/08	2008/09	2004/05	2005/06	2006/07	2007/08	2008/09
ALIMENTAZIONE ANIMALE										
Germania	1.667	1.663	1.218	1.310	1.235	2.637	2.439	1.875	1.532	2.062
Francia	91	96	84	0	73	2.028	1.932	1.729	1.714	1.975
Italia	33	23	17	19	19	256	221	400	685	313
Olanda	151	125	38	97	168	280	286	215	317	144
U.E.B.L.	5	8	8	6	7	324	146	248	256	241
Regno Unito	13	21	24	24	13	120	91	103	249	115
Irlanda	-	-	-	-	-	1	1	2	4	3
Danimarca	74	70	76	76	74	160	153	264	167	194
Grecia	16	6	11	26	26	9	9	10	10	33
Spagna	413	792	452	193	462	369	1.899	2.851	560	1.720
Portogallo	1	1	1	1	1	44	54	127	49	81
TOTALE UE (12)	2.464	2.805	1.929	1.752	2.078	6.228	7.231	7.824	5.543	6.879
Austria	108	102	52	80	119	226	197	109	202	226
Finlandia	1	1	1	1	1	72	70	70	72	71
Svezia	8	7	9	7	8	267	258	118	165	202
TOTALE UE (15)	2.581	2.915	1.992	1.840	2.206	6.793	7.756	8.121	5981	7.378
Cipro	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Repubblica Ceca	45	25	30	28	32	226	338	384	269	304
Estonia	2	1	-	2	11	19	13	12	20	38
Ungheria	81	83	77	48	72	456	498	443	336	405
Lituania	65	37	35	38	58	238	175	123	175	151
Lettonia	41	11	47	19	17	58	40	30	27	41
Malta	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Polonia	1.582	1.367	875	900	921	2.664	3.171	2.518	3.531	3.920
Slovenia	2	1	1	2	2	49	88	90	25	66
Slovacchia	24	20	35	9	15	31	32	17	6	21
TOTALE UE (25)	4.423	4.460	3.093	2.886	3.333	10.533	12.111	11.738	10.370	12.324
Bulgaria	12	10	14	11	12	145	106	259	81	173
Romania	33	29	21	13	19	136	96	73	22	82
TOTALE UE (27)	4.468	4.499	3.128	2.910	3.364	10.814	12.313	12.070	10.474	12.578
ALTRI USI										
Germania	361	312	266	278	303	691	127	287	543	304
Francia	61	20	11	46	33	50	60	145	120	69
Italia	4	3	6	4	3	-	1	11	15	16
Olanda	69	70	69	76	63	6	-	-	2	2
U.E.B.L.	89	89	104	91	93	247	173	220	454	252
Regno Unito	25	23	22	20	31	-	11	2	3	2
Irlanda	6	13	8	5	5	2	2	3	4	6
Danimarca	122	108	122	132	121	24	23	18	17	63
Grecia	2	13	26	13	37	-	-	7	18	3
Spagna	6	25	80	56	42	1.027	1.414	949	845	959
Portogallo	34	46	47	41	42	3	17	44	46	12
TOTALE UE (12)	780	721	762	761	773	2.050	1.828	1.686	2.067	1.687
Austria	133	107	118	135	151	33	22	21	31	54
Finlandia	122	110	123	113	117	31	59	28	48	42
Svezia	133	102	117	114	117	3	17	110	19	37
TOTALE UE (15)	1.168	1.039	1.119	1.122	1.158	2.116	1.927	1.845	2.166	1.820
Cipro	-	-	-	-	-	119	89	107	91	102
Repubblica Ceca	267	207	215	205	223	117	116	111	123	87
Estonia	31	25	28	54	38	11	14	5	4	4
Ungheria	39	12	15	19	34	156	48	2	41	90
Lituania	98	80	69	104	99	73	82	31	96	107
Lettonia	48	75	59	103	46	15	22	15	36	14
Malta	-	-	-	-	-	10	11	10	10	9
Polonia	2.503	1.778	1.821	2.206	2.199	1.125	724	742	754	541
Slovenia	8	8	9	6	8	51	26	15	13	23
Slovacchia	96	8	16	36	64	46	76	13	46	72
TOTALE UE (25)	4.257	3.232	3.352	3.856	3.869	3.840	3.135	2.895	3.379	2.868
Bulgaria	4	3	5	5	4	101	128	64	206	136
Romania	23	21	16	10	15	3	2	13	11	12
TOTALE UE (27)	4.284	3.256	3.373	3.870	3.888	3.944	3.265	2.972	3.596	3.017

Fonte: Eurostat

B - I MANGIMI COMPOSTI

PRODUZIONE TOTALE NEGLI STATI MEMBRI DELL'UNIONE EUROPEA - ANNI 2004-2009
(quantità in migliaia di tonnellate)

PAESI	2004		2005		2006		2007		2008		2009	
	Produzione	% sul totale UE	Produzione	% sul totale UE	Produzione	% sul totale UE	Produzione	% sul totale UE	Produzione	% sul totale UE	Produzione	% sul totale UE
Germania	20.139	13,7	19.449	13,4	20.304	14,0	21.310	14,1	21.825	14,2	20.829	13,8
Francia	22.320	15,2	22.016	15,2	21.616	14,9	22.362	14,8	22.679	14,8	21.236	14,1
Italia	14.264	9,7	14.000	9,7	13.700	9,4	14.171	9,4	14.349	9,3	13.830	9,2
Olanda	13.078	8,9	12.979	9,0	13.491	9,3	13.730	9,1	14.577	9,5	14.079	9,3
Belgio	6.347	4,3	5.994	4,1	5.958	4,1	6.242	4,1	6.288	4,1	6.185	4,1
Regno Unito	14.085	9,6	13.770	9,5	14.115	9,7	14.341	9,5	13.993	9,1	13.827	9,2
Irlanda	3.590	2,4	3.628	2,5	3.966	2,7	3.605	2,4	3.693	2,4	3.656	2,4
Danimarca	5.630	3,8	5.329	3,7	5.206	3,6	5.205	3,4	4.960	3,2	4.588	3,0
Spagna	20.339	13,9	20.988	14,5	19.218	13,2	21.203	14,0	22.117	14,4	21.549	14,3
Portogallo	3.800	2,6	3.805	2,6	3.450	2,4	3.620	2,4	3.510	2,3	3.410	2,3
TOTALE UE (12)	123.592	84,2	121.958	84,3	121.024	83,4	125.789	83,2	127.991	83,4	123.189	81,6
Austria	1.136	0,8	1.140	0,8	1.200	0,8	1.286	0,9	1.305	0,8	1.306	0,9
Finlandia	1.415	1,0	1.453	1,0	1.417	1,0	1.405	0,9	1.385	0,9	1.276	0,8
Svezia	2.241	1,5	2.146	1,5	2.109	1,5	2.190	1,4	2.127	1,4	1.967	1,3
TOTALE UE (15)	128.384	87,5	126.697	87,6	125.750	86,6	130.670	86,4	132.808	86,5	127.738	84,6
Cipro	220	0,1	283	0,2	290	0,2	289	0,2	292	0,2	296	0,2
Repubblica Ceca	3.155	2,1	2.981	2,1	2.962	2,0	3.177	2,1	2.979	1,9	2.840	1,9
Estonia	227	0,2	223	0,2	212	0,1	224	0,1	236	0,2	230	0,2
Ungheria	4.759	3,2	4.500	3,1	4.456	3,1	4.150	2,7	4.125	2,7	4.070	2,7
Lituania	239	0,2	191	0,1	208	0,1	203	0,1	329	0,2	325	0,2
Lettonia	284	0,2	299	0,2	355	0,2	520	0,3	401	0,3	364	0,2
Polonia	5.464	3,7	5.276	3,6	6.341	4,4	7.053	4,7	7.129	4,6	7.255	4,8
Slovenia	501	0,3	484	0,3	474	0,3	495	0,3	495	0,3	3.072	2,0
Slovacchia	1.082	0,7	1.002	0,7	1.069	0,7	990	0,7	834	0,5	874	0,6
TOTALE UE (25)	144.315	98,3	141.936	98,1	142.117	97,9	147.771	97,7	149.628	97,5	147.064	97,4
Bulgaria	613	0,4	669	0,5	685	0,5	710	0,5	863	0,6	874	0,6
Romania	1.853	1,3	2.045	1,4	2.329	1,6	2.713	1,8	3.044	2,0	3.072	2,0
TOTALE UE (27)	146.781	100,0	144.650	100,0	145.131	100,0	151.194	100,0	153.535	100,0	151.010	100,0

Fonte: FEFAC (esclusi Lussemburgo, Grecia e Malta); per l'Italia ISTAT

PRODUZIONE DISTINTA PER SPECIE ANIMALI - ANNI 2004-2009
(quantità in migliaia di tonnellate)

PAESI	PER BOVINI (*)						PER SUINI					
	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Germania	6.544	5.959	5.970	6.322	6.327	5.876	7.594	7.479	8.142	8.814	9.183	8.923
Francia	4.311	4.482	4.778	5.123	5.542	4.927	6.670	6.452	6.302	6.418	6.316	5.915
Italia	4.306	4.100	4.155	4.045	3.897	3.480	2.932	2.900	2.980	3.209	3.255	3.180
Olanda	3.320	3.178	3.140	3.375	3.560	3.364	5.120	5.378	5.672	5.755	6.107	5.936
Belgio	1.141	1.040	1.091	1.190	1.162	1.097	3.456	3.425	3.412	3.563	3.638	3.580
Regno Unito	4.651	4.435	4.785	4.851	4.874	4.799	1.648	1.613	1.672	1.739	1.572	1.497
Irlanda	1.965	1.982	2.315	2.062	2.163	2.131	630	625	608	618	648	633
Danimarca	1.249	1.090	1.124	1.143	1.079	997	3.571	3.471	3.329	3.338	3.129	2.867
Spagna	5.504	6.197	4.100	4.780	6.985	6.740	8.535	8.713	8.935	10.185	9.651	9.500
Portogallo	1.010	1.100	910	940	885	805	1.190	1.090	1.025	1.080	1.060	955
TOTALE UE (12)	34.001	33.563	32.368	33.831	36.474	34.216	41.346	41.146	42.077	44.719	44.559	42.986
Austria	342	352	390	402	392	393	219	202	219	243	237	232
Finlandia	669	704	671	641	620	590	346	359	360	368	375	341
Svezia	1.163	1.138	1.121	1.107	1.031	915	445	413	385	395	402	377
TOTALE UE (15)	36.175	35.757	34.550	35.981	38.517	36.114	42.356	42.120	43.041	45.725	45.573	43.936
Cipro	78	105	107	110	110	111	12	13	13	13	12	13
Repubblica Ceca	494	537	540	543	536	502	1.341	1.199	1.243	1.268	1.093	929
Estonia	42	49	42	47	44	40	119	116	118	129	141	140
Ungheria	575	558	552	540	535	530	2.090	1.980	2.039	1.800	1.690	1.580
Lituania	25	28	47	50	49	38	90	107	105	100	109	111
Lettonia	8	21	45	110	64	32	114	98	117	123	77	71
Polonia	365	421	551	678	756	652	1.167	1.082	1.653	1.874	1.700	1.477
Slovenia	114	129	130	104	104	95	141	113	110	172	172	110
Slovacchia	259	262	274	265	249	206	473	394	422	397	275	214
TOTALE UE (25)	38.135	37.867	36.838	38.428	40.964	38.320	47.903	47.222	48.861	51.601	50.842	48.581
Bulgaria	38	38	38	40	92	76	214	217	220	220	248	234
Romania	70	85	100	135	150	130	726	857	1.047	1.150	1.380	1.400
TOTALE UE (27)	38.243	37.990	36.976	38.603	41.206	38.526	48.843	48.296	50.128	52.971	52.470	50.215

(*) compresi i mangimi a base di latte scremato in polvere

Fonte: FEFAC (esclusi Lussemburgo, Grecia e Malta); per l'Italia ISTAT

PRODUZIONE DISTINTA PER SPECIE ANIMALI - ANNI 2004-2009
(quantità in migliaia di tonnellate)

PAESI	PER VOLATILI						PER ALTRI ANIMALI (*)					
	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Germania	5.209	5.235	5.265	5.272	5.442	5.169	792	776	927	902	873	861
Francia	9.245	8.992	8.491	8.775	8.772	8.470	2.094	2.090	2.045	2.046	2.049	1.924
Italia	5.394	5.350	4.991	5.213	5.363	5.445	1.632	1.650	1.574	1.704	1.834	1.725
Olanda	3.080	3.426	3.533	3.407	3.710	3.623	1.558	997	1.146	1.193	1.200	1.156
Belgio	1.450	1.298	1.264	1.286	1.284	1.326	300	231	191	203	204	182
Regno Unito	6.436	6.277	6.113	6.157	6.247	6.230	1.350	1.445	1.545	1.594	1.300	1.301
Irlanda	488	491	454	461	465	486	507	530	589	464	417	406
Danimarca	672	614	598	570	580	550	138	154	155	154	172	174
Spagna	4.578	4.351	4.547	4.583	4.539	4.400	1.722	1.727	1.636	1.655	942	909
Portogallo	1.360	1.350	1.280	1.350	1.320	1.380	240	265	235	250	245	270
TOTALE UE (12)	37.912	37.384	36.536	37.074	37.722	37.079	10.333	9.865	10.043	10.165	9.236	8.908
Austria	387	384	387	420	440	446	188	202	204	221	236	235
Finlandia	306	297	293	307	315	285	94	93	93	89	75	60
Svezia	510	488	484	516	542	534	123	107	119	172	152	141
TOTALE UE (15)	39.115	38.553	37.700	38.317	39.019	38.344	10.738	10.267	10.459	10.647	9.699	9.344
Cipro	60	63	65	62	60	62	70	102	105	104	110	110
Repubblica Ceca	1.125	905	962	1.074	1.074	1.039	195	340	217	292	276	370
Estonia	62	54	49	46	49	48	4	4	3	2	2	2
Ungheria	1.906	1.771	1.683	1.650	1.720	1.755	188	191	182	160	180	205
Lituania	102	38	37	35	144	159	22	18	19	18	27	17
Lettonia	150	168	173	256	245	245	12	12	20	31	15	16
Polonia	3.667	3.474	3.815	4.064	4.262	4.807	265	299	322	437	411	319
Slovenia	232	233	225	210	210	260	14	9	9	9	9	12
Slovacchia	334	334	358	312	296	223	16	12	15	16	14	12
TOTALE UE (25)	46.753	45.593	45.067	46.026	47.079	46.942	11.524	11.254	11.351	11.716	10.743	10.407
Bulgaria	344	397	410	430	489	541	17	17	17	20	34	23
Romania	1.055	1.100	1.176	1.420	1.502	1.530	2	3	6	8	12	12
TOTALE UE (27)	48.152	47.090	46.653	47.876	49.070	49.013	11.543	11.274	11.374	11.744	10.789	10.442

Fonte: FEAC (esclusi Lussemburgo, Grecia e Malta); per l'Italia ISTAT
(*) Compresi i sostitutivi del latte

C - I PRODOTTI ZOOTECNICI

1 - CONSISTENZA DEGLI ALLEVAMENTI

BOVINI

PAESI	CONSISTENZA (migliaia di capi)						INCIDENZA PERCENTUALE					
	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Germania	13.031	12.919	12.677	12.707	12.988	12.897	14,5	14,4	14,3	14,3	14,6	14,6
Francia	18.948	18.930	18.902	19.124	19.366	19.199	21,0	21,1	21,4	21,5	21,8	21,7
Italia	6.515	6.460	6.340	6.577	6.486	6.447	7,2	7,2	7,2	7,4	7,3	7,3
Olanda	3.759	3.746	3.673	3.820	3.996	3.998	4,2	4,2	4,2	4,3	4,5	4,5
U.E.B.L.	2.841	2.788	2.793	2.766	2.735	2.733	3,2	3,1	3,2	3,1	3,1	3,1
Regno Unito	10.745	10.545	10.335	10.075	9.910	9.984	11,9	11,8	11,7	11,3	11,2	11,3
Irlanda	6.212	6.192	6.002	5.902	5.935	5.848	6,9	6,9	6,8	6,6	6,7	6,6
Danimarca	1.616	1.572	1.579	1.545	1.599	1.621	1,8	1,8	1,8	1,7	1,8	1,8
Grecia	640	665	683	682	682	675	0,7	0,7	0,8	0,8	0,8	0,8
Spagna	6.653	6.464	6.184	6.585	6.020	6.001	7,4	7,2	7,0	7,4	6,8	6,8
Portogallo	1.443	1.441	1.407	1.443	1.439	1.396	1,6	1,6	1,6	1,6	1,6	1,6
TOTALE UE (12)	72.403	71.721	70.575	71.226	71.155	70.800	80,3	80,1	79,8	80,0	80,1	80,2
Austria	2.051	2.011	2.003	2.000	1.997	2.026	2,3	2,2	2,3	2,2	2,2	2,3
Finlandia	952	945	929	903	907	908	1,1	1,1	1,1	1,0	1,0	1,0
Svezia	1.552	1.533	1.516	1.517	1.505	1.482	1,7	1,7	1,7	1,7	1,7	1,7
TOTALE UE (15)	76.957	76.210	75.023	75.646	75.565	75.216	85,4	85,1	84,9	85,0	85,0	85,2
Cipro	60	58	56	56	56	54	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Repubblica Ceca	1.368	1.352	1.390	1.367	1.358	1.356	1,5	1,5	1,6	1,5	1,5	1,5
Estonia	250	252	245	241	238	235	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3
Ungheria	723	708	702	705	701	700	0,8	0,8	0,8	0,8	0,8	0,8
Lituania	371	385	377	788	771	759	0,4	0,4	0,4	0,9	0,9	0,9
Lettonia	792	800	839	399	380	378	0,9	0,9	0,9	0,4	0,4	0,4
Malta	19	20	19	19	18	16
Polonia	5.200	5.385	5.281	5.406	5.564	5.590	5,8	6,0	6,0	6,1	6,3	6,3
Slovenia	451	453	454	480	470	473	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5	0,5
Slovacchia	540	528	508	502	488	472	0,6	0,6	0,6	0,6	0,5	0,5
TOTALE UE (25)	86.672	86.092	84.837	85.607	85.608	85.250	96,1	96,1	96,0	96,1	96,3	96,5
Bulgaria	680	630	637	611	574	548	0,8	0,7	0,7	0,7	0,6	0,6
Romania	2.808	2.861	2.934	2.819	2.684	2.503	3,1	3,2	3,3	3,2	3,0	2,8
TOTALE UE (27)	90.159	89.583	88.407	89.037	88.866	88.300	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Eurostat

SUINI

PAESI	CONSISTENZA (migliaia di capi)						INCIDENZA PERCENTUALE					
	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Germania	26.335	26.989	26.602	27.113	26.719	26.604	16,6	17,0	16,5	16,9	17,5	17,5
Francia	15.150	15.123	15.009	14.969	14.810	14.552	9,6	9,5	9,3	9,4	9,7	9,6
Italia	8.972	9.200	9.281	9.273	9.252	9.157	5,7	5,8	5,8	5,8	6,0	6,0
Olanda	11.140	11.000	11.220	11.710	11.735	12.108	7,0	6,9	7,0	7,3	7,7	8,0
U.E.B.L.	6.396	6.330	6.391	6.287	6.285	6.317	4,0	4,0	4,0	3,9	4,1	4,2
Regno Unito	4.787	4.726	4.731	4.671	4.550	4.610	3,0	3,0	2,9	2,9	3,0	3,0
Irlanda	1.758	1.678	1.620	1.575	1.605	1.602	1,1	1,1	1,0	1,0	1,0	1,1
Danimarca	13.407	12.604	13.613	13.170	12.195	12.873	8,5	7,9	8,5	8,2	8,0	8,5
Grecia	994	952	1.033	1.038	1.061	1.073	0,6	0,6	0,6	0,6	0,7	0,7
Spagna	24.895	24.889	26.034	26.061	26.290	25.287	15,7	15,6	16,2	16,3	17,2	16,6
Portogallo	2.348	2.344	2.295	2.374	2.340	2.333	1,5	1,5	1,4	1,5	1,5	1,5
TOTALE UE (12)	116.181	115.835	117.829	118.240	116.841	116.516	73,3	72,8	73,2	73,9	76,3	76,6
Austria	3.125	3.170	2.622	3.286	3.064	3.137	2,0	2,0	1,6	2,1	2,0	2,1
Finlandia	1.435	1.440	1.435	1.427	1.400	1.353	0,9	0,9	0,9	0,9	0,9	0,9
Svezia	1.920	1.797	1.662	1.728	1.703	1.616	1,2	1,1	1,0	1,1	1,1	1,1
TOTALE UE (15)	122.662	122.242	123.548	124.681	123.008	122.622	77,4	76,8	76,7	77,9	80,4	80,7
Cipro	471	430	453	467	465	463	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3
Repubblica Ceca	2.915	2.719	2.741	2.662	2.135	1.914	1,8	1,7	1,7	1,7	1,4	1,3
Estonia	354	352	341	375	365	364	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
Ungheria	4.059	3.853	3.987	3.871	3.383	3.247	2,6	2,4	2,5	2,4	2,2	2,1
Lituania	436	428	417	923	897	928	0,3	0,3	0,3	0,6	0,6	0,6
Lettonia	1.073	1.115	1.127	414	384	376	0,7	0,7	0,7	0,3	0,3	0,2
Malta	77	73	74	77	66	66
Polonia	17.396	18.711	18.813	17.621	14.242	14.253	11,0	11,8	11,7	11,0	9,3	9,4
Slovenia	534	547	575	543	432	426	0,3	0,3	0,4	0,3	0,3	0,3
Slovacchia	1.149	1.108	1.105	952	749	741	0,7	0,7	0,7	0,6	0,5	0,5
TOTALE UE (25)	151.125	151.578	153.181	152.586	146.125	145.398	95,3	95,3	95,1	95,3	95,5	95,6
Bulgaria	943	933	1.013	889	784	730	0,6	0,6	0,6	0,6	0,5	0,5
Romania	6.495	6.604	6.815	6.565	6.174	5.893	4,1	4,2	4,2	4,1	4,0	3,9
TOTALE UE (27)	158.562	159.115	161.008	160.039	153.082	152.021	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Eurostat

OVINI E CAPRINI

PAESI	CONSISTENZA (migliaia di capi)						INCIDENZA PERCENTUALE					
	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Germania	2.308	2.206	2.197	2.106	2.110	2.047	2,1	2,0	2,0	1,9	2,1	2,0
Francia	10.140	10.012	9.749	9.540	8.982	8.846	9,1	9,2	8,9	8,8	8,8	8,7
Italia	9.084	8.899	9.183	9.157	9.133	8.974	8,1	8,1	8,4	8,4	9,0	8,8
Olanda	2.000	2.035	2.095	2.070	1.935	1.506	1,8	1,9	1,9	1,9	1,9	1,5
U.E.B.L.	172	178	182	192	191	185	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
Regno Unito	24.615	23.826	23.429	23.676	21.856	21.343	22,0	21,8	21,5	21,7	21,5	20,9
Irlanda	4.566	4.265	3.834	3.538	3.431	3.190	4,1	3,9	3,5	3,2	3,4	3,1
Danimarca	88	84	98	98	90	92	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Grecia	14.426	13.670	13.904	13.915	12.838	13.795	12,9	12,5	12,7	12,8	12,6	13,5
Spagna	25.569	25.349	25.408	25.086	22.217	22.652	22,8	23,2	23,3	23,0	21,8	22,2
Portogallo	4.088	4.134	4.096	3.865	3.145	3.393	3,7	3,8	3,8	3,5	3,1	3,3
TOTALE UE (12)	97.056	94.658	94.175	93.242	85.927	86.022	86,7	86,5	86,4	85,5	84,4	84,3
Austria	383	381	366	412	396	413	0,3	0,3	0,3	0,4	0,4	0,4
Finlandia	77	90	94	96	100	98	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Svezia	462	485	511	525	525	504	0,4	0,4	0,5	0,5	0,5	0,5
TOTALE UE (15)	97.977	95.614	95.145	94.274	86.948	87.037	87,6	87,4	87,2	86,5	85,4	85,3
Cipro	657	598	617	660	586	581	0,6	0,5	0,6	0,6	0,6	0,6
Repubblica Ceca	169	181	185	200	200	219	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
Estonia	45	52	62	78	65	66	0,1	0,1	0,1	0,1
Ungheria	1.471	1.484	1.368	1.299	1.302	1.281	1,3	1,4	1,3	1,2	1,3	1,3
Lituania	53	51	57	63	64	67	0,1	0,1	0,1	0,1
Lettonia	49	57	56	67	80	70	..	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Malta	20	21	18	19	18	19
Polonia	470	318	432	460	406	343	0,4	0,3	0,4	0,4	0,4	0,3
Slovenia	142	155	159	159	163	167	0,1	0,1	0,1	0,1	0,2	0,2
Slovacchia	360	360	371	385	399	413	0,3	0,3	0,3	0,4	0,4	0,4
TOTALE UE (25)	101.413	98.891	98.469	97.664	90.230	90.263	90,6	90,4	90,3	89,6	88,6	88,4
Bulgaria	2.411	2.211	2.185	2.022	1.850	1.761	2,2	2,0	2,0	1,9	1,8	1,7
Romania	8.086	8.295	8.406	9.334	9.780	10.059	7,2	7,6	7,7	8,6	9,6	9,9
TOTALE UE (27)	111.910	109.397	109.059	109.020	101.859	102.083	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Eurostat

GALLINE OVAIOLE

PAESI	CONSISTENZA (migliaia di capi)						INCIDENZA PERCENTUALE					
	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Germania	44.250	45.438	42.390	41.420	41.323	36.551	8,5	9,1	8,6	8,4	8,6	7,8
Francia	63.418	62.403	58.419	59.756	55.480	51.480	12,2	12,5	11,9	12,1	11,5	11,0
Italia	58.545	57.865	55.460	55.905	57.806	57.116	11,3	11,6	11,3	11,4	12,0	12,2
Olanda	43.234	42.376	43.190	43.487	42.601	42.978	8,3	8,5	8,8	8,8	8,9	9,2
U.E.B.L.	12.213	10.657	10.566	9.662	8.979	10.415	2,4	2,1	2,2	2,0	1,9	2,2
Regno Unito	48.073	38.000	36.560	39.250	41.502	40.677	9,3	7,6	7,5	8,0	8,6	8,7
Irlanda	3.691	3.954	4.133	3.710	3.710	3.745	0,7	0,8	0,8	0,8	0,8	0,8
Danimarca	3.684	3.154	2.759	3.174	3.521	3.280	0,7	0,6	0,6	0,6	0,7	0,7
Grecia	14.224	13.823	12.779	13.021	12.416	13.253	2,7	2,8	2,6	2,6	2,6	2,8
Spagna	57.030	56.125	57.668	58.124	53.938	56.577	11,0	11,3	11,8	11,8	11,2	12,1
Portogallo	8.516	7.742	7.677	7.871	8.000	8.000	1,6	1,6	1,6	1,6	1,7	1,7
TOTALE UE (12)	356.878	341.537	331.601	335.380	329.276	324.071	68,8	68,5	67,6	68,1	68,5	69,3
Austria	5.275	5.450	5.552	5.833	5.919	5.560	1,0	1,1	1,1	1,2	1,2	1,2
Finlandia	3.210	3.180	3.223	3.315	3.413	3.268	0,6	0,6	0,7	0,7	0,7	0,7
Svezia	4.995	5.065	4.995	5.120	5.177	5.070	1,0	1,0	1,0	1,0	1,1	1,1
TOTALE UE (15)	370.358	355.232	345.371	349.648	343.785	337.970	71,4	71,3	70,4	71,0	71,5	72,3
Cipro	509	550	472	517	521	545	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Repubblica Ceca	11.112	9.917	10.674	10.661	10.864	10.646	2,1	2,0	2,2	2,2	2,3	2,3
Estonia	897	797	839	626	526	640	0,2	0,2	0,2	0,1	0,1	0,1
Ungheria	15.399	14.233	14.425	13.838	13.354	12.748	3,0	2,9	2,9	2,8	2,8	2,7
Lituania	4.219	4.377	4.386	4.310	4.310	3.659	0,8	0,9	0,9	0,9	0,9	0,8
Lettonia	2.210	2.098	2.115	2.260	2.223	2.181	0,4	0,4	0,4	0,5	0,5	0,5
Malta	415	477	500	564	560	383	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Polonia	46.697	46.452	44.551	45.502	47.488	48.207	9,0	9,3	9,1	9,2	9,9	10,3
Slovenia	1.001	1.056	1.120	1.338	1.378	1.179	0,2	0,2	0,2	0,3	0,3	0,3
Slovacchia	5.543	5.448	5.690	5.776	5.667	6.252	1,1	1,1	1,2	1,2	1,2	1,3
TOTALE UE (25)	458.361	440.637	430.142	435.040	430.675	424.410	88,4	88,4	87,7	88,4	89,5	90,8
Bulgaria	8.110	8.004	8.263	7.470	7.117	6.893	1,6	1,6	1,7	1,5	1,5	1,5
Romania	51.889	49.725	51.889	49.725	43.253	36.038	10,0	10,0	10,6	10,1	9,0	7,7
TOTALE UE (27)	518.360	498.366	490.294	492.234	481.045	467.340	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Eurostat

BOVINI

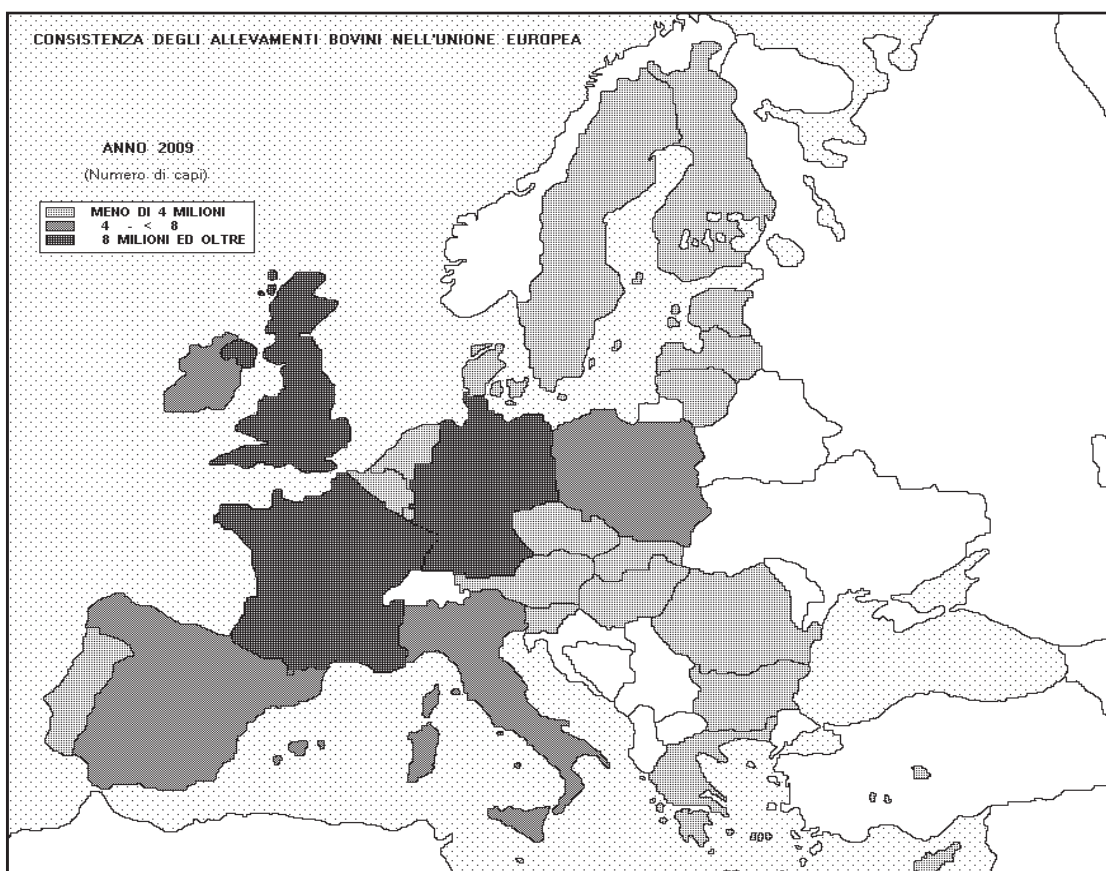
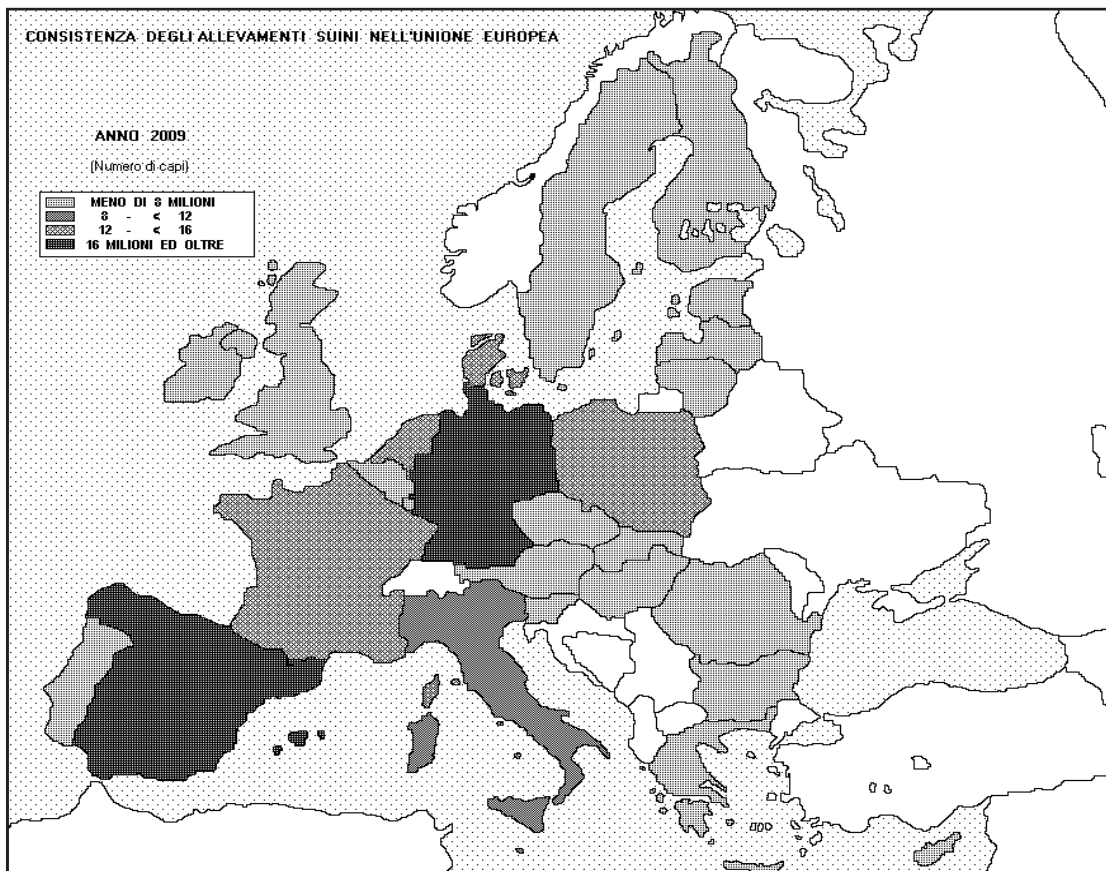
PAESI	(migliaia di capi)						PRODUZIONE DI MANGIMI (000 t.)					
	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Germania	13.031	12.919	12.677	12.707	12.988	12.897	6.544	5.959	5.970	6.322	6.327	5.876
Francia	18.948	18.930	18.902	19.124	19.366	19.199	4.311	4.482	4.778	5.123	5.542	4.927
Italia	6.515	6.460	6.340	6.577	6.486	6.447	4.306	4.100	4.155	4.045	3.897	3.480
Olanda	3.759	3.746	3.673	3.820	3.996	3.998	3.320	3.178	3.140	3.375	3.560	3.364
Belgio	2.657	2.604	2.607	2.573	2.538	2.601	1.141	1.040	1.091	1.190	1.162	1.097
Regno Unito	10.745	10.545	10.335	10.075	9.910	9.984	4.651	4.435	4.785	4.851	4.874	4.799
Irlanda	6.212	6.192	6.002	5.902	5.935	5.848	1.965	1.982	2.315	2.062	2.163	2.131
Danimarca	1.616	1.572	1.579	1.545	1.599	1.621	1.249	1.090	1.124	1.143	1.079	997
Spagna	6.653	6.464	6.184	6.585	6.020	6.001	5.504	6.197	4.100	4.780	6.965	6.740
Portogallo	1.443	1.441	1.407	1.443	1.439	1.396	1.010	1.100	910	940	885	805
TOTALE UE (12)	71.579	70.873	69.706	70.351	70.277	69.992	34.001	33.563	32.368	33.831	36.474	34.216
Austria	2.051	2.011	2.003	2.000	1.997	2.026	342	352	390	402	392	393
Finlandia	952	945	929	903	907	908	669	704	671	641	620	590
Svezia	1.552	1.533	1.516	1.517	1.505	1.482	1.163	1.138	1.121	1.107	1.031	915
TOTALE UE (15)	76.134	75.362	74.154	74.771	74.686	74.409	36.175	35.757	34.550	35.981	38.517	36.114
Cipro	60	58	56	56	56	54	78	105	107	110	105	111
Repubblica Ceca	1.368	1.352	1.390	1.367	1.358	1.356	494	537	540	543	536	502
Estonia	250	252	245	241	238	235	42	49	42	47	44	40
Ungheria	723	708	702	705	701	700	575	568	552	540	535	530
Lituania	371	385	377	788	771	759	25	28	47	50	50	38
Lettonia	792	800	839	399	380	378	8	21	45	110	64	32
Polonia	5.200	5.385	5.281	5.406	5.564	5.590	365	421	551	678	756	652
Slovenia	451	453	454	480	470	473	114	129	130	104	104	95
Slovacchia	540	528	508	502	488	472	259	262	274	265	249	206
TOTALE UE (25)	85.889	85.283	84.006	84.715	84.712	84.426	38.135	37.867	36.838	38.428	40.960	38.320
Bulgaria	680	630	637	611	574	548	38	38	38	40	92	76
Romania	2.808	2.861	2.934	2.819	2.694	2.503	70	85	100	135	150	130
TOTALE UE (27)	89.377	88.774	87.577	88.145	87.970	87.477	38.243	37.990	36.976	38.603	41.202	38.526

Fonte: Eurostat per le consistenze
FEFAC per la produzione di mangimi composti

SUINI

PAESI	(migliaia di capi)									PRODUZIONE DI MANGIMI (000 t.)								
	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Germania	26.335	26.989	26.602	27.113	26.719	26.604	7.594	7.479	8.142	8.814	9.183	8.923	7.594	7.479	8.142	8.814	9.183	8.923
Francia	15.150	15.123	15.009	14.969	14.810	14.552	6.670	6.452	6.302	6.418	6.316	5.915	6.670	6.452	6.302	6.418	6.316	5.915
Italia	8.972	9.200	9.281	9.273	9.252	9.157	2.932	2.900	2.980	3.209	3.255	3.180	2.932	2.900	2.980	3.209	3.255	3.180
Olanda	11.140	11.000	11.220	11.710	11.735	12.108	5.120	5.378	5.672	5.755	6.107	5.986	5.120	5.378	5.672	5.755	6.107	5.986
Belgio	6.319	6.253	6.304	6.200	6.208	6.228	3.456	3.425	3.412	3.563	3.638	3.580	3.456	3.425	3.412	3.563	3.638	3.580
Regno Unito	4.787	4.726	4.731	4.671	4.550	4.610	1.648	1.613	1.672	1.739	1.572	1.497	1.648	1.613	1.672	1.739	1.572	1.497
Irlanda	1.758	1.678	1.620	1.575	1.605	1.602	630	625	608	618	648	633	630	625	608	618	648	633
Danimarca	13.407	12.604	13.613	13.170	12.195	12.873	3.571	3.471	3.329	3.338	3.129	2.867	3.571	3.471	3.329	3.338	3.129	2.867
Spagna	24.896	24.889	26.034	26.061	26.290	25.287	8.535	8.713	8.935	10.185	9.651	9.500	8.535	8.713	8.935	10.185	9.651	9.500
Portogallo	2.348	2.344	2.295	2.374	2.340	2.333	1.190	1.090	1.025	1.080	1.060	955	1.190	1.090	1.025	1.080	1.060	955
TOTALE UE (12)	115.111	114.806	116.709	117.116	115.704	115.354	41.346	41.146	42.077	44.719	44.559	42.986	41.346	41.146	42.077	44.719	44.559	42.986
Austria	3.125	3.170	2.622	3.286	3.064	3.137	219	202	219	243	237	232	219	202	219	243	237	232
Finlandia	1.435	1.440	1.435	1.427	1.400	1.353	346	359	360	368	375	341	346	359	360	368	375	341
Svezia	1.920	1.797	1.662	1.728	1.703	1.616	445	413	385	395	402	377	445	413	385	395	402	377
TOTALE UE (15)	121.591	121.213	122.428	123.557	121.871	121.460	42.356	42.120	43.041	45.725	45.573	43.936	42.356	42.120	43.041	45.725	45.573	43.936
Cipro	471	430	453	467	465	463	12	13	13	13	12	13	12	13	13	13	12	13
Repubblica Ceca	2.915	2.719	2.741	2.662	2.135	1.914	1.341	1.199	1.243	1.268	1.093	929	1.341	1.199	1.243	1.268	1.093	929
Estonia	354	352	341	375	365	364	119	116	118	129	141	140	119	116	118	129	141	140
Ungheria	4.059	3.853	3.987	3.871	3.383	3.247	2.090	1.980	2.039	1.800	1.690	1.580	2.090	1.980	2.039	1.800	1.690	1.580
Lituania	436	428	417	923	897	928	90	107	105	100	109	111	90	107	105	100	109	111
Lettonia	1.073	1.115	1.127	414	384	376	114	98	117	123	77	71	114	98	117	123	77	71
Polonia	17.396	18.711	18.813	17.621	14.242	14.253	1.167	1.082	1.653	1.874	1.700	1.477	1.167	1.082	1.653	1.874	1.700	1.477
Slovenia	534	547	575	543	432	426	141	113	110	172	172	110	141	113	110	172	172	110
Slovacchia	1.149	1.108	1.105	952	749	741	473	394	422	397	275	214	473	394	422	397	275	214
TOTALE UE (25)	149.978	150.476	151.987	151.385	144.923	144.171	47.903	47.222	48.861	51.601	50.842	48.581	47.903	47.222	48.861	51.601	50.842	48.581
Bulgaria	943	933	1.013	889	784	730	214	217	220	220	220	234	214	217	220	220	220	234
Romania	6.495	6.604	6.815	6.565	6.174	5.893	726	857	1.047	1.150	1.380	1.400	726	857	1.047	1.150	1.380	1.400
TOTALE UE (27)	157.416	158.013	159.815	158.839	151.881	150.794	48.843	48.296	50.128	52.971	52.442	50.215	48.843	48.296	50.128	52.971	52.442	50.215

Fonte: Eurostat per le consistenze
FEFAC per la produzione di mangimi composti



2 - MACELLAZIONE DI BOVINI, SUINI, OVINI E CAPRINI

Con il Reg. Ce 1165/2008 è stata stabilita una modificazione nella serie dei dati sulle macellazioni, che dal 2009 devono essere comunicati dagli Stati membri con riferimento non più a tutte le macellazioni nazionali ma soltanto a quelle effettuate nei macelli ufficiali. Ciò comporta che a partire dal 2009 alcuni dati di macellazione per alcuni Stati membri non sono comparabili con quelli analoghi degli anni precedenti.

BOVINI

PAESI	MACELLAZIONI (migliaia di capi)						INCIDENZA PERCENTUALE					
	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Germania	4.141	3.773	3.807	3.713	3.851	3.800	13,6	12,8	13,0	12,9	13,3	13,3
Francia	5.473	5.337	5.166	5.083	5.083	5.057	18,0	18,2	17,6	17,6	17,6	17,7
Italia	4.223	4.134	4.054	3.997	3.833	3.789	13,9	14,1	13,8	13,9	13,3	13,3
Olanda	1.961	1.969	1.915	1.905	1.923	2.012	6,5	6,7	6,5	6,6	6,6	7,1
U.E.B.L.	876	853	847	842	841	838	2,9	2,9	2,9	2,9	2,9	2,9
Regno Unito	2.382	2.413	2.644	2.661	2.632	2.606	7,8	8,2	9,0	9,2	9,1	9,1
Irlanda	1.813	1.685	1.773	1.771	1.665	1.551	6,0	5,7	6,1	6,1	5,8	5,4
Danimarca	607	532	493	498	495	432	2,0	1,8	1,7	1,7	1,7	1,5
Grecia	287	276	283	264	259	260	0,9	0,9	1,0	0,9	0,9	0,9
Spagna	2.732	2.758	2.599	2.428	2.478	2.319	9,0	9,4	8,9	8,4	8,6	8,1
Portogallo	469	481	439	375	449	534	1,5	1,6	1,5	1,3	1,6	1,9
TOTALE UE (12)	24.964	24.211	24.021	23.537	23.509	23.197	82,1	82,4	82,0	81,7	81,3	81,4
Austria	674	654	683	675	691	680	2,2	2,2	2,3	2,3	2,4	2,4
Finlandia	318	306	304	301	282	273	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0	1,0
Svezia	492	466	466	450	456	491	1,6	1,6	1,6	1,6	1,6	1,7
TOTALE UE (15)	26.448	25.637	25.473	24.963	24.939	24.641	87,0	87,2	87,0	86,6	86,2	86,5
Cipro	17	19	19	17	19	20	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Repubblica Ceca	336	281	274	270	274	273	1,1	1,0	0,9	0,9	0,9	1,0
Estonia	84	67	70	71	67	47	0,3	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
Ungheria	142	122	126	130	125	118	0,5	0,4	0,4	0,5	0,4	0,4
Lituania	337	312	239	252	224	196	1,1	1,1	0,8	0,9	0,8	0,7
Lettonia	133	119	115	120	115	94	0,4	0,4	0,4	0,4	0,4	0,3
Malta	5	5	5	6	5	5
Polonia	1.315	1.291	1.463	1.538	1.691	1.716	4,3	4,4	5,0	5,3	5,8	6,0
Slovenia	151	138	137	128	132	124	0,5	0,5	0,5	0,4	0,5	0,4
Slovacchia	99	100	82	87	77	59	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3	0,2
TOTALE UE (25)	29.067	28.091	28.001	27.582	27.668	27.293	95,6	95,6	95,6	95,7	95,7	95,8
Bulgaria	180	169	161	30	135	183	0,6	0,6	0,6	0,1	0,5	0,6
Romania	1.156	1.139	1.115	1.206	1.116	1.023	3,8	3,9	3,8	4,2	3,9	3,6
TOTALE UE (27)	30.403	29.399	29.277	28.817	28.919	28.498	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Eurostat

SUINI

PAESI	MACELLAZIONI (migliaia di capi)						INCIDENZA PERCENTUALE					
	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Germania	46.321	48.252	50.113	53.311	54.878	56.177	18,9	19,7	20,1	20,7	21,5	23,1
Francia	26.171	25.681	25.484	25.730	25.735	24.908	10,7	10,5	10,2	10,0	10,1	10,2
Italia	13.583	13.010	13.380	13.596	13.616	12.698	5,5	5,3	5,4	5,3	5,3	5,2
Olanda	14.341	14.377	14.027	14.187	14.505	13.816	5,8	5,9	5,6	5,5	5,7	5,7
U.E.B.L.	11.274	11.061	10.884	11.370	11.307	11.292	4,6	4,5	4,4	4,4	4,4	4,6
Regno Unito	9.368	9.173	9.097	9.484	9.427	9.031	3,8	3,8	3,6	3,7	3,7	3,7
Irlanda	2.734	2.647	2.658	2.615	2.578	2.418	1,1	1,1	1,1	1,0	1,0	1,0
Danimarca	22.902	22.109	21.419	21.385	20.790	19.308	9,3	9,0	8,6	8,3	8,1	7,9
Grecia	2.183	2.105	1.990	1.945	1.913	1.878	0,9	0,9	0,8	0,8	0,7	0,8
Spagna	37.835	38.705	39.277	41.489	41.306	40.118	15,4	15,8	15,7	16,1	16,2	16,5
Portogallo	5.044	5.137	5.379	5.778	5.976	5.904	2,1	2,1	2,2	2,2	2,3	2,4
TOTALE UE (12)	191.756	192.257	193.708	200.890	202.031	197.548	78,0	78,7	77,6	77,9	79,2	81,2
Austria	5.411	5.324	5.365	5.599	5.553	5.537	2,2	2,2	2,1	2,2	2,2	2,3
Finlandia	2.351	2.403	2.391	2.446	2.459	2.343	1,0	1,0	1,0	0,9	1,0	1,0
Svezia	3.365	3.160	3.022	3.004	3.073	2.956	1,4	1,3	1,2	1,2	1,2	1,2
TOTALE UE (15)	202.883	203.144	204.486	211.939	213.116	208.385	82,6	83,1	81,9	82,2	83,5	85,7
Cipro	678	673	648	679	725	722	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3	0,3
Repubblica Ceca	4.618	4.278	4.039	4.066	3.804	3.243	1,9	1,8	1,6	1,6	1,5	1,3
Estonia	504	489	447	476	496	387	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2
Ungheria	5.195	4.920	5.260	5.382	4.994	4.299	2,1	2,0	2,1	2,1	2,0	1,8
Lituania	1.324	1.353	1.346	1.262	937	541	0,5	0,6	0,5	0,5	0,4	0,2
Lettonia	489	500	501	527	524	324	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,1
Malta	105	108	104	94	102	90
Polonia	23.244	22.665	24.289	24.744	22.321	18.678	9,5	9,3	9,7	9,6	8,7	7,7
Slovenia	443	392	410	405	381	292	0,2	0,2	0,2	0,2	0,1	0,1
Slovacchia	1.797	1.516	1.319	1.203	1.084	776	0,7	0,6	0,5	0,5	0,4	0,3
TOTALE UE (25)	241.280	240.038	242.849	250.777	248.484	237.736	98,2	98,2	97,3	97,3	97,4	97,7
Bulgaria	1.056	1.031	1.010	1.099	993	549	0,4	0,4	0,4	0,4	0,4	0,2
Romania	3.386	3.366	5.705	5.933	5.660	4.935	1,4	1,4	2,3	2,3	2,2	2,0
TOTALE UE (27)	245.722	244.435	249.564	257.809	255.137	243.220	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Eurostat

OVINI E CAPRINI

PAESI	MACELLAZIONI (migliaia di capi)						INCIDENZA PERCENTUALE					
	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Germania	2.234	2.262	2.212	2.089	1.775	991	2,8	2,8	2,7	2,5	2,8	1,6
Francia	7.588	7.455	7.379	7.238	6.822	5.231	9,3	9,3	9,5	9,4	9,4	8,4
Italia	7.027	6.849	6.899	6.883	6.501	4.283	8,6	8,7	9,0	9,0	8,7	6,9
Olanda	641	634	726	877	758	752	0,8	0,9	1,2	1,0	0,8	1,2
U.E.B.L.	173	166	74	72	68	39	0,2	0,1	0,1	0,1	0,2	0,1
Regno Unito	15.276	16.292	16.420	15.811	16.705	15.391	20,4	20,6	20,8	23,1	19,0	24,7
Irlanda	3.565	3.613	3.488	3.264	2.919	2.729	4,5	4,4	4,3	4,0	4,4	4,4
Danimarca	83	85	84	88	90	90	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Grecia	11.417	11.202	11.000	10.720	10.549	10.437	14,0	13,8	14,1	14,6	14,2	16,7
Spagna	21.818	20.971	20.141	18.420	15.032	12.565	26,2	25,3	24,2	20,8	27,1	20,1
Portogallo	1.201	1.202	1.248	1.354	1.248	1.074	1,5	1,6	1,8	1,7	1,5	1,7
TOTALE UE (12)	71.023	70.731	69.671	66.816	62.467	53.582	88,4	87,4	87,8	86,3	88,3	85,9
Austria	344	346	369	345	377	363	0,4	0,5	0,5	0,5	0,4	0,6
Finlandia	32	34	34	39	42	37	0,1	0,1	..	0,1
Svezia	193	206	213	232	236	256	0,3	0,3	0,3	0,3	0,2	0,4
TOTALE UE (15)	71.592	71.317	70.288	67.431	63.122	54.237	89,1	88,2	88,6	87,2	89,0	86,9
Cipro	286	296	289	299	318	263	0,4	0,4	0,4	0,4	0,4	0,4
Repubblica Ceca	66	93	103	113	127	119	0,1	0,1	0,1	0,2	0,1	0,2
Estonia	18	16	25	31	25	30
Ungheria	106	86	82	60	74	59	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1	0,1
Lituania	31	33	38	49	49	50	0,1	0,1	..	0,1
Lettonia	15	17	18	22	27	19
Malta	-	-	-	-	-	..	-	-	-	-	-	..
Polonia	122	86	100	91	111	52	0,1	0,1	0,1	0,2	0,2	0,1
Slovenia	9	9	9	11	10	10
Slovacchia	147	141	154	143	156	80	0,2	0,2	0,2	0,2	0,2	0,1
TOTALE UE (25)	72.392	72.096	71.107	68.249	64.021	54.919	90,1	89,2	89,7	88,5	90,0	88,0
Bulgaria	2.088	2.107	2.090	1.151	2.032	1.363	2,6	2,6	1,5	2,8	2,6	2,2
Romania	5.998	5.812	6.525	6.683	6.321	6.118	7,3	8,2	8,8	8,7	7,5	9,8
TOTALE UE (27)	80.478	80.015	79.723	76.084	72.374	62.400	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Eurostat

3 - BILANCIO ALIMENTARE DEI PRINCIPALI PRODOTTI ZOOTECNICI

La produzione considera la quantità di carne derivante da capi macellati all'interno di un Paese, di origine interna o estera. Le quantità macellate sono valutate in peso morto, vale a dire in peso dell'animale macellato e scuoiato, tolte talune parti come la testa (tranne che per i suini), la pelle, una parte degli arti, le viscere, gli intestini, ecc.. Di conseguenza, non si tiene conto delle frattaglie commestibili, mentre è incluso il grasso compreso nella carcassa.

Per il calcolo del commercio estero totale della U.E. si sottraggono dal totale del commercio estero dei vari Paesi gli scambi intra-comunitari in base alla cifra delle importazioni.

CARNE BOVINA - ANNO 2004

PAESI	PRODUZIONE <i>(000 tonn.)</i>	IMPORTAZIONE <i>(000 tonn.)</i>	ESPORTAZIONE <i>(000 tonn.)</i>	DISPONIBILITÀ INTERNA <i>(000 tonn.)</i>	CONSUMO ALIMENTARE TOTALE <i>(000 tonn.)</i>	CONSUMO ALIMENTARE PRO-CAPITE <i>(kg)</i>
Germania	1.263	305	525	1.043	1.043	13
Francia	1.566	327	280	1.613	1.650	28
Italia	1.148	429	181	1.396	1.396	26
Olanda	382	311	378	315	309	18
U.E.B.L.	293	41	112	222	246	21
Regno Unito	709	491	13	1.187	1.179	17
Irlanda	563	21	476	108	85	18
Danimarca	150	92	90	152	152	27
Grecia	61	123	1	182	182	18
Spagna	682	114	156	640	655	17
Portogallo	109	77	1	185	186	16
TOTALE UE (12)	6.926	664	536	7.054	7.083	19
Austria	206	18	80	144	144	18
Finlandia	93	10	5	99	99	18
Svezia	143	77	1	219	212	24
TOTALE UE (15)	7.368	660	520	7.516	7.538	19

Fonte: Eurostat

CARNE BOVINA - ANNO 2005

PAESI	PRODUZIONE <i>(000 tonn.)</i>	IMPORTAZIONE <i>(000 tonn.)</i>	ESPORTAZIONE <i>(000 tonn.)</i>	DISPONIBILITÀ INTERNA <i>(000 tonn.)</i>	CONSUMO ALIMENTARE TOTALE <i>(000 tonn.)</i>	CONSUMO ALIMENTARE PRO-CAPITE <i>(kg)</i>
Germania	1.167	268	511	924	923	12
Francia	1.554	327	280	1.602	1.609	28
Italia	1.108	429	181	1.356	1.365	26
Olanda	396	311	378	329	329	17
U.E.B.L.	277	41	112	206	205	20
Regno Unito	762	530	13	1.279	1.274	19
Irlanda	546	21	476	91	93	18
Danimarca	136	92	90	138	142	27
Grecia	59	123	1	180	182	18
Spagna	724	114	156	682	675	19
Portogallo	119	81	-	200	204	17
TOTALE UE (12)	6.848	643	537	6.954	7.001	20
Austria	204	18	80	142	148	18
Finlandia	87	10	5	92	93	18
Svezia	136	77	1	212	211	24
TOTALE UE (15)	7.275	660	520	7.415	7.453	19

Fonte: Eurostat

CARNE BOVINA - ANNO 2006

PAESI	PRODUZIONE <i>(000 tonn.)</i>	IMPORTAZIONE <i>(000 tonn.)</i>	ESPORTAZIONE <i>(000 tonn.)</i>	DISPONIBILITÀ INTERNA <i>(000 tonn.)</i>	CONSUMO ALIMENTARE TOTALE <i>(000 tonn.)</i>	CONSUMO ALIMENTARE PRO-CAPITE <i>(kg)</i>
Germania	1.241	295	490	1.046	1.043	13
Francia	1.510	383	277	1.616	1.620	27
Italia	1.110	505	144	1.471	1.466	27
Olanda	384	317	366	335	329	18
U.E.B.L.	278	46	116	208	206	20
Regno Unito	847	442	50	1.239	1.234	18
Irlanda	572	17	465	124	125	18
Danimarca	129	104	88	145	148	27
Grecia	62	125	1	186	182	18
Spagna	671	118	173	616	615	18
Portogallo	106	92	1	197	196	17
TOTALE UE (12)	6.909	664	536	7.037	7.164	21
Austria	217	22	88	151	152	18
Finlandia	87	15	4	98	99	18
Svezia	150	74	1	223	222	24
TOTALE UE (15)	7.363	660	520	7.509	7.637	20

Fonte: Eurostat

CARNE BOVINA - ANNO 2007

PAESI	PRODUZIONE <i>(000 tonn.)</i>	IMPORTAZIONE <i>(000 tonn.)</i>	ESPORTAZIONE <i>(000 tonn.)</i>	DISPONIBILITÀ INTERNA <i>(000 tonn.)</i>	CONSUMO ALIMENTARE TOTALE <i>(000 tonn.)</i>	CONSUMO ALIMENTARE PRO-CAPITE <i>(kg)</i>
Germania	1.186	364	515	1.035	1.035	13
Francia	1.532	393	260	1.665	1.664	26
Italia	1.126	441	149	1.418	1.424	25
Olanda	378	367	431	314	314	19
U.E.B.L.	289	51	113	228	230	23
Regno Unito	882	446	72	1.256	1.256	21
Irlanda	580	33	525	88	89	18
Danimarca	143	92	91	144	146	27
Grecia	61	123	-	184	183	16
Spagna	684	112	163	633	646	17
Portogallo	92	108	1	199	197	19
TOTALE UE (12)	6.953	790	579	7.164	7.14	21
Austria	218	26	92	152	152	18
Finlandia	91	11	5	97	97	18
Svezia	144	75	5	213	213	23
TOTALE UE (15)	7.406	762	542	7.626	7.646	21

Fonte: Eurostat

CARNE BOVINA - ANNO 2008

PAESI	PRODUZIONE <i>(000 tonn.)</i>	IMPORTAZIONE <i>(000 tonn.)</i>	ESPORTAZIONE <i>(000 tonn.)</i>	DISPONIBILITÀ INTERNA <i>(000 tonn.)</i>	CONSUMO ALIMENTARE TOTALE <i>(000 tonn.)</i>	CONSUMO ALIMENTARE PRO-CAPITE <i>(kg)</i>
Germania	1.210	372	552	1.030	1.028	13
Francia	1.514	402	275	1.641	1.642	27
Italia	1.115	470	141	1.444	1.445	25
Olanda	388	358	425	321	322	20
U.E.B.L.	277	83	152	208	210	22
Regno Unito	852	373	97	1.128	1.161	20
Irlanda	576	35	502	109	107	19
Danimarca	129	103	90	142	145	26
Grecia	45	112	3	154	166	17
Spagna	693	115	164	644	680	17
Portogallo	109	95	2	202	195	19
TOTALE UE (12)	6.908	699	584	7.022	7.100	22
Austria	225	32	104	153	150	19
Finlandia	88	13	4	98	100	18
Svezia	143	75	2	216	215	23
TOTALE UE (15)	7.364	698	573	7.490	7.566	21

Fonte: Valutazioni Assalzo

CARNE BOVINA - ANNO 2009

PAESI	PRODUZIONE <i>(000 tonn.)</i>	IMPORTAZIONE <i>(000 tonn.)</i>	ESPORTAZIONE <i>(000 tonn.)</i>	DISPONIBILITÀ INTERNA <i>(000 tonn.)</i>	CONSUMO ALIMENTARE TOTALE <i>(000 tonn.)</i>	CONSUMO ALIMENTARE PRO-CAPITE <i>(kg)</i>
Germania	1.193	406	582	1.017	1.020	12
Francia	1.505	405	269	1.641	1.641	26
Italia	1.055	489	140	1.404	1.404	23
Olanda	386	346	417	315	314	19
U.E.B.L.	264	90	146	208	208	48
Regno Unito	836	368	75	1.129	1.129	18
Irlanda	513	37	462	88	88	20
Danimarca	129	113	100	142	142	26
Grecia	50	117	2	165	164	0
Spagna	679	115	167	627	624	18
Portogallo	103	98	4	197	199	19
TOTALE UE (12)	6.712	779	559	6.932	6.933	20
Austria	226	36	109	153	153	18
Finlandia	84	13	4	93	93	18
Svezia	133	75	3	205	205	23
TOTALE UE (15)	7.155	767	539	7.384	7.384	20

Fonte: Valutazioni Assalzo

CARNE DI VITELLO - ANNO 2004

PAESI	PRODUZIONE <i>(000 tonn.)</i>	IMPORTAZIONE <i>(000 tonn.)</i>	ESPORTAZIONE <i>(000 tonn.)</i>	DISPONIBILITÀ INTERNA <i>(000 tonn.)</i>	CONSUMO ALIMENTARE TOTALE <i>(000 tonn.)</i>	CONSUMO ALIMENTARE PRO-CAPITE <i>(kg)</i>
Germania	46	19	1	64	65	1
Francia	237	26	7	256	258	6
Italia	141	20	6	155	159	2
Olanda	198	22	153	67	68	5
U.E.B.L.	50	2	10	42	43	4
Regno Unito	3	1	-	4	4	..
Irlanda	-	2	-	2	3	..
Danimarca	2	-	-	2	3	..
Grecia	14	1	-	13	14	1
Spagna	33	2	5	30	31	2
Portogallo	23	2	3	22	24	2
TOTALE UE (12)	747	50	140	657	672	2
Austria	10	1	7	4	5	1
Finlandia	1	-	-	1	1	..
Svezia	5	-	-	5	4	..
TOTALE UE (15)	763	51	147	667	682	2

Fonte: Valutazioni Assalzo

CARNE DI VITELLO - ANNO 2005

PAESI	PRODUZIONE <i>(000 tonn.)</i>	IMPORTAZIONE <i>(000 tonn.)</i>	ESPORTAZIONE <i>(000 tonn.)</i>	DISPONIBILITÀ INTERNA <i>(000 tonn.)</i>	CONSUMO ALIMENTARE TOTALE <i>(000 tonn.)</i>	CONSUMO ALIMENTARE PRO-CAPITE <i>(kg)</i>
Germania	45	20	1	64	63	1
Francia	244	25	8	261	263	6
Italia	142	18	7	153	154	2
Olanda	212	23	155	80	81	6
U.E.B.L.	54	2	10	46	46	5
Regno Unito	3	1	-	4	4	..
Irlanda	-	2	-	2	3	..
Danimarca	2	-	-	2	3	..
Grecia	13	1	-	14	14	1
Spagna	34	2	6	30	31	2
Portogallo	26	2	3	25	25	2
TOTALE UE (12)	775	56	146	685	687	2
Austria	9	1	7	3	5	1
Finlandia	1	-	-	1	1	..
Svezia	5	-	-	5	4	..
TOTALE UE (15)	790	48	142	694	697	2

Fonte: Valutazioni Assalzo

CARNE DI VITELLO - ANNO 2006

PAESI	PRODUZIONE <i>(000 tonn.)</i>	IMPORTAZIONE <i>(000 tonn.)</i>	ESPORTAZIONE <i>(000 tonn.)</i>	DISPONIBILITÀ INTERNA <i>(000 tonn.)</i>	CONSUMO ALIMENTARE TOTALE <i>(000 tonn.)</i>	CONSUMO ALIMENTARE PRO-CAPITE <i>(kg)</i>
Germania	43	19	1	61	60	1
Francia	239	26	7	258	258	6
Italia	142	21	7	156	157	2
Olanda	205	23	156	72	72	5
U.E.B.L.	55	2	9	48	47	4
Regno Unito	1	1	-	2	2	..
Irlanda	-	2	-	2	2	..
Danimarca	2	-	-	2	3	..
Grecia	15	1	-	16	16	1
Spagna	32	2	6	28	28	2
Portogallo	20	2	2	20	21	2
TOTALE UE (12)	754	51	140	665	666	2
Austria	9	1	7	3	3	1
Finlandia	1	-	-	1	1	..
Svezia	5	-	-	5	4	..
TOTALE UE (15)	769	47	142	674	674	2

Fonte: Valutazioni Assalzo

CARNE DI VITELLO - ANNO 2007

PAESI	PRODUZIONE <i>(000 tonn.)</i>	IMPORTAZIONE <i>(000 tonn.)</i>	ESPORTAZIONE <i>(000 tonn.)</i>	DISPONIBILITÀ INTERNA <i>(000 tonn.)</i>	CONSUMO ALIMENTARE TOTALE <i>(000 tonn.)</i>	CONSUMO ALIMENTARE PRO-CAPITE <i>(kg)</i>
Germania	40	20	1	59	60	1
Francia	220	28	8	240	240	5
Italia	129	25	6	148	148	2
Olanda	212	19	161	70	70	5
U.E.B.L.	53	2	8	47	47	4
Regno Unito	1	1	-	2	2	..
Irlanda	-	2	-	2	2	..
Danimarca	2	-	-	2	3	..
Grecia	15	1	-	16	16	1
Spagna	29	3	6	26	26	2
Portogallo	13	5	1	17	17	2
TOTALE UE (12)	714	49	134	629	631	2
Austria	9	1	7	3	3	1
Finlandia	1	-	-	1	1	..
Svezia	4	-	-	4	4	..
TOTALE UE (15)	728	48	139	637	639	2

Fonte: Valutazioni Assalzo

CARNE DI VITELLO - ANNO 2008

PAESI	PRODUZIONE <i>(000 tonn.)</i>	IMPORTAZIONE <i>(000 tonn.)</i>	ESPORTAZIONE <i>(000 tonn.)</i>	DISPONIBILITÀ INTERNA <i>(000 tonn.)</i>	CONSUMO ALIMENTARE TOTALE <i>(000 tonn.)</i>	CONSUMO ALIMENTARE PRO-CAPITE <i>(kg)</i>
Germania	40	18	1	57	59	1
Francia	232	23	8	247	247	6
Italia	127	27	6	148	148	2
Olanda	223	17	169	71	71	5
U.E.B.L.	51	4	6	49	49	4
Regno Unito	1	1	-	2	2	..
Irlanda	..	2	-	2	2	..
Danimarca	2	-	-	2	3	..
Grecia	15	1	-	16	16	1
Spagna	29	4	5	28	28	2
Portogallo	21	4	3	22	22	3
TOTALE UE (12)	741	45	142	644	647	3
Austria	8	1	7	2	3	1
Finlandia	1	-	-	1	1	..
Svezia	4	-	-	4	4	..
TOTALE UE (15)	754	46	149	651	653	2

Fonte: Eurostat

CARNE DI VITELLO - ANNO 2009

PAESI	PRODUZIONE <i>(000 tonn.)</i>	IMPORTAZIONE <i>(000 tonn.)</i>	ESPORTAZIONE <i>(000 tonn.)</i>	DISPONIBILITÀ INTERNA <i>(000 tonn.)</i>	CONSUMO ALIMENTARE TOTALE <i>(000 tonn.)</i>	CONSUMO ALIMENTARE PRO-CAPITE <i>(kg)</i>
Germania	41	18	1	58	59	1
Francia	245	20	8	257	254	7
Italia	124	28	7	145	145	2
Olanda	196	20	153	63	63	4
U.E.B.L.	53	4	7	50	50	4
Regno Unito	1	1	-	2	2	..
Irlanda	2	2	-	4	4	..
Danimarca	1	-	-	1	1	..
Grecia	8	1	-	9	9	1
Spagna	14	6	2	18	18	2
Portogallo	29	4	4	29	29	3
TOTALE UE (12)	714	48	126	636	634	3
Austria	7	1	7	1	1	1
Finlandia	..	-	-
Svezia	5	-	-	5	5	..
TOTALE UE (15)	726	46	130	642	640	2

Fonte: Eurostat

CARNE SUINA - ANNO 2004

PAESI	PRODUZIONE <i>(000 tonn.)</i>	IMPORTAZIONE <i>(000 tonn.)</i>	ESPORTAZIONE <i>(000 tonn.)</i>	DISPONIBILITÀ INTERNA <i>(000 tonn.)</i>	CONSUMO ALIMENTARE TOTALE <i>(000 tonn.)</i>	CONSUMO ALIMENTARE PRO-CAPITE <i>(kg)</i>
Germania	4.308	1.115	925	4.498	4.445	54
Francia	2.293	499	623	2.168	2.190	38
Italia	1.590	854	215	2.229	2.209	39
Olanda	1.287	259	816	730	717	45
U.E.B.L.	1.047	123	677	493	502	44
Regno Unito	706	909	119	1.496	1.448	16
Irlanda	204	43	127	120	127	40
Danimarca	1.810	83	1.608	285	280	76
Grecia	136	162	6	292	302	28
Spagna	3.191	87	695	2.583	2.626	66
Portogallo	315	97	17	395	416	43
TOTALE UE (12)	16.886	160	1.757	15.289	15.262	43
Austria	515	117	164	468	455	56
Finlandia	199	16	42	173	166	32
Svezia	295	74	33	336	328	36
TOTALE UE (15)	17.894	232	1.860	16.266	16.211	44

Fonte: Eurostat

CARNE SUINA - ANNO 2005

PAESI	PRODUZIONE <i>(000 tonn.)</i>	IMPORTAZIONE <i>(000 tonn.)</i>	ESPORTAZIONE <i>(000 tonn.)</i>	DISPONIBILITÀ INTERNA <i>(000 tonn.)</i>	CONSUMO ALIMENTARE TOTALE <i>(000 tonn.)</i>	CONSUMO ALIMENTARE PRO-CAPITE <i>(kg)</i>
Germania	4.500	1.111	1.152	4.459	4.465	54
Francia	2.274	507	597	2.184	2.190	38
Italia	1.515	898	218	2.195	2.202	39
Olanda	1.297	247	845	699	697	44
U.E.B.L.	1.024	132	639	517	512	44
Regno Unito	706	997	117	1.586	1.588	16
Irlanda	205	57	112	150	152	40
Danimarca	1.793	119	1.628	284	286	73
Grecia	129	198	8	319	312	28
Spagna	3.164	99	639	2.624	2.626	65
Portogallo	353	120	26	447	446	45
TOTALE UE (12)	16.960	208	1.705	15.463	15.476	44
Austria	510	134	176	468	465	56
Finlandia	204	17	41	180	176	32
Svezia	275	81	35	321	322	36
TOTALE UE (15)	17.949	197	1.714	16.432	16.439	44

Fonte: Eurostat

CARNE SUINA - ANNO 2006

PAESI	PRODUZIONE <i>(000 tonn.)</i>	IMPORTAZIONE <i>(000 tonn.)</i>	ESPORTAZIONE <i>(000 tonn.)</i>	DISPONIBILITÀ INTERNA <i>(000 tonn.)</i>	CONSUMO ALIMENTARE TOTALE <i>(000 tonn.)</i>	CONSUMO ALIMENTARE PRO-CAPITE <i>(kg)</i>
Germania	4.665	1.130	1.350	4.445	4.447	54
Francia	2.263	517	616	2.164	2.164	38
Italia	1.559	956	224	2.291	2.299	39
Olanda	1.265	254	834	685	687	45
U.E.B.L.	1.016	129	658	487	484	44
Regno Unito	697	908	119	1.486	1.488	16
Irlanda	209	52	118	143	139	40
Danimarca	1.749	133	1.627	255	254	76
Grecia	119	207	9	316	312	28
Spagna	3.230	85	654	2.661	2.666	66
Portogallo	366	138	30	474	476	43
TOTALE UE (12)	17.138	291	1.439	15.407	15.416	43
Austria	514	143	186	471	465	56
Finlandia	208	15	39	184	186	32
Svezia	264	80	31	313	312	36
TOTALE UE (15)	18.124	189	1.560	16.375	16.379	44

Fonte: Eurostat

CARNE SUINA - ANNO 2007

PAESI	PRODUZIONE <i>(000 tonn.)</i>	IMPORTAZIONE <i>(000 tonn.)</i>	ESPORTAZIONE <i>(000 tonn.)</i>	DISPONIBILITÀ INTERNA <i>(000 tonn.)</i>	CONSUMO ALIMENTARE TOTALE <i>(000 tonn.)</i>	CONSUMO ALIMENTARE PRO-CAPITE <i>(kg)</i>
Germania	4.985	1.169	1.570	4.584	4.577	56
Francia	2.281	556	630	2.207	2.207	35
Italia	1.558	875	198	2.235	2.236	39
Olanda	1.290	255	874	671	671	41
U.E.B.L.	1.076	123	741	458	458	81
Regno Unito	739	746	120	1.365	1.371	23
Irlanda	207	74	123	158	154	36
Danimarca	1.967	114	1.628	453	433	79
Grecia	55	39	3	91	92	28
Spagna	3.185	93	617	2.661	2.667	65
Portogallo	386	157	41	502	492	46
TOTALE UE (12)	17.729	411	2.755	15.385	15.358	44
Austria	536	161	211	486	482	58
Finlandia	198	15	38	175	176	33
Svezia	282	78	31	329	326	36
TOTALE UE (15)	18.745	289	2.659	16.375	16.342	44

Fonte: Eurostat

CARNE SUINA - ANNO 2008

PAESI	PRODUZIONE <i>(000 tonn.)</i>	IMPORTAZIONE <i>(000 tonn.)</i>	ESPORTAZIONE <i>(000 tonn.)</i>	DISPONIBILITÀ INTERNA <i>(000 tonn.)</i>	CONSUMO ALIMENTARE TOTALE <i>(000 tonn.)</i>	CONSUMO ALIMENTARE PRO-CAPITE <i>(kg)</i>
Germania	5.111	1.160	1.920	4.351	4.353	53
Francia	2.275	575	683	2.167	2.193	34
Italia	1.544	908	213	2.238	2.234	39
Olanda	1.284	252	851	685	688	42
U.E.B.L.	1.069	132	742	459	460	81
Regno Unito	706	706	171	1.241	1.253	20
Irlanda	202	82	119	165	162	37
Danimarca	1.909	204	1.695	418	418	76
Grecia	115	184	6	293	179	28
Spagna	3.193	92	637	2.649	2.640	66
Portogallo	404	127	48	483	493	46
TOTALE UE (12)	17.812	368	3.031	15.149	15.073	44
Austria	533	179	245	467	470	56
Finlandia	203	16	39	180	181	34
Svezia	274	80	32	321	324	37
TOTALE UE (15)	18.822	322	3.028	16.116	16.048	44

Fonte: Eurostat

CARNE SUINA - ANNO 2009

PAESI	PRODUZIONE <i>(000 tonn.)</i>	IMPORTAZIONE <i>(000 tonn.)</i>	ESPORTAZIONE <i>(000 tonn.)</i>	DISPONIBILITÀ INTERNA <i>(000 tonn.)</i>	CONSUMO ALIMENTARE TOTALE <i>(000 tonn.)</i>	CONSUMO ALIMENTARE PRO-CAPITE <i>(kg)</i>
Germania	5.277	1.190	2.030	4.437	4.441	53
Francia	2.244	584	665	2.163	2.163	34
Italia	1.628	926	257	2.297	2.297	38
Olanda	1.284	246	851	679	679	42
U.E.B.L.	1.095	150	798	447	448	81
Regno Unito	712	731	145	1.298	1.298	20
Irlanda	197	71	119	149	145	36
Danimarca	1.825	144	1.539	430	444	77
Grecia	144	186	5	325	325	29
Spagna	3.193	88	622	2.659	2.650	66
Portogallo	396	133	44	485	493	46
TOTALE UE (12)	17.995	637	3.263	15.369	15.383	45
Austria	540	188	253	475	475	56
Finlandia	210	14	36	188	180	34
Svezia	266	82	29	319	321	37
TOTALE UE (15)	19.011	630	3.290	16.351	16.359	44

Fonte: Eurostat

CARNE DI POLLAME - ANNO 2004

PAESI	PRODUZIONE <i>(000 tonn.)</i>	IMPORTAZIONE <i>(000 tonn.)</i>	ESPORTAZIONE <i>(000 tonn.)</i>	DISPONIBILITÀ INTERNA <i>(000 tonn.)</i>	CONSUMO ALIMENTARE TOTALE <i>(000 tonn.)</i>	CONSUMO ALIMENTARE PRO-CAPITE <i>(kg)</i>
Germania	1.052	764	346	1.470	1.470	18
Francia	1.928	239	716	1.451	1.455	24
Italia	1.128	58	134	1.052	1.052	19
Olanda	546	431	672	305	305	22
U.E.B.L.	473	163	415	221	221	19
Regno Unito	1.568	91	70	1.589	1.597	29
Irlanda	133	44	45	132	132	32
Danimarca	193	43	116	120	124	24
Grecia	165	60	6	219	217	19
Spagna	1.308	125	73	1.360	1.361	33
Portogallo	265	16	4	277	279	30
TOTALE UE (12)	8.759	920	1.483	8.196	8.213	21
Austria	120	58	21	157	157	19
Finlandia	87	7	11	83	83	15
Svezia	110	31	11	130	129	15
TOTALE UE (15)	9.076	992	1.502	8.566	8.582	22

Fonte: Eurostat

CARNE DI POLLAME - ANNO 2005

PAESI	PRODUZIONE <i>(000 tonn.)</i>	IMPORTAZIONE <i>(000 tonn.)</i>	ESPORTAZIONE <i>(000 tonn.)</i>	DISPONIBILITÀ INTERNA <i>(000 tonn.)</i>	CONSUMO ALIMENTARE TOTALE <i>(000 tonn.)</i>	CONSUMO ALIMENTARE PRO-CAPITE <i>(kg)</i>
Germania	1.064	805	431	1.439	1.440	18
Francia	1.877	273	689	1.461	1.465	22
Italia	1.100	28	137	991	992	19
Olanda	561	445	656	350	351	23
U.E.B.L.	446	158	420	184	183	17
Regno Unito	1.581	68	42	1.607	1.607	29
Irlanda	128	48	49	127	129	32
Danimarca	187	52	123	116	118	24
Grecia	176	67	12	232	227	19
Spagna	1.310	131	78	1.363	1.365	32
Portogallo	294	25	4	288	289	30
TOTALE UE (12)	8.725	678	1.245	8.158	8.166	21
Austria	120	82	35	167	167	20
Finlandia	89	8	10	87	83	15
Svezia	112	29	12	129	129	15
TOTALE UE (15)	9.045	751	1.255	8.541	8.545	22

Fonte: Eurostat

CARNE DI POLLAME - ANNO 2006

PAESI	PRODUZIONE <i>(000 tonn.)</i>	IMPORTAZIONE <i>(000 tonn.)</i>	ESPORTAZIONE <i>(000 tonn.)</i>	DISPONIBILITÀ INTERNA <i>(000 tonn.)</i>	CONSUMO ALIMENTARE TOTALE <i>(000 tonn.)</i>	CONSUMO ALIMENTARE PRO-CAPITE <i>(kg)</i>
Germania	1.059	783	470	1.373	1.372	17
Francia	1.910	268	723	1.455	1.455	22
Italia	984	21	141	864	865	18
Olanda	567	451	668	350	351	23
U.E.B.L.	456	171	429	198	198	18
Regno Unito	1.528	463	240	1.751	1.753	30
Irlanda	135	47	48	134	133	32
Danimarca	171	56	112	115	114	24
Grecia	169	57	10	215	217	18
Spagna	1.315	133	77	1.371	1.366	32
Portogallo	288	31	6	313	312	31
TOTALE UE (12)	8.582	745	1.188	8.139	8.136	21
Austria	115	81	41	155	157	19
Finlandia	88	7	11	84	83	15
Svezia	114	33	13	134	133	15
TOTALE UE (15)	8.898	860	1.192	8.566	8.582	22

Fonte: Eurostat

CARNE DI POLLAME - ANNO 2007

PAESI	PRODUZIONE <i>(000 tonn.)</i>	IMPORTAZIONE <i>(000 tonn.)</i>	ESPORTAZIONE <i>(000 tonn.)</i>	DISPONIBILITÀ INTERNA <i>(000 tonn.)</i>	CONSUMO ALIMENTARE TOTALE <i>(000 tonn.)</i>	CONSUMO ALIMENTARE PRO-CAPITE <i>(kg)</i>
Germania	1.142	872	534	1.480	1.480	18
Francia	1.810	294	595	1.509	1.506	25
Italia	1.097	36	148	985	999	17
Olanda	729	508	872	365	368	22
U.E.B.L.	452	174	344	282	268	39
Regno Unito	1.452	440	295	1.597	1.628	27
Irlanda	115	69	74	110	117	27
Danimarca	198	43	104	137	150	28
Grecia	289	29	10	308	308	24
Spagna	1.320	125	74	1.371	1.371	33
Portogallo	316	33	9	340	338	32
TOTALE UE (12)	8.920	805	1.241	8.484	8.533	22
Austria	124	89	54	159	164	20
Finlandia	86	7	10	83	83	16
Svezia	111	30	11	130	129	15
TOTALE UE (15)	9.241	799	1.184	8.856	8.909	22

Fonte: Eurostat

CARNE DI POLLAME - ANNO 2008

PAESI	PRODUZIONE <i>(000 tonn.)</i>	IMPORTAZIONE <i>(000 tonn.)</i>	ESPORTAZIONE <i>(000 tonn.)</i>	DISPONIBILITÀ INTERNA <i>(000 tonn.)</i>	CONSUMO ALIMENTARE TOTALE <i>(000 tonn.)</i>	CONSUMO ALIMENTARE PRO-CAPITE <i>(kg)</i>
Germania	1.239	821	537	1.523	1.519	19
Francia	1.703	334	597	1.440	1.442	23
Italia	1.115	23	152	986	997	17
Olanda	691	468	780	380	383	23
U.E.B.L.	434	168	383	219	237	38
Regno Unito	1.520	385	279	1.626	1.637	27
Irlanda	122	68	73	117	124	27
Danimarca	206	51	107	150	153	28
Grecia	211	62	17	256	259	22
Spagna	1.315	130	76	1.368	1.368	33
Portogallo	325	34	7	352	349	33
TOTALE UE (12)	8.882	743	1.207	8.418	8.468	22
Austria	125	85	54	156	161	19
Finlandia	87	6	10	83	83	16
Svezia	112	31	12	131	130	15
TOTALE UE (15)	9.206	803	1.222	8.788	8.842	22

Fonte: Eurostat

CARNE DI POLLAME - ANNO 2009

PAESI	PRODUZIONE <i>(000 tonn.)</i>	IMPORTAZIONE <i>(000 tonn.)</i>	ESPORTAZIONE <i>(000 tonn.)</i>	DISPONIBILITÀ INTERNA <i>(000 tonn.)</i>	CONSUMO ALIMENTARE TOTALE <i>(000 tonn.)</i>	CONSUMO ALIMENTARE PRO-CAPITE <i>(kg)</i>
Germania	1.315	822	616	1.521	1.520	19
Francia	1.666	411	607	1.470	1.473	24
Italia	1.247	50	138	1.159	1.159	18
Olanda	701	455	780	376	379	23
U.E.B.L.	482	200	420	262	263	38
Regno Unito	1.547	454	264	1.737	1.728	28
Irlanda	118	79	81	116	116	27
Danimarca	197	57	112	142	145	28
Grecia	221	76	15	282	284	23
Spagna	1.329	135	79	1.385	1.381	33
Portogallo	333	43	10	366	364	33
TOTALE UE (12)	9.156	881	1.220	8.816	8.812	23
Austria	125	103	60	168	168	19
Finlandia	90	7	10	87	87	16
Svezia	115	28	12	131	131	15
TOTALE UE (15)	9.486	929	1.213	9.202	9.198	23

Fonte: Eurostat

CARNE OVINA E CAPRINA - ANNO 2004

PAESI	PRODUZIONE <i>(000 tonn.)</i>	IMPORTAZIONE <i>(000 tonn.)</i>	ESPORTAZIONE <i>(000 tonn.)</i>	DISPONIBILITÀ INTERNA <i>(000 tonn.)</i>	CONSUMO ALIMENTARE TOTALE <i>(000 tonn.)</i>	CONSUMO ALIMENTARE PRO-CAPITE <i>(kg)</i>
Germania	49	46	10	85	85	1
Francia	129	142	11	260	259	4
Italia	63	24	1	86	86	2
Olanda	17	15	8	24	23	1
U.E.B.L.	4	37	18	23	24	2
Regno Unito	306	38	18	326	328	7
Irlanda	71	2	51	22	21	5
Danimarca	2	6	1	7	7	1
Grecia	120	14	-	134	133	10
Spagna	233	11	25	219	219	6
Portogallo	26	10	-	36	34	3
TOTALE UE (12)	1.020	226	24	1.222	1.219	3
Austria	7	2	-	9	10	1
Finlandia	-	1	-	1	2	..
Svezia	4	7	-	11	10	1
TOTALE UE (15)	1.031	236	24	1.243	1.241	3

Fonte: Eurostat

CARNE OVINA E CAPRINA - ANNO 2005

PAESI	PRODUZIONE <i>(000 tonn.)</i>	IMPORTAZIONE <i>(000 tonn.)</i>	ESPORTAZIONE <i>(000 tonn.)</i>	DISPONIBILITÀ INTERNA <i>(000 tonn.)</i>	CONSUMO ALIMENTARE TOTALE <i>(000 tonn.)</i>	CONSUMO ALIMENTARE PRO-CAPITE <i>(kg)</i>
Germania	50	50	9	91	90	2
Francia	129	142	11	260	270	5
Italia	62	29	1	90	89	2
Olanda	14	17	7	24	24	1
U.E.B.L.	3	35	19	19	19	1
Regno Unito	331	21	11	341	408	8
Irlanda	73	2	47	28	28	5
Danimarca	2	6	1	7	7	1
Grecia	115	18	1	132	133	10
Spagna	239	12	27	224	229	7
Portogallo	23	8	-	31	33	3
TOTALE UE (12)	1.040	246	39	1.248	1.330	3
Austria	7	3	-	10	10	1
Finlandia	1	2	-	2	2	-
Svezia	4	6	-	10	10	1
TOTALE UE (15)	1.052	256	39	1.269	1.352	3

Fonte: Eurostat

CARNE OVINA E CAPRINA - ANNO 2006

PAESI	PRODUZIONE <i>(000 tonn.)</i>	IMPORTAZIONE <i>(000 tonn.)</i>	ESPORTAZIONE <i>(000 tonn.)</i>	DISPONIBILITÀ INTERNA <i>(000 tonn.)</i>	CONSUMO ALIMENTARE TOTALE <i>(000 tonn.)</i>	CONSUMO ALIMENTARE PRO-CAPITE <i>(kg)</i>
Germania	43	53	12	85	85	1
Francia	129	140	11	260	259	4
Italia	61	31	1	86	86	2
Olanda	16	18	7	24	23	1
U.E.B.L.	3	36	18	23	24	2
Regno Unito	330	135	89	326	328	7
Irlanda	70	2	49	22	21	5
Danimarca	2	6	1	7	7	1
Grecia	111	17	1	134	133	10
Spagna	238	11	26	219	219	6
Portogallo	25	8	-	36	34	3
TOTALE UE (12)	1.029	234	41	1.222	1.219	3
Austria	8	2	-	9	10	1
Finlandia	1	2	-	1	2	-
Svezia	4	7	-	11	10	1
TOTALE UE (15)	1.041	243	41	1.243	1.241	3

Fonte: Eurostat

CARNE OVINA E CAPRINA - ANNO 2007

PAESI	PRODUZIONE <i>(000 tonn.)</i>	IMPORTAZIONE <i>(000 tonn.)</i>	ESPORTAZIONE <i>(000 tonn.)</i>	DISPONIBILITÀ INTERNA <i>(000 tonn.)</i>	CONSUMO ALIMENTARE TOTALE <i>(000 tonn.)</i>	CONSUMO ALIMENTARE PRO-CAPITE <i>(kg)</i>
Germania	26	53	10	69	69	1
Francia	126	135	11	250	250	4
Italia	62	30	1	91	90	2
Olanda	18	17	13	22	22	1
U.E.B.L.	5	44	28	21	21	4
Regno Unito	325	133	70	388	388	6
Irlanda	66	3	52	17	16	4
Danimarca	2	7	1	8	7	1
Grecia	101	30	1	130	129	9
Spagna	242	13	25	230	224	6
Portogallo	26	7	1	32	32	3
TOTALE UE (12)	999	320	61	1.25	1.24	3
Austria	6	2	-	8	8	1
Finlandia	1	2	-	3	2	..
Svezia	4	7	-	11	10	1
TOTALE UE (15)	1.010	331	61	1.20	1.26	3

Fonte: Eurostat

CARNE OVINA E CAPRINA - ANNO 2008

PAESI	PRODUZIONE <i>(000 tonn.)</i>	IMPORTAZIONE <i>(000 tonn.)</i>	ESPORTAZIONE <i>(000 tonn.)</i>	DISPONIBILITÀ INTERNA <i>(000 tonn.)</i>	CONSUMO ALIMENTARE TOTALE <i>(000 tonn.)</i>	CONSUMO ALIMENTARE PRO-CAPITE <i>(kg)</i>
Germania	42	52	14	80	80	1
Francia	118	135	10	243	243	4
Italia	62	30	1	91	92	2
Olanda	16	17	10	22	22	1
U.E.B.L.	4	50	32	22	22	4
Regno Unito	331	133	89	375	375	6
Irlanda	71	3	56	18	17	4
Danimarca	2	7	1	8	7	1
Grecia	100	14	2	112	113	8
Spagna	240	12	26	226	223	6
Portogallo	23	7	1	29	29	3
TOTALE UE (12)	1.008	255	38	1.226	1.223	3
Austria	8	3	-	11	10	1
Finlandia	1	2	-	3	2	..
Svezia	4	6	-	10	10	1
TOTALE UE (15)	1.021	266	38	1.250	1.245	3

Fonte: Eurostat

CARNE OVINA E CAPRINA - ANNO 2009

PAESI	PRODUZIONE <i>(000 tonn.)</i>	IMPORTAZIONE <i>(000 tonn.)</i>	ESPORTAZIONE <i>(000 tonn.)</i>	DISPONIBILITÀ INTERNA <i>(000 tonn.)</i>	CONSUMO ALIMENTARE TOTALE <i>(000 tonn.)</i>	CONSUMO ALIMENTARE PRO-CAPITE <i>(kg)</i>
Germania	38	49	13	74	75	1
Francia	108	134	10	232	232	4
Italia	59	26	2	83	83	2
Olanda	16	16	12	20	20	1
U.E.B.L.	4	44	30	18	56	4
Regno Unito	329	137	78	388	388	6
Irlanda	55	5	46	14	15	4
Danimarca	2	6	1	7	7	1
Grecia	105	12	2	115	10.497	8
Spagna	245	14	27	232	234	6
Portogallo	19	8	1	26	26	3
TOTALE UE (12)	980	279	50	1.209	11.633	3
Austria	7	3	0	10	10	1
Finlandia	1	2	0	3	2	..
Svezia	4	7	0	11	11	1
TOTALE UE (15)	992	291	50	1.233	11.656	3

Fonte: Eurostat

CARNI IN COMPLESSO - ANNO 2004

PAESI	PRODUZIONE <i>(000 tonn.)</i>	IMPORTAZIONE <i>(000 tonn.)</i>	ESPORTAZIONE <i>(000 tonn.)</i>	DISPONIBILITÀ INTERNA <i>(000 tonn.)</i>	CONSUMO ALIMENTARE TOTALE <i>(000 tonn.)</i>	CONSUMO ALIMENTARE PRO-CAPITE <i>(kg)</i>
Germania	7.106	2.391	2.115	7.382	7.382	99
Francia	6.692	1.411	1.805	6.298	6.338	107
Italia	4.478	1.446	586	5.338	5.338	93
Olanda	2.283	1.102	2.056	1.329	1.331	84
U.E.B.L.	1.987	523	1.326	1.184	1.179	194
Regno Unito	3.560	602	112	4.050	4.087	72
Irlanda	1.121	129	778	472	470	109
Danimarca	2.250	234	1.890	594	590	135
Grecia	531	386	21	896	896	88
Spagna	5.924	376	1.120	5.180	5.193	134
Portogallo	851	227	31	1.047	1.049	102
TOTALE UE (12)	36.783	2.158	5.171	33.770	33.853	97
Austria	1.030	213	311	932	933	97
Finlandia	408	38	66	380	382	70
Svezia	590	199	67	722	722	80
TOTALE UE (15)	39.152	2.403	4.810	36.745	36.745	97

Fonte: Eurostat

CARNI IN COMPLESSO - ANNO 2005

PAESI	PRODUZIONE <i>(000 tonn.)</i>	IMPORTAZIONE <i>(000 tonn.)</i>	ESPORTAZIONE <i>(000 tonn.)</i>	DISPONIBILITÀ INTERNA <i>(000 tonn.)</i>	CONSUMO ALIMENTARE TOTALE <i>(000 tonn.)</i>	CONSUMO ALIMENTARE PRO-CAPITE <i>(kg)</i>
Germania	7.216	2.393	2.423	7.186	7.182	98
Francia	6.610	1.505	1.757	6.359	6.358	108
Italia	4.344	1.502	561	5.285	5.292	93
Olanda	2.299	1.098	2.134	1.263	1.271	83
U.E.B.L.	2.011	532	1.378	1.165	1.159	194
Regno Unito	3.661	559	82	4.138	4.137	73
Irlanda	1.134	134	804	464	471	109
Danimarca	2.202	293	1.795	700	694	134
Grecia	526	428	31	923	916	88
Spagna	5.988	402	1.106	5.284	5.291	135
Portogallo	874	238	34	1.078	1.079	102
TOTALE UE (12)	36.866	2.391	5.411	33.845	33.850	97
Austria	903	254	334	823	823	97
Finlandia	407	45	68	384	382	70
Svezia	578	213	65	726	722	81
TOTALE UE (15)	38.754	2.479	5.454	35.779	35.777	98

Fonte: Eurostat

CARNI IN COMPLESSO - ANNO 2006

PAESI	PRODUZIONE <i>(000 tonn.)</i>	IMPORTAZIONE <i>(000 tonn.)</i>	ESPORTAZIONE <i>(000 tonn.)</i>	DISPONIBILITÀ INTERNA <i>(000 tonn.)</i>	CONSUMO ALIMENTARE TOTALE <i>(000 tonn.)</i>	CONSUMO ALIMENTARE PRO-CAPITE <i>(kg)</i>
Germania	7.455	2.401	2.680	7.176	7.171	98
Francia	6.711	1.489	1.789	6.411	6.414	108
Italia	4.280	1.608	598	5.290	5.296	93
Olanda	2.295	1.123	2.098	1.320	1.324	84
U.E.B.L.	2.016	544	1.389	1.171	1.175	196
Regno Unito	3.685	1.819	548	4.956	4.960	72
Irlanda	1.144	139	810	473	478	109
Danimarca	2.133	314	1.901	546	543	134
Grecia	506	448	29	925	927	89
Spagna	5.993	397	1.089	5.301	5.305	134
Portogallo	869	285	40	1.114	1.118	103
TOTALE UE (12)	37.086	2.564	4.968	34.683	34.711	98
Austria	915	260	360	815	814	94
Finlandia	410	42	71	381	380	70
Svezia	588	206	69	725	726	82
TOTALE UE (15)	38.999	2.820	5.216	36.604	36.631	97

Fonte: Eurostat

CARNI IN COMPLESSO - ANNO 2007

PAESI	PRODUZIONE <i>(000 tonn.)</i>	IMPORTAZIONE <i>(000 tonn.)</i>	ESPORTAZIONE <i>(000 tonn.)</i>	DISPONIBILITÀ INTERNA <i>(000 tonn.)</i>	CONSUMO ALIMENTARE TOTALE <i>(000 tonn.)</i>	CONSUMO ALIMENTARE PRO-CAPITE <i>(kg)</i>
Germania	7.802	2.638	3.024	7.416	7.408	91
Francia	6.527	1.603	1.690	6.440	6.495	102
Italia	4.388	1.471	553	5.306	5.324	92
Olanda	2.506	1.238	2.355	1.389	1.392	84
U.E.B.L.	1.956	564	1.441	1.079	1.078	195
Regno Unito	3.680	1.836	588	4.928	4.965	82
Irlanda	979	218	785	412	418	108
Danimarca	2.390	288	1.890	788	764	129
Grecia	513	442	18	937	958	79
Spagna	5.955	374	1.005	5.324	5.340	136
Portogallo	904	323	57	1.170	1.155	109
TOTALE UE (12)	37.600	2.674	5.085	35.189	35.297	99
Austria	948	293	410	831	833	100
Finlandia	409	39	70	378	379	72
Svezia	580	195	62	713	718	81
TOTALE UE (15)	39.537	2.620	5.046	37.111	37.227	99

Fonte: Eurostat

CARNI IN COMPLESSO - ANNO 2008

PAESI	PRODUZIONE <i>(000 tonn.)</i>	IMPORTAZIONE <i>(000 tonn.)</i>	ESPORTAZIONE <i>(000 tonn.)</i>	DISPONIBILITÀ INTERNA <i>(000 tonn.)</i>	CONSUMO ALIMENTARE TOTALE <i>(000 tonn.)</i>	CONSUMO ALIMENTARE PRO-CAPITE <i>(kg)</i>
Germania	8.071	2.621	3.473	7.219	7.227	89
Francia	6.204	1.723	1.813	6.114	6.129	99
Italia	4.384	1.517	578	5.323	5.341	92
Olanda	2.467	1.164	2.215	1.417	1.407	85
U.E.B.L.	1.924	584	1.503	1.005	1.014	185
Regno Unito	3.675	1.644	662	4.657	4.702	78
Irlanda	983	212	772	423	421	109
Danimarca	2.335	389	1.981	743	756	135
Grecia	514	407	33	888	912	78
Spagna	5.979	391	1.067	5.303	5.310	135
Portogallo	882	281	66	1.097	1.108	104
TOTALE UE (12)	37.419	2.543	5.774	34.188	34.327	98
Austria	956	318	461	813	818	99
Finlandia	409	41	70	380	381	72
Svezia	582	205	65	721	723	81
TOTALE UE (15)	39.366	2.640	5.903	36.102	36.249	98

Fonte: Eurostat

CARNI IN COMPLESSO - ANNO 2009

PAESI	PRODUZIONE <i>(000 tonn.)</i>	IMPORTAZIONE <i>(000 tonn.)</i>	ESPORTAZIONE <i>(000 tonn.)</i>	DISPONIBILITÀ INTERNA <i>(000 tonn.)</i>	CONSUMO ALIMENTARE TOTALE <i>(000 tonn.)</i>	CONSUMO ALIMENTARE PRO-CAPITE <i>(kg)</i>
Germania	8.402	2.637	3.803	7.236	7.231	90
Francia	6.110	1.786	1.792	6.104	6.107	99
Italia	4.496	1.579	618	5.457	5.369	92
Olanda	2.482	1.145	2.215	1.412	1.402	85
U.E.B.L.	1.984	648	1.478	1.154	1.151	186
Regno Unito	3.690	1.484	470	4.705	4.711	78
Irlanda	1.005	176	763	418	419	109
Danimarca	2.238	338	1.832	744	739	134
Grecia	524	426	27	923	918	78
Spagna	5.994	391	1.067	5.318	5.323	135
Portogallo	897	282	49	1.130	1.112	104
TOTALE UE (12)	37.822	2.088	5.310	34.601	34.482	98
Austria	959	344	467	836	836	100
Finlandia	404	42	70	376	375	72
Svezia	587	218	65	740	734	82
TOTALE UE (15)	39.772	2.185	5.405	36.552	36.427	99

Fonte: Eurostat

U O V A

PAESI	2004				2005			
	Produzione totale (000 tonn.)	Consumo totale (000 tonn.)	Consumo pro-capite (Kg)	Grado di autoapp. (%)	Produzione totale (000 tonn.)	Consumo totale (000 tonn.)	Consumo pro-capite (Kg)	Grado di autoapp. (%)
Germania	804	1.069	13	75	816	1.077	13	76
Francia	1.021	953	15	107	1.001	953	15	105
Italia	783	690	12	113	777	696	12	112
Olanda	454	214	13	209	456	210	13	217
U.E.B.L.	230	152	14	156	200	137	13	147
Regno Unito	789	801	13	99	819	673	14	122
Irlanda	39	40	10	98	43	45	10	96
Danimarca	83	100	19	83	80	92	18	87
Grecia	126	115	10	109	123	114	10	108
Spagna	924	761	19	121	925	744	19	124
Portogallo	132	95	9	139	120	93	9	129
TOTALE UE (12)	5.385	4.991	14	108	5.361	4.834	14	111
Austria	87	111	14	78	89	115	14	78
Finlandia	58	49	9	119	58	49	9	119
Svezia	111	110	12	100	108	109	12	100
TOTALE UE (15)	5.641	5.261	14	107	5.617	5.106	14	110
Cipro	9	8	11	113	9	7	10	127
Repubblica Ceca	153	139	9	109	140	128	10	110
Estonia	14	14	10	101	13	15	10	90
Ungheria	193	168	16	115	176	161	16	109
Lituania	52	44	12	119	52	39	11	132
Lettonia	33	31	12	108	34	31	13	111
Malta	6	6	13	107	6	6	12	107
Polonia	521	447	12	117	545	447	12	122
Slovenia	11	12	5	116	12	13	6	110
Slovacchia	72	57	12	122	73	55	13	133
TOTALE UE (25)	6.705	6.187	14	108	6.676	6.006	14	111
Bulgaria	106	94	12	108	103	94	12	110
Romania	369	306	14	121	366	307	14	119
TOTALE UE (27)	7.180	6.587	15	109	7.145	6.407	14	112

Fonte: Eurostat

U O V A

PAESI	2006				2007			
	Produzione totale (000 tonn.)	Consumo totale (000 tonn.)	Consumo pro-capite (Kg)	Grado di autoapp. (%)	Produzione totale (000 tonn.)	Consumo totale (000 tonn.)	Consumo pro-capite (Kg)	Grado di autoapp. (%)
Germania	780	1.065	13	73	778	1.077	13	72
Francia	975	849	16	115	952	875	15	109
Italia	743	655	11	113	776	656	12	118
Olanda	501	215	13	233	502	202	13	249
U.E.B.L.	194	136	14	143	175	130	13	135
Regno Unito	634	678	13	94	737	660	13	112
Irlanda	46	46	10	100	42	43	10	99
Danimarca	77	92	17	84	78	101	17	77
Grecia	113	107	10	105	117	112	10	104
Spagna	916	740	19	124	907	720	19	126
Portogallo	119	90	9	132	122	94	9	130
TOTALE UE (12)	5.097	4.674	13	109	5.186	4.670	14	111
Austria	91	117	14	77	95	118	14	81
Finlandia	58	48	9	121	57	46	9	124
Svezia	109	111	12	98	110	110	12	100
TOTALE UE (15)	5.355	4.949	13	108	5.448	4.943	15	110
Cipro	9	8	11	119	8	9	12	98
Repubblica Ceca	145	134	14	108	148	135	13	110
Estonia	12	14	11	86	10	15	11	66
Ungheria	175	156	16	112	168	154	16	109
Lituania	57	43	11	131	59	40	12	149
Lettonia	36	33	11	109	42	33	12	127
Malta	7	7	14	108	7	7	12	107
Polonia	546	432	11	126	556	375	11	148
Slovenia	12	14	9	85	15	18	8	107
Slovacchia	70	60	13	117	73	54	12	135
TOTALE UE (25)	6.424	5.850	14	110	6.534	5.782	15	113
Bulgaria	101	92	11	109	99	89	11	111
Romania	371	311	12	120	338	291	13	116
TOTALE UE (27)	6.896	6.252	14	110	6.971	6.163	15	113

Fonte: Eurostat

U O V A

PAESI	2008				2009			
	Produzione totale (000 tonn.)	Consumo totale (000 tonn.)	Consumo pro-capite (Kg)	Grado di autoapp. (%)	Produzione totale (000 tonn.)	Consumo totale (000 tonn.)	Consumo pro-capite (Kg)	Grado di autoapp. (%)
Germania	782	1.043	13	75	693	1.066	74	65
Francia	947	894	16	106	918	905	16	101
Italia	773	681	13	114	770	676	13	114
Olanda	475	212	13	224	478	211	13	226
U.E.B.L.	164	125	14	131	155	117	14	132
Regno Unito	736	681	14	108	743	699	14	106
Irlanda	41	44	10	94	42	47	11	88
Danimarca	81	94	16	86	74	86	95	86
Grecia	112	108	10	104	118	111	12	106
Spagna	913	740	19	123	917	741	20	124
Portogallo	124	94	10	132	124	92	10	135
TOTALE UE (12)	5.148	4.715	15	109	5.032	4.751	16	106
Austria	96	120	13	80	92	119	13	78
Finlandia	57	48	10	119	58	48	10	120
Svezia	107	108	12	99	109	110	12	99
TOTALE UE (15)	5.409	4.991	15	108	5.290	5.027	16	105
Cipro	9	10	11	89	9	9	10	106
Repubblica Ceca	150	137	11	109	147	135	11	109
Estonia	9	15	11	63	11	15	11	71
Ungheria	169	155	16	109	162	148	17	109
Lituania	55	40	11	136	53	41	11	129
Lettonia	41	35	12	118	37	32	12	115
Malta	7	7	13	107	7	7	13	108
Polonia	590	409	12	144	552	420	12	131
Slovenia	22	20	7	106	16	16	7	105
Slovacchia	73	46	12	159	72	69	12	104
TOTALE UE (25)	6.533	5.864	14	111	6.355	5.917	15	107
Bulgaria	96	84	12	114	100	71	12	140
Romania	335	285	13	117	311	267	14	117
TOTALE UE (27)	6.963	6.233	14	112	6.765	6.255	15	108

Fonte: Eurostat

LATTE (bovino, ovino, caprino)

PAESI	2004			2005		
	Produzione totale (000 tonn.)	Consumo alimentare (000 tonn)	Consumo pro-capite (Kg)	Produzione totale (000 tonn.)	Consumo alimentare (000 tonn)	Consumo pro-capite (Kg)
Germania	28.280	7.809	95	28.488	7.352	29
Francia	25.287	6.055	97	25.526	5.945	95
Italia	11.565	4.167	72	11.786	4.199	72
Olanda	10.905	2.050	126	10.846	1.896	116
U.E.B.L.	3.388	947	98	3.376	934	97
Regno Unito	14.643	7.536	126	14.574	7.778	130
Irlanda	5.307	763	189	5.100	805	196
Danimarca	4.568	733	136	4.599	706	130
Grecia	1.836	791	72	1.816	813	73
Spagna	7.494	5.490	130	7.459	5.413	131
Portogallo	2.142	1.197	113	2.195	1.253	118
TOTALE UE (12)	115.415	37.537	107	115.765	37.094	114
Austria	3.158	730	90	3.136	749	91
Finlandia	2.449	966	184	2.433	965	184
Svezia	3.275	1.343	150	3.206	1.362	151
TOTALE UE (15)	124.297	40.576	107	124.541	40.171	108
Cipro	213	85	117	193	96	128
Repubblica Ceca	2.675	669	66	2.672	759	63
Estonia	652	166	123	670	177	131
Ungheria	1.903	798	77	1.937	1.058	104
Lituania	1.849	355	41	1.862	344	36
Lettonia	789	324	148	810	337	146
Malta	44	33	83	45	33	82
Polonia	11.855	4.518	118	11.946	3.895	102
Slovenia	654	245	122	661	250	118
Slovacchia	1.059	277	51	1.082	253	59
TOTALE UE (25)	145.991	48.045	114	146.418	47.374	112
Bulgaria	1.598	195	28	1.508	199	26
Romania	5.024	2.456	109	4.977	2.410	110
TOTALE UE (27)	152.612	50.696	115	152.903	49.983	116

Fonte: Eurostat

LATTE (bovino, ovino, caprino)

PAESI	2006			2007		
	Produzione totale (000 tonn.)	Consumo alimentare (000 tonn)	Consumo pro-capite (Kg)	Produzione totale (000 tonn.)	Consumo alimentare (000 tonn)	Consumo pro-capite (Kg)
Germania	28.030	7.761	94	28.253	7.813	95
Francia	25.246	5.807	92	24.284	5.782	91
Italia	11.811	4.113	70	11.925	4.096	72
Olanda	11.135	2.034	0	11.029	1.990	126
U.E.B.L.	3.415	923	95	3.396	942	88
Regno Unito	14.348	7.879	130	14.072	7.820	129
Irlanda	5.272	892	212	5.262	879	204
Danimarca	4.627	730	134	4.619	741	136
Grecia	1.854	821	74	1.859	870	78
Spagna	7.412	5.397	134	7.498	5.422	132
Portogallo	2.113	1.275	120	2.092	1.194	115
TOTALE UE (12)	115.263	37.631	109	114.289	37.548	107
Austria	3.169	768	93	3.206	744	90
Finlandia	2.413	959	183	2.460	955	184
Svezia	3.172	1.289	148	3.025	1.329	152
TOTALE UE (15)	124.017	40.647	108	122.980	40.576	107
Cipro	188	100	131	183	103	133
Repubblica Ceca	2.681	652	64	2.668	690	66
Estonia	692	183	136	692	183	136
Ungheria	1.851	1.088	107	1.860	1.013	100
Lituania	1.891	388	49	1.937	385	112
Lettonia	815	285	124	842	277	121
Malta	44	34	83	46	35	85
Polonia	12.003	3.910	102	12.117	4.301	113
Slovenia	644	238	95	668	256	109
Slovacchia	1.079	319	61	1.066	373	60
TOTALE UE (25)	145.905	47.843	111	145.060	48.191	112
Bulgaria	1.499	199	26	1.527	182	23
Romania	5.964	2.468	108	4.997	2.591	114
TOTALE UE (27)	153.368	50.510	113	151.584	50.964	114

Fonte: Eurostat

LATTE (bovino, ovino, caprino)

PAESI	2008			2009		
	Produzione totale (000 tonn.)	Consumo alimentare (000 tonn)	Consumo pro-capite (Kg)	Produzione totale (000 tonn.)	Consumo alimentare (000 tonn)	Consumo pro-capite (Kg)
Germania	28.316	7.773	86	28.276	7.052	86
Francia	25.356	5.817	92	25.409	5.784	90
Italia	12.116	4.115	73	12.193	4.123	72
Olanda	10.944	1.980	123	11.078	1.981	111
U.E.B.L.	3.400	953	85	3.477	961	85
Regno Unito	13.722	7.684	125	13.596	7.793	129
Irlanda	5.270	817	186	5.261	832	187
Danimarca	4.656	716	131	4.814	724	131
Grecia	1.892	809	82	1.871	889	79
Spagna	7.498	5.344	126	7.382	5.371	130
Portogallo	2.142	1.180	116	2.112	1.203	114
TOTALE UE (12)	115.312	37.187	107	115.466	36.714	108
Austria	3.227	769	92	3.257	766	92
Finlandia	2.464	975	182	2.475	954	186
Svezia	2.987	1.310	145	2.933	1.301	147
TOTALE UE (15)	123.989	40.241	108	124.131	39.735	108
Cipro	195	98	125	198	100	126
Repubblica Ceca	2.703	687	65	2.781	678	65
Estonia	694	188	140	657	183	137
Ungheria	1.846	878	87	1.998	899	89
Lituania	1.855	393	67	1.791	340	70
Lettonia	833	252	111	816	251	111
Malta	45	32	89	47	37	89
Polonia	12.445	4.406	116	12.037	4.420	116
Slovenia	656	249	113	658	258	114
Slovacchia	1.044	342	63	1.116	364	67
TOTALE UE (25)	146.306	47.767	114	146.228	47.264	114
Bulgaria	1.316	189	25	1.231	197	26
Romania	5.494	2.414	107	5.283	2.344	104
TOTALE UE (27)	153.116	50.370	116	152.742	49.805	115

Fonte: Eurostat

GRADO PERCENTUALE DI AUTOAPPROVVIGIONAMENTO DI CARNI BOVINA E SUINA

PAESI	CARNE BOVINA						CARNE SUINA					
	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Germania	132	122	123	117	118	102	92	94	97	99	104	81
Francia	110	107	106	105	105	105	107	107	106	106	106	106
Italia	66	61	57	60	63	61	69	68	66	66	71	70
Olanda	117	122	116	112	120	98	230	231	235	244	227	195
U.E.B.L.	140	141	143	140	145	134	199	207	234	235	232	234
Regno Unito	57	77	66	69	75	57	45	72	51	52	54	46
Irlanda	429	646	678	679	636	617	147	159	148	153	192	167
Danimarca	99	97	89	88	89	77	601	730	665	654	657	551
Grecia	28	28	26	57	28	66	46	40	37	60	64	91
Spagna	98	107	109	108	102	87	125	118	121	119	121	101
Portogallo	59	61	54	47	54	53	64	66	62	65	67	67
TOTALE UE (12)	98	100	96	98	97	99	107	115	113	115	118	115
Austria	147	140	146	147	145	142	102	100	99	101	103	106
Finlandia	94	88	90	93	88	76	114	115	114	113	112	95
Svezia	67	64	68	68	67	56	89	86	84	87	84	72
TOTALE UE (15)	98	99	96	98	97	100	106	114	112	115	117	116

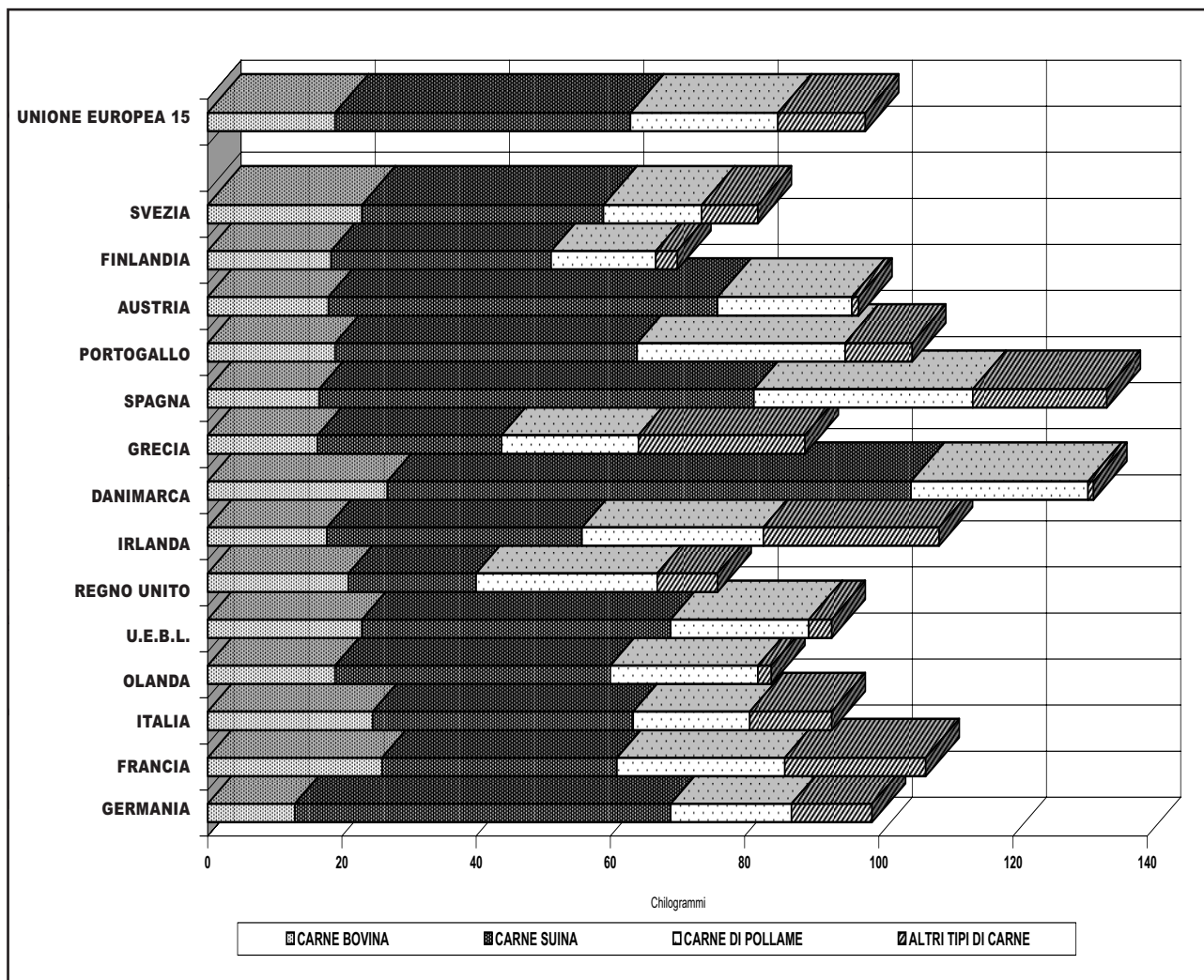
Fonte: Eurostat

GRADO PERCENTUALE DI AUTOAPPROVVIGIONAMENTO DI CARNI OVINA, CAPRINA E DI POLLAME

PAESI	CARNE OVINA E CAPRINA						CARNE DI POLLAME					
	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2004	2005	2006	2007	2008	2009
Germania	59	57	52	37	53	43	80	83	87	84	82	69
Francia	51	51	50	51	49	46	136	132	121	119	119	117
Italia	49	42	41	45	50	49	107	107	110	108	108	108
Olanda	90	78	86	95	82	72	169	172	172	186	181	147
U.E.B.L.	17	16	23	24	18	13	150	120	146	152	148	119
Regno Unito	85	99	87	85	90	74	87	99	85	90	5	61
Irlanda	316	431	406	457	364	344	92	96	95	94	94	100
Danimarca	29	29	29	29	29	24	172	88	157	132	135	114
Grecia	81	81	85	78	88	90	76	76	79	85	82	100
Spagna	108	104	108	108	107	89	96	96	96	96	96	80
Portogallo	74	74	76	84	79	65	95	95	92	94	93	78
TOTALE UE (12)	84	84	81	80	82	81	107	107	103	105	105	103
Austria	75	74	83	76	77	72	73	68	70	72	75	72
Finlandia	35	27	32	39	36	28	105	102	106	104	105	87
Svezia	44	40	42	41	40	35	87	86	86	86	87	72
TOTALE UE (15)	83	83	81	80	82	82	106	106	102	104	104	104

Fonte: Eurostat

CONSUMI PRO-CAPITE DI CARNI NELL'UNIONE EUROPEA - Anno 2009



CAPITOLO IV

STATISTICHE DEI 12 NUOVI PAESI COMUNITARI

ANNI 2007 - 2009

**I dati sulle consistenze degli allevamenti e sulle macellazioni sono
riportati nel Capitolo III**

CARNE BOVINA E CARNE DI VITELLO (quantità in migliaia di tonnellate)

PAESI	CARNE BOVINA			CARNE DI VITELLO		
	2007	2008	2009	2007	2008	2009
Cipro	4	4	4
Repubblica Ceca	79	80	77	1	1	1
Estonia	15	15	10	1
Ungheria	35	32	30	..	1	1
Lituania	56	48	44	1	2	3
Lettonia	23	21	19	2	2	3
Malta	1	1	2
Polonia	365	381	385	7	10	8
Slovenia	36	37	35	2	2	2
Slovacchia	23	20	16
Bulgaria	22	20	5	6	7	9
Romania	211	190	225	112	116	118
TOTALE NUOVI PAESI UE (27)	870	850	851	132	141	145

Fonte: Eurostat

CARNE SUINA E CARNE OVI-CAPRINA (quantità in migliaia di tonnellate)

PAESI	CARNE SUINA			CARNE OVI-CAPRINA		
	2007	2008	2009	2007	2008	2009
Cipro	55	53	55	7	7	7
Repubblica Ceca	380	359	360	1	2	2
Estonia	38	35	38	..	1	1
Ungheria	454	489	499	1	1	1
Lituania	106	106	99	1	1	1
Lettonia	38	38	40
Malta	9	8	8
Polonia	1.926	2.071	2.091	2	1	2
Slovenia	32	34	33
Slovacchia	140	122	114	2	1	1
Bulgaria	75	75	76	24	23	21
Romania	466	468	491	61	64	73
TOTALE NUOVI PAESI UE (27)	3.718	3.858	3.906	100	102	109

Fonte: Eurostat

CARNE DI POLLAME E CARNI IN COMPLESSO (a) (quantità in migliaia di tonnellate)

PAESI	CARNE DI POLLAME			CARNI IN COMPLESSO (a)		
	2007	2008	2009	2007	2008	2009
Cipro	27	29	29	102	95	101
Repubblica Ceca	231	217	210	674	658	697
Estonia	13	12	13	68	78	79
Ungheria	385	376	388	946	926	918
Lituania	66	68	71	220	224	212
Lettonia	21	21	23	84	80	79
Malta	4	5	5	22	21	22
Polonia	1.058	1.143	1.186	3.555	3.461	3.488
Slovenia	48	59	59	166	162	169
Slovacchia	94	84	78	235	214	195
Bulgaria	107	116	91	236	243	192
Romania	27	31	343	1183	1017	1.042
TOTALE NUOVI PAESI UE (27)	2.080	2.160	2.496	7.491	7.179	7.194

Fonte: Eurostat.

(a) Compresa le frattaglie